* Anno 114 Numero 88 *

* Venerdì 25 Aprile 1980 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 4

AFGHANISTAN

Fallita missione di Gromyko: Parigi non accetta le «spiegazioni» del ministro sovietico sull'intervento a Kabul

di Paolo Patruno

A PAGINA 9

SCIOPERO TRENI

Da oggi gli autonomi ritardano di mezz'ora le partenze dei convogli. Le Ferrovie perdono 10 miliardi il giorno

di Gian Carlo Fossi

Washington per ora rinuncia all'uso della forza

Iran: tra Carter e gli alleati drammatiche consultazioni

Anche il Giappone aderisce alle sanzioni contro Teheran - Il presidente americano, sollecitato da Schmidt, dalla Thatcher e da Ohira, accetta di ammorbidire la sua posizione - Forti pressioni dai funzionari della Casa Bianca

Decidere in tre

Ciò che ha più attratto l'attenzione, nella crisi che dall'Afghanistan all'Iran continua a fermentare così pericolosamente, è stata la protratta manifestazione d'incapacità dell'America di far fronte da sola alla crisi stessa, per l'inadeguatezza degli strumenti di potere militare ed economico di cui essa oggi dispone; o meglio, per l'accresciuta potenza militare (Urss) ed economica (Iran) delle controparti.

Da ciò si è tratta la conclusione che è più che mai necessario il coinvolgimento dei maggiori alleati, Europa e Giappone, per sostenere con le loro grandi risorse l'America, non più in grado di salvaguardare da sola gli interessi fondamentali, che sono poi interessi di libertà e di pace, delle democrazie occidentali.

Si è infine tratto, da queste forse ovvie osservazioni, la conclusione che è perciò giusto e indispensabile associare l'Europa e il Giappone alla definizione della politica estera dell'Occidente, facendo dell'elaborazione di questa politica un «esercizio collettivo» dell'alleanza occidentale; e insomma trasformando questa in una «nuova alleanza».

Fin qui, tutti sembrano d'accordo. Ma il vero problema è se questa idea di una più larga cooperazione sia o no realizzabile. Le difficoltà sono anche troppo evidenti. C'è pur sempre una sproporzione clamorosa di dimensioni tra l'America, potenza globale, e l'Europa e il Giappone, che sono una accolta di potenze medie e piccole, la cui visione è regionale, e che hanno inoltre sperso il gusto di far politica estera o politica di potenza, per aver fatto e perso troppe guerre.

C'è poi una differenza clamorosa di ritmi tra i processi decisionali di una potenza come gli Stati Uniti — dove il presidente è pur sempre una specie di sovrano elettivo dagli immensi poteri, responsabile verso un'opinione pubblica estremamente mobile e poco strutturata — e una comunità di Paesi come l'Europa, che elaborano lentamente, sulla base della regola dell'unanimità, le loro decisioni politiche, e dove i governi rispondono delle loro azioni a società politiche altamente articolate e vischiose. Non stupisce che talvolta la «cooperazione politica europea» appaia agli americani poco meno che un alibi per rimandare le decisioni e per fare alla fine il minimo possibile, dovendo il convoglio, in ogni caso, procedere alla velocità della nave più lenta.

Queste difficoltà, e molte altre ancora, sono reali e gravi: qualsiasi soluzione sarà dunque ben lontana dalla perfezione. Ma l'attuale quadro di dissensi è così preoccupante da convincere che, comunque, si deve cercare di fare qualcosa di meglio. Ma si può farlo?

Si possono, ci sembra, indicare sin d'ora due direzioni in cui la ricerca di nuove forme di cooperazione potrebbe avanzare. La prima direzione potrebbe essere quella di una «trilaterizzazione», ossia di un'estensione all'America e al Giappone della cooperazione politica europea. Di questa ipotesi, in varie forme, si discute da anni. Tra il 1973 e il 1974 si era studiata la possibilità di tre o quattro incontri l'anno tra i direttori generali per gli affari politici della Comunità Europea e degli Stati Uniti. Più di recente, Cossiga e Carter hanno discusso dell'ipotesi di incontri periodici tra i ministri degli Esteri. Ma non se n'è fatto niente.

Per migliorare questa situazione, si possono immaginare soluzioni diverse: per esempio, che l'America, come ha un proprio ambasciatore presso la Cee per le questioni economiche, nomini anche uno missione permanente presso la «Cooperazione politica europea». Lo stesso potrebbe fare il Giappone, che di fatto sta già cercando crescenti contatti e allineamenti con l'Europa. Da ciò potrebbero derivare incontri periodici e contatti a vario livello, fino appunto a preparare conferenze anch'esse periodiche o ad hoc dei ministri degli Esteri. Dopotutto, i meccanismi comunitari di questo tipo funzionano, e lo ha dimostrato ancora una volta l'intesa raggiunta dai ministri degli Esteri della Comunità sulla politica da adottare verso l'Iran. Perché gli stessi meccanismi, allargati, non dovrebbero dare maggiori frutti?

La seconda strada da seguire è quella indicata dai vertici annuali dei Sette: Usa, Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia, Canada e Giappone. Questi incontri annuali hanno portato alla nascita di una struttura del tutto «informale», ma di fatto permanente, che coordina e prepara queste conferenze e che ne segue le decisioni. Questo è un meccanismo efficiente, composto di pochi altissimi funzionari, che si valgono dell'assistenza di istituzioni come le Banche Centrali o l'Ocse. Perché non estendere questi vertici, che sono la più nuova e una delle più importanti istituzioni dell'Alleanza, dall'economico al politico? Possibile che ci siano poderosi organismi che coordinano le decisioni economiche e quelle militari (la Nato) dell'Occidente, ma che non vi siano organismi analoghi nel campo della politica estera?

I Sette potrebbero prendere in esame questi progetti, ed altri possibili, nel loro prossimo vertice, che si terrà a Venezia a giugno. Anzi, non sarebbe già, questo vertice economico, un'occasione unica o una prima discussione delle grandi strategie politiche dell'Occidente nei difficili Anni Ottanta?

Arrigo Levi

Tra forti contrasti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Dopo il Canada, anche il Giappone ha aderito alle misure della Cee contro l'Iran. Il presidente Carter ha perciò deciso di rinviare un eventuale intervento militare per la liberazione degli ostaggi. Ha invece dato il via a negoziati per sostituire il petrolio iraniano che verrà a mancare agli alleati. A modificare l'atteggiamento del Presidente hanno contribuito colloqui telefonici con il cancelliere tedesco Schmidt, il premier inglese Thatcher e quello nipponico Ohira, nonché forti pressioni della maggioranza dei funzionari della Casa Bianca. Pare addirittura che l'entourage di Carter abbia sfiorato la rivolta.*

Il passo indietro degli Stati Uniti è però «condizionale» e

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il ciclone delle scommesse investe il campionato

Processo per trentatré calciatori Milan, Perugia e Avellino in B?

Rinviati a giudizio il presidente Colombo, l'allenatore del Bologna Perani e gli accusatori - Anche Paolo Rossi non giocherà più in attesa della sentenza sportiva

ROMA — Da ieri anche il calcio ha cominciato la sua «campagna di primavera». Sarà, dicono, una campagna di moralizzazione, di chiarezza, di pulizia anche se, come in tutte le iniziative del genere, il rischio è che corrotti e diffamati siano messi sullo stesso piano, che la gente arrivi a prematuri verdetti di colpevolezza. Nel suo genere, il 24 aprile è comunque una piccola data storica: con una contemporaneità non casuale, giustizia penale e giustizia sportiva hanno emesso il primo dei loro verdetti. Per la Procura di Roma, Paolo Rossi ed altri trentasette dovranno comparire dinanzi a un tribunale con l'accusa di concorso in truffa aggravata: rischiano fino a quattro anni di carcere, ma possono sempre sperare nella condizionale. Ben più concreti sono i rischi dell'altro, più rapido giudizio: Paolo Rossi più altri diciassette sono stati deferiti a Firenze dall'Ufficio Inchiesta alla Commissione disciplinare della Figc, insieme con quattro società. Le sanzioni (al di là delle imminenti sospensioni cautelative) si prospettano durissime: radiazioni, lunghe squalifiche. Per Milan, Perugia e Avellino lo spettro della retrocessione in «B» si fa incombente. Meno grave la posizione della Lazio; probabilmente, dal punto di vista societario se la caverà con una forte multa, e con una deplorazione per il presidente.

Fra i due elenchi di imputati le differenze sono molte, ma non per questo significative. La Figc finora ha esaminato due soli incontri. La Procura ha formulato invece i rinvii a giudizio senza neanche abbozzare una graduazione delle responsabilità fra personaggi che pure, nella storia delle scommesse clandestine, sono coinvolti in misura molto diversa. A decidere quali siano i veri truffatori, a stabilire le differenze fra i Magherini e i Paolo Rossi, tra chi in altri termini ha ammesso di aver accettato il danaro e chi continua a proclamarsi innocente, sarà insomma il tribunale. L'ordinanza di rinvio a giudizio — di cui riportiamo ampi stralci nelle pagine sportive — offre già comunque un panorama completo delle accuse e qualche sorpresa.

Gli imputati (Cruciani, Trinca, il loro amico Bartolucci, il presidente Colombo, l'allenatore Perani e tutti i calciatori già incriminati) vengono citati dai giudici per gruppi.

Ogni accusa riporta momenti, personaggi e cifre degli incontri che si presumevano «truccati», ed ecco la prima novità. I giudici, non si sa ancora in base a quali elementi, hanno raggiunto la certezza che due incontri sono stati truccati per davvero: si tratta di Avellino-Perugia del 30 dicembre scorso (del quale i calciatori incriminati avrebbero «simulato il corretto e regolare svolgimento») e Milan-Lazio del 6 gennaio (condotto dagli imputati «in modo da falsarne il corretto e regolare svolgimento»). La stessa conclusione, anche se in termini più sfumati, i giudici sembrano aver raggiunto per Genoa-Palermo, disputata il 13 gennaio per il campionato di serie B. Tutti gli altri incontri si sarebbero conclusi invece regolarmente, anche se per motivi diversi. In qualche caso, scrivono i giudici, i calciatori coinvolti nell'affare avevano *«assicurato falsamente»* Trinca e Cruciani che i risultati sarebbero stati pilotati. E' questo il caso di Taranto-Palermo, Vicenza-Lecce e Lecce-Pistoiese. In altri casi, invece, i risultati sono stati regolari al di là delle intenzioni dei corrotti.

Parliamo di Lazio-Avellino, la partita del 12 dicembre. Rinviando a giudizio sei calciatori romani e quattro della squadra irpina, il giudice li accusa di aver incassato il danaro da Trinca e Cruciani assicurando che la Lazio avrebbe vinto. Solo che poi il risultato fu diverso *«per fatto indipendente dalla loro volontà»*. Sarà interessante, una volta che gli atti saranno diventati pubblici, vedere in base a quali elementi i giudici sono riusciti a compiere queste valutazioni.

Durissime sono poi le conclusioni della Procura sulla condotta del presidente del Milan, Colombo. Nell'ordinanza lo si accusa di avere indotto, insieme con Albertosi e

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I nomi di tutti gli imputati

Massimo Cruciani, accusatore
Alvaro Trinca, accusatore
Cesare Bartolucci, testimone
Marino Perani, allenatore Bologna
Felice Colombo, presidente Milan

Calciatori

Giuseppe Wilson, Lazio
Lionello Manfredonia, Lazio
Bruno Giordano, Lazio
Massimo Cacciatori, Lazio
Fernando Viola, Lazio
Renzo Garlaschelli, Lazio
Guido Magherini, Palermo
Paolo Ammoniaci, Palermo
Francesco Brignani, Palermo
Renzo Rossi, Taranto
Giovanni Quadri, Taranto
Zeljko Petrovic, Taranto
Lionello Massimelli, Taranto
Claudio Merlo, Lecce
Enrico Albertosi, Milan
Giorgio Morini, Milan
Cesare Cattaneo, Avellino
Salvatore Di Somma, Avellino
Stefano Pellegrini, Avellino
Claudio Pellegrini, Avellino
Franco Cordova, Avellino
Carlo Petrini, Bologna
Giuseppe Savoldi, Bologna
Adelmo Paris, Bologna
Giuseppe Dossena, Bologna
Giuseppe Zinetti, Bologna
Franco Colomba, Bologna
Paolo Rossi, Perugia
Mauro Della Martira, Perugia
Gianfranco Casarsa, Perugia
Luciano Zecchini, Perugia
Sergio Girardi, Genoa
Sergio Borgo, Pistoiese

Parla Nuto Revelli

Ricordando il 25 aprile

CUNEO — *Trentacinque anni dopo in questa città che ha pagato un alto prezzo per conquistare la libertà, in una provincia che ha perso un'intera generazione nelle guerre fasciste. Vive ancora a Cuneo lo spirito che ha portato alla gloriosa primavera del 1945? Si può parlare solo di illusioni cadute e di speranze tradite? Ne discorriamo con Nuto Revelli, ex ufficiale della Tridentina in Russia, ex comandante partigiano gielle, scrittore delle guerre dei poveri e del mondo contadino.*

«Se tu credi di ritrovare in questi giorni l'entusiasmo di dieci, vent'anni fa sbagli — dice —. Non ci sono mai piaciute le celebrazioni ufficiali, le bandiere ci ricordano troppo i giovani che partivano per il fronte, ma non credere che la gente abbia dimenticato. Un figlio morto in Russia o da partigiano è una ferita aperta; i contadini consideravano la guerra un destino, ma un figlio ucciso da tedeschi o fascisti aggiunge rabbia al dolore».

Tanti sacrifici, ne valeva la pena visti i risultati?

«Penso di sì. Certo se mi guardo attorno motivi di scontento ce ne sono tanti. Il Paese ha camminato, è cresciuto male, sono stati commessi errori catastrofici, alcuni per ignoranza, altri con una precisa volontà di profitto. Basta pensare alla deportazione in massa di popolazioni, città come Torino gonfiate in modo caotico e tumultuoso. Siamo un Paese con tanti sradicati, uomini spostati dal Sud al Nord, emigrati in Svizzera o in Germania, e dire ora che avevano la vocazione a emigrare è una cretinata senza scusanti. Prendiamo l'agricoltura, l'hanno lasciata andare in malora per favorire l'installazione indiscriminata dell'industria: immaginiamo il trauma di un contadino trapiantato di colpo in fabbrica o di un calabrese spedito nel Nord Europa. Quando parlo di mondo contadino non mi riferisco alla ricca pianura, ma alle nostre vallate abbandonate. Certo che un benessere più generalizzato, la pensione ai contadini, sono un episodio fondamentale nella vita di queste popolazioni, ma chi ha pagato questo sensibile miglioramento se non i ceti più fragili, quelli che hanno sempre lavorato, la montagna e il Meridione che hanno prosciugato il loro serbatoio di manodopera? Qui sono scomparse intere generazioni, è stato un fenomeno crudele come una guerra. Ed ora si lamenta in genere di più chi non avrebbe il diritto di lamentarsi, lo fa di meno, invece, chi lavora duro, forse perché non ha il tempo ed è stanco».

Allora come si può non essere pessimisti?

«Perché continuo a credere nella gente. Il Paese è sbandato, ma mi aggrappo agli aspetti positivi: la capacità di vivere della gente, lo spirito di iniziativa, il buonsenso, non solo del mondo contadino. La scuola è bersagliata dalle critiche, si parla di studenti e insegnanti pelandroni, ma l'e-

Bruno Marchiaro

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

È una insegnante insospettabile abitante a Torino

Si costituisce la ragazza di Peci Negri scagionato del delitto Moro

La donna, 28 anni, si autoaccusa di militare nelle Br e dichiara: «Peci è un traditore» - Dopo la deposizione del brigatista non si procederà contro Alunni per l'uccisione di Croce

TORINO — Un'insegnante fino a ieri insospettabile si autoaccusa di militare nelle Brigate rosse e dichiara che *«Peci è un traditore»*. Aggiunge: *«Lo conosco bene, sono stata la sua compagna»*. Proclama di considerarsi *«prigioniera politica»*, poi non apre più bocca. La donna è Maria Rosaria Roppoli, 28 anni, abitante in via La Thuile 79, zona periferica di Torino ai confini con Grugliasco.

La polizia ha creduto di aver a che fare con una mitomane e prima che venisse arrestata sono trascorsi quasi due giorni. Infine la magistratura, dopo affannosi accertamenti, ha spiccato il mandato di cattura: ora la Roppoli è accusata di partecipazione a banda armata *«denominata Brigate rosse»*.

La vicenda è sconcertante per più motivi. Il più evidente è che non era mai accaduto che qualcuno andasse spontaneamente in questura per autoaccusarsi di militare in una organizzazione eversiva. E ciò apre una serie di interrogativi sulle motivazioni che hanno spinto la giovane a fare un passo tanto grave quanto inconsueto.

Neppure gli addetti ai lavori ricordavano il nome della Roppoli; e sono state necessarie ricerche per rintracciarlo nel gran mare delle inchieste sul terrorismo. Il nome compare in mezzo ad altri in un fascicolo relativo alle indagini su «Controinformazione», periodico della sinistra extraparlamentare i cui collaboratori, rinviati a giudizio nel '77, non sono stati ancora processati. Maria Rosaria Roppoli è indiziata con Laura Allegri e altri ma poi della prima si perdono le tracce. Laureata in lettere, insegnava come supplente in alcune scuole e l'anno scorso aveva ottenuto un incarico fisso alla scuola media «R. Scotellaro», in zona Vallette-Lucento.

Lunedì pomeriggio la Roppoli va dall'avvocato conosciuto ai tempi delle indagini su «Controinformazione» e conferma che intende autoproclamarsi brigatista. Perché? *«Perché qualcuno deve dire pubblicamente che Patrizio Peci è un traditore»*. L'avvocato sconsiglia: *«E' ben cosciente delle conseguenze?»*. Risposta: *«Certo»*. *«Ma lei non è sospettata»*. La donna insiste. L'uno e l'altra si recano in questura, dal dottor Fiorello, capo della Digos. Poche battute di Maria Rosaria Roppoli: *«Peci è un traditore. Sono stata la sua compagna. Ho militato nella colonna "Mara Cagol"»*. Sul momento nessuno le crede. Rapida consultazione con i magistrati della procura della Repubblica e dell'ufficio istruzione. Lungo interrogatorio e lei fornisce particolari che avvalorano l'amicizia con Patrizio Peci. Martedì alcuni magistrati sono a Pescara per un colloquio con il brigatista pentito e lui ammette che la Roppoli è stata sua compagna, prima di Maria Giovanna Massa (latitante). Ieri, dopo il riscontro, la magistratura spicca il mandato di cattura.

Perché Maria Rosaria Roppoli ha sentito la necessità di autoaccusarsi? Impossibile che l'abbia fatto soltanto per accusare Peci di tradimento: non era necessario un gesto così clamoroso e pericoloso (la giovane rischia anni di carcere). Che voglia smentire Peci? In tal caso sarebbe stata mandata allo sbaraglio per inquinare la confessione del grande accusatore. Si possono formulare più ipotesi.

Intanto continua, a ritmo serrato, l'inchiesta sul duplice fronte del terrorismo. Pausa per quanto riguarda Prima Linea (ieri è stato interrogato Sergio Zedda ma nulla è filtrato di ciò che ha detto), al-

Pier Paolo Benedetto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Non aveva telefonato per conto dei brigatisti

ROMA — *La testimonianza di Patrizio Peci ha completamente scagionato Toni Negri dall'accusa di aver telefonato, il 30 aprile del '78, a Eleonora Moro per annunciare il tragico ultimatum delle Brigate rosse: o la dc sceglie la linea della trattativa, immediatamente e apertamente, oppure il presidente è condannato.* Nel carcere di Pescara, ai vari magistrati che lo hanno interrogato, Peci ha ripetuto con insistenza: *«Moretti mi ha detto di esser stato lui a fare quella telefonata»*. I giudici, che hanno avuto modo nei giorni scorsi di controllare la veridicità di tante affermazioni di Peci, gli hanno creduto.

A poco più d'un anno dal suo arresto, Negri esce dunque di scena almeno per quello che riguarda la sua partecipazione al sequestro e all'uccisione del leader della dc. Il giudice istruttore Gallucci nell'ordinanza firmata il 23 aprile osserva che *«letti gli atti del procedimento a carico di Negri Antonio, nella parte riguardante i reati contestati dal n. 1 al n.17 del mandato di cattura* (sono tutti i reati connessi col caso Moro, ndr), *il provvedimento di restituzione della libertà personale del Ne-*

Toni Negri

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 7 in prima colonna)

Già in affanni il «Cossiga due»

Strane maggioranze

Il governo Cossiga 2 ci era stato presentato come quello che avendo una maggioranza precostituita ed autosufficiente era al riparo da ogni pericolo fino alla fine della legislatura. La sua sopravvivenza era aritmeticamente garantita dall'ingresso del psi; i conti tornavano, difatti, la governabilità era assicurata, e potevamo stare tranquilli. Ma, onestamente, in questo governo chi ci crede, chi è che si impegna a tenerlo in piedi?

L'altro giorno si è avuto l'episodio misterioso delle strane votazioni sulla legge finanziaria (democristiani che votarono contro e comunisti a favore) e ne è stata data la colpa al calcolo sbagliato del computer elettronico improvvisamente impazzito. Ieri i lavori delle commissioni a Montecitorio hanno assunto un andamento farsesco, e senza che stavolta potesse essere chiamato in causa il computer.

Molto semplicemente, i commissari della maggioranza si astengono dall'intervenire ai lavori, mettendo il governo al rischio della sconfitta, e non solo: mettendo anche gli oppositori nell'imbarazzo perché i comunisti, per esempio, non intendono far cadere il governo almeno fino al giorno delle elezioni amministrative dell'8 giugno. E' quindi l'opposizione che sostiene Cossiga, mentre la maggioranza si disinteressa della sorte del governo.

E' come dire che nessuno fa il suo mestiere; è come dire che i parlamentari sono i primi a non aver fiducia nel sistema democratico rappresentativo. Chi, d'ora innanzi, potrà mai più vituperare la pubblica opinione accusandola di qualunquismo, come è d'uso? Sono i partiti e i loro eletti, i loro rappresentanti qualificati ad affossare il Parlamento.

Vittorio Gorresio

(Servizio a pagina 2)

Il viaggio del leader del pci visto dallo storico dissidente

Mosca, ci dice Medvedev, è preoccupata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Perché a Mosca tacciono sul viaggio di Berlinguer a Pechino?». *Roi Medvedev ripete ad alta voce la mia domanda, mentre, com'è sua abitudine, la trascrive. Sorride sornione e commenta, come parlando tra sé:* «Devono essere preoccupati». *Ma poi viene la risposta, ed è una lunga analisi.* «Al Pcus possono temere che la visita del leader comunista italiano in Cina, dopo 15 anni di incomprensioni interrotte solo da bisticci, sia legata al rifiuto di partecipare alla conferenza di Parigi, e rappresenti un altro mattone della costruzione del fronte antisovietico invocato da Deng Xiaoping e Hua Guofeng. Non è vero niente».

Lo storico dissidente ormai va avanti per suo conto. Si fa le domande e si dà le risposta. «Personalmente, sono di tutt'altra idea. Ma al Pcus, nelle stanze del Cremlino, hanno perduto da tempo la capacità di valutare in modo appropriato le circostanze. Il conflitto con Pechino suscita un duplice sentimento: il rammarico per una scissione la quale, ancorché inevitabile, ha comportato però un costo ogni giorno più evidente, pesante; e, predominante, una diffidenza che si nutre di vecchi pregiudizi così come di concrete e recenti esperienze. Berlinguer a Pechino rinfocola tutto ciò».

Medvedev consulta un fascio di appunti che si è preparato con cura. «Il tema è difficile, diciamo pure pericoloso. Meglio trattarlo con molta cognizione di causa», *spiega, aggiustandosi gli occhiali sul naso, e prende tempo per riflettere.* «Ma il viaggio di Berlinguer, meglio dire l'invito a lui rivolto dai cinesi, ha per loro un significato solo in minima parte coincidente con le preoccupazioni dei nostri dirigenti. Certamente, la Cina vuole costruirsi lo spazio al quale ritiene di avere diritto come grande potenza, sia pure arretrata. E, a sua volta, teme per questo progetto soprattutto l'Urss, se non altro per ragioni geografiche».

E continua: «Incontrando Berlinguer, però, Deng e Hua pensavano all'Europa, a come rafforzare la prospettiva di più solide ed intense relazioni con il Vecchio Continente. Essi guardano lontano, e sanno che qualche partito comunista potrebbe entrare al governo nell'Occidente europeo prima che concludano le "quattro modernizzazioni". Contemporaneamente, la Cina ha ripreso contatto con il movimento comunista internazionale, riducendo ulteriormente i rischi dell'isolamento. Per Mosca diventa più difficile accusarla di degenerazione maoista. Ciò che innervosisce probabilmente più d'uno al Pcus».

Medvedev spiega: «Gli italiani avevano visto giusto quando ancora nel 1969, a Mosca, respinsero la pretesa sovietica di includere la questione cinese nell'ordine del giorno della conferenza. Capivano che quanto stava avvenendo, tra Pechino e Shanghai con il trionfo dell'infatuazione maoista non era poi cosa tanto diversa, nella sostanza, da ciò che avevano veduto con i loro stessi occhi nell'Urss degli Anni 30, e che pertanto non era un processo politico definitivo e irreversibile. Anche oggi, quando Deng dichiara che la disputa tra Cina e Urss è già un conflitto con le armi al piede, gli italiani devono pensare che un riavvicinamento tra Mosca e Pechino non è impossibile».

Secondo lo storico, però, «anche a Washington potrebbero non aver gradito completamente la missione di

Livio Zanetti

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

SOMMARIO

Berlinguer e Pajetta nella segreta Corea del Nord

Alla corte di Kim Il Sung

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PYONGYANG — L'incontro tra l'euro e l'asiacomunismo è avvenuto in una forma solenne, in una ventosa, limpida giornata della primavera estremorientale. Kim Il Sung, «*comandante invincibile dalla volontà di ferro*», aveva mandato un jet nordcoreano a Pechino per prendere gli ospiti italiani. Quando l'apparecchio è ritornato a Pyongyang, con Enrico Berlinguer e Giancarlo Pajetta a bordo, sulla pista dell'aeroporto c'erano duecento danzatrici avvolte nei veli che ondeggiavano sulla pista di cemento, e c'era anche una robusta folla con l'abito della festa che agitava, con gesti tra il gioioso e il marziale, grandi mazzi di fiori di plastica.

Kim Il Sung, imponente e compassato, come si conviene a un leader già da tempo collocato sugli altari del regime, ha abbracciato paternamente Berlinguer e poi Pajetta, sul largo e soffice tappeto rosso sangue, steso ai piedi dell'aereo. L'accoglienza è stata fastosa. Attorno a Kim Il Sung, «*patriota senza pari*», i numerosi poliziotti e membri del Comitato Centrale, tutti in abiti borghesi, impeccabili nei loro vestiti grigi, si muovevano silenziosi, con rispetto, con devozione e timore. Tutti coi capelli corti, le giacche abbottonate e le cravatte scure. Lui, il «*leader rispettato e amato dal popolo coreano*», indossava l'abito blu, accollato, simile a una veste sacerdotale.

Il corteo di automobili nere si è inoltrato nella capitale deserta, percorrendo una larga autostrada e poi un viale alberato. C'erano soltanto soldati e poliziotti. Ogni tanto s'intravedeva un gruppo di scolari, ben vestiti, come nei Paesi dell'Europa del Nord, che marciavano con passo militare.

Dopo Pechino, dove le strade sono sempre affollate e rumorose, Pyongyang appare una capitale vuota. Lungo l'itinerario seguito dal corteo non v'è traccia di Terzo Mondo. Tutte le tracce, le cicatrici

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Previsti 12 punti

Contingenza forse a maggio scatto record

ROMA — Quasi certo uno scatto record della contingenza di 12 punti a maggio: è quanto è emerso dalla riunione mensile dell'apposita commissione sindacale, svoltasi ieri all'Istat. La commissione ha accertato un aumento dell'indice della scala mobile in marzo dell'1,76 per cento; l'indice ha così raggiunto quota 225,90.

Per il gioco degli arrotondamenti, dunque, l'indice medio è già pari a 225 contro 211 del trimestre scorso (novembre, dicembre 1979, gennaio 1980), per uno scatto praticamente acquisito di undici punti. Basterà una crescita dei prezzi in aprile dello 0,95 per cento per portare la media dell'indice nel trimestre a quota 225,51, una quota che, arrotondata a 226, comporterebbe uno scatto di contingenza di 12 punti, pari a 25.668 lire nella busta paga.

Anno 114 - Numero 88 - Venerdì 25 Aprile 1980

La maggioranza in crisi nelle commissioni

Caccia al deputato per votare persino il bilancio dello Stato

Una giornata affannosa per le troppe assenze nei partiti del governo - Alla commissione Giustizia vince l'opposizione; alla Difesa, i comunisti escono dall'aula per non essere costretti a bocciare la relazione del ministro Lagorio (psi)

ROMA — Ieri i lavori delle commissioni parlamentari a Montecitorio hanno assunto un andamento imprevedibile e, a dir poco, stupefacente. Il governo ha dimostrato in modo clamoroso di non poter disporre di una maggioranza autosufficiente, malgrado le assicurazioni di Cossiga.

Le varie commissioni della Camera erano state convocate in mattinata per esprimere un parere consultivo sul bilancio dei rispettivi ministeri; nel pomeriggio, la competente commissione doveva approvare il bilancio complessivo dello Stato, testo che dovrà essere votato in aula martedì prossimo. Ma è successo che in alcuni casi la maggioranza dc-psi-pri era in minoranza. I deputati del tripartito, come altri dell'opposizione, forse avevano preferito prolungare la vacanza ufficiale dei due giorni precedenti, collegandosi con un lungo «ponte» al fine settimana.

La conseguenza più grave di questo massiccio assenteismo, evitata dopo frenetici sforzi dei capigruppo della maggioranza, poteva essere che il bilancio dello Stato fosse presentato in aula da un relatore comunista, cioè dall'opposizione. Casi simili non si erano mai visti in Parlamento. Il rischio è stato reale, perché l'opposizione formata da 14 comunisti, un radicale, un indipendente di sinistra e un missino schiacciava i partiti di governo presenti solo con cinque commissari.

I democristiani hanno preso tempo con lunghezze procedurali fino a raccogliere per Roma, con un vero rastrellamento i deputati disponibili, compreso Malfatti (ex ministro degli Esteri in convalescenza dopo l'infarto) e l'ex presidente del Consiglio Andreotti. Alle ore 19, certi di essersi conquistata una risicata maggioranza (19 contro 17), i partiti di governo hanno permesso che si arrivasse alla votazione conclusiva, dove ovviamente hanno prevalso.

Si è così conclusa positivamente, anche se con fatica, una giornata che per il governo è stata triste. In mattinata si erano visti presidenti di commissioni che, preoccupatissimi, si aggiravano trafelati per i corridoi a caccia di qualche deputato della maggioranza di passaggio, da trascinare a votare (il regolamento lo consente). In alcuni casi, commissioni che avevano le aule attigue, hanno deciso di tenere le votazioni in orari sfalsati, in modo da permettere ai pochi deputati della maggioranza di votare, sommati insieme, prima da una parte e poi dall'altra. Alla commissione Difesa, l'opposizione comunista, in omaggio al ministro socialista Lagorio, è uscita dall'aula per permettere di far approvare il bilancio del ministero.

Alla commissione Giustizia invece il governo è stato battuto, malgrado i funambolismi messi in atto. Qui non c'era via di scampo: la maggioranza schierava solo qualche democristiano, nessun socialista e nessun repubblicano. Contro c'erano comunisti (che sono presenti ovunque), radicali e un indipendente di sinistra, che pur in assenza dei socialdemocratici e dei liberali, erano in maggioranza.

Il relatore, il democristiano De Cinque, che dopo la sconfitta si è dimesso, commentava: *«La cosa incredibile è che noi che veniamo da regioni lontane* (De Cinque è abruzzese) *siamo qui a fare il nostro dovere, mentre i deputati romani stanno comodamente seduti nelle loro poltrone di casa o a fare la siesta».* De Cinque, con funzioni di «jolly», è stato chiamato a votare in quattro commissioni diverse. L'ultima volta è stato prelevato dal «transatlantico» e trascinato alla commissione Industria da un collega, che gli gridava: *«Presto, vieni, senno andiamo sotto».*

Alla commissione Difesa i comunisti hanno dichiarato di aver lasciato approvare il bilancio *«per senso di responsabilità»*, e il ministro Lagorio hanno detto, tra il serio e l'ironico: *«Lo facciamo per rispetto a te che partecipi per la prima volta ai lavori della commissione. Ma non ci fare l'abitudine».*

Tra i deputati della maggioranza che hanno fatto pendolare da una commissione all'altra per tutta la mattinata c'era anche il socialista (lombardiano) Elio Salvatore, che ci diceva: *«Non c'erano in giro socialisti, ma neppure democristiani e tanto meno l'opposizione dei psdi e del pli. La verità è che in questa maggioranza non c'è tensione politica e morale. Non gliene importa niente a nessuno».*

Aggiungeva l'on. Nevol Querci, socialista demartiniano: *«Questo governo è strabico. Ci sono fronti diversi dentro ogni partito e con soli trenta voti di maggioranza non può andare lontano. Per compensare le defezioni abituali, soprattutto della dc, il governo dovrebbe avere almeno un margine di un centinaio di voti».*

Alberto Rapisarda

Sul «no» di Berlinguer alla conferenza di Parigi

Immediata replica del pci alle accuse dei sovietici

Secondo «Tempi nuovi» i comunisti italiani non parteciperebbero ai lavori per motivi di politica interna - «È una interpretazione assurda» replicano alle Botteghe Oscure - «Vogliamo dialogare»

ROMA — Il duro attacco del periodico sovietico *Tempi nuovi* a Berlinguer non ha sconvolto l'attività dei massimi dirigenti del pci, che hanno già preso a percorrere l'Italia, in lungo e in largo, per la campagna elettorale. La requisitoria di *Tempi nuovi* non è una grande novità — dicono gli ambienti qualificati delle «Botteghe oscure», dove ha sede la direzione del partito — non rappresenta né una sorpresa, né uno scandalo.

Al pci, si controbatte con serenità e puntiglio l'accusa, rivolta a Berlinguer, di contraddirsi con la decisione di non prendere parte alla conferenza comunista di Parigi. *«A Berlino nel '76* — ricorda maliziosamente la rivista sovietica — *il segretario del partito comunista italiano disse che non c'era niente di stupefacente nel fatto che i partiti comunisti ed operai d'Europa avessero deciso di riunirsi. Forse altri partiti di diverse tendenze non fanno altrettanto».*

Proprio a Berlino — ribattono alle «Botteghe oscure» con l'aria di chi vuol rinfrescare la memoria al polemista di *Tempi nuovi* — si stabilì il principio che nel po non ci sarebbe stata nessuna gerarchia. Si stabilì anche il principio che le conferenze potevano essere convocate e preparate da tutti, ma con il consenso di tutti. Senza consenso unanime non poteva esserci convocazione.

Si ricorda che, prima dei rumeni, ultimi arrivati con il loro «no» alla conferenza di Parigi, voluta dai sovietici, hanno rinunciato al viaggio in Francia i pc di Svezia, Jugoslavia, Gran Bretagna, Belgio e San Marino. A giudizio del pci, il confronto Berlino-Parigi «non ha senso».

Con queste precisazioni, i comunisti italiani non intendono, però, acuire o dilatare una polemica. La linea, ovviamente, è quella tenuta da Berlinguer nel suo viaggio in Cina: dire francamente a tutti quello che si pensa, senza asprezze o ipotesi di rotture globali verso nessuno, sovietici compresi.

A Zagladin (suo è l'articolo su *Tempi nuovi*, come sua è la recente intervista, ancor più dura verso il pci, al settimanale «Epoca»), alle «Botteghe oscure» si risponde chiedendo *«una discussione oggettiva»*. A conferma della volontà di discutere, si ricorda che, in queste ore, è in visita a Mosca, il direttore del settimanale ideologico del pci *Rinascita*, Luciano Barca, con una delegazione di redattori.

Secondo l'accusa di Zagladin sul periodico, il pci strumentalizzerebbe il suo rifiuto per ragioni di politica interna, visto che molti partiti, tra i quali la dc, insistono per un sempre maggiore distacco da Mosca. Tale accusa viene definita «assurda» dal pci. Si ricorda che la linea di totale autonomia del pci *«risale ben lontano nel tempo»*. Si precisa che fu fissata, con una serie di atti ben precisi e documentabili, nel '56, all'8° Congresso del partito.

«Sono una serie di atti che fanno parte della nostra storia. La nostra è una strategia di fondo che non obbedisce a congiunture interne, ma ha una sua logica». Al pci, si insiste però nel precisare che nessuno, assolutamente, cerca la rottura: *«Noi chiediamo la discussione»*. E' scontato che tale discussione verrà ripresa e allargata al ritorno di Berlinguer e Pajetta dal viaggio in Cina ed in Corea. **l. g.**

Cossiga a Parigi oggi l'incontro con Giscard

ROMA — Il presidente del Consiglio, on. Cossiga, è partito ieri sera alle 20 per Parigi, per incontrarsi oggi con il presidente della Repubblica francese Giscard d'Estaing.

Cossiga si recherà poi a Londra per vedere il premier inglese, signora Thatcher, e successivamente da Londra si trasferirà a Bonn per avere un colloquio con Schmidt.

Tra venerdì e sabato il presidente del Consiglio incontrerà, oltre a Giscard, la Thatcher e Schmidt, in una sua sosta a Bruxelles, anche altri esponenti di governo dei Paesi della Cee.

Pagata agli statali la contingenza arretrata

ROMA — Gli statali troveranno nella busta paga di aprile 57.336 lire lorde in più. I tre milioni e mezzo di dipendenti pubblici incassano infatti con tre mesi di ritardo lo scatto della contingenza di febbraio che è stato di otto punti.

25 aprile

(Segue dalla 1ª pagina)

sperienza che faccio girando nelle scuole del Piemonte, nei piccoli centri soprattutto, mi conforta. Ho trovato ragazzi seri, preparati, con loro ho avuto un dialogo costruttivo. I giovani non sono tutti drogati, sbandati, disposti solo all'immediato profitto, propensi più alla protesta, alla violenza che al lavoro. Certo dovranno vedersela loro, dovranno rimboccarsi le maniche. Sarà un discorso lungo; però c'è bisogno di razio[nalità] e non di violenza. Non devono aver paura di essere diversi, ma senza sognare le scorciatoie facili e pericolose».

Hai combattuto nelle formazioni Giustizia e Libertà dei fratelli Rosselli, c'è giustizia e libertà in Italia?

«La giustizia è ancora molto lontana, di libertà ne abbiamo persa tanta dal '68 a oggi. Ora troppi si rifugiano nel privato, con il rischio di perdere la democrazia. C'è un diffuso senso di stanchezza».

Non ti preoccupa questo senso di rassegnazione di fronte agli attacchi alla democrazia, l'indifferenza di fronte agli scandali quasi fosse un male inevitabile di noi italiani?

«Certo, la situazione è preoccupante, avverto a tratti un'atmosfera da 8 settembre. Ma nel 1943 ognuno si sentiva solo e non sapeva che cosa fare, aspettava da altri decisioni che non arrivavano. Oggi invece non mi sento solo, credo di avere gente viva e sana che ragiona attorno a me, forse perché vivo in un mondo particolare; questo, comunque, mi dà fiducia e una carica».

Bruno Marchiaro

Medvedev

(Segue dalla 1ª pagina)

Berlinguer. Dopo tutto, egli rientra a Roma rafforzato dalla ripresa di un rapporto con un Paese che pretende di rappresentare una grande potenza comunista, quindi con maggiore autorità e prestigio internazionali. Non a questo, tuttavia, pensano qui a Mosca. I sovietici non sembrano ricercare i vantaggi dell'articolazione delle forze progressiste. Lo dimostra l'idea di convocare la conferenza di Parigi. Bisogna ricordare sempre che la gente del Politbjuro è cresciuta, è stata educata all'idea di dover svolgere un ruolo di assoluta preminenza».

I leader russi, conclude *Medvedev*, «hanno le loro giustificazioni: Mosca è stata di fatto, durante non pochi anni, il centro dirigente del movimento comunista internazionale. Oggi è una grande forza politica e militare, oltre che economica. Ma nessuno sembra ricordare che nello stesso *Comintern* c'era chi sapeva e diceva che la forza economica e militare non è di per se una forza dirigente assoluta, e tanto meno significa che i suoi esponenti abbiano sempre ragione. Come ben sappiamo noi che li critichiamo dall'interno, mai non gradiscono alcuna critica, forse in tutta sincerità sono convinti di non meritarsela e comunque fanno di tutto per impedire che gliene facciano».

Livio Zanotti

La rubrica Fantacronache di Stefano Reggiani è a pagina 5.

Il pcf difende l'incontro dei pc europei

PARIGI — L'ufficio politico del partito comunista francese, in una dichiarazione dedicata a un'analisi della situazione internazionale, afferma che l'incontro dei partiti comunisti europei in programma a Parigi per il 28 e 29 aprile è stato *«preparato dopo larghe consultazioni con un ordine del giorno preciso, quello della pace e del disarmo».*

L'incontro, è noto, si terrà su iniziativa dei partiti francese e polacco, ed alcuni partiti hanno rifiutato di parteciparvi. Mercoledì il partito romeno ha chiesto che l'incontro sia rinviato per consentire *«una esauriente preparazione».* La dichiarazione pubblicata dal pc francese non fa cenno della posizione romena, ma, rilevano gli osservatori, risponde implicitamente alle preoccupazioni di Bucarest, come ai rilievi mossi dai partiti italiano, jugoslavo e spagnolo, i quali hanno già fatto sapere che non parteciperanno all'incontro.

Calciatori

(Segue dalla 1ª pagina)

Morini, i giocatori della Lazio *«di accettare le proposte del Trinca e del Cruciani, promettendo di concorrere alla formazione del compenso»* che i truffatori si proponevano di raggiungere fra contributi e giocate. La versione di Colombo («cedetti a un ricatto di Trinca») sembra essere stata respinta in pieno.

Adesso comunque non resta che attendere: il processo dovrà essere affidato ad una sezione del Tribunale, e iscritto a ruolo. C'è qualche speranza che possa svolgersi entro la fine di giugno. Lo si saprà con certezza ai primi della prossima settimana.

Nel frattempo il documento dei giudici romani potrà servire come base per altre iniziative disciplinari della Lega. L'Ufficio Inchiesta ha reso note ieri a Firenze le sue decisioni solo rispetto a due incontri, cioè Milan-Lazio ed Avellino-Perugia. Le altre partite di cui si discute saranno esaminate nei prossimi giorni, con tutte le conseguenze del caso.

Fino a questo momento, dunque, della lista di «rinviati a giudizio» dinanzi alla commissione disciplinare fanno parte 13 tesserati. Sono Paolo Rossi, Luciano Zecchini, Mauro Della Martira e Gianfranco Casarsa del Perugia; Stefano Pellegrini, Salvatore Di Somma, Cesare Cattaneo e (questa è una mezza sorpresa) Gianluca De Ponti dell'Avellino; Felice Colombo, Enrico Albertosi, Giorgio Morini, Stefano Chiodi del Milan; Giuseppe Wilson, Massimo Cacciatori, Bruno Giordano, Lionello Manfredonia, Fernando Viola e Gabriele Garlaschelli della Lazio. Alla lista dei corrotti si aggiunge Maurizio Montesi, che truffatore non è, ma aveva omesso di denunciare il tentativo di corruzione subito alla vigilia dell'incontro di Milano.

Quanto alle società, Perugia e Avellino devono rispondere «dell'illecito commesso dai loro tesserati» sotto il punto di vista della «responsabilità oggettiva». Per il Milan, si tratta di una responsabilità diretta. Per la Lazio, che come le altre tre società è rinviata a giudizio attraverso il suo rappresentante, l'accusa è solo di omesso controllo.

La società, insomma, non avrebbe verificato che Wilson e soci ottemperassero agli obblighi di lealtà e correttezza previsti dal regolamento della Federcalcio.

Giuseppe Zaccaria

Alla corte di Kim Il Sung

(Segue dalla 1ª pagina)

le ferite del sottosviluppo asiatico sono state cancellate con puntiglio. Sembra di essere in una città scandinava. Edifici di vetro e cemento, grattacieli, stadi, parchi, laghetti, canali, fabbriche modello. I rari passanti sembrano intimiditi dalle costruzioni monumentali, marmoree, dai ritratti e dalle statue di Kim Il Sung che spuntano un po' dappertutto.

Ci dicono le guide, laconiche nelle loro spiegazioni, che nelle ore di lavoro le strade della capitale «sono calme». Il tempo è prezioso nella Corea del Nord: un reparto maternità di 1500 letti, che abbiamo visitato, è stato costruito in nove mesi e il «Centro della gioventù», un palazzo dello sport con una piscina coperta e una tribuna per almeno 5 mila spettatori, è stato fatto ancor più alla svelta. In un cantiere, alcune centinaia di soldati lavorano con vanghe e picconi al ritmo di una banda militare, con gli ottoni che brillano sotto il sole abbagliante.

Berlinguer è incuriosito, forse un po' perplesso. Dopo la difficile realtà cinese, il comunismo nord-coreano appare come un massiccio roccioso, insensibile alle tempeste ideologiche, agli scontri interni che travagliano il mondo socialista; risulta tenace nel suo stalinismo trionfalistico fin dal primo colpo d'occhio, apparentemente insensibile alle polemiche tra Mosca e Pechino, di cui è in egual misura amico e alleato (anche se di recente la Cina sembra «più vicina»), e trincerato dietro gli innegabili successi economici. Sul terreno concreto delle realizzazioni, la Corea del Nord è il Paese comunista che con la Germania Orientale ha progredito più velocemente. Il reddito pro capite è, secondo il regime, superiore a mille dollari. Quasi dieci volte quello cinese, grazie anche alle ricchezze minerarie, ma soprattutto per l'ottima agricoltura e lo sviluppo dell'industria.

A 68 anni, Kim Il Sung «illumina come il sole» circa venti milioni di abitanti che da cinque lustri lavorano con la perseveranza delle formiche seguendo i principi dello *fucho* (si pronuncia ciuce) T. La formula magica si può tradurre così: «Siamo coreani, comportiamoci da coreani, contando sulle forze e le ricchezze della Corea, per la felicità dei coreani e della Corea».

Un tempo, in Cina, il culto della personalità veniva esasperato nei momenti di burrasca per ancorare le masse al nome di Mao, poi ritornava entro limiti ragionevoli. Qui si vive in un'atmosfera di permanente canonizzazione. Kim Il Sung si è costruito negli ultimi anni la sua cattedrale, il suo Cremlino: il Palazzo dei Congressi. Ed è in quello straordinario edificio che ha ricevuto, come a corte, Berlinguer e Pajetta, per un grande banchetto.

Il palazzo è foderato di marmo, lampadari con duecento e più luci pendono dai soffitti, chilometri di tappeti preziosi, moquettes verdi e blu, rosa e celesti, ricoprono saloni e corridoi interminabili. Nel grande tempio di Kim Il Sung si muovono in punta di piedi damigelle in tuniche di broccato rosa, con scarpe bianche laccate. Tutti, poliziotti e camerieri, cerimonieri e ministri, hanno appuntato sul petto il distintivo con il volto del grande e beneamato leader.

Un'ora prima del pranzo, come alla corte di Luigi XIV, gli invitati sono già seduti ai tavoli, silenziosi e compunti. All'ingresso di Kim Il Sung e degli ospiti italiani tutti balzano in piedi — e per riflesso noi con loro — ed esplodono in un applauso che aumenta via via di intensità, e che poi si spegne bruscamente. Il rito si ripete puntuale ad ogni gesto e parola del «più eminente capo che la storia umana abbia conosciuto da migliaia di anni».

A fianco di Kim Il Sung, Berlinguer e Pajetta sembrano un po' stralunati, direi imbarazzati, come se invece che in una capitale comunista fossero capitati alla corte del Gran Khan. Forse non si attendevano questo stupefacente spettacolo, che si conclude con un concerto: su uno spazioso palcoscenico, un'orchestra suona in onore degli ospiti italiani *Vieni sul mar*, un soprano del popolo canta *Siamo l'Emilia rossa*, un basso del popolo *Bandiera rossa*, e, infine, un coro intona *Bella ciao*.

Il segretario del pci parte stamane per Pechino, da dove raggiungerà l'Italia via Canton e Hong Kong.

Bernardo Valli

Gli Stati Uniti e l'Iran

(Segue dalla 1ª pagina)

temporaneo», *ha ammonito il portavoce Powell. Il presidente Carter* «intende tenere l'opzione militare aperta». *Vi farebbe ricorso in due casi: qualora le sanzioni economiche della Cee, del Canada e del Giappone previste per il 17 maggio non sortissero effetto nel giro di uno o due mesi; qualora i disordini interni dell'Iran si accentuassero, mettendo in pericolo i prigionieri, e offrendo all'Urss o all'Iraq la possibilità di impadronirsi dei giacimenti petroliferi. La prospettiva di un confronto nel corso dell'estate non è perciò ancora esclusa.*

Le argomentazioni degli alleati e dei collaboratori che hanno indotto il Presidente a rivedere il suo atteggiamento sono state sostanzialmente tre. La prima è che il blocco navale o il bombardamento di obiettivi industriali selezionati spingerebbe il regime di Khomeini nelle braccia dell'Urss, come avvenne 21 anni fa per Cuba: Teheran e Mosca si sono già avvicinate. La seconda argomentazione è che, in un clima di confronto, l'Urss potrebbe anche fornire aiuti militari all'Iran, o fomentare i disordini sino a spingere il Tudeh, il partito comunista iraniano, a chiederne la sua «protezione». La terza è che si esaspererebbero i contrasti tra il mondo islamico e l'Occidente, e forse l'Opec imporrebbe l'embargo delle forniture petrolifere.

Secondo il Los Angeles Times, queste argomentazioni hanno portato la Casa Bianca sull'orlo della spaccatura. Il suo direttore, Hamilton Jordan, avrebbe convocato una riunione per sentire le proteste contro un eventuale intervento militare. Le proteste sarebbero esplose dopo che Carter aveva svelato la propria delusione per le «modeste» misure della Cee. I due terzi circa dei funzionari si sono pronunciati per una soluzione politica della crisi. Jordan ha dovuto rassicurarli che il Presidente «non ha ancora stabilito il blocco navale». «Le sue opzioni sono le stesse dell'inizio della crisi — ha affermato —. Carter è più consapevole di noi delle possibili conseguenze di un intervento».

Dal confronto armato, l'attenzione degli Stati Uniti si è spostata così al braccio di ferro economico con l'Iran. Il presidente ha dato ordine ai propri rappresentanti in seno all'Agenzia internazionale per l'energia, a Parigi, di preparare un piano d'emergenza di aiuti agli alleati. Il piano consisterebbe nella messa a disposizione del petrolio dell'Alaska, come richiesto dal Giappone, ma nell'impegno all'utilizzo comune delle riserve dei vari Paesi, nonché al coordinamento degli acquisti sui mercati internazionali. La Casa Bianca sostiene che vi è attualmente un eccesso di greggio, che durerà almeno tre mesi.

Al tempo stesso, gli Stati Uniti si propongono di sfruttare la riunione della Cee a Napoli il 17 maggio e il riesame che verrà fatto al Dipartimento di Stato della situazione, per mobilitare l'Alleanza Atlantica. Gli Usa chiederanno una contropartita all'attesa che è loro imposta: [illegible] un rafforzamento delle difese europee, e un irrigidimento nei confronti di Mosca. All'atto pratico, ciò comporterà il varo del piano d'emergenza sottoposto agli alleati dal Pentagono, nel caso che le truppe americane debbano essere spostate sul Golfo Persico, e il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, a meno che i sovietici non incomincino a ritirare truppe dall'Afghanistan.

I rapporti tra gli Stati Uniti e la Cee, dunque, sono destinati a rinsaldarsi, non senza polemiche e malintesi, di fronte alla crisi iraniana. I primi, infatti, non si lasceranno sorprendere isolati, come avvenne nella guerra tra Egitto e Israele nel '73; la seconda, pur assumendo posizioni proprie, non potrà esimersi da un sostanziale appoggio. In silenzio, l'America ha predisposto le sue pedine: oltre alla flotta nel Golfo Persico, ha mandato aerei in basi egiziane, e si accinge ad aprire altre basi nell'Oman e nel Kenya.

Si è fatta strada, tra i fautori della soluzione politica della Casa Bianca, l'idea che il segretario di Stato Vance s'incontri col ministro sovietico Gromyko. Il presidente Carter vi si oppone, perché teme che dietro il disegno sovietico di un patto sulla sicurezza e la pace del Golfo Persico si nasconda il tentativo di arrivare al suo petrolio. Ma l'accesso dell'Urss al greggio iraniano è ineluttabile, se il regime di Khomeini non lo venderà più all'Occidente. A Washington, molti pensano invece che le superpotenze debbano riprendere il dialogo interrotto per evitare un conflitto che non sarebbe solo regionale.

Ennio Caretto

Peci

(Segue dalla 1ª pagina)

cune novità invece sul versante Br.

Peci martedì avrebbe riferito i nomi di chi rapì l'armatore genovese Piero Costa e uccise a Genova il commissario di p.s. Antonio Esposito. Il sequestro (13 gennaio '77) sarebbe stato compiuto da Franco Bonisoli, Lauro Azzolini (già indiziati precedentemente), Mario Moretti più un quarto, forse Rocco Micaletto. Mario Moretti avrebbe anche sparato al commissario Esposito, il delitto avvenne il 21 giugno '78.

Scagionato invece Corrado Alunni accusato del delitto Croce. Peci, come sappiamo, ha detto che il presidente dell'Ordine degli avvocati torinesi fu ucciso da Rocco Micaletto, Raffaele Fiore, Lorenzo Betassa e Angela Vai. Quindi Alunni non c'entra: ma qui l'ordine di scarcerazione per insufficienza di indizi firmato dal giudice istruttore relativo a quell'omicidio. Alunni resta in carcere per altri reati.

Pier Paolo Benedetto

Registratore con messaggio Br all'Italsider

NAPOLI — Un messaggio delle Br è stato diffuso da un registratore, poco dopo le 15, all'uscita (lato Coroglio) dell'Italsider di Bagnoli.

Si tratta del comunicato del 29 marzo scorso, emesso a seguito dell'irruzione delle forze dell'ordine nel covo di via Fracchia a Genova, di cui sono state trovate una decina di copie a terra.

A UN ATENEO LA SUA BIBLIOTECA

I doni di Mattioli banchiere umanista

Pochi giorni fa, alla villa comunale di Milano, si festeggiano gli 89 anni di Riccardo Bacchelli, presente l'autore, con quell'aria sempre sospesa fra il maestoso e il canzonatorio, fra il solenne e l'affettuoso, un segreto tutto bacchelliano. Fedele alla carta stampata come un artigiano dei vecchi tempi, con devozione puntigliosa e certosina all'opera scritta, da grande «abate laico», lo scrittore quasi novantenne è presente all'appuntamento di ogni anno coi suoi lettori, consacra il lancio di un nuovo libro, *In grotta e in valle*, un romanzo preistorico che si intreccia con alcuni squarci lirici, con alcuni castigati, rattenuti, quasi scabri abbandoni poetici.

La sala napoleonica, già non grande, della villa comunale, con quei ritmi neoclassici che evocano certi accenti della *Ronda*; è piena ma non colma di gente. Bacchelli è scrittore di larga diffusione (ma il *Mulino del Po* vende più dopo la riduzione televisiva che non in tutti gli anni, o decenni, precedenti) ma non di immediata o contagiosa popolarità. C'è un suo fondo aristocratico, disdegnoso, vorrei dire «giolittiano» — per evocare il suo archetipo politico — che non lo rende uomo facile alla «comunicazione di massa». E i suoi amici, quelli veri, si contano sulle dita di non troppe mani. O almeno quelli sopravvissuti alla mareggiata di questo secolo.

Non manca Maurizio Mattioli, il figlio di Raffaele. E non manca neanche la vedova del grande banchiere-umanista. Il filo delle onoranze, promosse dagli amici Mondadori, a Riccardo Bacchelli ci riporta a quel sodalizio indimenticabile, Bacchelli-Mattioli, una certa Milano, un certo stile di vita, una certa preparazione dell'Italia del '45, che lo stesso scrittore ha evocato nelle pagine commosse delle *Notti di Via Bigli*.

La festa bacchelliana segue di pochi giorni un bel convegno, non retorico, essenziale e scavante, che la città abruzzese di Vasto, la patria di Raffaele Mattioli, ha dedicato al suo grande figlio; con relazioni di alcuni uomini di scienza o di azione politica, che al banchiere furono legati, un Leo Valiani o un Giovanni Malagodi e un Natalino Sapegno (e anche il figlio di Franco Rodano, Giorgio, in quel filone caratterizzato dal colloquio coi comunisti cui Raffaele non rinunciò mai, neanche negli anni della guerra fredda o delle contrapposizioni manichee, l'uomo che aveva conservato e salvato, nei forzieri della Commerciale, i «quaderni dal carcere» di Antonio Gramsci).

Nella conversazione col figlio, il mondo di Mattioli si popola di ombre. Tutti avvertiamo certe assenze dolorose, i vuoti implacabili che gli ultimi dieci anni hanno apportato a quella civiltà. Fra gli amici delle lunghe «notti di Via Bigli», fra '27 e '43, prima che la casa di Mattioli fosse distrutta dalle bombe ed egli riparasse a ridosso della dimora di Alessandro Manzoni, in Via Morone, non c'è più Ugo La Malfa, di cui Bacchelli apprezzò il silenzio, quando, nominato nei tardi anni fascisti accademico d'Italia, con l'iscrizione in massa degli ex-combattenti nel PNF, e rimbrottato dai frequentatori, tutti antifascisti, con un seccato «mi dispiace», il futuro *leader* repubblicano non pronunciò verbo (e anni dopo Bacchelli annotò: quel silenzio «*fu una discreta e molto civile espressione*» di dissenso).

Non c'è più Adolfo Tino, inseparabile da Bacchelli in tutte le tavolate della Milano che ricordo io, fra il '60 e il '70 inoltrato: conversatore scintillante, analista impietoso della situazione italiana, grande giornalista mancato o meglio sottratto dall'economia al giornalismo, e alla politica. Non c'è più Luigi Salvatorelli, che aveva condiviso con Mattioli la prima delle riviste alimentate dal suo instancabile mecenatismo, *La cultura*, la vecchia rassegna di Bonghi rivissuta nella Torino antifascista degli Anni Trenta (ed è oggi la testata della bella, resistente rivista di Guido Calogero), e anche la seconda e più importante, questa volta settimanale, *La Nuova Europa*, fondata a Roma nel dicembre '44 e difesa fino e oltre le soglie della scissione azionista, nel marzo '46: e con tutti quei nomi «mattioliani», De Ruggiero e Vinciguerra e Montale e Pancrazi e Morra e Ragghianti, e altri ancora.

Con Maurizio il discorso torna sulla biblioteca del padre. Una straordinaria raccolta di testi economici che suscitava anche l'invidia, incontenibile, di Luigi Einaudi per certe edizioni di fisiocratici di cui lo statista liberale non disponeva; e chi non ha conosciuto Einaudi non può immaginare il suo affetto possessivo per i libri, forse superiore a quello di Croce. Ma accanto una sterminata collezione di letteratura, o di «varia umanità», nel senso che Luigi Russo, un altro degli amici di Via Bigli, dette poi come sottotitolo alla sua rivista *Belfagor*.

Due destinazioni diverse: decise dal figlio e dalla famiglia. La raccolta di economia — un *unicum* europeo — è stata destinata alla «fondazione Mattioli» che avrà sede presso un'università libera, sottratta ai condizionamenti dello statalismo arrogante e impotente, la Bocconi. Ancora: una certa Milano, una certa idea di Milano. Omaggio indiretto, ma efficace al mondo di Angelo Sraffa, il docente che aveva onorato la Bocconi per molti anni col suo inconfondibile magistero economico, e del figlio Piero, compagno di cordata di Raffaele. La stessa Bocconi dove Mattioli aveva lavorato come assistente all'istituto di economia, con maestri come Luigi Einaudi e Attilio Cabiati, con colleghi come Nino Levi o Carlo Rosselli (si vedano i continui, affettuosi riferimenti nell'epistolario dei fratelli con la madre, uscito mesi fa).

L'altra, la raccolta letteraria e storica, sarà conservata dagli eredi, quasi a specchio di una natura «erasmiana», nella sua ansia di divorare i libri. Croce commentava, con una punta di cattiveria che non faceva velo all'amicizia profonda: «*Mattioli dice di aver letto molti libri, ma il fatto è che li ha letti davvero!*».

Il fondo economico di Mattioli deve arrivare alla Bocconi insieme con lo straordinario fondo Verri: quasi l'intero periplo della Milano illuminista. «*Ci sono solo ulteriori difficoltà da superare*, mi dice Maurizio; *è così difficile donare in Italia*». Il tema delle fondazioni culturali che tormentò Mattioli non meno dei problemi o delle angosce della Banca Commerciale; e ecco perché amava come cosa sua l'istituto di studi storici di Napoli, innestato sulla biblioteca Croce...

Grande animatore e promotore di cultura, Mattioli. A Vasto Leo Valiani ha usato un'immagine felice: «*Fomentatore di cultura umanistica su scala quasi rinascimentale, ma con una concezione risorgimentale dello svolgimento millenario della civiltà italiana*». Visione risorgimentale della vita, con quella netta derivazione illuminista, con quella fede illimitata nella ragione; un patriottismo, attraverso le ascendenze abruzzesi, della stessa tempra di un Bertrando o Silvio Spaventa e del loro nipote Benedetto Croce. La visione di un'Italia come comunità di lingua e di cultura, di molto antecedente alla formazione unitaria. Di qui l'iniziativa della «Letteratura italiana. Storia e testi», dove c'è tutto Mattioli; di qui la collezione della storia dell'unificazione economica della Bocconi; di qui il primo piano, formulato nel '42 con La Malfa e Chabod, di una «storia economica» dell'Italia, contro ogni chiusura sabaudistica o autarchica.

Grande impresario di cultura, un po' alla Vieusseux, con respiro europeo. Di tutti i volumi della collezione ricciardiana, si occupava personalmente. E non ammetteva ostacoli, né resistenze. Vent'anni fa, forse più che meno, si era messo in testa che fossi io il curatore adatto al volume sulla scuola democratica del Risorgimento, Cattaneo e Ferrari e Montanelli, fino ai discepoli, fino a Oriani. Già direttore di giornale, resistevo, avanzavo obiezioni, opponevo la mancanza di tempo. Una volta apro il listino di Ricciardi, c'è già l'annuncio del libro, che non riuscirò a realizzare mai. Mattioli era fatto così; non conosceva ostacoli per gli altri, come non li aveva conosciuti per sé, nel suo quotidiano, laico apostolato al servizio della ragione, della riflessione e della tolleranza.

Giovanni Spadolini

MANIFESTAZIONI ARTISTICHE NELLE GRANDI CITTA' E NELLA PROVINCIA

Raffica di mostre: è sempre folla

Venezia con la Peste, Firenze con i Medici e Napoli con i Borboni richiamano visitatori a centinaia di migliaia - Prospera il turismo artistico: a Londra per i Vichinghi, a Parigi per Monet - Assessori e sovrintendenti: «Occorrono i vigili per regolare l'accesso alle esposizioni» - Aumentano i giovani - Curiosità o bisogno di cultura? Rispondono esperti e critici

Oltre centomila visitatori in tre mesi alla mostra «Venezia e la peste», e la chiusura è stata protratta di tre settimane appunto per la continua folla. La mastodontica rassegna medicea stravolge Firenze: nelle settimane pasquali non c'era più posto in città né nei dintorni, per trovare un albergo bisognava arrivare a Montecatini. Napoli chiama con il Settecento borbonico.

«A Milano di mostre ce ne sono continuamente almeno cinque», dice Francesco Ogliari, assessore alla Cultura. Ma dove non ci sono mostre? Mostre ovunque, nelle grandi città e nella remota provincia, in qualche Palazzo reale o nella sala di un piccolo Municipio. Alla grande massa di mostre aperte se ne aggiunge un'altra raffica. Tutto il Veneto, per esempio, si prepara a celebrare con una quindicina di mostre il 400° anniversario della morte del Palladio.

Si va per mostre. Prospera un turismo artistico. Lo scorso mese un'agenzia di viaggi esponeva un manifesto: «La mostra dei post-impressionisti alla Royal Academy merita un viaggio a Londra». Oggi quel manifesto è sostituito da quest'altro: «La mostra dei Vichinghi al British Museum merita un viaggio a Londra». Qualche anno fa a Parigi gli italiani si potevano trovare più facilmente nelle prime file delle Folies-Bergère. Adesso si incontrano al Beaubourg, per mostre. Oppure fanno coda per entrare al Grand Palais dov'è l'esposizione di Monet: una coda tanto lunga che arriva quasi alla Concorde, blocca il traffico.

Pullulano le mostre artistiche e sono affollate. Il fenomeno è abbastanza recente. Il professor Giuliano De Marchis, direttore della Galleria d'Arte Moderna di Roma, dice che, ritornato in Italia nel '79, dopo un'assenza di quattro anni, ha trovato una situazione completamente cambiata: un continuo viavai alle mostre dove prima c'erano i soliti quattro gatti. Un pubblico che è in continuo aumento. «Alla Galleria di Arte Moderna nell'ultimo quadrimestre '78 i visitatori sono stati 20 mila, nell'ultimo quadrimestre '79 sono saliti a 60 mila».

Dice l'assessore Ogliari: «Oggi bisogna mandare i vigili a regolare l'accesso alle mostre. Ricorda quando si andava a Londra e ci si meravigliava vedendo le code alle mostre? Oggi a Milano è così. La mostra sui Longobardi fu una sorpresa per tutti: ci andarono in 300 mila. Circa 400 mila visitatori alla mostra sull'Astrattismo. Oltre da capogiro».

Come spiegare questo interesse? Risponde il professore Fausto Fiorini, assessore alla Cultura della Regione Piemonte: «Le ragioni sono diverse e una è questa: la gente ha cominciato a stufarsi delle cose banali troppo spesso propinate dalla televisione, dal cinema. Cerca altri stimoli, altri interessi: un qualcosa di più». *Per il professor De Marchis, che vede sempre più numerosi i giovani tra i visitatori,* «questi sono anche i frutti della scuola d'obbligo».

Il critico Luigi Carluccio, direttore del settore Arti Visive della Biennale di Venezia, dice che è soprattutto l'informazione che sollecita il pubblico. Oggi non c'è giornale, non c'è rivista di cultura e non di cultura che non dedichi puntualmente, almeno ogni settimana, un servizio all'arte. Le riviste femminili hanno i loro begli articoli su Chagall o Ligabue o altri.

«E' una specie di bombardamento dell'informazione che negli Anni Sessanta era inimmaginabile. Certo, c'è maggiore afflusso alle mostre ma, vista l'informazione degli Anni Sessanta e vista quella di adesso, forse questo afflusso è minore di quello che dovrebbe essere. C'è dunque questa maggiore informazione e c'è anche una maggiore spesa. Indubbiamente sono aumentate le presenze, ma non quanto avrebbero dovuto essere dato quello che si spende per le mostre. Oggi credo che si spenda dieci volte di più di quanto si spendeva nei Sessanta».

«In ogni caso, *dice Carluccio*, il fenomeno esiste, c'è questa forte domanda di cultura. Lo dimostra non solo il numero di visitatori delle mostre, ma anche il nuovo modo di viaggiare. Chi va in gita, oggi, si informa delle mostre che gli può capitare di vedere. Uno che viene a Venezia cerca di non perdere la Peste. Dico Venezia, potrei dire Bologna, potrei dire Ferrara. Nell'itinerario Ferrara-Parma - Modena - Bologna quest'estate ci saranno dieci grandi mostre. C'è sempre qualche appuntamento artistico di rilievo in ogni viaggio».

Assessori e sovrintendenti vedono abbassarsi l'età media dei visitatori delle mostre. «La Galleria d'Arte Moderna di Roma ha sviluppato una politica di rapporti molto stretti con le scuole del territorio, per cui si è avuto un incremento del pubblico scolastico assai forte», *dice il direttore De Marchis.* «Inoltre, la Galleria ha un pubblico che tende a diventare abituale. Che è un'ottima cosa. Non è come andare a vedere la Gioconda al Louvre: una volta nella vita ci si va, come alla Mecca. No, qui c'è un pubblico che vuole fruire di un servizio».

La stessa cosa conferma il professor Mario Farina, direttore della Galleria Civica di Arte Moderna di Ferrara: «Abbiamo gli *habitué*, addirittura. Protestano se ritardiamo tra una mostra e l'altra. Di solito, smonto il lunedì la mostra precedente e apro la domenica quella nuova. Ma a volte, per ragioni tecniche, prendo due settimane, allora ho dei reclami. E non solo di ferraresi. Ma anche degli *habitué* di Ravenna, di Bologna, di Padova: perché vengono a Palazzo dei Diamanti da tutta Emilia e Veneto, abitualmente».

Che cosa chiede o preferisce il pubblico, e che cosa gli è offerto? Risponde il critico Carluccio: «Una cosa curiosa è che le mostre che hanno più visitatori sono quelle di arte antica. E' stato fatto anche uno studio su questo. Non credo che la mostra della Pop Art qui a Venezia raggiungerà la cifra della mostra della Peste. Nell'arte antica la gente vede più cose, non so, forse le capisce di più: l'occhio le capisce di più, non dico la mente».

«Il nostro criterio, da quasi vent'anni, è quello di offrire un pubblico servizio», dice il *professor Farina a Ferrara.* «Abbiamo un pubblico e cerchiamo di proporgli una intelligente utilizzazione del tempo libero». *A Milano risponde l'assessore Ogliari:* «Cerchiamo di fare soprattutto mostre di periodi, anche i cataloghi sono libri. Quindi, c'è un discorso completo, non occasionale. Chi ci va — e facciamo visite guidate, ci sono specialisti che fanno anche conferenze — allora chi ci va a queste mostre esce con un bagaglio culturale completo».

Anche alla Galleria di Arte Moderna di Roma tutte le mostre sono corredate da programmi audiovisivi e in una saletta si danno tutte quelle informazioni che la mostra da sola non dà sufficientemente.

E' un pubblico che va preparato alle mostre? Risponde Carluccio: «Direi di no. La maggior parte è un pubblico giustamente di curiosi. Dico giustamente, perché il primo passo alla preparazione è la curiosità. E, tutto sommato, questi sforzi per allestire mostre che attirano un pubblico incuriosito, daranno certamente buoni risultati sul piano dell'educazione artistica e del costume».

Luciano Curino

Un sosia di bronzo per Arthur Rubinstein

Amsterdam. Il grande pianista Arthur Rubinstein si confronta con il ritratto in bronzo opera dello scultore tedesco De Moochy

A TORINO, 25 ANNI DOPO, PARLA LA GENTE VENUTA DAL SUD

Perché voltano le spalle alla città

Tra i giovani emigrati con molte speranze, ce ne sono alcuni che tornano ai paesi d'origine - Ora che sono quasi superati i drammi della grande emigrazione, si avvertono le conseguenze della crisi - Parlano i sociologi

TORINO — Mario Gargiulo, napoletano di 23 anni, operaio Fiat, è il protagonista di «Razza selvaggia» (regia di Pasquale Squitieri), che apparirà sugli schermi in autunno. Gargiulo rifiuta la metropoli e torna al Sud. Preferisce la povertà della sua terra a una società che sacrifica tutti i valori tradizionali al «Dio Denaro». «*I danni causati dall'emigrazione sono enormi* — ci dice Squitieri — *essa ha sottratto al Mezzogiorno preziosa manodopera e prodotto un gravissimo impoverimento culturale. Torino ha respinto, ghettizzato l'immigrato per motivi razziali e per l'assenza di strutture. Ovunque si registra un'involuzione spaventosa. L'unica speranza è la fuga*». E' questo l'amarissimo bilancio dell'immigrazione? In un centro immigrati di via Ambrosini, retto da don Michele Giacometto (sacerdote che da anni svolge una meritoria opera di assistenza) incontriamo alcuni giovani che hanno l'intenzione di imitare l'esempio di Mario Gargiulo.

Per esempio, Antonio De Cortese Bacchisio, aggiustatore meccanico, originario di Nuoro, in Piemonte da dodici anni, annuncia: «*Tra due mesi torno in Sardegna. Non è che non abbia capito la città. L'ho capita sin troppo bene, ma non ne condivido i meccanismi e poi non sopporto il caos, la vita disumana, quel non conoscersi tra uomini e come uomini*».

Per esempio Pasquale Pellegrini, pugliese, funzionario ministeriale, a Torino da un anno, insiste da un lato sui «*preconcetti che i piemontesi hanno nei confronti dei meridionali, dall'altro lato sull'impossibilità degli immigrati di produrre una cultura propria. L'unica cultura — dice Pellegrini — è quella elaborata dai centri di potere occupati dai settentrionali*». Il che starebbe a significare: o accetti passivamente il processo di acculturazione o sei emarginato.

In altri giovani, come Giuseppe Quagliana, Gaetano e Marcello Giunta, operai specializzati, le ragioni del rifiuto sono meno circostanziate, ma ruotano attorno al divario profondo tra aspettative e realtà.

«*E' vero* — sostiene Corrado Ferro, segretario provinciale della Uil — *si sta delineando il fenomeno dell'abbandono*». E mostra alcune lettere di immigrati, che chiedono l'interessamento del sindacato per tornare nel Sud. «*Le date sono significative* — dice Ferro —, *le lettere sono state scritte in autunno dopo le ferie nei paesi d'origine, uno strumento efficace per rinfrescare le nostalgie. Inutile nascondere che siamo preoccupati: quando insistiamo per una politica d'investimenti nel Mezzogiorno lo facciamo perché trovino occupazione le persone che vi risiedono e perché tornino gli emigrati*».

«*Sembra possibile formulare l'ipotesi* — dice il sociologo Filippo Barbano — *che parte degl'immigrati vivano in uno stato di precarietà, che si può riassumere con il termine di "mobilitazione", cioè di predisposizione, prima di tutto mentale, al cambiamento*». «*Quando l'emigrante lascia la sua terra* — spiega Barbano — *di solito si è attuata in lui una sorta di "socializzazione anticipatoria". L'emigrante in altre parole già ha assunto il modello delle grandi metropoli, in cui all'opportunità del lavoro si associano condizioni di vita migliori*».

«*Ma all'inizio degli Anni Settanta* — sostiene ancora Barbano — *simili aspettative sono state ostacolate dalla crisi energetica e dalla recessione. Ciò significa, dal punto di vista economico, il rallentamento del ritmo di sviluppo, dal punto di vista culturale, la crescita di delusioni perché tarda a realizzarsi il modello di socializzazione urbana prefigurato. La disillusione, accompagnata dalla crescita dei bisogni sociali, dalla rarefazione dei canali di mobilità professionale e sociale provoca una situazione d'instabilità: l'immigrato non è più com'era al momento della partenza, ma non è ancora quello che avrebbe voluto essere. Alcuni sperano di riprendere la via dell'integrazione, altri meditano di trasferirsi*».

Per questo profilo c'è da notare che la partenza non sarebbe tanto causata dalla condanna di un modello di vita, quanto dall'estrema difficoltà a realizzarlo.

C'è chi vede nel ritorno dei meridionali alla terra d'origine l'amara e logica conclusione di scelte nefaste adottate anni or sono, quando si favorirono i trasferimenti di massa, congestionando le città del Nord e alterando delicati equilibri: il segno di una sconfitta senza appello.

C'è chi, pur lamentando i prezzi elevatissimi che si sono dovuti pagare in seguito all'intensa accelerazione del fenomeno migratorio, è meno categorico nel formulare giudizi negativi allorché si tratta di tracciare un consuntivo delle immigrazioni, un quarto di secolo dopo, consapevole della complessità della situazione.

Il dottor Giuseppe Rizzo, segretario dell'Unione regionale province piemontesi e autore d'indagini sociologiche, sottolinea che in Piemonte il saldo dei movimenti migratori con il Mezzogiorno continua a risultare attivo e che «*il ritorno al Sud non interessa tanto forze di lavoro efficienti quanto persone che rientrano nei luoghi d'origine per godersi la pensione*». Il fenomeno in sostanza non avrebbe dimensioni molto significative e non sminuirebbe il valore e l'importanza di un processo d'integrazione che è maturato nel corso degli anni, benché esso, a causa della crisi economica, possa subire rallentamenti, come mette in rilievo Barbano.

S'intravedono i segni di questa integrazione? Il sociologo Luciano Gallino sostiene: «*Forse adesso incominciano ad essere assorbiti i grossi costi umani pagati con l'immigrazione di massa. Da un lato si può intravedere un aspetto positivo per il singolo individuo il quale, se ha lasciato la sua terra, lo ha fatto perché ha capito che il saldo sarebbe stato comunque attivo, dall'altro lato c'è stato un contributo all'unificazione del Paese. La cultura d'arrivo è modificata da quella dell'immigrato e viceversa si registra una massiccia esportazione in altre regioni della cultura industriale. Diciamo che siamo tutti più uguali*».

Una sera andiamo al «Centro ricreativo e culturale immigrati» in via Del Mille, fondato nel 1962 dal professor Onorato Passarelli, che tuttora lo dirige con grande passione. In una sala troviamo un centinaio di immigrati meridionali. S'improvvisa un dibattito vivace, non privo di spunti polemici. E quel che interessa notare è il profilarsi di due posizioni, espresse da gruppi che rappresentano la prima e la seconda generazione d'immigrati. I più giovani sostengono: «*Se ci trasferiamo in un'altra regione dobbiamo adeguarci ai gusti, ai modi di pensare e di comportarsi della popolazione che vi risiede*».

I più anziani ribattono: «*Un momento, noi qui nel Nord abbiamo lavorato, speso la parte migliore della nostra vita. Certo l'aver potuto svolgere un'attività che ci soddisfa è fondamentale e dobbiamo dire grazie. Ma pretendere che diamo tutto il nostro cuore, tutti i nostri sentimenti è troppo. Non possiamo permettere che tutto diventi Piemonte o Lombardia. Le nostre tradizioni dobbiamo salvaguardarle, non stracciarle*».

Giusto. L'aver contribuito a formare una comunità più grande non significa denegare valore a quella da cui si è partiti. La comunità più vasta deve convivere con quella originaria più ristretta. L'una può esaltare l'altra.

Clemente Granata

Un libro sullo scandalo si fabbrica all'istante

MILANO — Gli ingredienti del libro istantaneo sono tre: un tema che stia appassionando l'opinione pubblica, un autore che sia in grado di scrivere in tempo reale, un'organizzazione editorial-tipografica che sappia comprimere i tempi tecnici dai mesi ai giorni, dai giorni alle ore. Ecco i tre ingredienti riuniti ne *L'armata Caltagirone*: la torbida vicenda dei fratelli costruttori, corruttori e bancarottieri, un giornalista, Stefano Malatesta di *la Repubblica*, che ha sfornato a rotta di collo le sue cento cartelle, la Mondadori che le ha rapidissimamente moltiplicate nelle 50 mila copie della tiratura d'avvio.

Ogni il libro istantaneo, dopo qualche timido assaggio, diventa «genere» anche in Italia. La previsione di massima alla Mondadori, riguarda tre-quattro titoli all'anno. Facilmente prevedibile anche il frequente ricorso a giornalisti, abituati a competere con i tempi: e del resto il genere in sé è meno saggistico che giornalistico.

A Segrate si dicono soddisfatti di questa prima prova: il libro è arrivato sui banchi di vendita diciannove giorni dopo la firma del contratto. Libro davvero istantaneo, dunque, anche se certo alla Mondadori si confida sul carattere della vicenda trattata, che invece è tutt'altro che istantanea, poiché ovviamente dei Caltagirone si continuerà a parlare a lungo. Il libro è quindi destinato a trasformarsi, per chi segue le avventure dei tre palazzinari, in un antefatto, in una guida.

Diverso il caso di un altro celebre istantaneo, *90 minuti a Entebbe*, del '76, che Bompiani tradusse in Italia: si riferiva infatti a un episodio concluso in se stesso, l'incursione in Uganda dei reparti d'assalto israeliani, che liberarono gli ostaggi di un atto di pirateria. O del libro che detiene il primato mondiale d'istantaneità: è americano, s'intitola *Miracolo sul ghiaccio*, racconta la vittoria Usa di hockey a Lake Placid, lo hanno confezionato in quattro giorni e mezzo.

a. v.

Anche i mammuth «parenti» dell'uomo

LENINGRADO — Composti della classe dei lipidi, delle sostanze organiche naturali che costituiscono l'80 per cento circa del cervello umano, sono stati individuati nella sostanza cerebrale del mammuth. La scoperta è stata fatta nel corso di ricerche sui resti di due mammuth trovati nella Siberia settentrionale.

Il noto fisiologo sovietico Kreps ha sottolineato che la somiglianza dei «lipidi di mammuth» con quelli presenti negli animali superiori e nell'uomo è «*decisamente sensazionale*».

OSSERVATORIO

Tante scimmie a Gibilterra

L'iniziativa comunitaria per la crisi iraniana ha relegato in secondo piano, due settimane fa, quello che è stato un risvolto non meno clamoroso della riunione del Consiglio d'Europa a Lisbona: la stretta di mano con cui il ministro degli Esteri spagnolo Marcelino Oreja e quello inglese Lord Carrington hanno superato quasi tre secoli di storia e di guerre per avviare verso una soluzione il problema di Gibilterra, l'ultima colonia del continente europeo.

Gli inglesi, sempre irremovibili sul futuro del loro avamposto sul Mediterraneo, hanno accettato trattative per discutere il futuro della rocca, sottolineando tuttavia che la sua sovranità non sarà trasferita contro il volere degli abitanti: gli spagnoli, che da sempre rivendicano quel territorio di sei chilometri quadrati e 25 mila anime, hanno annunciato unilateralmente un gesto di buona volontà, che consiste nell'apertura — probabilmente a giugno — di una frontiera di terra che è chiusa dall'ottobre 1966.

Diceva a Lisbona il ministro Oreja: «Desideriamo evitare l'anomalia che sarebbe altrimenti [illegible] al momento dell'ingresso spagnolo nella Cee: la frontiera chiusa con il territorio di un Paese Cee violerebbe i regolamenti della Comunità». Molti, tuttavia, dubitano che qualcosa possa veramente cambiare. Si ritiene, insomma, che Londra e Madrid abbiano fatto il «bel gesto» per necessità di diplomazia comunitaria, ben sapendo che i gibilterrini non accetteranno mai (il referendum del settembre 1967 lo ha chiaramente dimostrato) di passare sotto la Spagna.

Dopo [illegible] secoli di lotte con i Mori, che la conquistarono per la prima volta nel 711 (il capo berbero Tariq le lasciò il nome, Giabal al-Tariq, il monte di Tariq, ma nessuno dei suoi successori ne arabizzò mai la fisionomia come avvenne in numerose altre città della costa spagnola), Gibilterra entrò definitivamente a far parte del regno di Castiglia nel 1462. Ma nel 1704, durante la guerra di Successione di Spagna, gli inglesi se ne impadronirono di sorpresa e il trattato di Utrecht (1713) riconobbe il loro dominio, mantenuto nonostante i reiterati tentativi spagnoli di riconquistarla (1704-5, 1720, 1727, fino al vano assedio della flotta franco-spagnola dal luglio 1779 al febbraio 1783).

Dopo i disordini del '51 e del '54, per un riacutizzarsi delle rivendicazioni di Madrid, ecco la rottura del '66, con il confine a La Linea sbarrato con pali di cemento armato, un recinto di rete metallica, rotoli di filo spinato e torrette con soldati (gli inglesi hanno sempre lasciato aperti i cancelli). Ma la «guerra fredda» fra Spagna e Inghilterra non ha lasciato altri segni, ché ormai Gibilterra era quello che era, un crogiuolo ispano-inglese, una finta Taiwan occidentale, frammento del vecchio mondo coloniale britannico ma popolata per lo più da spagnoli cattolici. Anche la sua importanza strategica è decaduta, e sopravvive in nome di una ostinata ritualità: è città di turismo e porto commerciale ormai, non avamposto militare.

La leggenda dice che finché le scimmie [illegible] sulla rocca Gibilterra sarà inglese. Durante la guerra Churchill faceva controllare ogni giorno il loro numero, per scaramanzia; oggi non ce n'è più bisogno, sono migliaia, e Madrid dovrebbe forse tenerne conto nell'avviare i negoziati.

Fabio Galvano

Fallita la missione del ministro degli Esteri sovietico

Parigi non accetta le «spiegazioni» di Gromyko sull'intervento a Kabul

L'inviato del Cremlino non ha mostrato alcun «segno distensivo», ha ribadito le note posizioni di Mosca, tentando senza successo di allargare le divergenze Francia-Usa - Al termine dei colloqui con Giscard d'Estaing e François-Poncet gelide dichiarazioni formali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Gromyko lascia oggi Parigi, a mani vuote. Una conferenza stampa e un comunicato suggelleranno stamane la visita del ministro degli Esteri sovietico in Francia, ma già ieri sera gli ambienti ufficiali e i circoli diplomatici della capitale mettevano agli atti il fallimento del «dialogo» tra Mosca e Parigi. Inconciliabili, ormai, sull'Afghanistan, le posizioni dell'Urss e della Francia e tali sono rimaste anche dopo la visita di Gromyko e le lunghe serie di colloqui con Giscard d'Estaing (prolungatasi in un imprevisto «pranzo di lavoro» all'Eliseo) e con François-Poncet al Quai d'Orsay.*

L'inviato del Cremlino non ha mutato d'un pollice la posizione sovietica sull'Afghanistan, non ha lasciato intravedere quei «gesti» distensivi che Parigi s'augurava (anche se con poche speranze) e la missione parigina di Gromyko si è risolta in una contrapposizione di monologhi. Il ministro sovietico ha ripiegato che l'Urss è accorsa in aiuto al governo afghano per difenderlo dalle «ingerenze esterne» e anche per proteggere le sue frontiere meridionali, ribadendo che le truppe russe se ne andranno quando il regime di Kabul avrà saldamente ripreso il controllo della situazione.

I suoi interlocutori francesi hanno ribattuto che l'invasione è inaccettabile, che rimette in discussione gli equilibri internazionali e mina la distensione quale è stata costruita faticosamente negli ultimi 15 anni. L'unica via d'uscita per non naufragare la distensione, ha indicato Parigi, è il ritiro delle forze sovietiche dall'Afghanistan. Ma come era scontato, Gromyko su questo punto non ha ceduto confermando la linea ufficiale del Cremlino.

Constatata la ferma posizione francese (ribadita rispetto a gennaio) il ministro sovietico ha cercato allora di ampliare il discorso, allargandolo ad altri temi (come il disarmo in Europa, la prossima conferenza di Madrid) per cercare di dissipare il pesante clima dei colloqui, difendere la azione russa di distensione (che non esclude la «competizione ideologica» e non è «globale», come sostiene Giscard).

Il tentativo di Gromyko era trasparente: mettere «fra parentesi» l'intervento russo a Kabul e prospettare a Giscard il rischio che la Francia corre a seguire la politica americana: ciò, ha sostenuto Gromyko, mette infatti in pericolo la distensione della quale ha beneficiato (politicamente ed economicamente) l'Europa in questi anni. Ma se lo scopo del ministro degli Esteri sovietico era quello di allargare il fossato tra gli Stati Uniti e i suoi alleati europei esso è fallito per il semplice fatto che Mosca non ha concesso a Parigi alcun elemento sul quale basare una politica «non allineata» rispetto a Washington. Non cedendo nulla sull'Afghanistan (che resta il «nodo» centrale delle relazioni Est-Ovest)? Gromyko ha tolto infatti alla Francia il già ristretto margine di manovra che Parigi ha potuto concedersi negli anni della distensione.

Certo, nessuno ammette apertamente un fallimento. Nelle sue dichiarazioni all'uscita dall'Eliseo, dopo oltre tre ore di colloqui con Giscard, Gromyko ha parlato di colloqui «utili e costruttivi». Ma leggendo tra le righe la sua dichiarazione si vedono i risultati reali delle conversazioni. «Noi vorremmo credere — *ha detto infatti il capo della diplomazia russa* — che questi colloqui rappresenteranno un apporto allo sviluppo continuo delle relazioni franco-sovietiche... L'Urss è decisa nel proseguimento della distensione e perché siano superate le difficoltà che si sono presentate nello sviluppo della situazione internazionale. Da parte nostra, lavoriamo in questa direzione. Ma tutto non dipende solo da noi. Esprimiamo perciò la speranza che la Francia agirà nello stesso senso».

Secondo le prime valutazioni, come riferisce l'agenzia ufficiale France Presse, queste parole sono «una conferma delle profonde divergenze che separano attualmente Parigi e Mosca, e anche dell'intenzione attribuita all'Urss di tentare di separare la Francia dai suoi alleati occidentali».

I commenti ufficiali si limitano a definire i colloqui «franchi, seri e approfonditi», senza indulgere alle consuete formule diplomatiche di cortesia.

Paolo Patruno

Nello Zimbabwe 400 arrestati

SALISBURY — Più di 400 neri sono stati arrestati nello Zimbabwe in seguito a incidenti e scontri tra gruppi politici rivali. Dal giorno della proclamazione dell'indipendenza della ex Rhodesia, giovedì scorso, la violenza politica ha fatto, secondo la polizia, quattro morti e centinaia di feriti.

Cossiga tenta la mediazione tra Parigi e Londra

La lite sui prezzi agricoli minaccia il vertice europeo

Il fallimento della «maratona» comunitaria e la rigida posizione di Giscard: doccia fredda dopo la decisione unitaria sull'Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Europa — dopo aver dato prova di vitalità politica decidendo le sanzioni contro l'Iran — è ricaduta nell'antico vizio dei litigi agricoli. La maratona sui nuovi prezzi Cee delle derrate è miseramente fallita, e questo insuccesso getta una lunga ombra nera sul Consiglio Europeo del 27 e 28 aprile a Lussemburgo. Il presidente del Consiglio Francesco Cossiga ha intrapreso ieri sera un viaggio nelle capitali europee; questa sera sarà a Bruxelles, dove si incontrerà coi primi ministri del Benelux, e col presidente della Commissione Europea Roy Jenkins, in un tentativo estremo di conciliare gli opposti punti di vista di Parigi e di Londra sui prezzi agricoli e sulla riduzione del passivo di bilancio nella Cee dell'Inghilterra (2200 miliardi di lire secondo gli inglesi, 1600 miliardi di lire secondo i francesi).

Se si dovesse prendere alla lettera l'ultima dichiarazione del presidente francese Giscard d'Estaing, dovremmo concludere che il vertice europeo è destinato al fallimento; tuttavia negli affari comunitari c'è sempre un margine di manovra per salvare la forma e, talvolta, la sostanza. E' un fatto che qui gli ottimisti sperano soltanto in un accordo di principio sulla questione inglese, che dovrebbe poi essere confermato nei particolari al vertice europeo di Venezia, in giugno, mentre i pessimisti temono addirittura che il Consiglio dei capi di governo, già rinviato una volta a fine marzo, possa essere nuovamente rimandato.

Il consiglio agricolo («*Il peggiore nella mia esperienza*», ha dichiarato un esausto ministro Giovanni Marcora alle quattro di ieri mattina, quando è stata gettata la spugna) è fallito perché l'Inghilterra non voleva un aumento medio superiore al 2,4 per cento dei prezzi, come propone la Commissione europea, e nessun aumento per il latte, lo zucchero e il vino, di cui c'è eccedenza di produzione nella Comunità. Il problema di imporre una super-tassa sul latte è stato pure determinante per il mancato accordo.

Sono in gioco varie centinaia di miliardi di lire sia sui contributi inglesi (Cossiga rivela oggi il suo piano di compromesso ai capi di governo, ma si pensa che la Cee non possa offrire più di mille miliardi di lire di «sconto» al Regno Unito), sia sul costo della politica agricola comune. Ma soltanto in apparenza: in realtà è in gioco molto di più.

Se la Comunità non riesce a sciogliere il duplice nodo dei prezzi agricoli e del passivo inglese, Londra sarà costretta dall'opinione pubblica sempre più anti-europea ad attuare misure anticomunitarie. Sarebbero in pericolo i programmi comunitari a livello economico ma anche la linea politica, faticosamente elaborata o in via di elaborazione, sui maggiori problemi internazionali.

Giscard d'Estaing, uomo che giustamente vuole collocarsi tra i protagonisti della vita politica europea e anche mondiale, come la signora Margaret Thatcher, sono condizionati da motivazioni elettoralistiche. Ecco perché ieri il presidente francese ha detto che se non ci sarà (come non c'è stato, in effetti) un accordo sui prezzi agricoli, nessuna intesa sarà possibile al Consiglio europeo sulla disputa del contributo inglese al bilancio. Tutto si gioca nell'arco di un aumento dei prezzi agricoli tra il 2,4 e il 5 per cento. Non sappiamo se la Cee faccia paura all'Iran, ma certamente impaurisce noi europei.

Renato Proni

Austria: terrorista fra i candidati alla presidenza

VIENNA — Norbert Burger, l'estremista di destra condannato in contumacia in Italia per atti terroristici in Alto Adige, ha formalizzato la sua candidatura alle elezioni presidenziali austriache del mese prossimo, depositando al ministero dell'Interno il prescritto elenco di firme di appoggio, 2284 per l'esattezza, e 60 mila scellini di cauzione. E' stato lo stesso Burger, oggi cinquantunenne e presidente del partito nazionaldemocratico, a darne l'annuncio in una conferenza stampa.

Burger si affianca così al presidente uscente, Rudolf Kirschlager, che concorre per la conferma come candidato del partito socialista, e a Wilfried Gredler, un ex ambasciatore a Bonn e Pechino, candidato del partito liberale. La candidatura di Burger è formalmente sostenuta da un comitato per la elezione di un cittadino tedesco-austriaco alla presidenza.

Gli osservatori danno per certa la rielezione di Kirschlager a stragrande maggioranza. Gredler, si dice, riuscirà forse a racimolare dai 60 ai 100 mila voti, mentre Burger potrà dirsi fortunato se otterrà i duemila voti circa di coloro che hanno firmato per la sua candidatura.

Un voto quasi unanime ma privo di qualsiasi potere esecutivo

Il Consiglio d'Europa ha approvato l'autodeterminazione dei palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STRASBURGO — L'Assemblea del Consiglio d'Europa ha tradotto in voto l'evoluzione dell'opinione politica europea nei confronti del problema palestinese: con un centinaio di voti favorevoli e una dozzina d'astensioni l'Assemblea si è pronunciata per l'autodeterminazione dei palestinesi e il ritiro israeliano dai territori occupati, e ha condannato la costruzione di colonie israeliane in questi territori. Riconosce, senza dirlo esplicitamente, l'Olp come rappresentante palestinese, a condizione che quest'organizzazione riconosca a sua volta la legittimità d'Israele.

Questa presa di posizione, che ha concluso un dibattito di un giorno e mezzo in cui sono intervenuti una trentina di oratori in un'atmosfera quasi serena, non era immaginabile qualche anno fa.

Per oltre sei mesi l'Assemblea ha avuto contatti con i ministri degli Esteri di Israele, Egitto, Siria e Giordania e, per mezzo della sua commissione politica, con i rappresentanti dell'Olp. Il progetto di risoluzione della commissione politica di cui era relatore il francese Jacques Baumel (Rpr), è stato presentato come sintesi di diverse posizioni, per raggiungere un ampio consenso.

La quasi totalità degli interventi ha riconosciuto la necessità di garantire l'esistenza e la sicurezza d'Israele, ma socialisti e liberali, come la maggior parte dei democristiani e dei moderati — ed è stato questo il fatto nuovo — hanno anche sostenuto l'autodeterminazione e l'indipendenza dei palestinesi.

Il secondo fatto nuovo riguarda l'atteggiamento critico dell'Assemblea nei confronti d'Israele, che ha visto la condanna delle sue colonie in quanto «*contrarie alla legge internazionale*». Il riconoscimento da parte israeliana del diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e all'indipendenza e il riconoscimento da parte dell'Olp del diritto d'Israele a esistere sono considerati le condizioni essenziali per un negoziato. Occorre «*che ogni parte rinunci a quanto vi è d'eccessivo, cioè di scandaloso, nella sua intransigenza*», aveva sottolineato Baumel.

Jean Claude Hahn

L'emozione e la rabbia di Israele Gravi incidenti in Cisgiordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *La decisione del Consiglio d'Europa a favore dell'autodeterminazione per i palestinesi ha suscitato profonda emozione e sdegno in Israele. Sebbene il Consiglio, che rappresenta 21 Parlamenti europei, non abbia poteri esecutivi, la deliberazione è considerata una vittoria per l'Olp, estremamente grave per Israele perché sembra riflettere l'opinione pubblica europea. Inoltre la risoluzione di un gruppo che Gerusalemme considerava eminentemente filo-israeliano afferma che gli accordi di Camp David non possono essere considerati una valida base per la soluzione dei problemi del Medio Oriente e invita i Paesi europei a prendere le necessarie misure per non lasciare agli Usa il monopolio della ricerca di una soluzione per tutte le questioni che vi sono collegate.*

La risoluzione ha colpito e addolorato gli israeliani e il ministro degli Esteri Itzhak Shamir l'ha subito denunciata in una intervista alla radio come estremamente grave, «anche se il Consiglio non ha poteri e quindi esso ha un carattere eminentemente dichiarativo». *Ieri mattino il dicastero degli Esteri ha emesso un comunicato in cui è detto che* «la dichiarazione non contribuirà ad affrettare la pace nel Medio Oriente, ma al contrario metterà in pericolo il processo attualmente in corso. Israele resta fedele agli accordi di Camp David e continuerà ad adoperarsi in vista di un trattato di pace generale, deciso a proseguire quella storica strada che ha permesso gli accordi di pace con l'Egitto».

In questo clima di amarezza e di preoccupazione, un aggravamento della tensione in Cisgiordania ha portato a nuovi elementi esplosivi: nella notte fra mercoledì e giovedì gruppi di giovani ebrei, probabilmente appartenenti agli estremisti di Gush Emunim e provenienti dal [illegible] di Bet El, hanno compiuto atti di vandalismo a Ramallah e a El Bireh, infrangendo con pietre e martelli vetri delle case e cristalli di 150 automobili parcheggiate nelle strade, per rappresaglia al tiro di pietre dei giorni scorsi contro militari e veicoli israeliani.

L'attuale episodio — che aveva avuto nelle settimane scorse precedenti di proporzioni minori — ha indignato la popolazione araba, i cui maggiorenti si sono riuniti a Ramallah nonostante il divieto delle autorità militari, e hanno deciso manifestazioni di protesta, tra cui un corteo delle macchine vandalizzate attraverso le strade di Gerusalemme, uno sciopero dei mezzi di trasporto e uno dei lavoratori arabi che fanno i pendolari in Israele.

Giorgio Romano

MO: l'Olp chiede iniziativa europea

ROMA — Un'offensiva diplomatica dell'Olp è in atto in questi giorni in Europa per chiedere alla Cee il riconoscimento e una nuova iniziativa di pace per il Medio Oriente. I palestinesi — hanno detto esponenti dell'Olp a Roma — hanno intenzioni pacifiche ed è Israele semmai a non avere interesse alla pace.

I termini nei quali l'Olp sollecita l'iniziativa europea sono stati illustrati da una delegazione del consiglio nazionale palestinese che è a Roma.

Per il film della tv inglese

Più grave la crisi fra Londra e Riad

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Nuovi brividi raggelano le relazioni anglo-saudite. L'allontanamento dell'ambasciatore britannico non sembra aver spento la collera di Riad, l'*escalation* scatenata dal telefilm *Morte di una principessa* è ancora in ascesa. Re Khaled ha disdetto la sua visita ufficiale in Gran Bretagna, visita prevista per giugno o luglio e giustamente considerata di importanza eccezionale. Non basta. Sembra adesso sfumato un grosso contratto tra un ente gallese e lo Stato saudita. Un'ombra sta calando sui rapporti economici tra i due Paesi.

Non è più esagerato dire che paure profonde cominciano a ghermire centinaia di industrie, i sindacati, i ministeri economici e finanziari. L'Inghilterra teme di vedersi esclusa dal mercato saudita, uno dei più ricchi del mondo, il più redditizio per Londra dopo l'americano e l'europeo. La crisi non minaccia tanto le esportazioni, vendute attraverso i consueti canali di [illegible] sauditi, bensì i maestosi contratti, per lavori o forniture, con enti statali o parastatali. Il danno sarebbe colossale.

Il contratto che sembra già svanito è, per fortuna, tra i minori. La «Welsh Education Authority» dovrebbe assistere i sauditi nell'allestimento di un College: il documento è pronto per la firma ma il ministro saudita per la Pubblica Istruzione ha cambiato i suoi piani, non verrà più in Gran Bretagna e non ha delegato nessuno a firmare per lui. L'accordo resta dunque in un limbo da cui forse non emergerà più. Nel '79, il valore globale delle esportazioni britanniche in Arabia Saudita è arrivato a quasi 900 milioni di sterline. Le previsioni per l'80 facevano sperare in una nuova cifra record.

Se i sauditi sono furibondi, gli inglesi sono disperati. Un telefilm, che senza questa controversia sarebbe passato inosservato qui come mille altri programmi che scorrono sui teleschermi, sembra sbarrare la porta ai britannici proprio mentre Riad si accinge a presentare il suo nuovo piano quinquennale. Si prevedono stanziamenti per ben 300 miliardi di dollari, si prevedono contratti che daranno lavoro a migliaia di aziende e a decine di migliaia di operai in America, in Europa e in Giappone. I soli programmi per lo sviluppo delle nuove città industriali, Jubail e Yanbu, comporterebbero maestosi appalti.

Il governo britannico ha già spiegato a Riad di non essere in alcun modo responsabile della trasmissione del telefilm, che non poteva fermarlo; ma le sue parole non hanno placato la casa reale che continua a considerare «abominevole» questa ricostruzione della condanna a morte della principessa Misha'al e del suo amante. Londra persisterà nei tentativi di persuasione, anche se è ormai evidente che i Saud non concederanno subito il loro perdono. E' un periodo tempestoso, questo, per i Saud: alle gravi tensioni nel Golfo si aggiungono le crescenti critiche alla loro dinastia.

Il *New York Times* ha sfoderato adesso un lungo studio sulla «corruzione» nelle attività commerciali saudite e, in particolare, sui discutibili guadagni di vari membri della casa reale. Lo studio — che porta la firma di tre persone — sostiene che le eccessive «provvigioni» intascate da diversi principi cominciano a generare risentimento e a «*minacciare la stabilità della monarchia saudita*». Mohammed Ibn Fahd, il figlio trentenne del principe ereditario e premier Fahd, è tra i più bisasmati. In pochi anni avrebbe accumulato «*una fortuna personale di oltre un miliardo di dollari*».

L'articolo sottolinea tre punti: 1) «*Almeno dodici membri dei rami più importanti della casa reale*», hanno raccolto imponenti provvigioni, avvalendosi della loro influenza. Tutte queste tangenti superavano il 5% permesso dalla legge saudita; 2) principi a conoscenza dei piani di sviluppo hanno fatto «*profitti per molti miliardi di dollari*», mediante speculazioni edilizie. Comprano a basso prezzo terre che sanno incluse nei piani e le vendono poi per somme colossali; 3) vari principi si sono inseriti anche nelle esportazioni di greggio, esigendo tangenti tra i cinque e i sette dollari per barile.

Secondo l'articolo, metà della «provvigione» di 115 milioni di dollari, nell'accordo Petromin-Eni, sarebbe finita nei conti bancari di pochi sauditi, tra i quali il figlio di Fahd.

Mario Ciriello

Mentre Mosca lancia messaggi rassicuranti

Un'improvvisa reazione di Tito È gravissimo, ma lotta ancora

BELGRADO — Mentre in Jugoslavia si attendeva da un'ora all'altra l'annuncio della morte di Tito l'anziano maresciallo, da tempo sprofondato nel coma, ha avuto un inatteso soprassalto di vitalità, che dimostra una volta di più quanto eccezionalmente forte sia la sua fibra. «*Lo stato critico del presidente Tito si è leggermente attenuato, anche se resta sempre particolarmente grave* — afferma il bollettino medico — *Lo stato di choc e il coma sono meno pronunciati, ma le lesioni al fegato e l'itterizia non si sono ridotte. Permane l'alta temperatura*». Come è noto il maresciallo soffre anche di polmonite di debolezza cardiaca, di insufficienza renale di infezione, di emorragie interne e di diabete.

Mercoledì pomeriggio, verso le 16, il ritmo cardiaco del presidente Tito si era bruscamente ridotto per qualche istante, facendo temere il peggio; ancora ieri l'attesa della morte imminente del maresciallo si era fatta angosciosa in tutta la Jugoslavia. Poi, invece, le stazioni radio jugoslave hanno ripreso a trasmettere musica leggera, indizio che la situazione si era sdrammatizzata.

Lasciando trasparire per la prima volta l'ansietà della gente, i giornali jugoslavi in edicola ieri intendevano evidentemente preparare i loro lettori ad un ferale annuncio. Ma questo annuncio è stato rimandato.

Il centro stampa di Lubiana, chiuso da un mese, ha riaperto i battenti per accogliere i numerosi giornalisti stranieri accorsi per seguire da vicino le ultime ore del Presidente che ha 87 anni.

A Sarajevo, Cvijetin Mijatovic uno dei componenti della presidenza jugoslava, ha dichiarato che la corsa alle armi tra Washington e Mosca rappresenta «*una delle più pericolose minacce*» per i Paesi non allineati e ha lasciato capire che la Jugoslavia non accetterà interferenze nei suoi affari interni dopo la morte di Tito.

La rivalità tra superpotenze — ha affermato Mijatovic parlando all'assemblea della Bosnia Herzegovina — «*sta diventando una minaccia alla indipendenza degli Stati*». I Paesi non allineati, che sono quelli che [illegible] maggiori pericoli, sono sottoposti secondo Mijatovic a crescenti pressioni «*per rompere l'unità*».

Mijatovic ha poi affermato che la Jugoslavia continuerà la linea di indipendenza seguita sotto Tito e non accetterà ingerenze esterne: «*La Jugoslavia non ha mai chiesto cambiamenti né mai chiederà cambiamenti ai suoi confini con nessuno dei Paesi vicini*», ha affermato l'esponente jugoslavo.

MOSCA — La Jugoslavia non ha da temere alcuna «*minaccia sovietica*», l'Urss ha sempre avuto e ha l'intenzione di «*rafforzare e sviluppare le relazioni amichevoli con la Jugoslavia sulla base della piena eguaglianza, del mutuo rispetto e dell'assoluta non-interferenza negli affari reciproci*». Il Cremlino ha così rassicurato la classe politica jugoslava sulle buone intenzioni sovietiche nell'affrontare i futuri rapporti tra i due Paesi.

Queste sono in un commento dell'Agenzia ufficiale dell'Urss la *Tass*, che prende spunto dalle recenti dichiarazioni a Cleveland di un altissimo funzionario del Dipartimento di Stato americano, Robert Barry secondo cui gli Stati Uniti sono pronti a esaminare qualsiasi misura pur di garantire l'indipendenza della Jugoslavia nell'eventualità di una «minaccia sovietica».

Per la *Tass* minacce di questo tipo da parte dell'Urss non esistono, sono «*montature dei circoli imperialisti*» per dividere gli Stati socialisti «*fratelli*». «*Evidentemente* — scrive la *Tass* in proposito — *gli amichevoli rapporti jugo-sovietici non si accordano con la politica di aggravamento della tensione e di scardinamento della distensione sulla quale ha puntato le sue carte l'attuale amministrazione di Washington. E Washington sta facendo vani sforzi per trasformare in realtà secondo i suoi desideri, ricorrendo a dichiarazioni provocatorie e alle menzogne più impudenti*».

Algeri parla di "complotto„

Un campo di battaglia la città di Tizi Ouzou

ALGERI — Secondo cooperanti francesi giunti nella capitale dalla Kabylia, la città di Tizi Ouzou, teatro di scontri da tre giorni, ha l'aspetto di un campo di battaglia: i due principali alberghi, il *Belloua* e il *Lalla Khedidja*, sono stati gravemente danneggiati; la casa del ministro dell'Istruzione, Mohammed Kharroubi, ex wali (prefetto) della regione, e particolarmente impopolare, sarebbe stata incendiata.

Gli operai della società elettrica *Sonelec* continuano ad occupare l'azienda, devastata dopo la resistenza opposta domenica alle forze dell'ordine che volevano farli sgomberare. I lavoratori avrebbero minacciato di far saltare la centrale in caso di nuovo attacco. I negozi sono ancora chiusi, i problemi di approvvigionamento incominciano a farsi sentire; i distributori di benzina sono vuoti. Militari sono stati inviati in Kabylia per elicottero, si parla anche di tiratori scelti addestrati alla guerriglia urbana.

La televisione parla, senza scendere nei dettagli, dei «*fatti di Tizi Ouzou*», accennando, come i giornali, a un «*complotto*», le cui prove saranno presto rese pubbliche, per il quale le rivendicazioni culturali dei berberi sarebbero un «*alibi*» per un'operazione politica manovrata dall'estero, «*da organizzazioni installate in Francia, dove trovano... assistenza*». Benché alcune rivendicazioni degli studenti berberi vengano giudicate «*legittime*» il governo non intende cedere, considerando l'insegnamento della lingua berbera contrario alla politica di arabizzazione accelerata.

d. j.

Cento corpi recuperati

Dati incerti sulla nave filippina

MANILA — Il bilancio del naufragio della nave filippina *Don Juan*, affondata in seguito ad una collisione con una petroliera mentre da Manila, al Sud, faceva rotta per la città centrale di Bacolod, resta incerto a causa delle cifre discordanti che vengono fornite.

I corpi recuperati finora sono circa un centinaio. Il centro di soccorso di Manila ha comunicato che le persone effettivamente tratte in salvo sono 896. Accettando per esatto il numero delle persone a bordo indicato dalla compagnia proprietaria della *Don Juan* (880 passeggeri ed un centinaio di membri di equipaggio) non ci dovrebbero quindi essere dispersi.

Ma i piloti di ricognitori filippini avrebbero comunicato di aver visto altri corpi galleggiare nel tratto di mare in cui è affondata la nave.

Prematuramente è mancata all'affetto dei suoi cari

Raffaella Tulimieri in Cerrato

Addolorati ne danno l'annuncio il marito con l'adorata figlia Monica, mamma, sorella col marito e figlio Luca, suocera, parenti tutti. Funerali nella parrocchia di Revigliasco, sabato 26 corr. ore 10,30. Non fiori ma contributi al centro tumori.
— Moncalieri, 25 aprile 1980.

Profondamente addolorati i cognati Riccardo e Cristina Cerrato con Paolo e Silvia partecipano al grave lutto.

Adolfo Allemandi
Riccardo Bazzani
Livia Vutie
partecipano al dolore della famiglia Cerrato.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Borgarello

Con profondo dolore ne danno annuncio: i figli Maria Teresa, Vittorio con la moglie e il piccolo Luca; le sorelle Viola, Margherita, Ermina e famiglie; la mamma Maria, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor e amico Sandro Pileri che per lunghi anni si prodigò con amorevoli cure; al dottor Mario Boccadoro e al personale tutto della clinica «Cellini». I funerali avranno luogo nella parrocchia della «Crocetta» data e ora da stabilirsi, telefonare sabato 26 corr. al n. 541.638.
— Torino, 24 aprile 1980.

Anna Maria piange il suo caro Luigi unitamente alle figlie Roberta e piccola Manuela.

Antonio, Lino e il personale tutto dell'Agenzia Generale di Torino del Lloyd Adriatico partecipano al dolore per la perdita del titolare

Luigi Borgarello

— Torino, 24 aprile 1980.

Renzo e Marina Ruspa partecipano al grande dolore.

Sandro e Barbara Pileri ricordano con affetto l'amico LUIGI.

Luigi Borgarello

da anni apprezzato e affezionato collaboratore della società.
— Trieste, 25 aprile 1980.

Felice Rosso

— Asti, 24 aprile 1980.

— Ameno, 24 aprile 1980.

Cristianamente è mancata

Fiorenza Charvet

Addolorati ne danno il triste annuncio. I funerali sabato 26 alle ore 14,30 ospedale Molinette (via Cantana 6). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Pietro Giacomo Gottero

anni 63

Lo piangono la moglie, i figli Piero ed Enrico con famiglia, parenti tutti. Funerali sabato 26 aprile ore 15.30 parrocchia Nuova Collegiata.
— Rivoli, 25 aprile 1980.

E' cristianamente mancata

Isabella Villa ved. Bagliano

di anni 75

Lo annunciano il figlio Giovanni con la moglie, il figlio Giorgio, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo domani sabato 26 corr.
— Villa del Foro (Al.), 25 aprile 1980.

E' mancata

Sylvia Giordanino in Giordanino

Lo annunciano marito, figlio, parenti tutti. Funerali sabato ore 8,45. Servizio pullman.
— Torino, 25 aprile 1980.

E' mancato

Angelo Appiano

Lo annunciano la moglie Maria, nipoti e parenti. Benedizione sabato ore 14 ospedale Molinette, funerali ore 14.30 nella parrocchia di Candiolo.
— Torino, 24 aprile 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Rossato

Ne danno l'annuncio la moglie ed il figlio. Funerali sabato 26 alle ore 10 cappella Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1980.

Italo Bianchi

che fu per lunghi anni prezioso collaboratore dell'amministrazione comunale.
— Torino, 24 aprile 1980.

Angelo Pugno

— Torino, 25 aprile 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Alfredo Argentero

Con profondo dolore l'annunciano la moglie, le piccole, cognati, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali sabato 26 ore 14,30 all'ospedale Mauriziano. Non fiori ma opere di bene. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1980.

E' mancata

Irma Magario vedova Bonino

La piangono desolati il figlio Franco, la nuora Luisa, i cari nipoti, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 26 ore 10,30, benedizione della salma Torino ore 9, ospedale Gradenigo.
— Torino, 25 aprile 1980.

I nipoti Franca e Thomas partecipano al dolore di Franco e famiglia.

(Continua a pag. 5)

Aumentano a livello politico i favorevoli al «no» a Mosca

Lo sport italiano si aspetta l'ordine: «Niente Olimpiadi»

Preoccupata relazione di Carraro ai dirigenti del Coni - Le dichiarazioni di Cossiga e Colombo lasciano poche speranze, ma all'interno dei partiti non ci sarebbe unanimità - Timori di ripercussioni sui rapporti economici con l'Urss

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Il Coni sta per arrendersi al governo e rinunciare ai Giochi di Mosca? Anche se formalmente non è cambiato nulla, in questi ultimi giorni, anche se il governo non è andato al di là delle dichiarazioni fatte da Cossiga il 17 aprile al Senato nel discorso di replica a chiusura del dibattito sulla fiducia, il Consiglio Nazionale del Coni, riunitosi ieri mattina a Roma sotto la presidenza di Carraro, non ha potuto sottrarsi alla sensazione ed al timore di un «ordine» imminente: lasciar perdere Mosca, non inviare l'iscrizione ai giochi, contribuire «da bravi cittadini» a offrire a Carter almeno questa prova di solidarietà.

Gli ambienti politici avevano preso atto, ancor prima di quelli sportivi, di quella che per taluni è una vera e propria inversione di tendenza del governo, per altri è soltanto l'adeguamento, in chiave di realismo, alla necessità di offrire qualcosa alla Casa Bianca, che ci chiede collaborazione contro l'Iran, e che invece potremmo in parte «sfamare» offrendole la rinuncia a Mosca. Importante per la cassa di risonanza in cui si verifica.

Gli ambienti sportivi invece appaiono choccati. Carraro, il volto stanchissimo e percorso da un tic nervoso, ha fronteggiato i giornalisti con una certa difficoltà. E' nato persino un «giallo Cossiga» che il presidente del Coni non è riuscito del tutto a risolvere o a soffocare: e cioè il testo di quelle famose dichiarazioni sarebbe pervenuto al Coni in una versione diversa da quella poi esposta dal presidente del Consiglio al Senato. Sulla base della prima versione, abbastanza possibilista, la Giunta del Coni avrebbe ribadito il suo «sì» ai Giochi, certa o comunque ancora speranzosa nell'appoggio del governo. Poi Cossiga al Senato si sarebbe espresso in maniera dura, generando la sensazione di una battaglia perduta dallo sport.

Carraro, parlando ai ventisei dei trentasette presidenti delle federazioni che formano il Consiglio Nazionale, ha riferito le parole di Cossiga nella versione definitiva, ultima, insistendo a non trovarle comunque «minacciose». Ma Cossiga aveva detto che «i Paesi europei convengono sul principio che la responsabilità di aver fatto venir meno le condizioni e lo spirito nei quali i Giochi debbono svolgersi incombe sull'Unione Sovietica e che spetta pertanto ad essa di ripristinare una situazione che consenta a tutti di partecipare ai Giochi».

Sono parole dure, dicevamo, pure di chiusura. Le stesse, più o meno, che ha ripetuto il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, parlando ieri alla Commissione Esteri della Camera. Lo sport italiano insomma, anche senza un riferimento preciso di date e di fatti, senza una scadenza fissa, apprende che gli si chiederà di non andare a Mosca. La risposta che il Coni darà potrà essere «inglese»? In Gran Bretagna l'invito della signora Thatcher è stato del tutto disatteso dal comitato olimpico, che si è subito iscritto ai Giochi.

Ma si pensa che questo tipo di atteggiamento non sia assumibile dal Coni, legato al governo assai più di quanto lo sia il suo omologo britannico. Casomai, una forma di resistenza potrà nascere all'interno dello schieramento politico italiano, all'interno della stessa maggioranza, addirittura all'interno dei partiti-chiave, quello socialista, che nella dichiarazione ufficiale del segretario Craxi, durante il dibattito sulla fiducia, non abbandonato la linea pro Mosca: «Non vedo — ha detto Craxi — come potremmo ignorare lo svolgimento delle Olimpiadi e le conseguenze che ne deriverebbero circa il loro significato».

La sinistra del partito non è con Craxi: «Se si decide che le Olimpiadi sono un fatto specialmente politico — ci ha detto Cicchitto — ogni volta si può trovare una discriminante per boicottarle: e allora è la fine dei Giochi». Ci sarà un dibattito nel partito. Ci saranno anche problemi nel Consiglio dei ministri: Enrico Manca, che ha il dicastero del Commercio estero, ha già avanzato i suoi dubbi, le sue riserve su una mossa — il boicottaggio — che ci creerebbe dei problemi nei rapporti economici con l'Urss.

I comunisti parlano addirittura di aprire in Parlamento un dibattito, sulla base della lettera che 222 parlamentari italiani, di quasi tutti i partiti, hanno inviato ai ministri degli esteri e dello sport della CEE, chiedendo loro di salvaguardare l'autonomia dei comitati olimpici nazionali. Però la stessa «varietà» di firmatari potrebbe essere un limite all'efficacia della lettera stessa, valida più come «documento emotivo» che come presa di posizione ufficiale. «Io non ho firmato quella lettera — ci ha detto Lo Bello, presidente della pallanuoto e deputato democristiano — e penso che la questione intera sia da valutare alla luce dell'intransigenza sovietica». Spadolini, per il pri, ha ribadito il «no» a Mosca, specie dopo «la ferma presa di posizione del parlamento di Bonn».

Lo sport italiano, a questo punto, prende atto di una condanna che è nell'aria e il una salvezza che potrebbe arrivare soltanto, paradossalmente, da una crisi di governo. Per ora il realismo si accompagna comunque alla disperazione, alla rabbia. Carraro è sconvolto anche dallo scandalo calcistico, ora ispessito, oltre che dalle ultime decisioni delle due commissioni disciplinari, quella ordinaria e quella sportiva, dalle voci, smentite ma circolanti, di una grave malattia del presidente federale Franchi: però di difendere l'indipendenza dello sport anche contro il governo.

Il suo vice, Nebiolo, rivela che da Mosca, nel ruolo di presidente della Federazione mondiale sportiva universitaria, ha cercato tre volte un contatto con Carter, scontrandosi con l'intransigenza della Casa Bianca: «Comunque la mossa di Killanin, che per il Cio farà visita a Breznev e a Carter, benché tardiva può sbloccare qualcosa». Pur di sperare, qualcuno ha persino ipotizzato un prossimo appello del Papa, che starebbe esaminando l'intera questione.

Gian Paolo Ormezzano

Mosca reagisce alla solidarietà Bonn-Usa

La «Pravda» attacca Strauss ma la predica è per Schmidt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il primo segno degli umori sovietici verso la Germania Federale dopo l'invito al Cancelliere Schmidt è apparso ieri sulla *Pravda*. Mostra qualche incertezza nel giudizio e, sicuramente, una disposizione ad attendere i prossimi sviluppi della crisi internazionale prima di compromettere ulteriori possibilità di contatto. Qualcosa come un credito sia pure assai limitato concesso ad un governo infido e tuttavia meno ostile di alcuni e più autorevole di altri. Lo si ricava dall'andamento della lunga corrispondenza inviata da V. Michailov al quotidiano del Pcus.

L'attacco a Schmidt è severo ma contenuto, sia nel tono sia nello spazio. *«Il Cancelliere ha parlato nella sua ultima conferenza stampa lo stesso linguaggio di Carter. E perché mai insiste tanto sull'importanza di mantenere in piedi il dialogo Est-Ovest? Forse per coprire le tracce che lo stanno conducendo sulle posizioni nordamericane, conservando contemporaneamente alle prossime elezioni i voti di coloro i quali sono davvero favorevoli alla distensione»*, scrive Michailov. Tenendo conto che Schmidt si è appena pronunciato in favore del boicottaggio olimpico e che da Mosca ormai non risparmiano neppure l'insulto nella polemica con gli occidentali, non c'è motivo per sorprendersi delle critiche.

L'attacco, infatti, è rivolto in gran parte all'opposizione del Cancelliere e personalmente a Strauss: *«La mafia atlantica dei vecchi nemici della distensione sente soffiare nelle vele il vento del Potomac...»*. Schmidt è per la *Pravda* ambiguo, ma c'è di peggio: *«La doppia strategia del governo di Bonn, che tenta di combinare la distensione con la corsa al riarmo, neppure basta per gli atlantisti più furiosi...»*. Il viaggio di Strauss negli Stati Uniti era diretto a tagliare l'erba sotto i piedi del rivale Schmidt, dicono i sovietici: *«Il duetto transatlantico Brzezinski-Strauss non è una cosa nuova»*.

Dal dicembre scorso, la *Pravda* osserva che il coro degli avversari della distensione ha ripreso fiato e canta a squarciagola, *«guerra fredda, guerra fredda»* è il suo *refrain* preferito. Ma la parola d'ordine della pace, il sentimento della distensione ha guadagnato a tal punto la gente anche in Occidente che adesso anche gli Strauss mettono la sordina al coro e dicono di essere loro pure per la distensione. «*A parole*, si capisce», precisa subito il giornale sovietico. Perché, spiega, la distensione «*secondo il leader dell'estrema destra tedesca deve essere non una distensione qualsiasi bensì proprio quella che dice lui: "la distensione realista". Come è? Basta che sia diversa da quella precedente*».

Strauss non da oggi è la bestia nera dei sovietici. Ma negli ultimi tempi Mosca non si era mai scagliata contro l'aspirante Cancelliere con tanta insistente violenza. «*L'unione integrata dei falchi e degli avvoltoi*» parla nientemeno che di «*dieci anni perduti*» per il potenziamento della Nato. L'Europa tenta di resistere agli sforzi di questi avversari della pace, nostalgici della «guerra fredda», ammette la *Pravda*. Alla base di tale resistenza c'è non solo il peso accresciuto dell'Europa Occidentale nel mondo capitalista, rispetto al dopoguerra; ma, secondo la *Pravda*, anche la comprensione che solo in condizioni di pace e di collaborazione internazionale è possibile risolvere i problemi che l'umanità ha di fronte.

l. z.

Cautela di Mosca sulla mediazione di Lord Killanin

MOSCA — Il Cremlino sembra reagire con estrema cautela alla «mediazione» Usa-Urss in cui si vuole impegnare, per il salvataggio delle prossime Olimpiadi di Mosca, il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Lord Killanin. Per ora l'agenzia sovietica Tass non ha infatti nemmeno fatto cenno a quanto ha dichiarato mercoledì a Losanna Lord Killanin, il quale spera di potersi incontrare con i due presidenti.

Probabilmente, si azzarda qui a Mosca in ambienti diplomatici occidentali, il Cremlino è in un certo modo diffidente verso una mediazione che rischierebbe di mettere sullo stesso piano il «boicottatore» Carter e il «boicottato» Breznev.

D'altra parte, nel riferire sui risultati della riunione del Comitato Olimpico internazionale di Losanna, la Tass e i giornali sovietici sembrano considerare ineluttabile il boicottaggio statunitense e si abbandonano ad una certa soddisfazione solo perché a loro avviso il «summit» di Losanna ha confermato che «*le Olimpiadi di Mosca saranno uno dei più importanti eventi del mondo sportivo e non saranno impedite dagli sporchi intrighi di chi regge le fila del boicottaggio*».

La reazione di Teheran alla minaccia di ritorsioni dal mondo occidentale

L'Iran ritira fondi dall'Europa e dal Giappone Ghotbzadeh: «Chiuderemo per primi il Golfo»

L'annuncio dei prelievi dato dal governatore della Banca centrale iraniana - Il ministro degli Esteri: «Non permetteremo ad altri di esportare greggio in caso di blocco Usa» - L'aviazione contro i curdi, centinaia di morti

AMBURGO — *L'Iran sta ritirando i depositi dalle banche europee e giapponesi in seguito alla minaccia di sanzioni economiche. Lo ha dichiarato il governatore della Banca Centrale dell'Iran, Ali Reza Nobari, parlando ai giornalisti al termine di un incontro dei ministri del «Gruppo intergovernativo dei 24», che comprende Paesi in via di sviluppo appartenenti al Fondo Monetario Internazionale. Nobari ha detto che l'Iran sta trasferendo i suoi fondi «in altri Paesi, tra i quali anche nazioni del blocco orientale».*

L'Iran ha cominciato a ritirare fondi dalle banche europee fin dallo scorso novembre, ha aggiunto il governatore, e attualmente i depositi iraniani nella Germania Federale ammontano a poco più di 700 milioni di dollari, 600 miliardi di lire.

Nobari ha criticato aspramente il congelamento dei capitali iraniani nelle banche Usa, giudicando questo provvedimento un «atto di pirateria».

Secondo il governatore, le sanzioni minacciate dall'Europa non avranno alcun effetto sull'Iran e, come esempio, ha citato il caso di una compagnia petrolifera francese che si è detta disposta ad acquistare petrolio per 500 milioni di dollari anche se la Cee adotterà le sanzioni. L'unica conseguenza delle sanzioni della Cee — ha ammonito Nobari — sarà quello di spingere l'Iran ad aumentare i rapporti con i sovietici.

Secondo il giornale di Tokyo Nikon Keizai, il ritiro dei depositi iraniani dalle banche giapponesi sta procedendo a ritmo accelerato dall'inizio di questo mese. Il giornale, afferma che Teheran trasferirebbe fondi in Austria e in Svizzera. La notizia è stata smentita a Vienna.

TEHERAN — *Parlando alla radio, il ministro degli Esteri Ghotbzadeh ha affermato che se i «cow-boys» americani decideranno di minare le acque del Golfo Persico per impedire alle petroliere iraniane di lasciare i porti, l'Iran chiuderà l'accesso al Golfo, «costi quel che costi», e non permetterà che altri Paesi esportino «neppure una goccia» di greggio.*

Rivolgendosi alla Cee, e deplorando la decisione di adottare sanzioni contro il regime di Khomeini, il ministro ha ribadito che Teheran non si piegherà alle pressioni né alla forza dell'America e dei suoi alleati.

Ieri l'intero Consiglio direttivo dell'università di Teheran ha dato le dimissioni, con una lettera al ministro dell'Educazione pubblicata dall'agenzia Pars. I quattro membri dell'organismo affermano di non essere stati consultati prima che il Consiglio rivoluzionario decidesse, la settimana scorso, di sopprimere i gruppi politici negli atenei e di anticipare la chiusura dell'università ai primi di giugno per procedere all'islamizzazione dell'insegnamento superiore. La lettera aggiunge che questa decisione ha permesso a «controrivoluzionari di creare condizioni che ci hanno reso impossibile continuare il nostro lavoro». Il presidente Bani Sadr ha auspicato che la pace torni nelle università. In un messaggio alla nazione, Bani Sadr ha invitato a «mantenere la disciplina e l'ordine islamici... e a vigilare contro attacchi a sedi di partiti e gruppi politici».

Alludendo probabilmente all'università di Isfahan, nell'Iran centrale, occupata da studenti integralisti che vogliono l'immediata islamizzazione delle università, il presidente ha detto che «gli studenti islamici, che sono la speranza della nazione, devono attenersi alle disposizioni del Consiglio rivoluzionario, gli atenei devono riaprire e le lezioni proseguire».

Aumentano d'intensità i combattimenti nel Kurdistan. A Sananda, capoluogo della regione, si è combattuto a colpi di cannone e mortaio; Phantom dell'aviazione iraniana bombardano la città, a quanto affermano fonti degli autonomisti. Secondo i curdi, i bombardamenti dell'aviazione hanno già causato centinaia di morti e la distruzione di molte abitazioni.

Combattimenti dello stesso tipo si segnalano anche a Saqqez, secondo un portavoce del Komaleh. «Il governo spinge i curdi verso una guerra generalizzata», ha dichiarato Abderrahman Ghassemlu, segretario generale del Partito democratico del Kurdistan iraniano. Anche a Paveh vi sarebbe battaglia.

Il quotidiano turco Gunaydin ha scritto ieri che le comunicazioni ferroviarie tra la Turchia e l'Iran sono state interrotte in seguito ai bombardamenti da parte dell'aviazione iraniana. «Una squadriglia di otto aviogetti ha cancellato dalla carta il villaggio di Razi», scrive il giornale, secondo il quale 200 donne e bambini sarebbero stati uccisi.

BRUXELLES — *Evitare la corsa all'acquisto del petrolio sul mercato libero e non preoccuparsi troppo se l'Iran vende il proprio greggio ai Paesi dell'Est: queste le raccomandazioni del commissario dell'Energia della Cee, Guido Brunner, il quale ha sottolineato che le nazioni occidentali attualmente hanno ricche riserve di petrolio, e non si profila il rischio di una carenza su scala mondiale, anche se da oltre un anno ormai la produzione di greggio iraniano si è drasticamente ridotta. «Occorre evitare a tutti i costi che si crei una nevrosi di carenza petrolifera, perché il petrolio c'è», ha detto Brunner.*

L'Occidente esamina a Parigi la crisi del greggio iraniano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La concreta minaccia che il «rubinetto» del petrolio iraniano si chiuda per i Paesi della Cee (dopo la decisione presa dai Nove a Lussemburgo) viene esaminata attentamente a Parigi dagli esperti dell'agenzia internazionale dell'energia (Aie). Una riunione di lavoro ha avuto luogo ieri, un'altra è in programma per l'8 e il 9 maggio. E tutte preludono alla conferenza ministeriale dell'Aie, in calendario nella capitale francese il 21 e il 22 maggio, cioè in un periodo nel quale la sorte degli «ostaggi» e quindi dell'attuazione delle ritorsioni europee ed americane nei confronti di Teheran dovrebbero essere più chiare.

Per il momento non si conoscono piani precisi per controbilanciare l'eventuale «taglio» del petrolio iraniano (i cui rifornimenti al mondo occidentale sono notevolmente diminuiti negli ultimi mesi), ma il lavoro degli esperti dovrebbe essere a punto per la riunione dei ministri dell'Energia e dell'Industria in programma a fine maggio.

Allo stato attuale della situazione si può comunque dire che all'Aie si fronteggiano, come negli ultimi tempi, due posizioni principali. La prima è rappresentata dagli Stati Uniti, i quali sostengono la necessità di un dettagliato programma di risparmi energetici per il 1980-'81, che si tradurrebbe in una sorta di contingentamento delle importazioni globali dell'Occidente ripartite per Stati a seconda delle diverse situazioni economiche e industriali. Gli Stati Uniti premono perché questo piano anti-crisi sia attuato rapidamente, prima che scatti realmente la minaccia iraniana di non vendere più petrolio all'Occidente e di cercare nuovi sbocchi a Est. In altre parole, gli americani sostengono la necessità di preparare piani di difesa prima che la «crisi» scoppi e sia troppo tardi.

Un secondo gruppo di Paesi (fra cui la Germania e la Gran Bretagna) mostra invece di non preoccuparsi troppo di questa ipotesi, visto che chi può pagarlo (come Bonn) troverà sempre petrolio sul mercato, mentre gli inglesi possono far affidamento sul loro greggio del Mare del Nord.

In mezzo stanno i Paesi (come l'Italia e il Giappone, fra gli altri) che dipendono in maggiore o minore misura dal petrolio iraniano e che quindi sarebbero i primi ad essere colpiti da un blocco delle vendite. Finora i giapponesi (che sono stati i primi a far le spese delle ritorsioni di Teheran) si sono mostrati molto prudenti a Parigi, anche se appare evidente la loro propensione ad appoggiare la posizione americana. Tanto più che è stata proprio Washington a promettere all'Europa e al Giappone il petrolio dell'Alaska se si chiuderà il «rubinetto» del greggio iraniano.

La situazione appare comunque ancora in piena evoluzione e presenta numerosi rischi. Un blocco iraniano può infatti ingenerare una nuova febbre sul mercato petrolifero, sia per i prezzi sia per il contagio che altri produttori petroliferi islamici potrebbero contrarre davanti all'attuazione di misure occidentali anti-Teheran. Le prospettive sono poi ancora più oscure se si considera che i piani di risparmio energetico fin qui programmati hanno dato scarsi risultati e che la buona tenuta dell'economia Cee ha fatto saltare le previsioni, rivelando un fabbisogno supplementare di 10 milioni di tonnellate di petrolio.

g. pat.

Per le sanzioni

Tokyo s'allinea alla Cee

TOKYO — Il portavoce governativo Masayoshi Ito ha annunciato che il Giappone ha deciso di intraprendere un'azione di concerto con i nove Paesi della Cee adottando sanzioni economiche e diplomatiche contro l'Iran.

Al termine di una riunione del Consiglio dei ministri, il portavoce ha detto che durante la riunione è stata decisa l'adesione del Giappone all'iniziativa della Cee e che il primo ministro giapponese Masayoshi Ohira informerà il presidente Carter della decisione presa.

Secondo fonti governative il governo giapponese ha deciso di ridurre il numero (18) dei componenti la sua missione diplomatica a Teheran. Il governo di Tokyo, tuttavia, non chiederà all'Iran (che all'inizio di questa settimana ha interrotto le forniture di greggio al Giappone) di ridurre il numero dei componenti la sua missione diplomatica a Tokyo.

Con una flottiglia americana

Centinaia di cubani in Florida via mare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Centinaia di cubani che non si erano rifugiati nell'ambasciata peruviana dell'Avana stanno abbandonando l'isola con la flottiglia giunta dalla Florida. Il regime castrista ha dato loro via libera, sfidando gli Stati Uniti ad accoglierli tutti. Mentre il ponte aereo organizzato col Costa Rica per il trasporto dei 10 mila che avevano chiesto la protezione del Perù rimane interrotto, un altro esodo ha così luogo sul mare.

L'inattesa svolta nel dramma di Cuba si è verificata l'altro ieri, quando Castro ha ribadito che permetterà solo partenze per Paesi bene individuati, e non per un centro di smistamento quale il Costa Rica si configurava. Alla sua precisazione ha fatto seguito un articolo sul giornale Granma, in cui si annunciava che chi voleva abbandonare la patria non aveva che da recarsi al porto di Mariel, vicino all'Avana.

Il nuovo esodo ha messo in allarme il Dipartimento di Stato a Washington, che si era detto disposto ad accogliere 3500 dei 10 mila dell'ambasciata peruviana. Esso ha ammonito i proprietari dei velieri della flottiglia che saranno multati di 1000 dollari per passeggero e avranno il battello confiscato. Ma l'ammonimento non ha sortito effetto, anche perché la guardia costiera non ha ricevuto l'ordine di bloccare la navigazione.

Non è la prima volta che il regime castrista apre le frontiere. Lo fece già nel '65, quando 200 mila cubani se ne andarono. Castro sembra agire per un duplice motivo: mettere in imbarazzo gli Stati Uniti con l'imprevisto flusso migratorio; e sbarazzarsi degli elementi politicamente più ostili. E' significativo che egli stia indirizzando al porto di Mariel coloro che non possono più usare il ponte aereo.

Da Miami viene riferito che le imbarcazioni partono con ordinazioni, nomi e cognomi di chi devono riportare indietro. I cubani della Florida, di New York e degli altri centri pagano fino a 5000 dollari a testa per farsi raggiungere dai congiunti. Ma le imbarcazioni finiscono per prendere a bordo tutti. Da Key West, il porto di partenza, all'Avana sono 10 ore di viaggio.

e. c.

Governatore di Herat arrestato dai sovietici

Attacco afghano a una base russa Cinquanta morti, aerei distrutti

WASHINGTON — Una cinquantina di soldati sovietici sono stati uccisi e alcuni aerei distrutti al suolo nel corso di un attacco di forze ribelli afghane contro la base sovietica di Bagram, cui fanno capo i trasporti aerei che riforniscono di materiali e rinforzi il corpo di spedizione dell'Armata Rossa nel Paese.

L'attacco, che è stato condotto contro la base la settimana scorsa, è stato annunciato da fonti ribelli, ma funzionari del governo americano, i quali hanno chiesto di non venire menzionati, hanno detto che è stato possibile verificare e confermare la notizia di fonte ribelle. Una settimana fa il Dipartimento di Stato americano aveva detto di non essere in grado di dare conferma alla notizia.

I funzionari americani hanno ribadito che esistono le prove che i sovietici usano in Afghanistan contro i ribelli armi chimiche, che provocano temporanea perdita della vista e dell'equilibrio nelle persone colpite.

NEW DELHI — Il governatore della provincia afghana di Herat, alla frontiera con l'Iran, è stato arrestato. Il capoluogo della provincia è stato posto sotto il controllo diretto delle truppe sovietiche, e tutte le comunicazioni tra la città e la frontiera iraniana sono state interrotte. L'annuncio è stato dato dall'agenzia indiana Pti.

Secondo testimonianze pervenute a New Delhi, truppe sovietiche a bordo di camion e veicoli blindati avanzerebbero verso la frontiera iraniana.

ISLAMABAD — Il Pakistan sta creando nella provincia strategica del Belucistan, che confina con l'Afghanistan, un nuovo corpo d'armata che rappresenta la più importante iniziativa militare dall'intervento sovietico a Kabul. Un ufficiale superiore del governo del presidente Zia ul-Haq ha confermato la notizia ed ha commentato: «*Era necessario creare qualche infrastruttura per proteggere quella vasta zona di fronte ai russi*».

Il comandante del nuovo corpo d'armata, che è stato battezzato dodicesimo sebbene il Pakistan ne abbia solo sei, è il tenente generale Jamal Said Mian, ex ministro delle Ferrovie. Gli esperti militari occidentali dicono che la decisione, presa nelle ultime tre settimane, e non ancora annunciata ufficialmente, è importante perché colma un grave vuoto nelle difese del Pakistan. Ma sottolineano che un nuovo corpo d'armata di 10-15 mila uomini non potrebbe fermare la macchina militare sovietica qualora Mosca decidesse di attraversare il passo di Kojak per raggiungere il Mare Arabico.

Rappresenta anche un cambiamento nelle concezioni strategiche di Islamabad, ma l'India, che dal 1947 è stata per tre volte in guerra col Pakistan, è considerata tuttora la più grave minaccia per il Paese. L'80% dei 429 mila uomini dell'esercito pakistano è dislocato ai confini con l'India e se da un lato questa percentuale può diminuire col raggiungimento degli effettivi del nuovo corpo d'armata, dall'altro gli uomini sul «fronte» orientale, secondo gli esperti occidentali, non dovrebbero calare di molto.

(Segue da pagina 4)

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato

Mario Suppo

anni 54

Addolorati lo piangono la mamma Rosa Bertolla, la moglie Virginia Dumeri, la figlia Emilia, il cognato Guido Dumeri con Marisa, Edoardo e Beatrice, la cognata Angiolina Dumeri, parenti tutti. Funerali sabato 26 corr. ore 10,15 partendo dall'abitazione, via Stupinigi 100, Vinovo; la cara salma proseguirà per la parrocchia S.S. Trinità di Nichelino. Un ringraziamento particolare al prof. Giuseppe Verera e al dott. Luigi Iorio.
— Vinovo, 24 aprile 1980.

Piangono il caro MARIO gli zii: Luigi e Maddalena Suppo, Giacomo e Maddalena Suppo. I cugini Eugenio, Rinaldo e Giancarlo con rispettive famiglie.

Piangono il caro MARIO gli zii: Pina, Domenica, Michele e famiglie.

Sempre vicini Gigi, Tina, Giovanni e Nicoletta.

La famiglia Antonio e Giuseppe Turetta si associano al dolore della famiglia Suppo per la perdita dell'amico MARIO.

Antonio Giordano e mamma sono vicini a Virginia, Emilia e mamma per la perdita del caro MARIO.

Giuseppe, Olga e Sebastiano Venere sono vicini nel dolore a Virginia, Emilia e mamma per la scomparsa del carissimo amico MARIO.

La famiglia Aurelio Malvolta partecipa al dolore della famiglia Suppo.

I Dipendenti della Ditta Miing si uniscono al dolore di Emilia per la perdita del caro PAPA': Ornella, Claudia, Leonardo, Giorgio, Vito, Stefano, Giuseppe, Franco, Dino, Mirella, Rocco, Rosario, Mario, Francesco e Ferruccio.

Lina Miranda e Alessandro Visconte si uniscono al dolore di Girla e Emilia per la scomparsa del caro MARIO.

La famiglia Natale Camino si unisce al dolore della famiglia Suppo per la perdita del caro MARIO.

Presidente, Soci «Juve Club» sono vicini alla famiglia e partecipano al suo dolore per la scomparsa del socio consigliere

Mario Suppo

— Torino, 25 aprile 1980.

Le famiglie: Silvio Canale, Rolando Barasso, Piero Montecchio partecipano al dolore delle famiglie Suppo e Dumeri per l'immatura scomparsa del caro amico MARIO.

La zia Giuseppina, i cugini Maria, Antonio, Virginia, Edoardo, Guido, Piero e Gianni si uniscono al dolore della famiglia Suppo per l'immatura perdita di MARIO.
— Torino, 25 aprile 1980.

Pasquale Crosetto e familiari prendono parte al lutto della famiglia Suppo.
— Nichelino, 25 aprile 1980.

Partecipano al dolore di Emilia gli amici: Alberto, Elena, Livio, Oscar, Nelli.

Fulvia Rossetto e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Suppo per la perdita dell'amico MARIO.

Partecipano al dolore le famiglie Tibaldo e Sassone.

I notai Mario e Giancarlo Lovati profondamente addolorati e commossi partecipano al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile

Mario Suppo

— Torino, 24 aprile 1980.

Si uniscono al dolore di Emilia gli amici: Paoli Alessio, Claudia Caramelo, Fulvia Alberto Dotti, Gigi Giorgetta, Mario Sposo.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Margherita Franco n. Franco

anni 81

Lo annunciano le figlie Lucia col marito Francesco Sbaro, Giovanna col figlio Roberto e Marlena, cognate, nipoti, cugini, la consuocera Caterina Paola. Funerali sabato 26 corr. ore 15 partendo [illegible]

Ci ha lasciati in un dolore immenso dopo aver profuso per tutta la vita tesori di affetto, di bontà, di esempio e di saggezza

Nilde Bardessono Gabella

Lo annunciano i figli: Guido con Giulia e famiglia, Bruno con Pier Anna e famiglia, Carla con Sergio e famiglia, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Carlo Barocelli, ai medici ed al personale del reparto cardiologico dell'Ospedale Maria Vittoria per la continua e solerte assistenza. I funerali sabato 26 c.m. alle ore 13,45 dall'Ospedale M. Vittoria e alle ore 16 in Agliè Canavese partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Torino, 24 aprile 1980.

I nipoti Gianni, Anna, Barbara e Chiara Bardessono, Tiziana e Paolo Bardessono, Marta, Lelia e Livia Patrucco piangono la tanto amata NONNA NILDE.

Franco e Nelli Traversa sono vicini ai famigliari nel ricordo della cara NILDE.

Mario, Magda, Emilio e Marta Carbone con i loro figli partecipano, profondamente commossi, al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima signora

Nilde Bardessono

— Torino, 25 aprile 1980.

Nel commosso ricordo di NONNA NILDE, Ivoci, Nicola, nonno Alberto sono uniti al dolore di Carla e famiglia.

Le famiglie Delmonte, Giacosa, Serlerie partecipano al dolore degli amici Bardessono.

Famiglia Pignocchino-Gas partecipa al dolore di Ginetta e marito.

Si stringono affettuosamente a Carla e Sergio nel doloroso momento della scomparsa di NONNA NILDE gli amici trapanesi: Giovanni, Federica, Salvatore e figlie, Umberto, Mariuccia Orlando e figli, Sergio, Giuliana Cerasa e figli, Elio, Maria Teresa Sosso e figli, Pier Mario, Livia Castello, Giovanni, Marisa Nicola, Pinuccio Chiele, Francesco Novara.

Il Presidente, il Collegio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Italo-Italiana Industrie Riunite S.p.A. partecipano al lutto del sindaco della Società rag. Bruno Bardessono per l'improvvisa scomparsa della mamma

Leonilde Bardessono Gabella

— Agliè, 24 aprile 1980.

Franco Paglia con i bimbi è vicino al dolore di Guido, Bruno e Carla per la perdita della loro indimenticabile MAMMA.

Giuseppe, Teresa e Dario Pollosero partecipano al dolore della famiglia Bardessono.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il CAVALIER

Decimo Alberto Pollastrini

Lo piangono i figli Mauro e Dante, le nuore Mariuccia e Elsa, i nipoti Marco e Adriana, la sorella Emma e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Santa Giovanna d'Arco via Ghemme, sabato 26 ore 8.45. Un particolare ringraziamento al dottor Vellino e all'infermiera Maria Daffara.
— Torino, 24 aprile 1980.

Si associano al dolore di Mauro, Dante e famiglie per la perdita del PADRE Ermanno, Marina, Maria Luisa Poglara.

Cesana Dell'Osta prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro CAVALIER ALBERTO.

Dirigenti, impiegati e Operai della Spa Commerciale Tubi Acciaio prendono parte con vivo cordoglio al dolore del ragionier Dante Pollastrini e famiglia per la scomparsa del babbo CAVALIER

Alberto Pollastrini

— Torino, 24 aprile 1980.

La Direzione di Milano e il Personale dell'Agenzia di Torino della Spa Aima prendono viva parte al dolore del capo agenzia signor Mauro Pollastrini per la perdita del PADRE.

Olga, Gigi, Carla, Luciana Cordonello partecipano commossi al lutto di Dante [illegible]

Giovanni Zucca

[illegible]

Michele Veglio

[illegible]

Carlo Rosito

[illegible]

Mario Suppo

— Pinerolo, 24 aprile 1980.

Leonilde Gabella vedova Bardessono

— Torino, 24 aprile 1980.

CAVALIER **Decimo Pollastrini**

[illegible]

CAVALIER **Alberto Pollastrini**

— Torino, 24 aprile 1980.

CAVALIER **Decimo Pollastrini**

— Torino, 25 aprile 1980.

Teresa Gallo ved. Sosso

[illegible]
— Torino, 24 aprile 1980.

(Continua a pag. 6)

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Donne di uomini comuni

E' stata una buona idea quella della Rai di affidare a Giuliana Calandra e Tilde Corsi un'inchiesta sulle donne dei campioni. Così abbiamo imparato che cosa soffre la moglie di un ciclista costretta per mesi all'astinenza sessuale e quanto costino in autopunizione femminile i ritiri dei calciatori (i quali, invece, lontani dalle mogli, possono velocemente compromettersi in avventure occasionali). Abbiamo capito che ansia raccolta e devota si nasconda dietro i sorrisi delle donne dei piloti, che dai bordi degli autodromi fingono di misurare i tempi.

Le due autrici, Calandra e Corsi, che noi conosciamo come esperte di teatro e di cinema, hanno spinto il pedale del femminismo con una discrezione intelligente. Hanno messo in rilievo i gravi difetti della coppia sportiva (dove il campione è re), senza che andassero persi i rari pregi. Per dire, il denaro, i viaggi, le amicizie confortevoli che i campioni per forza dividono con le loro compagne.

Dunque, bene la Rai, brave le realizzatrici; ma il lavoro, come ognuno capisce, è appena agli inizi. I campioni sportivi sono in Italia un gruppo ristretto e restano in carica pochi anni. Sono una minoranza instabile. Bisogna allargare l'inchiesta, approfondirne i meriti sociologici e soprattutto rendere più attendibile la scelta delle donne intervistate. Per fortuna, la Rai ha capito. La prossima inchiesta del duo Corsi-Calandra avrà un respiro più ampio, si intitolerà «Le donne degli uomini comuni» e sarà suddivisa in venti puntate. Possiamo anticiparne alcuni stralci.

Calandra (voce fuori campo, mentre la telecamera inquadra una giovane signora in abito a pois): «Lei, Simona, come ha conosciuto suo marito?».

Simona (tormentandosi una collanina d'oro): «Al bar, io ero seduta a un tavolo con delle amiche, lui in piedi vicino al banco».

Calandra: «S'è accorta subito che si trattava di un uomo comune? Oppure l'ha saputo dalle amiche?».

Simona: «Sa, eravamo giovani, ancora non si poteva sapere. Ma in seguito ho capito che era un uomo comunissimo».

Calandra: «Il fatto le ha procurato orgoglio o disagio? Sapeva a cosa andava incontro?».

Simona: «In principio si è turbate, poi ci si abitua per forza».

Calandra: «Qual è il lato più difficile nella convivenza con un uomo comune?».

Simona: «La vicinanza. Capita anche un mese che ci si vede tutti i giorni».

Calandra (maliziosa): «Tuttavia, durante le vacanze...».

Simona: «L'esser moglie di un uomo comune impone, con i vantaggi, anche degli obblighi. Durante le vacanze andiamo insieme a Rimini».

Breve stacco musicale su paesaggi di periferie, poi un'altra intervista.

Corsi (voce fuori campo, mentre la telecamera inquadra una donna molto graziosa su un divano): «Senta, Sonia, è vero quello che si dice: che gli uomini comuni sono costretti a far l'amore raramente?».

Sonia (sospirando): «Purtroppo, non possono sprecare energie. Il mio compagno per esempio va in ufficio alle sette, il suo capo gli lascia libertà sessuale il sabato, ma la domenica deve recuperare, altrimenti non rende sul lavoro».

Corsi: «Ma lei qualche volta può almeno accompagnarlo in ufficio».

Sonia: «Capiterà un paio di volte al mese. Lo accompagno in autobus fino alla portineria della ditta e ci baciamo sull'ingresso. Ma una donna giovane può accontentarsi?».

Corsi: «Certamente no».

Altro stacco. Intervista in un vicolo di Napoli.

Calandra: «Signora, suo marito è un uomo comune? Da quanto tempo?».

Assuntina: «Da sempre. E' pure iscritto al sindacato».

Calandra: «Ma è vero che gli uomini comuni, per troppa astinenza, tutti dediti al lavoro, contraggono dei vizi sessuali?».

Assuntina: «Quali, signora mia?».

Calandra: «Mi dica lei».

Assuntina: «Da ragazzi facevamo l'amore in macchina e m'è venuta l'artrosi. Poi non c'è stato tempo».

Intervista chiarificatrice a un uomo comune in un comune salotto.

Calandra: «E' difficile diventare uomini comuni?».

Uomo comune: «Richiede sacrificio, costanza. Soprattutto bisogna rinunciare a una parte di sé. Non tutti ci riescono».

Calandra: «Qual è la donna ideale di un uomo comune?».

Uomo comune: «Deve capire il suo uomo, rispettare le sue scelte. Soprattutto deve essere coraggiosa».

Calandra: «In che senso?».

Uomo comune: «Per ottenere la parità nei diritti ha un solo mezzo: diventare una perfetta donna comune».

Un documento della corrente dell'ex segretario

Zac pone condizioni per l'unità nella dc

Chiede un confronto aperto con il pci, la ripresa della politica di solidarietà nazionale e un chiarimento della posizione di pli e psdi

ROMA — L'offensiva di primavera dell'area Zac, diretta verso la segreteria dc e il governo, prosegue a ritmo serrato. Dal vertice della corrente, svoltosi nei giorni scorsi, è uscito un documento i cui temi di fondo erano stati in parte anticipati da un articolo dell'ex vice segretario Galloni, sul Popolo. Il testo, che riassume in una serie di punti le posizioni e le questioni che la minoranza dc intende rivolgere a partito e governo, è stato reso noto ieri. Su queste basi l'area di Zaccagnini intende aprire un dibattito, già in sede di Consiglio nazionale (fissato per il 3 maggio) per tutto l'arco della campagna per le elezioni.

Uno degli obiettivi dell'offensiva è quello di far emergere, dal manto dell'unanimità, le articolazioni che esistono all'interno della maggioranza democristiana, scongiurare così per la sinistra il pericolo di un isolamento interno, che avrebbe come conseguenza un abbandono del dialogo con il pci e con quella parte dei socialisti più sensibile al tema della solidarietà nazionale.

Le scelte compiute nel corso dell'ultima crisi non vengono messe in discussione: «*Il consenso unanime espresso dalla direzione della dc alla proposta per la formulazione di un governo con la partecipazione della dc, del psi e del pri fu una scelta politica realistica ed adeguata alle esigenze del Paese*», esordisce la nota, che prosegue poi indicando gli obiettivi politici che il governo dovrebbe conseguire.

Il documento li presenta schematicamente: 1) Confronto con il pci in termini non pregiudiziali e di preclusione, così da creare le condizioni di una maggiore flessibilità del pci stesso; 2) Ripresa della politica di solidarietà nazionale, realizzata grazie al massimo della convergenza politica e programmatica fra i partiti; 3) Rendere evidente come la mancata partecipazione alla maggioranza ed al governo del psdi e del pli non deriva da un'immotivata esclusione, ma da una scelta politica compiuta da questi partiti in una direzione divergente dalla politica di solidarietà nazionale.

La presenza del psi nell'esecutivo non va vista, secondo «l'area Zac», come la possibilità di chiudere, grazie ad una maggioranza autosufficiente, il discorso della solidarietà nazionale; anzi. Senza un grande impegno in questo senso «*all'interno della stessa maggioranza rischiano di aprirsi gravi contraddizioni circa i modi e le forme per affrontare in concreto i problemi difficili che toccano gli interessi di vasti strati sociali*».

L'unità nella democrazia cristiana può ricomporsi soddisfacendo queste premesse. La nuova linea politica inoltre deve stabilire precise regole di comportamento, fra partiti e istituzioni, tese ad evitare «*quello squallido spettacolo di spartizione e lottizzazione del potere fra i partiti e le correnti del partito*». Anche per il segretario del pri, sen. Spadolini, nella direzione tenuta ieri quale prologo al Consiglio nazionale di sabato e domenica, le scelte compiute sono state positive: «*Nelle attuali condizioni del Paese il tripartito è la formula più idonea a garantire l'apporto del psi alla vita democratica della nazione, e con esso la governabilità della legislatura*».

L'appuntamento più prossimo è, come abbiamo detto, il Consiglio nazionale. In quella sede l'area Zac attende di avere una prima risposta, e abbozzo di risposta agli interrogativi espressi in questi giorni. Sempre in occasione del vertice da emergeranno forse indicazioni fresche sulle sfumature presenti nel blocco di maggioranza, e su possibili nuove aggregazioni. Fra queste si può ricordare (ne parla *Il Mondo*) un ipotetico avvicinamento fra Andreotti e Piccoli.

Marco Tosatti

E' cominciata la campagna elettorale

ROMA — Ieri mattina i sindaci di tutta Italia hanno fatto pubblicare il manifesto di convocazione dei comizi elettorali. E' questa, nel 45° giorno precedente quello della votazione, la prima delle numerose scadenze elettorali previste fino all'8 ed al 9 giugno prossimi, giorni in cui circa 43 milioni di elettori italiani saranno chiamati alle urne per il rinnovo dei Consigli regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali.

Spaventoso episodio di ignoranza e insensibilità

In fin di vita per fame 3 fratellini di Alghero

Sono due gemelli di due anni; il terzo ha soltanto un anno - Sul corpo e sul viso hanno piaghe e segni di morsi - Arrestati i genitori

SASSARI — Tre fratellini stavano morendo di fame. Sono i gemelli Andrea e Alessandro Cadoni, di 2 anni, e Marcello, di uno. Hanno piaghe in tutto il corpo e segni di morsi. La madre, Domenica Moro, 29 anni, e il suo convivente, il macellaio Angelo Cadoni, di 51, sono stati arrestati. Per entrambi le accuse sono di lesioni gravissime, abbandono di minori, maltrattamenti.

Ieri mattina Domenica Moro si è presentata ai carabinieri con Alessandro in braccio e ha chiesto di essere accompagnata all'ospedale: «*Mio figlio sta male, aiutatemi*». Il piccino era cianotico, faticava a respirare. Il suo corpo era tutta una piaga.

Mentre un carabiniere portava madre e figlio al pronto soccorso, una pattuglia si recava in casa della donna, in via Roma 6, nella zona vecchia della città. I militari sono entrati in una camera di cinque metri per quattro divisa da una tenda dove si apriva un cucinino e uno sgabuzzino adibito a gabinetto. In questo tugurio vivevano nove persone. Su un letto c'era Andrea, il gemello di Alessandro, e Marcello. Anche questi due piccini sono stati portati all'ospedale.

Il primario pediatra, prof. Giovanni Corda, ha detto: «*Le condizioni dei tre fratellini sono gravissime e Andrea, se questo è ancora possibile, sta peggio degli altri. Sono in uno stato di denutrizione estrema, presentano una ipotrofia muscolare notevolissima, una mancanza assoluta di pannicolo adiposo*». Il primario ha aggiunto: «*Inoltre il loro corpo è completamente disidratato. Uno stato di fame che forse non si riscontrava tra i bambini del Biafra*».

Domenica Moro è una donna completamente alla deriva. Sposata, si è divisa dal marito ed è scesa sul marciapiede fino a quando non ha conosciuto Angelo Cadoni, anche lui separato e con tre figli a carico. I due hanno poi avuto altri quattro bambini.

Angelo Cadoni aveva un posto di vendita al mercato. Lavorava e guadagnava abbastanza per mantenere una famiglia sia pure numerosa. Invece preferivano vivere in nove in una camera di pochi metri dimenticandosi completamente dei figli che passavano la giornata sul lettino a rotolarsi tra gli escrementi e a piangere per i morsi della fame e della sete.

I tre fratellini hanno i glutei e i genitali macerati dall'orina e dagli escrementi. Le piaghe sulle braccia e sulle gambe sono state provocate dagli abiti che la sporcizia aveva indurito e che agivano sulla pelle come la carta-vetro. Andrea aveva addosso dei pantaloni e altrettante magliette e i pannolini che non erano stati cambiati da almeno dieci-quindici giorni. Poi su tutti e tre i segni di morsi e su Alessandro una profonda lesione al naso.

Antonio Pinna

Esami in pericolo?

In sciopero presidi e insegnanti

ROMA — La regolare chiusura dell'anno scolastico è in pericolo: la segreteria del sindacato autonomo Snals ha proclamato una serie di azioni sindacali che avranno inizio nella seconda metà di maggio e potranno protrarsi fino a raggiungere il blocco degli scrutini e degli esami. Lo Snals rimprovera al governo un atteggiamento evasivo e dilatorio in relazione all'apertura della trattativa per il nuovo contratto di lavoro e ad altre questioni rimaste in sospeso.

E' stato confermato intanto lo sciopero di sei giorni (dal 28 aprile al 3 maggio) dei presidi incaricati, circa seimila docenti che da tempo svolgono funzioni di preside, senza però averne avuto il riconoscimento, e che si sentono minacciati da un concorso ordinario, bandito di recente. Per dare un'idea della consistenza numerica della categoria, basta pensare che essa costituisce il 60 per cento dei direttivi nelle scuole secondarie.

Buone notizie invece per presidenti e commissari degli esami di maturità. Il ministro della Pubblica Istruzione Sarti ha deciso di portare a 400 mila lire le indennità forfettarie per i presidenti di commissione (in precedenza erano di 200 mila o 150 mila lire, a seconda che il servizio fosse svolto in sede o fuori); e a 330 mila lire l'indennità per i commissari (prima era di 120 e 100 mila lire). E' stata aumentata da 1800 a 5000 lire giornaliere l'indennità per i commissari degli esami di idoneità. Il provvedimento dovrà essere approvato da governo e Parlamento.

Come funziona il «cervellone» della Camera

Anche se impazzisce il computer non smaschera i franchi tiratori

ROMA — «*Il computer della Camera, impazzendo durante le votazioni per la legge finanziaria, avrebbe smascherato i franchi tiratori, come alcuni giornali hanno riportato con grande strepito scandalistico? Ma non facciamo ridere! Solo chi non conosce com'è fatto e come funziona il sistema elettronico di votazione può avallare certe supposizioni. L'impianto è stato costruito proprio per dare ai parlamentari la massima garanzia sulla segretezza del voto. Anche se si volesse rendere palese una votazione segreta, il sistema non lo permetterebbe*».

Chi smentisce le illazioni dei giorni scorsi è il prof. Luciano Russi, docente di elettronica presso l'Università di Catania, realizzatore dei sistemi elettronici per la votazione alla Camera e al Senato, attualmente impegnato ad ultimare quello del Parlamento Europeo.

Vediamo innanzitutto com'è fatto questo sistema tanto chiacchierato. «*Terminali di votazione sono stati sistemati presso 648 seggi* — spiega il prof. Russi. — *In 616 si accede alla pulsantiera aprendo lo sportellino di protezione con una chiave, che avendo una dentellatura diversa da tutte le altre può essere aperta solo dal deputato a cui è stata assegnata. In altri 32 seggi, riservati a ministri, questori segretari e membri di presidenza, l'apparato entra in funzione solo dopo l'introduzione di una scheda magnetica, altrettanto personale. Ogni parlamentare ha a disposizione tre pulsanti: quello di sinistra per esprimere il voto favorevole, quello di centro per l'astensione e quello di destra per il voto contrario*».

Al di sopra di ogni seggio c'è un visualizzatore, e cioè una serie di lampadine che si accendono, per fornire al deputato un controllo immediato del voto espresso. La lampada arancione indica che il seggio è pronto per la votazione. Quando ci sono le votazioni palesi, il voto favorevole viene indicato da una luce verde, quello contrario da una luce rossa e l'astensione da una luce bianca. Quanto invece la votazione è per scrutinio segreto, il voto favorevole o contrario viene indicato da una luce blu, mentre l'astensione continua ad essere segnalata dalla luce bianca. Quando il controllo il numero legale, sul tavolo degli assenti continua a rimanere accesa la luce arancione.

«*Appena il presidente sceglie il tipo di votazione, l'operatore addetto alla consolle di comando sposta una leva nella posizione corrispondente, che fa apparire la scritta sui grandi quadri luminosi che ci sono in aula* — continua il prof. Russi. — *Quando la votazione prende il via, nessuno può rendere palese una votazione a scrutinio segreto: se l'operatore tentasse di farlo, il sistema rifiuterebbe il comando*».

La segretezza del voto è stata ovviamente la prerogativa essenziale imposta ai realizzatori del sistema. «*Oltre a quelle già ricordate ci sono altre garanzie* — spiega il prof. Russi. — *Il sistema non può essere manipolato dall'esterno. In secondo luogo non esiste una memoria centrale, cioè un luogo comune in cui confluiscono tutti i segnali di votazione: in tal modo nessuno può impossessarsene o manipolarli*».

Che cosa è dunque capitato l'altra notte? «*Con ogni probabilità il circuito che a livello di unità centrale converte i voti segreti (favorevoli o contrari) in segnali neutri (luce azzurra) durante le votazioni segrete, non ha funzionato. Di conseguenza sui tabelloni luminosi sono apparsi dei numeri a casaccio, verdi e rossi, naturalmente inattendibili perché non indicavano in alcun modo una situazione di voto reale e tantomeno consentivano di risalire a chi aveva votato pro o contro*».

Bruno Ghibaudi

Pertini a Milano per il 25 aprile

MILANO — Da ieri Sandro Pertini è nella città che lo vide non ancora cinquantenne arrampicarsi sul basamento della statua di Vittorio Emanuele II, in piazza Duomo, per parlare alla folla radunatasi spontaneamente per festeggiare la cacciata dei tedeschi, il 26 aprile 1945.

E' arrivato all'aeroporto militare di Linate in forma privata, accolto dal solo prefetto, ma meno di un'ora dopo sono cominciate le fatiche del cerimoniale. Nel Palazzo del Governo di corso Monforte ha dovuto stringere centinaia di mani a cominciare da quella del sindaco e poi, via via, dell'arcivescovo, dei maggiori esponenti di Regione, Provincia e Comune.

Dopo la prefettura Pertini è andato al Castello Sforzesco per inaugurare la nuova pinacoteca e la mostra su Giacomo Matteotti. E' per oggi l'incontro con la folla.

Contributi arretrati

Condono Inps in scadenza il 30 giugno

ROMA — Il 30 giugno prossimo scade il termine, stabilito dalla legge n. 33 del 29 febbraio 1980, entro il quale i datori di lavoro (compresi i datori di lavoro domestico) che non sono in regola con il versamento all'Inps dei contributi previdenziali e di malattia possono sanare la propria posizione debitoria senza dover pagare le sanzioni amministrative e le altre somme ed oneri accessori.

Lo ricorda una nota dell'Inps, nella quale si precisano i criteri di applicazione della legge, fissati dal consiglio di amministrazione dell'Istituto. Il «condono» si riferisce a tutta la contribuzione dovuta per i periodi di paga fino al 31 dicembre 1979 e riguarda le sanzioni amministrative, quelle civili per omesso o ritardato pagamento di contributi, gli interessi legali e di mora e le sanzioni pecuniarie per l'indebito sgravio degli oneri sociali. L'esonero trova applicazione anche se è in corso una controversia giurisdizionale o amministrativa, purché venga abbandonata la contestazione. Non sono, invece, condonabili — rileva l'Inps — le sanzioni penali e le spese di giudizio.

Il datore di lavoro che intende beneficiare del condono deve effettuare il versamento, entro il prossimo 30 giugno, di tutte le somme dovute all'Inps a titolo di contributi, ivi compresi quelli di malattia. Deve inoltre presentare alle sedi dell'Inps le prescritte denunce contributive e una dichiarazione con la quale attesti, sotto la propria responsabilità, di non avere ulteriori debiti.

Il tempo oggi

situazione: il tempo sull'Italia è ancora condizionato dalla presenza di un'area di bassa pressione con minimo a Nord della penisola balcanica che però tende ad attenuarsi. Per la fine di domani si comincerà a sentire sulla Sardegna e sulla Sicilia l'influenza di una perturbazione attualmente a Ovest del Marocco.

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso salvo locale sviluppo di nubi temporalesche sulle zone interne delle regioni centrali. Al Sud della penisola nuvolosità variabile con sporadiche piogge ed isolati temporali. In serata aumento della nuvolosità stratificata sulle due isole maggiori.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli variabili tendenti a provenire da Est Sud-Est sulla Sardegna e sulla Sicilia.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	—1	18	Pescara	4	18
Verona	4	18	L'Aquila	0	10
Trieste	10	16	Roma	3	17
Venezia	5	18	Bari	6	16
Milano	7	19	Napoli	5	14
Torino	7	21	Potenza	2	6
Cuneo	4	14	Reggio Calabria	9	18
Genova	8	15	Messina	9	17
Bologna	7	18	Palermo	13	15
Firenze	5	16	Catania	5	17
Ancona	5	17	Alghero	6	18
Perugia	3	10	Cagliari	5	17

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	4	10	nuvoloso	Londra	9	14	nuvoloso
Atene	5	19	sereno	Madrid	2	18	sereno
Bangkok	28	37	sereno	C. Messico	10	23	sereno
Belgrado	2	12	nuvoloso	Montreal	4	18	nuvoloso
Berlino	4	9	pioggia	Mosca	10	20	nuvoloso
Bruxelles	5	12	nuvoloso	Nuova Delhi	25	39	sereno
Buenos Aires	15	25	pioggia	New York	4	23	sereno
Il Cairo	15	35	sereno	Oslo	0	14	sereno
Copenaghen	7	13	nuvoloso	Parigi	6	13	nuvoloso
Dublino	7	14	nuvoloso	Pechino	31	33	sereno
Ginevra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Stoccolma	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sydney	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tel Aviv	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Johannesburg	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Attilio Maggiorino Cavallito
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie Eugenia, il figlio Mario, la nuora Carla con mamma, sorelle, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 26 aprile ore 15 partendo dall'ospedale S. Vincenzo. Sede mancata Maria Vittoria. Str. S. Vincenzo 48. La salma sarà tumulata nel cimitero di Conzano (Murisengo).
— Torino, 23 aprile 1980.

Luciano e Lisa Ardissone sono vicini a Mario e famiglia.

Lucia, Carla, Maria Luisa, Giancarlo e Guido partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata
Angiolina Ardemagni nata Morra
La ricordano il marito Vincenzo e i figli: dott. Aldo con la moglie Marisa e nipoti Marco, [illegible], dott. Adolfo con la moglie Elsa e nipoti Annalisa, Alessandra, Alberto. I funerali si svolgeranno in Frinco d'Asti il giorno 26 aprile ore 15.
— Frinco d'Asti, 24 aprile 1980.

Dirigenti e Collaboratori Gruppo G partecipano al dolore del dott. Ardemagni per la perdita della MAMMA.

La Sitcap snc partecipa con vivo cordoglio al dolore che ha colpito il dottor Adolfo Ardemagni per la perdita della mamma
Angiolina Ardemagni nata Morra
— Torino, 24 aprile 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Libero Mandosso
vedovo Michelin
Addolorati lo annunciano moglie, figlio, nuora, sorelle e parenti tutti. I funerali sabato alle 10,15 ospedale Molinette, via Santena, indi proseguirà per Pianezza. Servizio pullman.
— Torino, 23 aprile 1980.

Renata Nebiolo
Aldo Nebiolo
Mauro Gatti
Roberto Bergetti
partecipano al dolore dei cari amici Lorenzo e Laura per la perdita del PADRE.

Adalgisa Gianchetta e sorelle sono affettuosamente vicine a Giovanna e famiglia.

Claudio, Lucia e Irene ricorderanno sempre la carissima bisnonna
Teresa Müller ved. Coragliotto
Ne annunciano la dolorosa scomparsa i figli: Maria col marito Albino Cirotto, Enrico con la moglie Mariapiera Perano, le nipoti Marina, Renata, Laura con le rispettive famiglie, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 26 aprile ore 10,15 da corso Casale 56.
— Torino, 24 aprile 1980.

Partecipano affettuosamente le famiglie Bevilacqua e Ferrari-Trecate.

I Dipendenti della Ditta Coragliotto partecipano al lutto del titolare per la perdita della madre TERESA.

Partecipano al dolore della famiglia i vicini Capello, Lamera, Marchetti, Bianco e Camobio.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Adamo Teolis
Maresciallo Maggiore degli Alpini
Maestro della Fanfara Montenero
Ne danno il triste annuncio la moglie Immacolata, la figlia Annamaria col marito Pasqualino e l'adorata nipotina Irma, sorella Angelina, fratello e nipoti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10,30 ospedale Molinette.
— Torino, 23 aprile 1980.

La Fanfara Montenero degli Alpini si unisce al dolore dei famigliari per la morte del suo Maestro e fondatore.

La famiglia Armando partecipa al dolore per la scomparsa del maestro TEOLIS.

La Sezione di Torino dell'Associazione Naz. Alpini partecipa al lutto per la dipartita del Direttore della Fanfara sezionale Montenero.

RINGRAZIAMENTI

I familiari tutti della compianta
Elda Torta nata Merlo
profondamente commossi dalla grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro cara, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con fiori, scritti e di presenza presero parte al loro grande dolore. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 24 maggio alle ore 8 nella chiesa del Pilonetto.
— Torino, 25 aprile 1980.

La moglie e figli ringraziano tutti coloro che parteciparono al lutto per la scomparsa di
Michele Fiorella
— Torino, 25 aprile 1980.

Moglie, figli, genero del compianto
Pietro Gardi
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Lanzo, 24 aprile 1980.

ANNIVERSARI

1974 — 1980
GEOM. CAV.
Carlo Sismonda
sempre nel nostro cuore.
— Racconigi, 25 aprile 1980.

Nel trigesimo della scomparsa di
Luigia Bolla in Cometto
Carla, Luisa e Mario ed il loro papà ricordano la mamma e la sposa con tutto il loro affetto ed immutata mestizia.
— Novara, 25 aprile 1980.

1968 — 1980
comm. Ernesto Alessio
vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

1945 — 1980
Florindo Terzuolo
Fratello, cognata, figlia, nuora, nipote, ricordano.

1976 — 1980
Elio Busa
con immutato rimpianto e affetto la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene.

1979 — 25 aprile — 1980
Nell'anniversario della morte del
dott. Federico Vinci
nella tristezza del vuoto incolmabile, lo scialo della sua gioiosa intelligenza e bontà la sua Laura lo ricorda con infinito affetto.

1978 — 1980
cav. Pietro Capone
Sempre vivo nel ricordo e nell'affetto dei suoi cari.

1969 — 1980
Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di
Carlo Cravero (Carlin al marinar)
cavaliere di Vittorio Veneto
la famiglia lo ricorda con affetto ad amici e parenti.

1976 — 1980
Guido Surra
1977 — 1980
Paolo Surra
Con l'amore di sempre continua la vostra viva presenza nel cuore dei vostri cari. Santa Messa domenica 27 aprile ore 18,30 chiesa San Francesco Borgo nuovo Rivoli.

1979 — 1980
Massimo Ciravegna
sei e sarai sempre con noi. I tuoi cari. La Santa Messa anniversaria sarà celebrata domenica 27 corrente mese alle ore 11 nella chiesa di San Bernardo di Narzole.

1969 — 1980
«Carlin» Bergoglio
Sempre vivo il ricordo e il rimpianto. [illegible] Santa Messa martedì 6 maggio 1980 ore 10, parrocchia San Secondo - Torino.

Ordinanza del giudice Gallucci dopo la confessione di Peci

Negri non telefonò a casa Moro resta in carcere per altri reati

Il Br «pentito» ha detto che fu Moretti a parlare con Eleonora Moro - Il professore padovano deve rispondere di insurrezione armata contro lo Stato

(Segue dalla 1ª pagina)

gri in relazione ai reati sopraindicati è stato legittimato da una serie di elementi indizianti». Tali indizi consistevano in «esami testimoniali e rapporti di polizia giudiziaria» che indicavano in Negri l'autore della telefonata. Un elemento d'accusa, aggiunge Gallucci, che era stato suffragato da una perizia fonica e «non è stato inficiato dai risultati della prova testimoniale richiesta a conforto dell'alibi offerto dal Negri in ordine alla di lui permanenza in Milano il 30 aprile 1978».

Dopo questa premessa l'ordinanza prosegue elencando altri elementi di prova specifica, come il fatto che «Negri manteneva collegamenti con persone appartenenti ad associazioni aventi finalità di eversione (quali "Brigate rosse", "Nap", "Prima linea") fra cui Alunni, Scalzone, Piperno, e Pace a loro volta collegati con Morucci e Faranda». Ma contro questi elementi, spiega Gallucci, c'è stata una diversa perizia fonica (quella della difesa) e «pur mancando il conforto di ulteriori accertamenti peritali, recenti acquisizioni probatorie inducono a ritenere che persona diversa dal Negri abbia telefonato a casa dell'on. Moro il giorno 30-4-'78. Il dubbio sulla validità probatoria di questo fondamentale elemento non consente allo stato della situazione processuale di mantener ferma l'accusa di un apporto penalmente rilevante da parte dell'imputato al verificarsi degli eventi di cui ai citati capi d'imputazione». Il consigliere istruttore conclude affermando che resta «il titolo di custodia preventiva per gli altri reati ascritti allo stesso Negri».

Resta, dunque, la gravissima accusa di insurrezione armata contro i «poteri» dello Stato. E restano, nei confronti di Negri, i sei mandati di cattura e tre avvisi di reato spiccati fra dicembre e gennaio scorsi dai magistrati di Milano, Torino, Trieste, Reggio Emilia, per il sequestro Saronio, il tentato sequestro Duina, il sequestro Labate, l'incendio alla Face Standard, l'omicidio Campanile (comunicazione giudiziaria), la rapina di Argelato (comunicazione giudiziaria) e l'omicidio Alessandrini (altra comunicazione giudiziaria); il traffico di Skorpion dall'Austria, un furto di quadri ecc.

Per la difesa comunque il proscioglimento dal caso Moro è una carta molto importante da giocare nel tentativo di respingere l'accusa di insurrezione. I legali di Negri infatti sono dell'opinione che i due reati si sostengono l'un l'altro e, cadendone uno, anche l'altro si indebolisce. Insistono inoltre sul fatto che il reato di insurrezione non è mai stato applicato fino ad oggi, che è troppo generico e onnicomprensivo. Solleveranno poi nei prossimi giorni il conflitto di incompetenza territoriale.

«Abbiamo sempre contestato il fatto — ha dichiarato Luigi Siniscalchi — che non si comprendeva in base a quali elementi Negri fosse imputato di insurrezione armata e conseguentemente quale fosse il tribunale competente per l'istruttoria. Ma alle nostre insistenze i giudici romani rispondevano vagamente e ambiguamente lasciando intendere che sin da quando sussisteva l'ipotesi della partecipazione al caso Moro era arduo contestare la competenza romana. E dunque, oggi che non si parla più del caso Moro, pretendiamo di sapere in base a quali fatti si reggerebbe l'accusa di insurrezione armata contro i poteri dello Stato e soprattutto in base a quali elementi giuridici i giudici romani ritengono di poter affermare ancora la loro competenza a giudicare Toni Negri».

Ma il capitolo Negri non sembra l'unico destinato a subire mutamenti in seguito alle dichiarazioni di Peci. Pare infatti che nell'elenco di brigatisti che avrebbero partecipato all'agguato di via Fani secondo Peci non rientrerebbe Corrado Alunni. A eseguire il rapimento e a uccidere gli agenti della scorta sarebbero invece stati, tra gli altri, Morucci, Moretti e Gallinari.

Sandra Bonsanti

Il perito fonico "Ho sbagliato ma nessuno è infallibile"

(s. b.) «Ho sbagliato? Pazienza, anche il Papa oggi non è più infallibile»: il professor Oscar Tosi non sembra turbato dalla notizia, che gli diamo per telefono, che Toni Negri non fece la telefonata del 30 aprile. Tosi è il professore di «fonetica acustica» dell'università del Michigan a cui i giudici romani hanno affidato la perizia ufficiale sulla «voce» più celebre del caso Moro.

Già, come è potuto accadere? «Guardi, io sono arrivato, con i miei esami, a una percentuale di probabilità. E probabilità non significa certezza. Però non vengano a dire che non è stato Negri perché uno dice che è stato un altro e che questa è una certezza...».

Succedono spesso queste cose? «Ma quali cose? Io ho detto che le mie conclusioni contemplavano una possibilità di errore calcolata al 15 per cento. E resto soddisfatto di quel risultato. Tanto più che si è trattato di un lavoro molto difficile perché il signor Negri si è sempre rifiutato di leggere il testo preciso, corrispondente a quello dell'ignoto telefonista. Per Nicotri fu più facile: mi accorsi subito che non era sua la voce delle altre telefonate. Comunque, ripeto, ogni umana azione è suscettibile di errore. Sto leggendo un libro sull'"Andrea Doria": chi avrebbe mai pensato che quella nave così perfetta potesse affondare? Invece è successo. Mi dica: si sa chi ha fatto la telefonata che pareva esser del signor Negri?».

Il nome di Mario Moretti non dice nulla al professor Tosi. La fama dell'inafferrabile non è ancora arrivata all'università del Michigan. «Certo mi piacerebbe ascoltare la voce di questo Moretti». E' difficile, gli spiego. Per ora non se ne parla proprio. «Vede: se potessi avere la voce di Moretti che legge il testo di quella telefonata, allora forse potremmo avere una percentuale del 95 per cento, il massimo; contro quell'85 per cento che risultò per Negri».

Ricorso dei difensori a Padova

Tocca alla Cassazione dire se i 5 autonomi torneranno in prigione

La Corte d'appello ha accolto la richiesta di Calogero - Respinti nuovi mandati di cattura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Dopo una lunga attesa e un carosello di voci, è giunta la risposta della sezione istruttoria della corte d'appello di Venezia al ricorso di Pietro Calogero contro le ordinanze del giudice istruttore Giovanni Palombarini, che aveva rimesso in libertà per «mancanza di indizi» un gruppo di esponenti dell'Autonomia. Decisione che taglia a metà la controversia tra magistrati: da un lato il «sì» alle argomentazioni della procura padovana contrarie alle scarcerazioni, dall'altro un «no» a proposito di quei quattordici mandati di cattura per banda armata richiesti dal pubblico ministero.

L'inchiesta sugli esponenti dell'Autonomia operaia diventa sempre più intricata. Un groviglio di ordinanze, di impugnazioni. A questo punto non è ancora stabilito, comunque, che i cinque autonomi al centro del conflitto debbano tornare a varcare la soglia del carcere: la parola spetta ora alla Corte di Cassazione, alla quale gli avvocati difensori si sono immediatamente rivolti.

Resta in sospeso una parte dell'indagine esplosa oltre un anno fa. Dopo il «blitz» del 7 aprile del '79, Pietro Calogero trasmise all'ufficio istruzione il dossier che si riferiva al «troncone padovano» dell'istruttoria. E accompagnò le migliaia di carte con la proposta di emissione di una fila di mandati di cattura: andava sostenendo, il pubblico ministero di Padova, che quattordici imputati dovevano essere considerati componenti di una «banda armata».

I contrasti che ne seguirono tennero tesa la corda di quella inchiesta. Dopo un lungo, minuzioso esame dei fascicoli ed una serie di interrogatori, il giudice istruttore non condivise il parere di Calogero, ritenendo che non si dovesse andare più in là di semplici comunicazioni giudiziarie in ordine all'accusa di partecipazione a banda armata. L'imputazione principale, per il capo dell'ufficio istruzione, rimaneva quella di «associazione sovversiva». E anche per questa contestazione, Palombarini trovò che si dovesse procedere soltanto per alcuni degli arrestati.

Si giunse così alle scarcerazioni per «mancanza di indizi»: lasciarono la prigione Carmela Di Rocco, Guido Bianchini, Alessandro Serafini, Alisa Del Re e Massimo Tramonte. Ma subito dopo si mosse di nuovo Pietro Calogero, che affidò tutto alla sezione istruttoria della corte d'appello di Venezia. Ora, il verdetto dei magistrati veneziani, che rimette il caso parzialmente in discussione.

In questo momento, dunque, l'istruttoria a carico del gruppo di autonomi padovano ruota attorno alle divergenze. Si avverte ancora un'aria piuttosto greve al palazzo di giustizia, dove incontriamo il procuratore della Repubblica Aldo Fais, che si accinge ad uscire, mentre l'agente di scorta tiene il mitra spianato. «La sezione istruttoria della corte d'appello di Venezia — dice Fais — ha accolto almeno in parte le richieste di Calogero. Io non posso che ritenermi soddisfatto per questa risposta».

Ma c'è quell'altra parte del responso dei giudici di Venezia che respinge la tesi del pubblico ministero, sulla base degli elementi sottoposti alla verifica: non esistono gli estremi, stabilisce la sezione istruttoria, perché si firmino quattordici mandati di cattura per «banda armata».

Il procuratore della Repubblica di Padova, però, rilancia l'accusa: «Bisogna osservare che dal momento del ricorso sono sopravvenuti fatti nuovi, accertamenti, che hanno convinto lo stesso giudice istruttore del carattere di banda armata dell'organizzazione, come egli stesso ha contestato a un certo numero di imputati». Aldo Fais si riferisce, evidentemente, ai provvedimenti adottati dall'ufficio istruzione dopo il blitz dell'11 marzo scorso. «Adesso — conclude il capo della procura — staremo a vedere come si dilaterà questo procedimento».

Giuliano Marchesini

Danni per mezzo miliardo ma nessuna vittima

Milano: la bomba al grattacielo rivendicata da «sigle» diverse

«Gruppi armati territoriali per il comunismo» (diramazione di Prima linea) e Brigate rosse si disputano la paternità dell'attentato

MILANO — Lunedì prossimo, al grattacielo di via Melchiorre Gioia, riprenderà il lavoro in tutti quegli uffici comunali che non sono stati particolarmente lesionati dalla bomba fatta scoppiare avant'ieri sera dai «Gruppi armati territoriali per il comunismo». Gli effetti più forti della deflagrazione hanno colpito la mensa al pianterreno, il sottostante garage e i primi tre piani; qui erano ospitati i servizi dell'edilizia privata, dell'urbanistica e piano regolatore, dell'edilizia popolare e dei lavori pubblici. Per il completo ripristino occorrerà qualche settimana.

Confezionata con una decina di chili di polvere da mina, la bomba ha mandato in frantumi le doppie vetrate del palazzo, fino al quattordicesimo piano (in totale, i piani sono ventitré), e ha danneggiato il pilone portante. Secondo le prime stime i danni potrebbero arrivare a mezzo miliardo.

Non è ancora stato individuato con certezza il punto dove era collocato l'ordigno. Una ricostruzione, subito dopo lo scoppio, faceva pensare al giardinetto esterno oppure ad un sottoscala nel corridoio di collegamento fra il grattacielo e una palazzina di tre piani (anch'essa danneggiata). Ieri mattina, invece, pareva più probabile che i terroristi lo avessero sistemato vicino ad un ascensore dell'edificio o, addirittura, di fianco al pilone portante.

Il boato è stato udito nel raggio di un chilometro e immediatamente centinaia di telefonate sono arrivate al pronto intervento della questura, dei carabinieri, dei pompieri. Per fortuna è stato possibile, fin dal primo momento, essere sicuri che non c'erano vittime né feriti: la strada, al momento della deflagrazione, era deserta, e i due guardiani notturni dormivano in un'altra ala della costruzione colpita.

Intanto, le indagini cercano di mettere a fuoco la sigla, inedita per Milano, di «Gruppi armati territoriali per il comunismo». Opinione prevalente, che si tratti di una diramazione di «Prima linea»; la parola territoriale potrebbe essere stata scelta per indurre a pensare all'esistenza di una formazione «di quartiere», inserita nel tessuto di una determinata zona. La confusione è accresciuta dal fatto che, dopo la prima telefonata di questo nuovo gruppo, al centralino di un quotidiano, altre comunicazioni a nome delle «Brigate rosse» e di altri gruppi terroristici sono arrivate nella notte a giornali e agenzie. Un anonimo interlocutore ha anche detto che di lì a poco sarebbe scoppiato un altro ordigno, questa volta all'interno del grattacielo; subito la notizia è arrivata in via Melchiorre Gioia, aumentando caos e panico.

L'attentato ha causato particolare sgomento anche perché avvenuto in un periodo fitto di arresti di presunti terroristi, nell'imminenza del 25 aprile e dell'arrivo di Sandro Pertini presidente della Repubblica.

Ieri sono giunte espressioni di condanna delle forze politiche e sindacali: i lavoratori del palazzo hanno deciso un'assemblea per lunedì prossimo sollecitando l'amministrazione ad attuare le già previste misure di sicurezza.

Ornella Rota

Commissione Moro nominato ufficio presidenza

ROMA — Si è riunita in Senato, sotto la presidenza del sen. Dario Schietroma (psdi) la commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, il rapimento e l'assassinio di Moro e sul terrorismo in Italia.

In questa prima riunione è stato nominato l'ufficio di presidenza, così composto: sono stati confermati vice presidenti l'on. Caruso (pci) e il sen. Lapenta (dc); segretari sono stati eletti l'on. Armella (dc) e il sen. Barsacchi (psi), che ha sostituito il sen Della Briotta, entrato nel governo.

La commissione si riunirà nuovamente il 7 maggio e in quella occasione, tra l'altro, stabilirà la sua sede definitiva.

Dopo l'espulsione da Santo Domingo

Camillo Caltagirone riportato in Italia

Per bancarotta fraudolenta e fondi bianchi Italcasse - L'ordine di arresto gli è stato notificato sull'aereo che lo riportava in Italia

ROMA — Alle 13,20 Camillo Caltagirone ha varcato i cancelli dell'aeroporto di Fiumicino, stretto fra due funzionari dell'Interpol, a bordo di un'Alfetta bianca della polizia. Pochi minuti prima, sull'aereo che lo aveva trasportato da Madrid in Italia, gli era stato notificato l'ordine di arresto.

Camillo Caltagirone non ha profferito parola. Quando è uscito dal valico n. 4 della dogana, aveva un'aria altezzosa. Indossava jeans, giacca millerighe, camicia a quadretti, pullover di lana azzurro. Per un attimo s'è vista la sua testa di riccioli. Le mani erano congiunte sulle ginocchia, senza manette. Al polso, un grosso orologio d'oro. L'auto della polizia su cui era trasportato è arrivata ad alta velocità. Ha rallentato davanti ai fotografi, quindi ha proseguito per la questura. Qui c'è stato un altro assalto dei cronisti.

Il costruttore bancarottiere — nei suoi confronti sono stati spiccati due mandati di cattura per bancarotta fraudolenta e uno per lo scandalo dei fondi bianchi dell'Italcasse — è apparso sorpreso dell'inseguimento lungo i corridoi di San Vitale che s'è concluso quando è riuscito a trovare riparo nella stanza del dirigente, dove è stato sottoposto alle rituali procedure delle foto segnaletiche e delle impronte digitali prima di essere condotto a Regina Coeli. «La dirà ora la verità?» gli è stato chiesto. «La verità la avete sempre scritta voi» ha risposto stizzoso Camillo Caltagirone ai giornalisti. Quando è uscito dalla questura, aveva le manette ai polsi.

Il viaggio di rimpatrio era incominciato — secondo l'ora italiana — nella tarda serata di mercoledì, a Santo Domingo. Le autorità gli avevano ritirato il passaporto e lo avevano invitato a lasciare il Paese. L'ambasciata italiana gli aveva fornito un documento provvisorio, valido solo per il rientro in Italia. Camillo Caltagirone era stato arrestato pochi giorni prima, appena arrivato con un aereo di linea da New York.

Camillo Caltagirone era sparito con i suoi due fratelli da Roma il 3 febbraio scorso, alla vigilia dell'emissione degli ordini di cattura contro di loro. Le loro tracce si erano perse sulla Costa Azzurra. Poi non se ne era saputo più niente, finché, nel mese scorso, Gaetano e Francesco erano stati arrestati negli Stati Uniti, processati e rimessi in libertà dietro pagamento di una forte cauzione.

Bergamo: 3 arresti per banda armata

BERGAMO — Tre ordini di cattura per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata sono stati emessi dalla procura della Repubblica di Bergamo ed eseguiti dai carabinieri.

Due degli ordini di cattura sono stati notificati in carcere a Maurizio Lombino, 23 anni, studente universitario, di Bergamo, e ad Angelo Bardelli, 20 anni, studente, di Nembro (Bergamo). Il terzo provvedimento è stato eseguito martedì scorso a Bergamo: è stato arrestato Giovan Battista Pezzoli, 23 anni, impiegato. Il personaggio di rilievo del gruppo sembra sia Lombino, che nell'ordine di cattura è definito, fra l'altro, «promotore di una struttura politico-militare ispirata all'area di Autonomia operaia organizzata».

Iva: arrestati due funzionari per concussione

VIGEVANO — I carabinieri di Pavia hanno arrestato un funzionario dell'Ufficio Iva, Germano Avalle e un suo collaboratore, Giovanni Pratti, sorpresi in una oreficeria di Mortara, mentre ritiravano alcune buste contenenti qualche milione di lire. I due sono accusati di concussione.

Il procuratore della Repubblica di Vigevano Antonio La Penna, ha emesso altri 4 ordini di cattura, dopo aver interrogato i due arrestati.

Germano Avalle è noto non solo nella provincia di Pavia, ma anche nel mondo sportivo: è infatti un «commissario speciale» dell'associazione italiana arbitri per la Lombardia. Fino al 1971 era stato direttore dell'ufficio del dazio

Più grave del previsto il disastro ecologico e laboriosa l'opera di bonifica

Le idrovore sul Po attendono invano il petrolio l'onda nera è dispersa lungo le sponde del fiume

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA - Ora è chiaro che l'onda nera del petrolio non arriverà allo sbarramento di Isola Serafini, davanti alla centrale dell'Enel dove tutto l'apparato di emergenza la sta aspettando. Una attesa vana e una consapevolezza amara: significa che il disastro è più grave di quello che si riteneva, perché non ci sarà recupero in massa del petrolio.

Le idrovore che avrebbero dovuto aspirare la coltre nera e immetterla nelle autobotti non funzioneranno qui. Il petrolio bisognerà andarlo a scovare in tutti i meandri, gli anfratti, le lanche, lungo le sponde del grande fiume dove si è insinuato. Un lavoro enorme, interminabile, «una cosa cinese» dice con tristezza l'ing. Alessandro Fontana della Continental-Conoco, la società proprietaria dell'oleodotto e quindi responsabile di tutti i danni. «Ma è una cosa che a tutti i costi faremo — aggiunge —, non possiamo lasciare il fiume in queste condizioni».

Ieri mattina a Castelnuovo Bocca d'Adda c'è stata una riunione di autorità e tecnici, rappresentanti della Regione, della provincia di Piacenza, dei vigili del fuoco, della Continental-Conoco. Constatato che la chiazza di greggio non arriva perché ormai dispersa, si andrà incontro al petrolio, lungo il fiume. «Faremo un'azione di guerriglia», dice l'assessore regionale all'ecologia Pisoni.

Alla centrale dell'Enel sono rimaste solo alcune autobotti, il grosso è stato rimandato via. In compenso arrivano carichi di «panne», i galleggianti che serviranno a delimitare le zone in cui c'è il petrolio, e arrivano autobotti da spurgo, cioè capaci di risucchiare il greggio, e cinque «gabbiani» che sono natanti in grado di aspirare la melma oleosa. Il primo doveva partire nella serata di ieri da Trieste via autostrada, gli altri arriveranno da Palermo, Venezia, Genova.

Questa mattina si alzerà in volo un elicottero con due cartografi e tecnici della Conoco. Incominceranno a perlustrare il fiume dall'alto per disegnare sulla carta i punti in cui il petrolio si è annidato; dopo di che si faranno intervenire in quei luoghi le autobotti aspiranti, se c'è collegamento stradale, o, in caso contrario, i «gabbiani» via acqua.

Il tratto che risulta più inquinato è dal ponte della Becca, oltre la foce del Ticino, fino a Roncarolo, una decina di chilometri a monte della diga di Isola Serafini. Nel punto in cui il Po si accosta all'abitato di Piacenza ho assistito ieri pomeriggio all'evoluzione di un grosso motoscafo del secondo Genio pontieri, che aveva il compito di snidare il greggio in sosta nelle anse della riva per mandarlo verso il centro del fiume e farlo trascinare dalla corrente.

Fra i ponti della statale per Milano e della ferrovia ci sono le attrezzature galleggianti della Motonautica Piacenza. Tutt'intorno c'era una melma nera e maleodorante, dello spessore di 3 o 4 centimetri. Lo scafo sollevava onde e spruzzi e con gli spruzzi anche schizzi fangosi.

Il fiume è in magra, sta calando, la portata, che ieri l'altro era di 552 metri cubi al secondo, è scesa di circa 50 metri cubi (la portata media è di 4000 metri cubi al secondo, la piena massima raggiunse gli 11 mila).

Sulle rive, nei tratti più inquinati, qua e là qualche contadino s'affaccia a vedere. Non c'è apprensione, perché è un periodo in cui molti consorzi di bonifica non attingono acqua per l'irrigazione, s'incomincerà a giugno per continuare fino a settembre.

Dice Paolo Galli, di Roncarolo: «Meno male che è successo adesso: quest'acqua distribuita nelle campagne sarebbe stata un veleno. Già in tempi normali il Po è carico di tante sostanze che la natura certo non gradisce; e noi l'acqua la paghiamo cara, 3000 lire all'anno ogni pertica, che sono 762 metri quadrati. Temiamo che questo petrolio, che si è annidato lungo le rive, se ne staccherà poco per volta, chissà per quanto tempo ce lo troveremo tra i piedi».

Lino Ragazzi, un altro agricoltore, fa una considerazione egoistica: «Sapete cosa ci vorrebbe? Una bella piena, così si porterebbe tutto a Venezia e qui non se ne parlerebbe più». E' proprio questa una delle preoccupazioni di chi deve cercare di rimediare i danni: che piova e che il livello del Po cresca. La diga che sbarra il fiume a Isola Serafini è formata da paratoie che si possono alzare in modo da far passare più o meno acqua sul fondo (e il petrolio che è più leggero e sta a galla può essere trattenuto). Ma se il livello cresce molto, le paratoie devono essere alzate del tutto, liberando il corso del fiume e in questo caso l'inquinamento andrebbe oltre questo sbarramento, si estenderebbe fino al mare.

Remo Lugli

La Fisafs, intransigente, rilancia «rotaia selvaggia»

Da oggi gli autonomi ritardano di mezz'ora le partenze dei treni

I confederali, invece, attendono di conoscere la riforma delle Ferrovie, cui sta lavorando il ministro Formica - L'azienda perde 10 miliardi ogni giorno

ROMA — Nuovi disagi e difficoltà nel traffico ferroviario da oggi al 28 aprile e dal 5 all'8 maggio. I macchinisti «autonomi» aderenti alla Fisafs ritardano di mezz'ora la partenza dei treni viaggiatori e merci da ogni stazione terminale e di transito, provocando sensibili slittamenti degli orari, perdita di coincidenze, carenza del materiale rotabile necessario per l'allestimento dei convogli, forse anche la cancellazione di alcuni collegamenti locali. Benché la percentuale degli «autonomi» non sia rilevante rispetto ai «confederali», le conseguenze dell'agitazione saranno avvertite sull'intera rete ferroviaria, soprattutto sui treni a lungo percorso e in prevalenza su quelli in partenza dalle regioni del Sud e dalla Sicilia.

La Fisafs contesta al nuovo governo la mancanza di volontà di concludere le vertenze pendenti nel settore ferroviario, nonostante l'impegno del ministro dei Trasporti Formica a sbloccare, dopo pochi giorni dalla formazione del «Cossiga bis», il problema ormai indifferibile della riforma dell'azienda ferroviaria. Il ministro, insieme con i più diretti collaboratori, ha definito un provvedimento «rivoluzionario» rispetto a quello predisposto dal precedente governo e lo sta discutendo con i sindacati dei ferrovieri.

Con i sindacati Formica concorda sulla necessità di far presto. La situazione delle Ferrovie sta per scoppiare: è prossima al collasso sul piano funzionale e catastrofica su quello economico-finanziario. Nel bilancio 1979-80 è previsto un disavanzo di dieci miliardi il giorno. Alla fine del 1980, se le cose non cambieranno, ogni cittadino italiano (bambini compresi) avrà pagato — senza mai salire su un treno — 66 mila lire.

Pur avendo già sopportato l'onere del piano di rilancio e potenziamento di 750 miliardi per gli anni 1964-69 e di un programma straordinario di investimenti di 1500 miliardi, la collettività non ha ottenuto l'auspicato miglioramento del servizio.

«L'azienda è sottoposta — commenta un sindacalista — *allo stesso estenuante traffico di vincoli burocratici, allo stesso accentramento di direzione, agli stessi controlli e procedure di quando il treno aveva come unico concorrente il tiro a quattro o a otto cavalli».* Gli aumenti tariffari (30% per i viaggiatori rispetto al settembre scorso e 18,6% per le merci dal dicembre 1979), per rilevanti e gravosi per i bilanci familiari, non hanno avuto alcun effetto ai fini del ripianamento del deficit, dato che la voce «proventi del traffico» costituisce attualmente un'entrata di soli 1450 miliardi annui rispetto ad un bilancio complessivo di oltre 6000 miliardi.

Con la sua riforma Formica punta ad una maggiore efficienza e ad una più alta produttività, conseguibili attraverso la sostanziale ristrutturazione dell'azienda, la revisione delle responsabilità e dei controlli, autonomia di gestione, la determinazione di rapporti azienda-Stato ben diversi da quelli passati e, in questo ambito, una diversa impostazione delle tariffe. I sindacati confederali hanno riconosciuto la «svolta positiva», ma chiedono qualche modifica per accentuare l'autonomia di gestione, i poteri del direttore generale, lo sganciamento del trattamento dei ferrovieri da quello del pubblico impiego.

Per realizzare un equilibrio di bilancio, essenziale per un programmato sviluppo della rete e dei servizi, il progetto Formica afferma una duplice esigenza: la massima autonomia gestionale e l'armonizzazione delle condizioni di concorrenza tra i diversi vettori nel quadro del mercato dei trasporto. *«E' indispensabile, al riguardo, evidenziare* — sottolinea il progetto — *le fondamentali distorsioni nelle condizioni di concorrenza tra i settori che agiscono nel mercato del trasporto. La prima è che, mentre il settore ferroviario sostiene tutti i costi di gestione delle infrastrutture, ciò non avviene in altri settori dove i costi sono in massima parte posti a carico della collettività. La seconda è costituita dalla esatta individuazione degli obblighi di servizio pubblico posti a carico delle ferrovie, senza alcuna compensazione».*

Accanto agli obblighi di servizio pubblico dovranno essere riconosciute alla nuova azienda le compensazioni finanziarie derivanti dall'applicazione del regolamento comunitario sulla normalizzazione dei conti e dal regolamento comunitario riguardante i contributi e gli aiuti dello Stato alle imprese di trasporto. A questo discorso si collega il problema delle tariffe: il progetto Formica affida al consiglio di amministrazione dell'azienda di determinare la tariffa tecnico-economica sulla base di una rigorosa documentazione, mentre gli organi della programmazione economica dovranno verificarne la fondatezza e il Consiglio dei ministri dovrà deliberare la tariffa politico-operativa.

Gian Carlo Fossi

La conferenza sindacale di Belgrado

Polemiche per l'incontro tra la Uil e i sovietici

BELGRADO — La conferenza sindacale mondiale ha avuto, per il sindacalismo italiano, una svolta a sorpresa, che non mancherà di lasciare il segno ben oltre la sua conclusione: l'incontro tra la delegazione della Uil e la delegazione sovietica e l'improvviso invito rivolto da Giorgio Benvenuto ai sindacalisti sovietici a venire in Italia per discutere *«in maniera più articolata e approfondita i problemi trattati nel corso della conferenza, le crisi internazionali e le ipoteche politiche che oggi gravano sullo sviluppo economico nell'ottica di un rilancio sia del dialogo Nord-Sud sia dei rapporti Est-Ovest»* hanno sollevato polemiche. Questi due avvenimenti, messi insieme con l'intervento critico del segretario della Cgil Lama sull'Afghanistan, e alla polemica che ne è scaturita con la delegazione dell'Urss, sembrano destinati a creare tensione all'interno della Federazione unitaria.

Un portavoce della Cgil ha ricordato che i rapporti tra sindacati sovietici e Federazione sindacale unitaria sono sospesi da più di un anno per divergenze sui diritti civili. Da parte sua Salvatore Scordo, responsabile della Uil per le relazioni con i Paesi socialisti, ha precisato: *«I sindacati sovietici avevano rivolto alla segreteria della Uil un invito per recarsi nell'Urss. La Uil, ribadendo la sua ben nota posizione sull'intervento sovietico in Afghanistan e sui diritti civili, ha ritenuto opportuno invitare in Italia i sindacati sovietici per discutere in maniera franca e aperta i problemi che ci dividono. Ciò non deve suscitare sorpresa perché la Uil è aperta a stabilire con tutte le organizzazioni sindacali relazioni franche e di amicizia, senza prevaricazioni di ideologie».*

Altre polemiche e illazioni sono state suscitate ieri sera da un comunicato della Cgil in cui si annunciava che «la segreteria della Federazione unitaria, su richiesta della segreteria della Uil, ha revocato la convocazione del comitato direttivo della Federazione, già decisa sul tema dell'energia per il 5 maggio. La segreteria della Cgil — prosegue la nota — è in ogni caso del parere che, nella sua prossima riunione del 28 aprile, la segreteria unitaria debba provvedere alla convocazione a tempi ravvicinati di una riunione del comitato direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil per l'esame della situazione politica e per le iniziative opportune, con specifico riferimento ai problemi posti al governo con la lettera inviata alcuni giorni orsono all'on. Cossiga, per deliberare sulle iniziative relative all'energia, ai grandi gruppi industriali, ai problemi più attuali di programmazione che sono già stati prospettati dalla segreteria unitaria e che sono della più grande urgenza per il movimento sindacale».

Perché questo rinvio? Qualcuno lo ha subito messo in rapporto con le polemiche seguite alle vicende di Belgrado. Tanto che anche la Uil ha diramato una sua nota, sostenendo di non aver chiesto alcuna revoca del direttivo «ma il suo slittamento di pochi giorni, sulla base di altri impegni dell'organizzazione, così com'è già avvenuto su richiesta della Cgil». La Uil, infatti, ha in programma per i giorni 8 e 9 maggio il comitato esecutivo, che, come ha già fatto la Cgil e come si appresta a fare lunedì la Cisl, «dovrà definire il proprio orientamento».

L'agitazione durerà otto ore

Artigianato: perché la fermata del 29

ROMA — *Braccio di ferro tra sindacati e confartigianato. Il pomo della discordia è l'estensione per gli oltre un milione e mezzo di artigiani dello statuto dei lavoratori e l'introduzione della giusta causa per i licenziamenti. Il sindacato, nel rinnovo del contratto della categoria, vuole introdurre nella parte normativa questi due istituti che non sono applicati nelle aziende con meno di 16 dipendenti.*

Su questa vertenza Fim-Fic e Fulta hanno proclamato 8 ore di sciopero nel settore artigiano e 2 ore nell'industria per il 29 aprile. Per spiegare i motivi dell'azione di lotta il sindacato ha svolto una conferenza stampa nella sede della federazione unitaria, a cui hanno partecipato il segretario confederale della Cisl, Cesare Del Piano, ed i rappresentanti della Fim, della Fic e della Fulta.

Anche nel campo delle associazioni artigianali, che rappresentano la controparte del sindacato, il confronto ha assunto toni di scontro politico. Da una parte la Confartigianato continua a mantenere una pregiudiziale di principio nelle trattative, mentre la Cna (socialcomunista), Claai e Casa (autonome) sono disponibili a discutere.

«L'atteggiamento che si riscontra nella vertenza dell'artigianato fa ritornare a galla una vecchia cultura che non ha più storia»: *lo ha affermato Cesare Del Piano, in polemica con la Confartigianato che vede nelle richieste del sindacato un tentativo di trasformare* «l'impresa artigiana in una cellula sindacale».

«Non firmeremo nessun contratto — *ha proseguito il segretario confederale della Cisl* — se non verranno accettate le questioni dei diritti sindacali e della tutela contro i licenziamenti ingiustificati».

Scarlati, rappresentante della Fic, ha illustrato la situazione dell'artigianato nel settore dell'edilizia. «In quest'ultimo periodo — *ha detto* — si assiste a un decentramento selvaggio. Le imprese artigiane stanno sorgendo come funghi e servono a formare squadre di cottimisti i cui tempi di lavoro vengono stabiliti dal cosiddetto artigianato. Nei cantieri quindi si verifica un'autoregolamentazione dello sfruttamento dove l'operaio dipendente dall'impresa è garantito mentre quello assunto dall'impresa artigiana vive alla giornata».

Sciopero a Brescia nelle aziende di Lucchini

BRESCIA — Circa trecento lavoratori hanno scioperato a Brescia per protestare contro il difficile andamento delle trattative di tre aziende bresciane, «Eredi Gnutti», «Bisider» ed «Acciaierie Feriel» delle quali è proprietario o azionista Giuseppe Lucchini, presidente dell'Associazione industriali bresciani. La vertenza, che risale al novembre dello scorso anno, ha alternato periodi di chiarificazioni fra forze sindacali ed aziendali a periodi di totale rottura del dialogo, giungendo fino allo sciopero di ieri.

La manifestazione si è conclusa in piazza della Loggia dove è intervenuto fra gli altri Rinaldo Scheda, segretario nazionale della Cgil.

Dogane: sospese le agitazioni

ROMA — Le agitazioni programmate per il prossimo maggio nelle dogane dai sindacati autonomi Saud-Unsa e Sipdad-Dirstat sono state sospese dopo «le assicurazioni ricevute dalle segreterie generali da parte del sottosegretario alle Finanze, Colucci».

Per la prossima settimana

Medici degli ospedali forse ancora scioperi

ROMA — Si è chiusa favorevolmente la vertenza per il nuovo contratto dei 120.000 lavoratori dipendenti dal settore della panificazione, mentre si riaccende quella dei medici ospedalieri per il rinnovo contrattuale.

Per i lavoratori della panificazione, le trattative si erano protratte a lungo fra alterne vicende. L'accordo, sottolinea la federazione dei dipendenti dell'industria alimentare (Filia), può essere giudicato in modo «*nettamente positivo*». Fra le molte innovazioni, si prevedono: l'istituzione di salari nazionali, il potenziamento del diritto di informazione, la possibilità di realizzare un confronto a livello nazionale e territoriale su tutti i problemi del settore; una nuova regolamentazione per le festività soppresse. Si è anche concordato un aumento di 30.000 lire sui salari di fatto e il pagamento di una somma «una tantum» a copertura delle carenze contrattuali.

I 22.000 aiuti e assistenti ospedalieri aderenti all'ANAAO sono di nuovo sul piede di guerra: se non verranno accettate, entro breve termine, le loro richieste incentrate sulla parte economica (un aumento mensile fino a 450.000 lire), riprenderà la prossima settimana una fase di scioperi articolati su tutto il territorio nazionale. Le modalità dell'agitazione verranno decise nel corso del consiglio nazionale convocato per il 28 aprile.

Questa volta, precisa un rappresentante della categoria, i tempi degli scioperi saranno molto lunghi, da 4 a 5 giorni continuati in tutti gli ospedali italiani. «*La nostra* — aggiunge il sindacalista — *è una decisione già quasi presa, soprattutto considerando gli esiti negativi che hanno avuto nei giorni scorsi gli incontri con la controparte governativa*».

La minaccia è stata ripetuta in un incontro, svoltosi ieri sera al Ministero della Sanità. Dal 1970 al 1980 il potere di acquisto degli stipendi degli aiuti e degli assistenti ospedalieri si sarebbe ridotto del 190%.

g.c.f.

Cisl: contraddittoria la riunione dei 300

ROMA — *Dopo alcune prese di posizione individuali, la Cisl interviene oggi, attraverso una nota del settimanale Conquiste del lavoro dal titolo «Riserve di metodo e di merito», sul recente convegno fiorentino dei «300», affermando che, dal punto di vista dei contenuti,* «le idee e le proposte per rilanciare un sindacato di classe e le sue lotte, la sua strategia unitaria, il suo ruolo autonomo, dialettico e negoziale, la sua capacità di positiva aggregazione verso i giovani e i disoccupati, ci sono parsi tutto sommato, deboli e affatto creative».

La Cisl ammette che ci siano difficoltà «che hanno radici oggettivamente ed ampiamente diffuse». Però, «imputare certe resistenze a questo o quel settore del movimento sindacale e alla propensione burocratica dei "vertici", appare davvero un semplice scarico di responsabilità».

Proseguendo sullo stesso tono, il settimanale scrive che «l'appello all'urgenza di un rinnovato impegno collettivo per più democratici, unitari ed elevati livelli di progettualità sindacale complessiva ci sembra, perciò, gravemente contraddetto dalla logica di separazione, di fazione ed in definitiva di corrente, che iniziative come quella della "autoconvocazione" assumono oggettivamente».

Il giudizio della Cisl appare solo in parte attenuato dalla affermazione che il convegno autoconvocato e la decisione di discutere della crisi del sindacato al di fuori degli organismi precisi «è già di per sé il segnale di un disagio reale».

Dopo aver, comunque, ricordato che «almeno in casa nostra non sono mai mancate e non mancano sedi formali ed informali utili allo scopo» *e che* «non saremo davvero noi ad impostare certi giudizi sul piano delle norme regolamentari o delle formalità», *la nota Cisl precisa però che* «se si intendesse dare continuità e sistematicità ad un metodo e ad una sede come quella di Firenze, il rischio di alimentare nuove logiche di corrente o di attivare, sia pure in buona fede, germi di contraddizione e di divisione interna allo stesso movimento sindacale, diventerà effettivo, date anche le prevalenti connotazioni politiche dei partecipanti».

Lo ha detto il presidente all'assemblea Farmindustria

In medicine 44.000 lire a testa

ROMA — *Gli italiani hanno speso l'anno scorso 44 mila lire a testa per acquistare medicinali, una cifra notevolmente inferiore alle 82 mila lire spese dai francesi e alle 110 mila lire dei tedeschi e superiore soltanto alle 36 mila lire spese dagli inglesi.*

L'aumento complessivo della spesa per medicinali (13,5 per cento) registrato l'anno scorso è derivato però soltanto dagli aumenti dei prezzi: nel 1979, infatti, i quantitativi di prodotti farmaceutici consumati dagli italiani sono rimasti fermi ai livelli del 1978. Sono queste alcune delle cifre illustrate ieri dal presidente della Farmindustria (l'Associazione che raggruppa le 273 principali aziende farmaceutiche operanti in Italia), Alberto Aleotti, nel corso dell'assemblea annuale dell'organizzazione.

Tra le principali richieste avanzate da Aleotti nella sua relazione, vi è quella di un nuovo adeguamento dei prezzi dei medicinali: secondo il presidente della Farmindustria, infatti, il regime dei prezzi introdotto l'anno scorso in Italia (e che ha consentito un aumento medio dei prezzi del 21,3 per cento nel solo 1979) «è ancora in contrasto con le norme della Cee» perché riconosce la maggior parte dei costi in misura inferiore a quella degli altri Paesi e, comunque, in una misura che l'inflazione ha già reso insufficiente.

L'introduzione del «ticket» sui medicinali — ha detto Aleotti — ha fatto diminuire del 2,6 per cento i consumi dei prodotti sui quali l'acquirente deve pagare parte del prezzo mentre gli acquisti di medicinali esenti da «ticket» sono cresciuti del 13,1 per cento. La produzione di medicinali è aumentata l'anno scorso dell'8,6 per cento, ma solo grazie al forte incremento della domanda dall'estero (più 37,1 per cento). La domanda interna è cresciuta infatti soltanto del 3,6 per cento.

Nel corso dell'anno — ha proseguito il presidente della Farmindustria — i 410 laboratori di produzione operanti in Italia nel 1978 sono scesi a 398 (l'occupazione complessiva del settore è di quasi 64 mila unità), contro i 447 laboratori operanti in Francia, i 475 in Gran Bretagna, i 756 negli Stati Uniti, i mille in Germania e i 2100 in Giappone.

Dopo aver espresso le sue preoccupazioni per il «grave ritardo» del piano sanitario nazionale, Aleotti ha criticato «il continuo intervento pubblico nel settore, operato mediante l'acquisizione di imprese da parte delle aziende a partecipazione statale, nonostante il fatto che la legge di riforma sanitaria abbia volutamente trascurato di indicare la costituzione di una azienda farmaceutica di Stato».

Al termine dell'assemblea, Alberto Aleotti è stato rieletto presidente della Farmindustria per il prossimo biennio.

Piattaforma Alfa la Fim annuncia propria proposta

ROMA — **In relazione alla riunione del coordinamento Alfa Romeo la segreteria della Fim, in una nota, rileva che «la riunione ha consentito un ulteriore avanzamento della discussione sulla piattaforma del gruppo, pur presentando ancora alcune diversità di posizioni.**

La segreteria nazionale a conclusione del coordinamento — termina la nota — ha deciso di formulare una propria proposta di piattaforma onde consentire una positiva conclusione del dibattito in tempi brevi».

Efibanca: più utile dividendo invariato

ROMA — L'assemblea degli azionisti dell'Efibanca (Ente finanziario interbancario), riunitosi ieri a Roma sotto la presidenza del prof. Antigono Donati, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1979 che si chiude con un utile netto di 3970 milioni (870 milioni in più rispetto all'utile registrato nel precedente esercizio). Tale risultato consente la distribuzione del consueto dividendo di 600 lire per azione, in pagamento dal 5 maggio.

In particolare, i mezzi di provvista a fine 1979 hanno raggiunto, nel loro complesso, i 1822 miliardi di lire con un incremento di 160 miliardi in assoluto. La principale componente di tali mezzi, i «certificati di deposito», alla fine dello scorso anno ammontavano a 1239 miliardi contro i 1194 miliardi di fine 1978, mentre la seconda componente, le «obbligazioni», aveva raggiunto i 454 miliardi contro i 356 miliardi del precedente esercizio.

Per quanto riguarda i finanziamenti, l'Efibanca ha effettuato nuove erogazioni per ben 421 miliardi, cifra che costituisce il nuovo record dell'Istituto nella sua trentennale attività, e che fa ascendere i finanziamenti in essere a fine 1979 a 1486 miliardi di lire, con una intensificata azione di sostegno verso le medie e piccole industrie.

Relativamente agli «impegni», l'Efibanca nel corso del 1979 ha approvato nuove operazioni per l'importo complessivo di 790 miliardi di lire, per cui gli impegni in essere dell'Istituto hanno raggiunto a fine 1979 la considerevole cifra di 1349 miliardi di lire. L'Efibanca ha pure provveduto ad effettuare nuovi prudenziali accantonamenti ai vari fondi. In particolare, i «fondi rischi» sono stati incrementati di oltre 10 miliardi ed hanno raggiunto l'importo di 86,3 miliardi, «*cifra tale — è detto nel comunicato — da consentire all'Efibanca di affrontare con tranquillità le incognite derivanti dalla situazione di crisi di alcuni settori produttivi*».

L'Assemblea ha nominato infine il nuovo Consiglio di amministrazione confermando in venti il numero dei suoi componenti per il triennio 1980-1982. Dei consiglieri eletti tre sono di nuova nomina e precisamente il dott. Rinaldo Ossola, il dott. Salvatore Paolucci ed il prof. Giannino Parravicini.

e. p.

Snamprogetti e Italimpianti costruiranno carbonodotti

GENOVA — Un accordo di collaborazione è stato firmato tra l'Italimpianti (gruppo Iri-Finsider) e la Snamprogetti (gruppo Eni), le due maggiori aziende impiantistiche italiane. L'accordo prevede la progettazione e realizzazione su scala mondiale, attraverso l'apporto congiunto delle reciproche esperienze, di «slurry pipelines», cioè di speciali sistemi per il trasporto di minerali in sospensione. L'intesa riguarda tra l'altro la costruzione di carbonodotti.

Fondo monetario: americani e tedeschi litigano

Nessun accordo internazionale per fare ordine tra le monete

Ad Amburgo i ministri del Tesoro e i Governatori delle banche di 21 Paesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMBURGO — Avrebbe dovuto essere nelle speranze di molti e principalmente di Filippo Maria Pandolfi, ministro del Tesoro italiano e presidente del comitato ad interim del Fondo monetario internazionale (il Consiglio dei ministri del principale organismo finanziario mondiale), l'inizio di un nuovo ordine monetario, impostato sul primo grande progetto di riforma di un sistema di stabilità nei mercati dei cambi. Così non è stato e probabilmente così non sarà per molto tempo, anche se gli sforzi condotti resteranno ad indicare la strada che si dovrà percorrere.

L'appuntamento, che ha visto riuniti ad Amburgo i ministri del Tesoro e i governatori delle banche centrali dei ventuno maggiori Paesi aderenti all'Fmi (che oggi apre i suoi lavori), appuntamento considerato l'avvenimento più importante nel campo della finanza internazionale dopo la dichiarazione di inconvertibilità del dollaro dell'agosto 1971, si è risolto se non in un fallimento, quantomeno in uno smacco della diplomazia finanziaria.

C'è stato nei fatti il riconoscimento esplicito dell'impossibilità di procedere alla creazione dell'ormai famoso «conto di sostituzione» attraverso il quale riassorbire progressivamente parte dell'eccesso di dollari in circolazione nel mondo, il cui movimento da un mercato all'altro produce effetti gravissimi di destabilizzazione dei cambi, sostituendolo con Diritti speciali di prelievo (Dsp), la moneta convenzionale il cui valore viene rapportato ad un paniere di divise e garantito dall'oro depositato presso il Fondo. A queste attività, denominate appunto in Dsp, si sarebbe poi riconosciuto un tasso d'interesse, misurato sulla media dei tassi dei vari Paesi aderenti all'accordo.

Uno strumento, quindi, abbastanza complicato di ingegneria finanziaria, ma in ogni caso giudicato necessario per porre riparo alla gigantesca confusione che ormai regna in materia monetaria e che trova le sue radici in quell'enorme montagna di «carta» che sono i dollari in circolazione nel mondo (più di mille miliardi), causa non ultima dell'inflazione che ormai perseguita l'Occidente da quasi un decennio.

Difficile dire con precisione quali ragioni sottostanno al blocco del negoziato che Pandolfi ha disperatamente tentato di ricucire, almeno per non far saltare del tutto il principio del «conto di sostituzione». Compito non facile quello del nostro ministro del Tesoro, viste le accuse e controaccuse di boicottaggio che a distanza si sono lanciati il segretario al Tesoro americano Miller e il ministro delle Finanze tedesco Matthoefer.

In realtà, quello che si poneva in discussione era il ruolo del dollaro nel sistema monetario internazionale. La sfiducia nella moneta americana esplosa violentemente tra la fine del '79 e l'inizio dell'80 (sfiducia che non può ritenersi superata con la ripresa del dollaro avvenuta nelle ultime settimane e sostenuta dagli alti tassi d'interesse praticati sul mercato statunitense) era un fatto ormai acquisito da tempo.

Tanto è vero, che pur restando il dollaro la principale valuta di riserva, da circa tre anni si è assistito ad un processo di «riconversione» delle riserve ufficiali delle banche centrali, con l'utilizzo di marchi e franchi svizzeri. In più, i Paesi Opec, preoccupati di vedersi selvaggiamente deprezzare le riserve in dollari accumulate dal '73 in poi e ammontanti a 250 miliardi, hanno dato il loro contributo, correndo tra l'altro agli acquisti massicci di oro.

Di fronte a una realtà così destabilizzante per gli equilibri monetari, l'ipotesi di un «conto» che garantisse la conservazione del potere di acquisto reale delle riserve detenute, sembrava accettata da tutti, anche dagli americani, inizialmente molto diffidenti, soprattutto per l'incertezza di chi dovesse garantire la copertura del rischio di cambio (in pratica sopportare i costi) in caso di ulteriori deterioramenti del dollaro.

Pandolfi, nei numerosi contatti avuti in questi mesi, aveva smussato molti angoli. Aveva tra l'altro ottenuto la ripartizione tra tutti degli eventuali costi e l'adesione dei principali detentori di dollari, cioè dei Paesi produttori di petrolio, desiderosi di proteggere nel tempo il valore dei loro enorme «surplus», che secondo alcune stime ascenderà nell'83 a oltre 500 miliardi di dollari.

Perché, allora, si è tutto bloccato e l'iniziativa ha finito per abortire in modo tanto clamoroso? In parte sono riesplose vecchie tensioni legate alla difficoltà di arrivare, tra i paesi «forti» a una strategia coordinata delle politiche economiche che allontani lo spettro di una recessione violenta e consenta uno sviluppo non inflazionistico e una riduzione degli squilibri delle bilance dei pagamenti. Tensioni, detto per inciso, che hanno il loro impatto maggiore sui Paesi non petroliferi del Terzo Mondo, i cui rappresentanti presenti già ad Amburgo (ieri c'è stata anche la riunione del Gruppo dei ventiquattro) hanno duramente protestato per l'assenza di programmi concreti di aiuto.

Ma soprattutto hanno giocato ragioni politiche: l'atteggiamento annacquato e contraddittorio degli europei rispetto alle sanzioni americane contro l'Iran e al boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, e, in particolare, l'imminenza delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Gli uomini della Casa Bianca, ci diceva un membro della delegazione americana, affermano: *«Il dollaro oggi è forte, sia pure per cause "artificiose" (tasso di interesse). L'americano medio ha ripreso fiducia nella sua moneta; il conto di sostituzione sarebbe al contrario la denuncia ulteriore della debolezza intrinseca del dollaro. Come potrebbe Carter, in periodo elettorale, dire agli americani: quello che vedete non è vero; il dollaro è una moneta debole che andrà gradualmente sostituita. Meglio allora non parlarne per niente e affossare, in questo periodo, l'iniziativa».*

In più, c'è il sistema bancario americano che ha sempre guardato con sospetto a uno strumento che, drenando dollari (in prospettiva fino a 200 miliardi), finirebbe per ridurre il loro ruolo di intermediazione e quindi i profitti. Quale migliore occasione per appoggiare le tesi degli uomini di Carter? La politica, in ultima analisi, ha fatto premio sulle esigenze di ordine e di stabilità monetarie reclamate da tempo.

Natale Gilio

Dollaro sceso a 852 lire oro a 14.400 il grammo

ROMA — Nuova caduta del dollaro, che ieri è sceso a 852, perdendo altre 12 lire e 25 centesimi (che, aggiunte alle 5,70 perdute mercoledì da una flessione di 18,75 lire in due giorni). L'oro ha invece continuato la spinta al rialzo, mettendo a segno un aumento medio di 18 dollari per oncia. La lira, oltre che sul dollaro, ha conseguito un miglioramento di 15 lire e 25 centesimi sulla sterlina e di 1 lira e 67 sul franco svizzero; ha ceduto di misura peraltro sul marco e sul franco francese.

I circa 20 milioni di dollari trattati ieri in Italia sono stati in larga parte venduti dalla Banca d'Italia: la debolezza della valuta americana è stata diffusa su quasi tutti i mercati del mondo in seguito al calo dei tassi primari negli Usa. Oggi le quotazioni in Italia delle maggiori valute sono 852 lire per il dollaro, 1932,15 per la sterlina, 469,34 per il marco, 501,35 per il franco svizzero, 201,70 per il franco francese.

L'oro, continuando nel rialzo, è fra l'altro aumentato di 13,52 dollari l'oncia a Parigi (dove è salito a 555,63), di 11 dollari a Zurigo (518,50), di 9,30 a Londra (515,70). In Italia un grammo d'oro vale 14.400 lire, invariato rispetto a mercoledì.

Confindustria assemblea il 6 maggio

ROMA — Ultimi preparativi per l'annuale assemblea della Confindustria, in programma per il 5 e 6 maggio. L'appuntamento quest'anno è particolarmente atteso, perché vedrà il passaggio delle consegne tra il vecchio e il nuovo vertice e l'avvio di quella gestione collegiale che sarà la caratteristica dell'organizzazione negli Anni 80. I protagonisti della riunione, il presidente uscente Guido Carli e il neo eletto Vittorio Merloni, stanno mettendo a punto in questi giorni le «scalette» dei loro discorsi.

I lavori delle due giornate assembleari si apriranno alle 15,30 di lunedì 5 maggio con l'elezione, a porte chiuse, del nuovo presidente Merloni, designato quasi all'unanimità dalla giunta confederale del 19 marzo scorso. Il sei mattina si terrà invece la seduta pubblica, con la lettura delle relazioni da parte di Carli e di Merloni e l'intervento del ministro dell'Industria.

Giorgio Manina è presidente della Rinascente

ROMA — Giorgio Manina è il nuovo presidente della «Rinascente»: lo ha nominato ieri il consiglio d'amministrazione della società, riunitosi a Milano. Il consiglio d'amministrazione ha confermato vicepresidente Ferdinando Borletti ed eletto amministratore delegato Nicolò Nefri.

Nuova centrale nucleare in G. B.

LONDRA — L'ente britannico per l'energia elettrica, ha inviato alla «National Nuclear Corporation Limited» una lettera di intenti per la progettazione e costruzione di un impianto nucleare per la generazione di vapore basato su un reattore pressurizzato a quattro circuiti della Westinghouse.

Tra la «National Nuclear Corporation Limited» e la «Westinghouse» sono stati già presi accordi per l'uso della tecnologia Pwr (acqua in pressione) e per altra assistenza. L'Inghilterra, che dispone di riserve di carbone per almeno 300 anni e di vaste riserve di petrolio e gas naturale nel Mare del Nord — si osserva negli ambienti della Westinghouse — ha così riaffermato la propria fiducia nell'energia nucleare per la produzione di elettricità a basso costo.

Agenzia Bnl a Seregno (Milano)

MILANO — Nell'ambito del programma di apertura di nuovi sportelli, la Banca Nazionale del Lavoro ha inaugurato una agenzia a Seregno, in provincia di Milano.

Completato il collegamento sottomarino con l'Africa

Arriva il gas algerino

Le prime forniture (12,3 miliardi di metri cubi l'anno) all'inizio del 1981 - Sarà possibile metanizzare tutta l'Italia centro-meridionale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MAZARA DEL VALLO — *Dal centro del «Castoro 6», la gigantesca nave posatubi della Saipem, scivola dolcemente e si immerge nelle acque del Mediterraneo l'ultimo tubo saldato del tratto sottomarino del gasdotto Algeria-Italia. Poco più tardi, l'aggancio sulla terraferma, su una spiaggia a pochi chilometri da Mazara del Vallo. Da oggi Sicilia e Nord Africa sono unite da una conduttura lunga 160 chilometri, una sorta di «serpentone» che già alla fine di quest'anno, incomincerà a portare energia al nostro Paese.*

Il completamento della posa della prima delle tre condotte previste è stato seguito da tecnici e giornalisti a bordo del «Castoro 6», che pochi giorni or sono aveva conseguito un singolare primato mondiale, con la posa del tubo a più di 600 metri di profondità nel canale di Sicilia. Il progetto, con l'allacciamento del primo degli attraversamenti marini entra ora nella sua fase operativa.

Dalle originarie intese della Snam e dell'Eni del '73 con la Sonatrach, l'ente di Stato algerino, si è giunti agli accordi definitivi del 1977 che prevedono, dopo un periodo di avviamento, a partire dall'anno prossimo, l'importazione in Italia di 12,3 miliardi di metri cubi di gas naturale. Ma i rifornimenti di metano dall'Algeria potranno aumentare se, come si spera, andranno in porto le trattative già avviate per la costruzione di una quarta condotta.

Con l'entrata in funzione del metanodotto Hassi R'Mel (Algeria)-Minerbio (Bologna), della lunghezza complessiva di 2500 chilometri, il livello delle importazioni totali di gas per l'Italia salirà a circa 28 miliardi di metri cubi all'anno. Verso la fine degli Anni 80 il gas naturale sia di produzione nazionale che importato verrà così a coprire circa il 20 per cento del fabbisogno energetico nazionale. Poiché le forniture di questo prodotto risultano in prospettiva più sicure, ciò consente di guardare al futuro degli approvvigionamenti energetici nazionali con minor apprensione.

Da Mazara del Vallo il gas algerino attraverso la Sicilia raggiungerà lo Stretto di Messina (dove «Castoro 6» ha già provveduto al condotto sottomarino), la Costa Calabra, la Basilicata, la Campania e il Lazio sino a Roma, consentendo così una più vasta e capillare metanizzazione dell'Italia centro-meridionale. Il gasdotto raggiungerà poi Minerbio, dove si realizzerà l'interconnessione con le altre linee di importazione di metano della Snam.

Il metano algerino sarà innanzitutto riservato nelle aree del Sud ad impieghi industriali. Non sarà trascurata comunque l'utilizzazione per usi domestici. L'ampia disponibilità del prodotto potrà favorire infatti un processo di «metanizzazione» che permetterà di servire circa il 50 per cento delle famiglie residenti. In particolare, in base agli accordi con l'Eni, la Sicilia potrà prelevare sino al 30 per cento del gas importato dall'Algeria, cioè sino a 3,5 miliardi di metri cubi l'anno.

A giorni, «Castoro 6» (una nave lunga 150 metri, alta 30 e larga 70; si muove a 7 nodi; ha apparecchiature di controllo e di posa delle condotte in acque profonde fra le più avanzate e che praticamente non consentono margini di errori; ha un eliporto, mense e un cinema) si rimetterà subito in moto verso le coste africane per la costruzione della seconda tratta sottomarina e, successivamente, della terza. Poi, se non si farà la quarta tratta, si sposterà probabilmente nei Mari del Nord, al servizio, forse, della Bp o della Marathon.

Emilio Pucci

Credito Italiano 81,9 miliardi l'utile del '79

GENOVA — L'assemblea degli azionisti del Credito Italiano, sotto la presidenza dell'avv. Alberto Boyer, ha approvato ieri il bilancio 1979. L'utile di esercizio, risultato in 81,9 miliardi, è stato destinato per 67,8 miliardi al rafforzamento del fondo rischi e degli altri fondi cautelativi, per 4,5 miliardi alla riserva e per 9,6 miliardi agli azionisti sotto forma di un dividendo pari al 12%.

Il consiglio di amministrazione ha confermato nella carica di presidente Alberto Boyer e di vicepresidente Michele De Michelis e Leo Solari.

Regolamentate le mediazioni per affari all'estero

Tangenti sì, ma autorizzate

ROMA — La presidenza del Consiglio dei ministri, su richiesta del ministro per il Commercio Estero Enrico Manca, ha emanato le direttive in materia di autorizzazione al trasferimento all'estero di valuta per il pagamento di compensi di mediazione. Si tratta di un provvedimento che fa seguito alle polemiche scaturite dall'affare delle tangenti pagate per il contratto Eni-Arabia Saudita.

I trasferimenti di valuta per il pagamento di compensi di mediazione devono essere autorizzati dal ministero del Commercio con l'Estero o, per sua delega, dall'Ufficio Italiano dei Cambi e dalla Sace. La Banca d'Italia e le banche autorizzate a fungere da agenzie di questa non possono dar corso al pagamento senza ulteriore specifica autorizzazione quando i compensi non sono conformi agli usi commerciali o la relativa spesa non è documentabile. In casi particolari il ministero del Commercio con l'Estero se ve ne sarà la necessità, chiederà il parere del ministero del Tesoro.

In linea generale, il trasferimento di valuta per il pagamento di compensi a mediatori stranieri deve essere autorizzato quando il pagamento di tali compensi sia necessario o utile per la conclusione dell'operazione. Per i compensi di mediazione «non conformi agli usi commerciali», l'autorizzazione deve essere subordinata alla valutazione tanto dell'adeguatezza del prezzo dell'operazione principale rispetto a quelli correnti sui mercati internazionali, quanto della compatibilità dei compensi stessi con l'equilibrio generale del contratto.

Per quanto riguarda il pagamento di compensi di mediazione a stranieri che non intendono essere nominati (i cosiddetti compensi non documentati), occorrerà in ogni caso far salvo il principio di operare per ridurre al minimo il rischio di illeciti valutari e, nello stesso tempo, l'esigenza del corretto funzionamento del commercio con l'estero con particolare riferimento alla parità di condizioni degli operatori economici nazionali nei confronti degli operatori concorrenti di Paesi esteri che in materia non attuano particolari controlli.

Le autorizzazioni dovranno inoltre essere subordinate alla valutazione dell'operazione complessiva e dell'equilibrio delle prestazioni, ivi compreso l'esborso relativo ai compensi di mediazione; alla valutazione delle diverse circostanze concernenti la formazione del contratto, con particolare riguardo alla contestualità dell'operazione accessoria rispetto a quella principale; alla valutazione di elementi concernenti l'affidabilità dell'operatore italiano; al rilascio da parte dell'operatore che chiede autorizzazione di una dichiarazione in cui venga attestato che il compenso di mediazione non è destinato a persone residenti in Italia.

I giganti [illegible] Rabelais, quattro secoli dopo

Le parole gelate di Pantagruele

François [illegible] «Gargantua e Pantagruele», intr. di Giovanni Macchia, trad. di Augusto Frassineti, ed. Sansoni, pag. XVIII-787, lire 24.000.

Nel suo viaggio verso l'oracolo della divina Bottiglia, raggiunto il confine del mare Glaciale Pantagruele s'imbatte in antiche parole che, rapprese dal gelo quando furono proferite, hanno continuato a vagare nell'aria come «confetti perlati [illegible] diversi colori» e ora si sciolgono al calore delle sue mani diventando finalmente percepibili, anche se non più intelligibili perché espresse in una «lingua barbarica» di cui si è perduto il codice. Oltre che un'allegoria dello statuto di ogni opera letteraria — messaggio affidato alla improbabile decifrazione dei lettori futuri —, in questa deliziosa leggenda non è difficile vedere quasi una profezia della sopravvivenza postuma dello stesso capolavoro di Rabelais così inesauribilmente ricco di suggestioni e insieme così restio a rivelare il suo segreto.

Pantagruele, da un'edizione del «Gargantua» uscita nel 1537

Nessun'altra opera ha sopportato tante contrastanti interpretazioni e tante preclusive annessioni senza lasciare imbrigliare la sua straripante ricchezza e la sua scandalosa vitalità nella rigidezza degli schemi esegetici o nella illusoria completezza di formule onnicomprensive. Si può dire che ciascuno dei problemi posti da questo libro *monstre* — d'ordine culturale, politico, estetico, religioso — sia [illegible] occasione di dispute accanite tra gli studiosi e che nessuna delle successive (e talvolta concomitanti) opzioni di lettura — che ne hanno fatto l'espressione piena del Rinascimento trionfante o la denuncia di un complesso retaggio medievale; che vi hanno visto il segno di uno scetticismo profondo di un precoce razionalismo o una paradossale manifestazione di religiosità; che vi hanno cercato una precisa intenzione satirica o si sono appagate del franco piacere della risata — sia riuscita ad imporre la propria legittimità cancellando tutte le altre.

Si ha quindi l'impressione, ripercorrendo gli oltre quattro secoli di questa contrastante fortuna, che il *Gargantua* e il *Pantagruele* siano il luogo letterario in cui tutte le contraddizioni trovano una loro inspiegabile e gradevole composizione: l'esaltazione della libertà più sfrenata che più non contrasta col rispetto per [illegible] istituzioni, lo spirito scientifico che non rinnega ancora le credenze popolari, l'oltranza verbale e la fantasia licenziosa che si fanno curiosi portavoce di una cultura enciclopedica e di una intenzione didascalica [illegible] morale. Se così è, se tutte le parziali e contrastanti verità che ogni lettore vi scopre trovano contemporanea verifica nel testo, allora significa che i quattro secoli che ci separano da esso sono davvero quelli di una trasmutazione ormai irreversibile di quella sintesi che l'u[illegible] aveva per breve tempo, quasi miracolosamente, trovato.

Oppure, più semplicemente se tutti i più collaudati canoni di giudizio [illegible] rivelano inadeguati, può significare che si è sempre sbagliato a voler ricondurre ad ogni costo l'eccezione di Rabelais alla regola della letteratura ufficiale. E' quanto ha sostenuto Michail Bachtin nel suo [illegible] famoso soltanto ora tradotto in italiano (*L'opera di Rabelais e la cultura popolare*, Ed. Einaudi), inaugurando un approccio della sua opera che la inserisce invece «nella corrente della cultura popolare, che sempre, in ogni fase del suo sviluppo, si è opposta a quella ufficiale della classe dominante, ha elaborato [illegible] suo punto di vista personale sul mondo e le forme particolari delle immagini in cui si rispecchia».

Ipotesi suggestiva e profondamente innovatrice, ma di dubbia praticabilità se di questa cultura popolare e delle sue componenti carnevalesche grottesche e «basso-materiali-corporee» l'opera di Rabelais che dovrebbe riceverne lumi, risulta il quasi unico e il più significativo esempio. Comunque la si ascolti, la voce fantasiosa e ridanciana del curato di Chinon continua dunque a sfoggiare in «lingua barbarica» e a non concedere appigli per definire un sicuro e coerente livello di comprensione. In queste condizioni, si capisce che quel tentativo di mediazione interpretativa che è la traduzione è destinato a confrontarsi con ostacoli disperanti il più lieve dei quali è forse proprio quello più appariscente, della salvaguardia della freschezza e del colore dell'invenzione linguistica rabelaisiana.

Merita perciò un caloroso encomio l'impresa di Augusto Frassineti che ha tradotto, anzi, classicamente «recato in lingua italiana», i cinque libri di Rabelais con forse minore baldanza del suo predecessore Mario Bonfantini, ma con più oculato dosaggio degli effetti linguistici e più decisa evidenziazione dell'aspetto comico, sensuale e plebeo, in linea con l'interpretazione di Bachtin, ma anche col capitolo della *Storia della letteratura francese* di Giovanni Macchia qui riproposto come *Introduzione*. Non un nuovo Rabelais insomma, che venga a soppiantare quello tanto meritoriamente divulgato dal Bonfantini, né un Rabelais d'autore, quale si poteva temere dall'incontro con uno scrittore di ben identificati umori e valori come Frassineti, ma un Rabelais di piena correttezza e di sicura godibilità che ripropone molto opportunamente, dopo le discussioni degli interpreti, l'intatto fascino e l'intatto mistero dell'opera, l'«osso» e insieme la [illegible] «sostantifico midollo».

Giovanni Bogliolo

Il romanzo simbolico [illegible] Ombres

Un amor di fantasia

Rossana Ombres: «Serenata», ed. Mondadori, pag. 144, lire 6000.

Contro ogni apparenza, questo di Rossana Ombres potrebbe essere definito un romanzo non d'amore, un romanzo cioè della paura, del rinvio, della sublimata rimozione di un amore: in linea, d'altra parte, con i due libri di narrativa che lo hanno preceduto, Principessa Giacinta e Memorie di una dilettante, che già proponevano, su diverso registro — ossessivo o divagato — una sostanziale assenza di amore. Anche se in Serenata tutto si avvia e procede come se...

Sara, che è consulente [illegible] casa editrice [illegible] Nord, scende nel Meridione per accudire e tenere a bada alcuni autori, perduti nell'isolamento della provincia, nel declino fisico e culturale. Sara è eccitata perché ha l'occasione di riscoprire le proprie radici, di saggiare certe facoltà singolari di immaginazione, di sortilegio, che le derivano da una nonna di cui porta il nome e che già affiorano, inopinatamente, tra le nebbie razionali di Milano. Impostato così il discorso, è facile intuire quali aperture si offrano, a un temperamento come quello di Rossana Ombres, sul piano del favoloso e, subordinatamente, del numinoso, quali sedimenti di letture eccentriche e «gotiche» si smuovano in lei.

Le case abbaglianti, i forti sapori e odori riconciliano naturalmente questa donna con il mondo da cui è stata strappata; si riaprono e si rispondono, in lei e nella terra, cicatrici che dolevano. Ma non basta, tra la gentaglia del posto — chiacchieroni canesti, stralunati misantropi — Sara s'imbatte [illegible] un uomo che l'accende d'amore. [illegible] modo così inat[illegible] e possessivo da sembrare una punizione: «Non fanno quell'immenso fiore che le succhia e le annienta, le agavi, dopo di avere aspettato un periodo estenuante di tempo?». Questo amore si nutre di allitterazione [illegible] che a poco a poco però viene a negarsi, esaltandosi in febbre intellettuale e immaginativa, [illegible] narcisistico ripiegamento. Prima [illegible] di Sara, siamo noi ad avvederci che questa storia ha [illegible] parte sola», che l'amato [illegible] ha volto, pronuncia poche e improbabili parole, si comporta con singolare, non com[illegible] inerzia.

Siamo al fuoco di queste pagine, che sembrano paradossalmente più asciutte e più vere là dove sembrano ventilate da un contenuto lirismo (mentre appaiono un poco distanti, meno persuase le pagine sul lavoro editoriale, sui rapporti letterari): quel [illegible] l'immagine fantasticata si adeguasse perfettamente a quella reale, allora potrebbe scomparire, meglio che la sola visione s'incida a duri per sempre.

La soluzione verrà dal grembo delle cose, dal felice innamoramento provato [illegible] Sara quando viene avvolta, e quasi imprigionata e uccisa, da un'onda marina. Come Giona inghiottito e risputato dalla balena, [illegible] esce mutata: mutata e guarita in rapporto al suo piccolo amore, [illegible] con una segreta nostalgia per quello stato di pace, di oscuro possesso, di mistiche [illegible] appena sognate, promesse. Il ritorno al lavoro editoriale, alla [illegible] [illegible] Nord, non potrà più prescindere, per Sara, dalla [illegible] penombra che l'ha attraversata.

Lorenzo Mondo

Il peccato di Satta

Salvatore Satta: «De profundis»; Adelphi, 190 pagine, 3500 lire.

Gennaio 1943: uno scompartimento di prima classe, dei viaggiatori sonnecchianti, un vociare oltre la porta, di gente che preme per avere un posto. Le argomentazioni di un avvocato, che «tengono», fino a quando il treno viene invaso da una marea di soldati, reduci dalla Russia...

Comincia così, con l'ampio respiro del romanzo, il *De profundis* di Satta, scritto fra il giugno del '44 e l'aprile del '45. Ma l'impressione di una lettura invitante [illegible] subito [illegible] le pagine seguenti diventano infatti un ginepraio di riflessioni, sul popolo italiano che «*ha voluto la propria sconfitta*», [illegible] fascismo, l'abdicazione della gente a tutti i diritti («*meno a quello di ridere*»), le colpe dell'«*uomo tradizionale*» chiuso nel proprio egoismo. E ancora: i rapporti fra libertà e regime, tra uomo e destino, tra professori [illegible] studenti («*Che riempiono di "diciotto senza esame"* [illegible] *colonne dei registri*»), riempiono pagine e pagine di considerazioni che assai poco «prendono».

A cinque anni dalla morte, è meglio ricordare Satta per il suo fortunato e lodatissimo *Giorno del giudizio*. (f. a.)

Racconti erotici

I pigri maschi di Anaïs

[illegible] Nin: «Uccellini», trad. Delfina Vezzoli, ed. Bompiani, pag. 143 lire 5500.

Non posso fare a meno, leggendo questi racconti erotici, di ripensare alla Anaïs Nin dei *Diari*: piccola, fragile, apprensiva, sempre indaffarata a cucinare, scrivere, fare la spesa per gli ospiti senza soldi che si accampavano a casa sua. Il sesso nei *Diari* non compare mai; si parla soprattutto di amicizia. Perfino dell'amore si parla poco. Il solo amore descritto fino in fondo con una delicata dolente sensualità è quello di lei ragazzina per il padre, pianista di successo, uomo mondano, bello e fatuo.

Questi racconti erotici, un poco tristi e un poco ripetitivi (ma il sesso preso come soggetto in [illegible] è [illegible] un poco triste e ripetitivo) non ci dicono molto sulla scrittrice che si tiene discretamente nascosta dietro una narrazione in fondo castigata e distante, di un gusto elusivo e floreale.

La novità rispetto ai racconti erotici maschili è che qui non è solo il corpo della donna a essere oggetto di ammirazione e desiderio. Le forme maschili, la carne, la pelle, le membra, sono osservati minuziosamente con curiosità e desiderio. In questo si riconosce la donna che scrive, nonostante il suo sforzo per accontentare soprattutto i lettori.

Spesso pigri, nevrotici, freddi, indolenti, questi corpi maschili vengono risvegliati dal lungo sguardo incantato di una donna e i loro peni scontrosi e rattrappiti riprendono vita, fioriscono al tocco leggero di una mano femminile.

L'essere guardati e il guardare sono due momenti chiave dell'erotismo di questi racconti: è attraverso gli occhi, che nasce il desiderio e lo sguardo può più del tatto per risvegliare sogni nascosti di eccitazione infantile. C'è la modella che prova un piacere «squisito» a spogliarsi davanti alla scolaresca di un'accademia d'arte; c'è il pittore che ama l'immagine della moglie più del corpo vivo di lei e finisce per fare l'amore con la tela del quadro; c'è l'esibizionista che spia le ragazzine della scuola sotto casa e poi le invita a ammirare i suoi pappagalli esotici, ma le bambine spaventate voleranno via come «*uccellini*»; c'è l'uomo che passeggia nella notte spiando dentro le case illuminate gli abbracci di amanti sconosciuti; c'è la donna che si accoppia con uno sconosciuto incontrato tra la folla in occasione di una impiccagione pubblica e gode nel momento [illegible] l'esecuzione, eccetera.

Anaïs Nin si paragona a una «*madama di una casa di prostituzione letteraria*», ma in realtà è soprattutto la madre generosa e apprensiva di una serie di amici (primo fra tutti Henry Miller che le chiedeva continuamente soldi e tenerezza e protezione) avidi e sbandati: «*Molto spesso la mia maison si trasformava in una tavola calda dove loro arrivavano affamati senza dire niente e mangiavano minestre d'orzo perché erano la cosa meno costosa e si diceva che dessero forza*».

Quello che lamenta Anaïs Nin scrivendo questi racconti è di avere dovuto rinunciare al «mistero» del sesso per farne un esplicito oggetto di commercio, proprio come avviene in un bordello. Ma come commerciante, per sua fortuna non ci sa fare, e non riesce a confezionare dei prodotti volgari e convenzionali. Una visione del mondo laica e gentile, basata sulla tolleranza e la curiosità, sulla generosità e l'umorismo, viene fuori quasi suo malgrado, attraverso gli strati faticosamente sovrapposti di una materia che in fondo non le interessa poi molto e è questa visione [illegible] mondo che ci incanta dal libro.

Dacia Maraini

[illegible] un dittatore negro musulmano in [illegible] Paese equatoriale

Updike: colpo di Stato esotico

John Updike: «Il colpo di stato», trad. Pier Francesco Paolini, ed. Rizzoli, pag. 281, lire 7500.

Alle prese con l'eterno problema dei romanzieri di successo, come rinnovarsi rimanendo se stessi, Updike ha scelto la via dell'esilio, e sulle orme di non pochi suoi illustri predecessori anglosassoni (da Evelyn Waugh, reverentemente citato nella bibliografia, a Graham Greene) affronta stavolta un contesto esotico. Coscienzioso, professionista, ha fatto precedere il viaggio da un solido lavoro di studio e documentazione. Onde evitare di ripetersi, infine (per uscire da una *impasse* non basta trasportare la scacchiera in un'altra stanza), ha mutato pelle in modo vistoso.

L'ironico cronista *wasp* della civiltà del benessere e delle insoddisfazioni suburbane si cala questa volta in un personaggio apparentemente ai suoi antipodi, ossia nel negro e musulmano ex dittatore di un immaginario paese equatoriale, apostolo di una intransigente opposizione alla tecnologia e al cosiddetto progresso dei bianchi, fautore del ritorno alla spirituale sobrietà degli avi, e narratore della propria vicenda in prima e in terza persona.

Prima di perdere il potere in seguito a un colpo di stato pro[illegible] dagli americani, che vogliono sfruttare certi giacimenti petroliferi scambiandone il prodotto con bibite gasate, musicassette e altre loro specialità, Ellelloû ha mantenuto il suo ascendente nel paese grazie all'oratoria sfoggiata nelle rare apparizioni pubbliche, e al contatto con i suoi poverissimi, pittoreschi sudditi dalle molte lingue, sempre rinnovato mediante escursioni sotto umili spoglie, alla maniera di un novello Harun al Raschid.

La cronaca dell'ultima e un po' stanca [illegible] di tali peregrinazioni si mescola nel libro alle reminiscenze del periodo precedentemente trascorso dal giovane Ellelloû come studente in una università del Wisconsin, cioè nel cuore della esecrata civiltà occidentale. Proprio lì il futuro leader maturò la sua particolare versione di islam[illegible] [illegible] lì portò anche la seconda delle sue attuali quattro mogli, che precedute dall'ulti[illegible] sfilano nella prima parte del romanzo, e [illegible] a sfilare, in ordine diverso, nella seconda.

Dato atto a Updike del modo straordinariamente convincente con cui è riuscito a penetrare nella testa del suo africano disoccidentalizzato — e anche, merito non meno raro, di quello con cui ha reso plausibile l'intelligenza di questi: Ellelloû possiede un cervello di prim'ordine, forse il suo unico difetto è di sottovalutare gli altri, che ha motivo di ritenere poco più che bambini — dobbiamo affrettarci a osservare come l'oggetto centrale della satira sia ancora una volta l'America.

Il puntiglioso virtuosismo con cui lo scrittore dà corpo a rumori e odori, paesaggi e consuetudini del suo disastrato, affamato, sottosviluppato «Kush» sono strumenti onde rendere per contrasto tanto più beffardamente l'assurdità della *way of life* che la conquistatrice potenza non si stanca mai di proporre.

Il confronto fra le due culture è continuo (né mancano le frecciate alla terza, quella degli stolidi, intriganti russi). Prendiamo per far solo un esempio le riflessioni del protagonista sul tema del sesso, presente qui [illegible] che negli altri libri [illegible] Updike, [illegible] coerentemente all'ideologia fallocratica del personaggio, con funzioni per quanto gradevoli, di importanza secondaria. Ellelloû commisera la *privacy* in cui sono allevati i diavoli bianchi, [illegible] fin dall'infanzia a dormire soli, a rifuggire la promiscuità; logico che [illegible] un secondo tempo la necessità di affrontare il contatto fisico provochi in loro insoddisfazioni e paure.

Discendente dei puritani della Nuova Inghilterra, Updike ha spesso manifestato nella sua derisione un fervore prote[illegible] [illegible] meraviglia quindi la naturalezza con cui questa volta indossa, ammiccando, i [illegible] di un fanatico di segno opposto. L'espediente è familiare dall'epoca delle *Lettres persanes* [illegible] Montesquieu [illegible] il camuffamento non ha fatto deporre allo scrittore né i [illegible] funambolismi verbali (intrepidamente affrontati nella traduzione), né, per nostra fortuna, il senso dell'umorismo.

Ellelloû è impagabile descrittore di [illegible] stesso, soprattutto nelle scene madri: quando le circostanze lo costringono a decapitare personalmente, [illegible] gesto teatrale, il vecchio re che il suo colpo di stato aveva deposto, oppure, in quello che emblematicamente è l'episodio chiave del libro, quando appicca sdegnoso il fuoco alle [illegible] di cereali di quarta scelta inviati dagli americani come inservibile aiuto per la carestia.

Sul rogo muore il benintenzionato, stupido uomo della Fao; la vedova si presenta a reclamarne le [illegible] accompagnata da un sorridente Segretario [illegible] Stato a nome Klipspringer; ma poi, arresasi al fascino del Continente Nero, fi[illegible] per sposare il ministro che ha fatto le scarpe al dittatore.

Masolino d'Amico

Ritorna l'antico biografo Cornelio Nepote

Generali di altri tempi

Cornelio Nepote: «Vite e frammenti», a cura di Antonio Sartori, ed. Rusconi, pag. 387, lire 20.000.

M. A. Levi: «Pericle», [illegible] Rusconi, pag. 329, lire 10.000.

Ci sono autori che devono la loro fortuna al caso, altri ai loro meriti, altri ai loro limiti. Il latino Cornelio Nepote naviga tuttora sulle onde di una notorietà sproporzionata per essere stato fino alla sopravvivenza della scuola media col latinorum il testo di esercitazione più adatto: latino classico ma abbastanza telegrafico per non far cadere in un ginepraio di subordinate; contenuto eroico corroborante per la tempra dei tempi; il pungolo di qualche aneddoto; la misura della circonferenza in cui racchiude vite di capitani famosi, antichi ateniesi e spartani, con qualche puntata originale nell'esotico; non la freddezza di una semplice analisi o esposizione storica ma la corposità vitale che la biografia possiede ed ora la fa riemergere anche fra noi: ultimo, nell'apposita collana biografica dell'editore Rusconi, proprio un antico assente dal nostro Cornelio Nepote, l'abile aristocratico Pericle, signore della repubblica ateniese, presentato da Mario Attilio Levi.

Questo vale almeno per la parte superstite — un sedicesimo — dell'intera opera storica e antiquaria di Cornelio Nepote, assai vasta e, pare, anche importante, da meritare la garanzia [illegible] un Catullo, un poeta, certamente distratto dalle carte eroiche se non dall'erudizione, e conterraneo di questo suo amico.

Ridarcelo ora, [illegible] Cornelio Nepote, in [illegible] buona versione, un'ampia introduzione e generose note, ridarcelo per una rilettura da adulti, non è cattiva idea. Nostalgie a parte, ricapitoliamo in un attimo, in una fretta breve e netta, degli ideali che ci dico[illegible] di una civiltà, di un popolo, di un'età storica molto più di cento altri più prosaici e profondi volumi. E' qui, tra queste armi e insurrezioni e lotte e sconfitte che incontriamo con la rapidità, se non lapidaria, certo a volte efficace dello scorcio, della selezione, un'idea e una prassi di vita lungamente rimaste, fatta di azione, travolte dall'insidiosa della guerra, dell'emulazione, dello stampo [illegible] grandi modelli ignari dell'uomo comune, della sua fragilità, da una spartana scarsità di fortuna e di onori. Né mancano i begli esemplari di bravacci, di esuli, di astuti come Temistocle e Alcibiade, il bravo Annibale e l'abile Datame.

Peccato, anche, che di Cornelio non ci siano giunti in più ampia misura quegli Exempla i cui frammenti, qui riferiti [illegible] gli altri delle altre opere, perlomeno sollecitano: come quello, riferito da sant'Agostino, del marito voglioso di piacere con la moglie anche in pubblico, che, redarguito da lui, le rispose con sottile impronitudine: «Come non osi fare in presenza di altri ciò che [illegible] di poter [illegible]».

Certo Cornelio [illegible] è Plutarco: ma è almeno un Novellino [illegible] fronte a Boccaccio. E senza di lui, ci [illegible] Arnaldo Momigliano nel suo studio sulla biografia antica (traduzione italiana presso Einaudi), Plutarco sarebbe impensabile.

Carlo Carena

I più venduti*

Romanzi

1. Tomizza, L'amicizia
2. Robbins, Un sesso per Danny Fischer
3. Fallaci, Un uomo

Saggi

1. Bocca, Il caso 7 aprile
2. Alberoni, Innamoramento e amore
3. Tarnower e Baker, La dieta Scarsdale

Consigliati

Romanzi

1. Arpino, Il fratello italiano
2. Canetti, La lingua salvata

Saggi

1. Kissinger, Gli anni della Casa Bianca
2. Talurt, La sfera e il labirinto

* dal n. 222 di «Tuttolibri»

Il fascismo allo sfacelo

Documenti e immagini sulle deportazioni, sulla fine del regime

La provincia di Cuneo dalla guerra [illegible] Resistenza. Fonti storiche: «Luglio-settembre 1943», «La guerra sul fronte russo», «Internamento militare e civile nei Lager nazisti», a cura dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e provincia, lire 16.000.

Mi pare doveroso segnalare a un vasto pubblico questi tre album assai belli, come un esempio da proporre ai vari istituti storici della Resistenza, che sono sorti un po' dappertutto. Essi contengono documenti e fotografie su tre momenti essenziali vissuti da Cuneo e provincia, sullo sfondo della storia nazionale, intorno a quell'anno drammatico e decisivo che fu il 1943 in Italia: la crisi ultima, militare e politica, del regime fascista, l'incerto periodo dei quarantacinque giorni, lo sfacelo dell'8 settembre, l'internamento in massa di militari e civili, specialmente ebrei, la tragedia degli alpini sul fronte russo, il primo formarsi delle bande partigiane su per le montagne del Cuneese.

Sono vicende già note, nelle grandi linee. [illegible] qui, con la terribile evidenza [illegible] documenti e delle immagini, quegli uomini e quei fatti riacquistano un'immediata e impressionante corposità. Le sobrie note storiche che corredano i tre volumi, scevre di qualsiasi concessione a intenti celebrativi e a finalità di parte, costituiscono, nel loro insieme, un modello ammirevole di equilibrato contemperamento di storia locale e di storia generale, tutt'altro che frequente in pubblicazioni del genere.

Chi scrive ha conosciuto da vicino qualcuno di quegli uomini, dai vecchi notabili liberali della «provincia granda», ai giovani brillanti avvocati e professori e alle ultime leve di partigiani; e può personalmente attestare il rigoroso scrupolo di verità che anima queste rievocazioni, tanto più commoventi quanto più affidate [illegible] genuine testimonianze della gente (come quelle, stupende, già raccolte da Nuto Revelli, attraverso pazienti conversazioni o lettere dal fronte russo), ed [illegible] agghiaccianti fotografie, a manifesti rarissimi.

Dagli scioperi del marzo 1943 alla deportazione di ebrei italiani e stranieri avviati ai campi di sterminio, è tutto un susseguirsi di documenti e di immagini che ci restituiscono, assai più di tanti discorsi e scritti, quello che è stato un momento tragico ed esaltante della nostra storia.

A. Galante Garrone

E Paleario finì sul rogo

Salvatore Caponetto: «Aonio Paleario (1503-1570) e la Riforma protestante in Toscana», ed. Claudiana, pag. 256, lire 7800.

Si chiamava in realtà Antonio della Pagliara, e dalla natia Veroli, a 16 anni, si trasferì a Roma, poi altrove in Italia, vivendo a lungo in Toscana.

Fu un autorevole umanista, ma soprattutto, come molti intellettuali italiani dell'epoca, s'impegnò per il rinnovamento della Chiesa e [illegible] quest'impegno fu vittima, sul rogo, il 3 luglio 1570 in Roma.

L'uomo e [illegible] sua opera, che l'Inquisizione aveva voluto cancellare, rivissero, con quella degli altri nostri eretici del '500, in epoca risorgimentale.

Ora Caponetto, specialista fra i più qualificati del nostro '500 ereticale, ne assomma la vita e il pensiero, in un libro che con altri recenti studi dimostra infondato un antico pregiudizio: che [illegible] Riforma sia rimasta in Italia un fenomeno sporadico, elitario. (a. c.)

Tra la gente del Lager

Carlo Slama: «Lacrime di pietra», ed. Mursia, pag. 197, lire 5500.

Sono le memorie di un ventenne che, arrestato nel 1944 dalle SS a Trieste, fu deportato, prima a Buchenwald e poi a Dora, il Lager segreto creato nelle viscere dello Harz, vicino a Nordhausen.

Più che una rievocazione degli orrori, cui la letteratura sull'universo concentrazionario ci ha purtroppo abituati, il libro di Slama è una rivisitazione del passato: senza retorica e senza rancori (l'autore non ha voluto neppure conoscere, al suo ritorno in Italia, il nome di chi lo aveva denunciato alle SS) il mondo allucinato dei carnefici e delle vittime è visto come un'analisi, c'è anche lezione, del comportamento dell'uomo nel bene, nel male, nella gioia, nel dolore.

(g. m.)

Amarezze e [illegible] illusioni per coloro che cercano alloggio [illegible] Torino

Un dramma per [illegible] promessi sposi «La [illegible] [illegible] s'ha da affittare»

Spiegano [illegible] impiegati, 23 e 25 [illegible] «Rinviamo [illegible] [illegible] [illegible] anno [illegible] matrimonio perché [illegible] riusciamo [illegible] trovare un tetto» - Vere [illegible] proprie [illegible] [illegible] proprietari

Chi cerca alloggio a Torino s'incammina sulla strada delle amarezze e delle false illusioni. La legge dell'equo canone, in una situazione di obiettiva e cronica carenza di case qual è quella torinese, ha scatenato le speculazioni, spento le speranze, rinvigorito gli egoismi. La caccia all'abitazione avviene oggi senza esclusione di colpi.

I proprietari hanno scoperto le maglie della legge per eludere l'equo canone, trasformando molte abitazioni in uffici. Gli inquilini, che s'apprestano a traslocare nell'alloggio di loro proprietà sfrattando un'altra famiglia, approfittano del caos e offrono l'alloggio a un successore in cambio di «una buona uscita». E' lo spaccato di vita rivelato dalle «confessioni» di chi, da mesi, s'arrabatta tra un'agenzia immobiliare e un annuncio pubblicitario senza mai riuscire a trovare quelle quattro mura sognate.

Per i «promessi sposi» è un dramma. «Significa rinviare di anno in anno il matrimonio — spiegano due impiegati, lei 23 anni e lui 25, da oltre un anno alla disperata ricerca di una casa. Sono preoccupati: «Per carità, non metta i nostri nomi. Se ci fosse una possibilità certo, dopo la pubblicazione, ci verrebbe negata». Hanno provato con gli annunci sui giornali: «Promessi sposi, ottimo stipendio, ecc.». Spiegano: «Quell'ottimo stipendio lo abbiamo dovuto mettere per offrire garanzie; volevamo precisare che siamo disposti a pagare». Anche più dell'equo canone? Imbarazzati ammettono: «E' una vergogna, dovremmo ribellarci a questa situazione, ma vogliamo sposarci ed avere una casa nostra».

Tra le loro esperienze una è particolarmente grave. «Avevamo trovato due camere, tinello e cucinino — raccontano — 120 mila lire al mese, cauzione, e 250 mila lire di "buon ingresso" per l'amministratore che ce lo aveva indicato; chiavi a febbraio. Ma non le abbiamo mai viste né abbiamo rivisto i nostri soldi già dati. La data del matrimonio era stata fissata, eravamo felici». Ora, rinviate le nozze, non resta loro che rivolgersi ad un avvocato e intraprendere un'azione legale.

Cinzia e Carlo, impiegati di 21 e 24 anni, hanno una storia analoga: attendono da un anno una casa. Lasciare nome e indirizzo alle agenzie non ha dato risultati; rispondere ai vari annunci sui giornali, neppure. Denunciano: «Per [illegible] — denunciano — per una camera, cucina e servizi, abbiamo offerto anche 180 mila lire, ma dopo averci detto che ci avrebbero fatto sapere qualcosa, non li abbiamo più sentiti». Forse hanno trovato altri inquilini, più disperati, disposti anche a sborsar più denaro. Oppure hanno scelto il guadagno facile del «pied-à-terre» o la formula «magica» dell'ammobiliato.

Angela e Marco infatti, due promessi sposi di 23 e 25 anni, lei impiegata, lui rappresentante, hanno avuto la richiesta di 180 mila lire per una camera e cucina. Con una clausola: «Io lo affitto come "pied-à-terre", potete poi che uso farne». Il che significa: [illegible]na garanzia di durata né del canone né del contratto; sei mesi in «pied-à-terre» e poi sfrattati.

Un'altra esperienza: una voce d'uomo al telefono, in risposta ad un annuncio dei promessi sposi, spiega: «Ho una bella camera con cucina al piano rialzato, ho già calcolato l'equo canone, fermo fino [illegible] agosto quando scatterà il nuovo indice Istat: sarebbero 69 mila lire». Angela non regge all'emozione: «D'accordo, la prendiamo». Ma la voce anonima continua implacabile: «Già, ma piuttosto che affittarlo al solo equo canone lo lascio sfitto. Datemi due milioni e mezzo subito, e saremo soddisfatti in due». I ragazzi hanno rifiutato.

Non è tutto. Anche [illegible] inquilini prossimi [illegible] trasloco s'inseriscono nel gioco delle speculazioni e dei ricatti. Lo denuncia una coppia senza figli [illegible] per necessità: «Dopo mesi di inutili ricerche avevamo trovato un alloggio, due camere e cucina, equo canone, tutto in regola. L'inquilino aveva ottenuto dal proprietario di [illegible] [illegible] direttamente con chi gli sarebbe subentrato. Aveva fatto blindare la porta e per questo voleva 400 mila lire. Ma voleva vendere anche il tinello, quattro sedie, un tavolo ed un vecchio mobile, non più di mezzo milione di valore. Lui voleva invece [illegible] [illegible] e [illegible]. "Prendere o lasciare" ci ha detto "gli interessati non mancano". [illegible] abbiamo lasciato».

Aggiungono con un sospiro: «E' accaduto due mesi fa. Forse abbiamo sbagliato a non accettare». Un'offerta successiva, l'unica, è stata: due piccole camere e cucina, a 200 mila lire al mese e tre milioni in contanti di «buon ingresso», sempre con quella frase crudele: «Prendere o lasciare».

Simonetta Conti

Ministero Difesa Corsi per operai

[illegible] della Difesa, nell'ambito [illegible] Regione Militare Nord Ovest, ha istituito [illegible] per allievi operai presso alcuni Enti. Ai corsi potranno accedere giovani di età non inferiore al 17 anno e non superiore al 26, in possesso di licenza elementare, iscritti nelle liste speciali degli Uffici del Lavoro di cui all'art. 4 della legge 1.6.1977, n° 285, contenente provvedimenti per l'occupazione giovanile e successive modifiche.

Per le modalità di ammissione e per le qualifiche di mestiere previste, gli interessati possono prendere visione degli appositi bandi esposti presso gli Enti indicati, presso i Comuni di residenza o i Comandi di Presidi Militari. Le domande dovranno essere indirizzate alle Direzioni degli Enti entro 30 giorni dalla data in cui gli stessi esporranno il bando.

Per il 14 giugno è previsto lo svolgimento delle prove scritte di italiano e aritmetica; seguirà, in data che verrà comunicata agli interessati, un colloquio. Gli allievi operai che, al termine dei corsi, conseguiranno l'attestato di idoneità professionale saranno assunti, tramite domanda, quali operai dello Stato nei ruoli della Difesa.

[illegible] di minaccia sospeso, sciopero

Alla Fiat, un operaio verso un'impiegata
Treni: partenze in ritardo di mezz'ora

Un operaio [illegible] ha ricevuto una lettera di «sospensione cautelare». Nel corso di un litigio avrebbe detto ad un'impiegata: «Fanno bene a sparare nelle gambe a gente come voi». Il grave episodio è accaduto mercoledì alla Meccanica Mirafiori.

Il diverbio è scaturito da una richiesta di cure termali: il lavoratore aveva rifiutato i termini fissati dall'Ufficio movimento operai proponendo una data alternativa. L'accordo non è stato possibile perché l'impiegata non aveva la facoltà di modificare quanto stabilito dalla direzione. Sono volate parole grosse, insulti. Uscendo l'operaio avrebbe pronunciato la frase minacciosa.

L'impiegata ha chiamato un sorvegliante che ha fatto rapporto sull'accaduto. Nel pomeriggio all'uomo è stata consegnata la lettera con il provvedimento in [illegible] [illegible]'articolo 26. «Non ho detto io quelle parole» si è difeso. Poco più tardi, i delegati Flm, che avevano partecipato al convegno sul terrorismo, hanno chiesto spiegazioni al capo del personale. «Non possiamo accettare — hanno replicato — una decisione presa in modo unilaterale, senza concedere al lavoratore la possibilità di difendersi». L'azienda si è detta disponibile a recedere in caso di testimonianze a favore.

Ieri mattina alle 8 130 colleghi (su 360) del gruppo dell'operaio colpito dal provvedimento disciplinare hanno incrociato per un'ora le braccia, una delegazione ha intavolato trattative con i dirigenti.

La lega Flm Mirafiori ha criticato il fatto che la Fiat «desse per scontata la versione di alcuni dipendenti». «E anche se fosse vero — ha detto un operatore di zona — ci sembra un modo troppo pesante per colpire una battuta sfuggita in un momento d'ira, durante un litigio».

FERROVIE — S'inizia stamani alle 9 lo sciopero di mezz'ora all'inizio di ogni turno del personale viaggiante, proclamato dal sindacato autonomo (Fisafs). Si concluderà lunedì 28.

Spiega il segretario provinciale Rosio: «Mentre tutte le altre categorie trattano per la riduzione dell'orario, a noi viene elevato a 290 ore mensili. La prestazione giornaliera, di 9 ore per andata e ritorno, dovrebbe essere aumentata a 10 ore e 30 minuti per i merci e a 11 ore e 30 minuti per i convogli viaggiatori. Con provvedimenti di questo genere, l'azienda potrebbe risparmiare 35 mila dipendenti».

Ma vi sono altre proposte sulle quali la direzione delle Ferrovie aprirà la trattativa: «la soppressione dell'aiuto macchinista su mezzi "leggeri" con percorrenza fino a 180 chilometri, mentre fino ad ora era prevista per tragitti nel raggio di 80 chilometri; l'abolizione dei turni per linee definite: vale a dire che non si saprà la destinazione (se Genova, Venezia o Aosta) fino a quando non si salirà sul treno».

Immigrati, quanti problemi

Li discuteranno da oggi a domenica in un convegno al Teatro Nuovo - Ma ci [illegible] anche ogni sera [illegible] e spettacoli folcloristici

Calcoli statistici e studi storici dicono che il Piemonte ha avuto, tra la fine della prima guerra mondiale e la fine della seconda, 920 mila immigrati. Stava esaurendosi il filone di piemontesi diretti verso le «Americhe», quello verso la Francia stava avviandosi a saturazione e la nostra regione cominciava ad accogliere folle sempre più numerose di gente che prima [illegible] casa (per esempio i profughi veneti che hanno trovato sistemazione a Rivoli e a Venaria) e poi lavoro.

Questo filone non si è ancora esaurito sebbene il «boom» degli Anni Sessanta sia destinato a non ripetersi mai più e molti riprendano la via inversa, ritornino al paese.

Sui problemi dell'immigrazione si continua a discutere, si fanno proposte, non si realizza nulla o quasi. Ed ecco allora una prima richiesta degli emigrati: «Chiediamo uno statuto del lavoratore emigrante».

La fanno in un volantino che annuncia il 1° Convegno regionale dell'immigrazione organizzato da un comitato d'intesa tra le varie associazioni e circoli che operano in Piemonte e che si aprirà stasera al Nuovo.

Quello del lavoro è un problema importante, fondamentale; ma non è il solo. Ci sono quelli dell'inserimento, del collegamento, della difesa dei valori culturali della loro terra d'origine. Non è un controsenso: «Mentre si tenta di comporre un nuovo tessuto sociale e culturale con l'inserimento degli immigrati nella realtà esistente — ha detto Viglione presentando ieri mattina il convegno — non si può ignorare, anzi, annullare la realtà culturale dalla quale gli immigrati provengono».

E' per questo motivo che sono nate le varie Associazioni e Famiglie ed è per questo motivo che esse hanno organizzato l'incontro. Che comincia stasera con uno spettacolo e che dedicherà tutto il pomeriggio di domani e domenica al dibattito, le sere a spettacoli folcloristici con i più significativi complessi delle regioni italiane.

«Gli emigrati vogliono essere presenti non solo dove si discute, ma anche dove si decide» è uno degli slogan col quale si presenta la riunione. E la richiesta alla Regione è: maggiore spazio ai loro rappresentanti nella Consulta per l'emigrazione costituita dal Piemonte.

Tra il pubblico nel Palazzo [illegible] esposizioni [illegible] Valentino

C'è anche chi vuol comprare in contanti l'auto al Salone

La più corteggiata è la «Panda strip», multiuso; ma è [illegible] prototipo
Forti prenotazioni per le blindate: c'è anche una Lancia di serie

Un dato, pur parziale, comunque indicativo già c'è: nella prima mezza giornata d'apertura del Salone dell'auto c'è stato un dodici per cento in più di visitatori rispetto alla prima mezza giornata della scorsa edizione. Ventimila capiti mercoledì pomeriggio, oltre cinquantamila ieri dalle 9,30 alle 23.

Vengono per comprare o soltanto per curiosare? Un identikit del visitatore medio è già delineato, emerge dalle prime centinaia di risposte fornite dall'«inchiesta campione visitatori» predisposta dall'organizzazione.

Il signor Rossi che paga le duemila lire del biglietto viene al salone perché interessato all'acquisto, a breve o media scadenza, di un'auto. Non esita a rimanere ore nei vari stand per acquisire elementi di maggior conoscenza. Vorrebbe conoscere tutto, s'interessa in particolare dei prezzi e del consumo di carburante, se ne va con pochi di depliants, indirizzi, foto. Il gran bailamme di vetture, accessori, monitor, suoni gli ha fatto venire una testa così, ma un'indicazione di massima sul tipo di auto ideale già ce l'ha, tenuto conto del prezzo, linea, prestazioni.

Emerge con sufficiente nitidezza un altro dato: interessano di più le vetture multiuso, con l'interno trasformabile, cilindrata intorno al mille, molto spaziose.

Qualcuno è venuto nella speranza di vedere motori funzionanti con carburanti non tradizionali visto che l'utente medio dell'auto è ormai rassegnato a pagare sempre più cara la benzina. Nell'inchiesta — campione — visitatori, il rammarico per questa speranza delusa viene rimarcato da molti. Ma c'è anche chi vorrebbe uscire dal salone con la vettura sognata, chiavi in mano.

Il sig. Vincenzo Savino, 42 anni, è venuto dalla Basilicata proprio per questo. S'è innamorato della «Panda Strip», un prototipo ideato ed allestito dall'«Ital Design». E' una Panda Fiat trasformata in campagnola, 4 ruote motrici, multiuso, «spogliabile» a piacere. «Faccio il contadino — dice Vincenzo Savino — e questa vetturetta sarebbe proprio l'ideale per il mio lavoro e per la zona collinare dove abito. Ho chiesto il prezzo, mi hanno risposto che non è in vendita, è soltanto una proposta. Ci sono rimasto male. L'avrei acquistata subito».

La «Panda Strip» è davvero una delle auto più corteggiate, soprattutto dai giovani. Spiega Giugiaro, il creatore: «L'accoglienza per questa utilitaria-campagnola va al di sopra delle nostre previsioni. La gente ci chiede quanto costa e noi a spiegare che la vettura non è ancora in produzione di serie. Ci auguriamo che si faccia avanti qualche casa costruttrice. Se si decidesse ora di metterla in produzione, fra [illegible] [illegible] potrebbe entrare sul mercato. Il prezzo? Dipenderà dalla ditta costruttrice».

Altri prototipi magnetici per fascino fanno del padiglione dei carrozzieri uno dei più frequentati.

Al salone non si può ovviamente acquistare subito l'auto desiderata, i responsabili delle varie case riempiono i carnet e li smistano ai rispettivi centri di vendita. Ma qualcuno non s'arrende, vorrebbe l'auto subito, le prenotazioni comunque spingono il barometro dell'ottimismo a livelli soddisfacenti.

Affari d'oro si prevedono per le ditte costruttrici di auto blindate. La Rayton Fissore di Savigliano presenta la «Gamma Protecta», una Lancia, prima auto blindata omologata di serie in Italia. Le prenotazioni non si contano.

In questa fiera di auto, sfilate moda, giochi, punti d'incontro, c'è anche uno stand diverso, dedicato all'Unicef, l'organismo dell'Onu per l'assistenza ai bambini. Sono in vendita cartoline e francobolli, con un timbro speciale. Chi acquista per oltre mille lire, partecipa ad un'estrazione a sorte. Al vincitore spetterà una Talbot-Simca offerta dall'omonima casa.

g. l. p.

temperatura di ieri

massima	+21,0
minima	+ 7,5
media	+14,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1004 mb; umidità 54%; cielo quasi sereno. Temperature: massima +19,4; minima +3,6; media +11,5. Previsioni: cielo poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità stratiforme; venti deboli, con rinforzi sui rilievi alpini; visibilità [illegible] buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,27; tramonta 20,26. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +18; min. +9,1.

Presa per la gola donna è rapinata

Olga Calderoni, 82 anni, via Caboto 4, l'altra sera, poco prima di mezzanotte, mentre rincasava, è stata aggredita, sotto l'androne, da tre giovani. Due di [illegible] l'hanno immobilizzata, prendendola per la gola e tappandole la bocca per impedirle di gridare; il terzo le ha strappato di mano la borsetta, contenente 15 mila lire, una collana di perle e i documenti. Prima di darsi alla fuga, i tre malviventi l'hanno ancora scaraventata a terra. La Calderoni ha riportato contusioni ed escoriazioni in più parti del corpo.

Le manifestazioni [illegible] città e provincia per il 25 aprile

«Torino [illegible] [illegible] in trincea per difendere [illegible] democrazia»

Ieri sera la tradizionale fiaccolata; poi discorsi [illegible] sindaco Novelli e del gen. Porcari - La cerimonia dell'alzabandiera al colle del Lis

Bambini e adulti durante il corteo-fiaccolata che ricorda tutti i morti per la libertà

Migliaia di cittadini hanno partecipato ieri sera alla fiaccolata che da anni si svolge alla vigilia del 25 aprile. Al termine della manifestazione, in piazza Palazzo di Città, hanno parlato il sindaco Novelli e il generale Libero Porcari, presidente del Comitato d'intesa tra le formazioni partigiane.

Discorsi brevi per ricordare il sacrificio dei combattenti per la libertà e per un'analisi della situazione odierna: «Siamo qui questa sera — ha detto il generale Porcari — per stringerci intorno alle libere istituzioni nate dalla Resistenza oggi nuovamente minacciate dal terrorismo assassino». Ha aggiunto: «Torino, medaglia d'oro, è nuovamente in trincea, ma oggi come 35 anni fa stringe i denti, sicura di battere i nemici della democrazia».

Novelli ha ricordato: «Oggi, malgrado i primi importanti successi delle forze dell'ordine, la situazione nel nostro paese e nella nostra città è nuovamente grave. Da una parte ci sono coloro che uccidono animati da un disegno perverso e demente per sopprimere la libertà; dall'altra, quelli che si fanno uccidere per testimoniare la loro fedeltà alla democrazia e ai principi della convivenza civile».

In mattinata il sindaco aveva inaugurato la lapide al partigiano Nicola Grosa, posta per volere del consiglio di circoscrizione Centale Cit Turin nel parco sorto sull'area dell'ex Foro Boario. Al Colle del Lys, sempre ieri, il presidente della Provincia, Salvetti e i rappresentanti dei comuni di Rubiana e Viù hanno inaugurato l'ostello (realizzato dalla Provincia). Si è svolta inoltre la manifestazione dell'alzabandiera al monumento che ricorda i 2000 caduti della zona.

Per stamane sono previsti due importanti appuntamenti. Il primo, organizzato dal Comune, di carattere religioso. Alle 8,30 sarà celebrata una messa in suffragio dei Caduti, nella Cappella del cimitero, mentre alle 9 si renderà omaggio al Sacrario, al Monumento-ossario e alla lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei deportati, con la celebrazione dei riti cattolico, evangelico e ebraico. Il secondo è l'ormai abituale incontro tra cittadini e Forze Armate che si terrà alle 10,30 nel cortile della Scuola di applicazione in via Arsenale 22.

Per oggi è prevista la partenza di 66 insegnanti piemontesi per un viaggio di studio nei campi di sterminio di Ravensbruck e Sachsenhausen. Il viaggio, promosso dal Comitato regionale antifascista, è il 6° ed ora organizzato e si concluderà il 28 aprile.

Anche molti consigli di circoscrizione hanno preparato ma[illegible] per ricordare il 25 aprile. Ieri mattina si è svolto l'ormai tradizionale omaggio alle lapidi partigiane e del maresciallo Berardi, ucciso dalle Bierre, a cura del quartiere Vanchiglia e della sezione Anpi dell'Atm.

Stamane, alle 9,30, un corteo muoverà da via Ponderano 20, sede del quartiere Madonna di [illegible]pagna, per deporre fiori alle lapidi. Si concluderà nei giardini di via Verolengo con un comizio del presidente Torbazzi e l'esposizione della mostra della Regione contro il terrorismo. Alle 9 in via Andorno 35 partirà una gara podistica non competitiva, organizzata dal quartiere Vanchiglia, dall'Anpi di zona e dall'Arci, dal significativo titolo «Un fiore per non dimenticare», dedicata alla memoria di Giuseppe Gastaudo, partigiano.

Anche San Paolo ha organizzato per stamane alle 9 da via Osasco 80, una gara podistica che toccherà le lapidi del quartiere.

In decine di scuole e fabbriche si sono tenute ieri assemblee con la partecipazione di ex partigiani e dirigenti politici. Oggi le manifestazioni assumeranno, invece, un carattere popolare, soprattutto nei piccoli centri della cintura e nelle vallate.

Diamo l'elenco delle manifestazioni, organizzate dall'Anpi. Orbassano, ore 9, oratore, Martoccia; Pinerolo, 9, il sindaco; Cavour, 10, Laraghi; Perosa Argentina, 10, Balardi; Pomaretto, 10; Lanzo, 10, inaugurazione lapide; San Francesco al Campo, 10, consegna delle medaglie in ricordo ai superstiti del comitato di Liberazione locale; Ciriè, 10, Calsolaro; Corio, 10, inaugurazione mostra; Leinì, 10, Cardetti; San Mauro, 10, Moretti; Forno Canavese, 10,30, Avalasso; Rueglio, 10, Mussano; Baldissero, 10, Arri; Levone, 9, Dolino; Beinasco, 10, Segre; Alpignano, 9,30, La Ganga; Alpette, 10,30, Virano; Borgone di Susa, 10, Fassino; Borgaro, 9,30, Vecchione; Borgaretto, 20,30, Perinetti; Bussoleno, 10, Mercandino; Cuorgnè, 10, il sindaco; Caluso, 10, Bozzello; Collegno, 8,45, corteo al Sacrario, alle 21, concerto della banda; Grugliasco, 9,30, corteo e comizio di Milan.

Le voci della città

Museo Risorgimento — L'assemblea dei soci è convocata per martedì 29 alle 17 nei locali di via Accademia delle Scienze 5.

T.A.C. — L'impianto sarà inaugurato alle 15 di martedì prossimo presso il Servizio radiologico del Pronto soccorso e Angioradiologia delle Molinette.

Iacam Piemonte — Ha organizzato per lunedì prossimo, ore 20,45, nella sala convegni di via Massena 20 un incontro dibattito su: «Torino e il settore commerciale».

Ucid — La sezione di Torino ha organizzato per le 10 di sabato 3 maggio, sala congressi Istituto Bancario San Paolo di via Santa Teresa, un convegno su: «Anni 80 - La nostra agricoltura nelle prospettive di un decennio».

Anziani A.E.M. — Saranno premiati martedì 29 alle 16 nel salone di via Bertola 48.

Uniancop — Da martedì prossimo i soci e i cittadini potranno usufruire di un servizio di consulenza per la formulazione delle dichiarazioni dei redditi presso il consultorio casa di via Nota 7.

Forze armate e democrazia — E' il tema di una tavola rotonda che si terrà martedì prossimo alle 20,30 presso la sala del Teatro Gobetti.

Iscrizioni scuole materne — Sono aperte nella seconda circoscrizione San Salvario Valentino da lunedì prossimo.

Informazione partecipazione e salute — E' il tema di una giornata di studi che si terrà mercoledì prossimo dalle 9,30 presso palazzo Lascaris, via Alfieri 15.

Dichiarazione redditi — Un ufficio informazioni è stato aperto presso il 1° Ufficio Distrettuale delle imposte dirette di Torino, piano terreno, corso Bolzano 30.

Comitati studenteschi — Si riuniranno con il sindaco Novelli e i consigli di circoscrizione domani alle 9, nel salone della Camera di Commercio, via Giolitti 26/A, per discutere sulla costruzione di un «nuovo rapporto tra gli organismi democratici».

Unione culturale — Martedì prossimo si terrà presso la sede, di via Cesare Battisti 4b una lezione su: «Aldo A. Mola - I laici dal fascismo alla Resistenza».

Federalope — L'assemblea annuale della Federazione avrà luogo lunedì, ore 15,30, presso l'Auditorium del «Palazzo del Lavoro».

Quartiere in piazza — Domani, nei giardini di corso Svizzera sono previsti un concerto monografico dedicato a Rossini e altri spettacoli.

La requisitoria del pubblico ministero alla terza [illegible] del [illegible]

Chieste 13 [illegible] e [illegible] assoluzioni per [illegible] [illegible] del sequestro Navone

Pene varianti da 16 a 20 anni - Cardine dell'accusa è stata la confessione (poi ritrattata) di Gerardo De Vito - Ha fatto il nome di tutte le persone che sono finite [illegible] carcere

Tredici condanne a pene varianti dai 16 ai 20 anni di carcere e due assoluzioni per insufficienza di prove: queste le richieste del pubblico ministero Burzio al processo contro i presunti rapitori dell'impresario Giuseppe Navone, davanti ai giudici della terza sezione del tribunale. In complesso la pubblica accusa ha chiesto 250 anni di reclusione.

I tredici imputati sono tutti ugualmente responsabili, secondo il dott. Burzio, del rapimento dell'industriale: la differenza di pena di 4 anni, proposta per tre di essi, deriva dall'atteggiamento dimostrato durante il processo e dalla mancanza di precedenti penali.

Le richieste. Venti anni di carcere per Giuseppe Cartillone, Tommaso Pentassuglia, Bruno Rodella, Vincenzo Agostino, Giovanni Ariotta, Giuseppe Carnevale, Sergio Rovina, Vincenzo Parisi, Giuseppe Iannelli, Michele Rignanese. Sedici anni per Gerardo De Vito, Antonino Spanò, Nicola Di Monte. Assoluzione per insufficienza di prove per Carmine Brienza e Antonio Cardullo.

Il dott. Burzio nella lunga requisitoria ha ricostruito le varie fasi del sequestro e della successiva istruttoria. Giuseppe Navone fu bloccato la sera del 16 marzo '77 da tre individui davanti al cinema Fiamma. Poche ore dopo, la prima telefonata in casa dell'ostaggio: «Preparate tre miliardi».

I [illegible] si «accontentarono» di 600 milioni. Le indagini furono brevi perché i carabinieri raccolsero, durante il sequestro, informazioni confortate dall'arresto a Viareggio di Jannelli con il biglietti da [illegible] mila provenienti dal riscatto. Al processo, Jannelli ha sostenuto: «Cr[illegible] fossero soldi puliti, me li ha dati un certo Carlo Alè» (quest'ultimo [illegible] ha negato tutto).

C'è poi tutta una serie di confessioni, ritrattazioni, di cui però, secondo il pm, bisogna tener conto e che rappresentano il cardine dell'accusa. Gerardo De Vito fa il nome delle persone finite poi con lui sul banco degli imputati, in seguito ritratta, ma le sue dichiarazioni trovano dei riscontri obiettivi. Mario Turato, ora detenuto in Belgio per rapina e omicidio, fa anche lui alcuni nomi. Tra le confessioni dei due esiste, per il pm, una corrispondenza perfetta. De Vito e Turato indicano le stesse persone, muovono le stesse accuse con una sola eccezione, per il Rovina, che è nominato soltanto dal Turato.

C'è, infine, per il dott. Burzio un complesso giro di «amicizie» che lega i vari imputati, più o meno gravitanti attorno ad alcuni locali pubblici nella zona di San Donato. Insieme gli accusati avrebbero comprato le moto e le macchine che servirono per il sequestro.

Toccherà ai difensori, dal 29 prossimo alla ripresa del processo, ribaltare la situazione. E' prevedibile che i legali scateneranno la battaglia sulla confessione poi ritrattata del De Vito e su quella, mai confermata in aula (perché detenuto in Belgio) del Turato.

Gli imputati nell'aula della terza sezione del tribunale ascoltano la requisitoria del p.m.

In arrivo prestiti per la casa

La Regione ha pubblicato nel Bollettino ufficiale del 23 aprile i bandi di concorso per i finanziamenti disposti dal secondo piano biennale per l'edilizia residenziale. Si tratta di finanziamenti, destinati esclusivamente a cooperative e a imprese edilizie che possono costruire nelle località e secondo le indicazioni che la Regione ha dato sulla base dei fabbisogni registrati nei quindici comprensori.

Il fascicolo con i bandi di concorso può essere ritirato con le schede per la domanda all'assessorato regionale alla Pianificazione, piazza Castello 165, quinto piano (tel. 5717.7123 e 5717.2480).

Le domande con la necessaria documentazione debbono essere inviate entro le 24 del 23 maggio a: Assessorato regionale alla Pianificazione territoriale, Regione Piemonte, Ufficio protocollo generale, piazza Castello 165.

Ricordiamo che questi bandi interessano esclusivamente imprese e cooperative. Per i prestiti individuali a privati per l'acquisto o la costruzione di alloggi, disposti da una recente legge statale, la Regione è ancora in attesa del modello di domanda unificato nazionale.

Si ritiene che i moduli potranno essere distribuiti il 5 maggio.

Schede sanitarie

I medici generici della Saub dovranno tenere per ciascun assistito una scheda sanitaria personale. La decisione è stata presa dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Enrietti dopo ampia discussione con i rappresentanti sindacali e dell'Ordine dei medici.

Per la tenuta della scheda è previsto un leggero aumento, da parte della Regione, della quota capitaria assegnata ai medici.

Specchio dei tempi

Trentacinque anni fa - Poveri rami secchi (ma ancora sfruttati) Deponi il fucile e imbraccia la macchina fotografica - Rivalsa sulle imposte - Una strada sgradita - Contenti per Luigi - Cerca una torinese

Una lettrice ci scrive:

«1945-1980, una vecchia, diroccata chiesa di campagna. Due corpi, martoriati, senza vita. Innocenzo e Vittorio, giovani partigiani caduti per la libertà».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi unisco alle proteste riguardanti le decurtazioni delle pensioni.

«In settembre ho ricevuto una raccomandata, con cui venivo informata che dal primo gennaio '80 dalla pensione mi sarebbe stata tolta l'indennità della scala mobile e che dovevo rimborsare tale indennità percepita per il '79 avendo due pensioni, la mia e quella di reversibilità di mio marito. Così mi sono state trattenute lire 54.270 ogni due mesi.

«Il governo invece di togliere a noi poveri rami secchi (a suo tempo però utili) questi pochi biglietti da mille che per noi vecchi e bisognosi di assistenza e di cure sono molti, dovrebbe cercare d'incassare dai cultori e dagli evasori i miliardi che potrebbero per buona parte risanare il bilancio dello Stato».

Segue la firma

Alcuni lettori ci scrivono da Bologna:

«Il patrimonio faunistico nazionale appartiene a tutto il popolo italiano ed è diritto di tutti esprimersi sul suo impiego. Non è ammissibile che venga depauperato, e che tante creature sensibili vengano brutalmente uccise. Proprio in questi giorni si è iniziata in Italia la raccolta delle firme necessarie per ottenere un referendum sulla caccia.

«Noi, soci della Protezione animali di Bologna, invitiamo tutti a non estraniarsi a questo problema, e ricordarsi che la difesa dell'ambiente è anche la difesa dell'uomo, e non dimenticarsi che la violenza perpetrata su creature deboli e indifese è espressione di mancanza di umanità e di inciviltà.

«L'abolizione della caccia non comporta, come si vorrebbe far credere, conseguenze negative sul piano occupazionale, perché le industrie delle armi continuerebbero a lavorare verso quelli che sono da sempre i loro maggiori mercati: forniture a eserciti, corpi di polizia, poligoni.

«Chi oggi spende per sparare a un selvatico potrà tranquillamente continuare a spendere per il tiro al piattello, il tiro a segno, il tiro al piccione elettronico, il tiro alla volpe meccanica; lo sviluppo di pratiche alternative, come ad esempio la macchina fotografica, determinerebbe uno sviluppo economico dei relativi settori con conseguenze positive per l'occupazione».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Verona:

«In relazione ai dubbi manifestati dal sig. Piana (lettera del 19 aprile) vorrei far rilevare la differenza esistente fra la "rivalsa" dell'imposta. [illegible] è un diritto che la legge può concedere a chi paga (contribuente di diritto) di rivalersi sul suo cliente, od avente causa (compratore, ecc.) della "traslazione", o cioè trasferimento, del tributo, fenomeno economico che può verificarsi o meno al riguardo, a seconda della situazione del mercato.

«Per quanto riguarda l'Iva ad esempio, la "rivalsa" è obbligatoria (art. 18 D. 633/72) ma non sempre (per es. non possono fatturare, addebitandola, i "forfettari" (art. 34) che tuttavia, tenendone conto, possono "trasferirla" tacitamente, con aumento del compenso delle loro prestazioni.

«Ovviamente chi può si rifà sul suo avente causa (contribuente di fatto) sicché, in definitiva, ogni imposta, dalla produzione al commercio, viene addebitata al consumatore, ben s'intende finché il consumatore accetta il prezzo richiesto, o paga».

dott. Noè Cioli
ex ispettore Tasse sugli affari

Alcuni lettori ci scrivono:

«Il comune di Borgaro ha pubblicato il progetto del nuovo Piano regolatore. Prevede, fra l'altro, una strada di circonvallazione che dovrebbe passare a non più di 10 metri da un complesso di case a [illegible] piani, dove abitano diverse centinaia di persone.

«Vedi come vanno a finire le promesse di un modello più umano di vita! Pericoli, rumori, inquinamento vengono semplicemente trasferiti da un posto all'altro. E, con l'occasione, si semina un'altra fetta di terreno agricolo e di verde, per far posto ad una strada che non serve».

Seguono 13 firme

Una scolaresca ci scrive:

«Siamo i ragazzi delle due quinte di via Vignasco, scuola elementare di Santena, che ti scrissero nel novembre scorso.

«Allora ti chiedemmo un contributo perché il nostro compagno non vedente, Luigi, potesse acquistare l'Optacon, uno strumento speciale per leggere. Ti informiamo che la somma di un milione da te inviata è servita come acconto per prenotare l'Optacon presso un apposito ufficio di Genova. Il rimanente della cifra è stato trovato per interessamento del Comune e della Pro Loco della nostra cittadina.

«Luigi, che in questi mesi ha frequentato con impegno a Torino un corso speciale per apprendere l'uso dell'Optacon, ora attende ansiosamente l'arrivo del meraviglioso strumento.

«Noi che partecipiamo all'ansia e alla gioia del nostro compagno, ti ringraziamo di cuore per il grande aiuto che ci hai dato. Saluti da noi tutti».

Seguono 33 firme

Un lettore ci scrive da Roma:

«Sono un giovane universitario romano, mi rivolgo a voi per rintracciare una dolcissima ragazza conosciuta nel primo pomeriggio di Pasqua sul treno Roma-Latina-Napoli.

«Non amo fare il pappagallo, ma la sua apparizione mi turbò subito e profondamente. Indugiai a lungo prima di rivolgermi a lei con la banale scusa di chiederle una sigaretta. Poi, cominciammo a parlare e seppi che era di Torino, diplomata lo scorso anno ragioniera e impiegata part-time con uno zio ingegnere. A quel punto però il treno cominciò a rallentare e ci accorgemmo di essere alla stazione di Latina, dove lei era diretta. Paralizzato, la vidi prendere in fretta le sue cose.

«Di lei dunque, non so altro; solo che è di Torino. Vi chiedo allora di pubblicare anche parzialmente questa lettera nella speranza che possa farla viva con me».

Claudio Socci,
via dei Lincei 22
00147 Roma

Il psdi e la casa

«Crisi della casa e possibili soluzioni»; «Il contributo della concessione edilizia»: sono i temi di un convegno organizzato dal psdi. Si terrà domani, ore 9, nel salone dell'Istituto Bancario S. Paolo, in via Santa Teresa, angolo piazza S. Carlo. I lavori saranno conclusi dall'ex ministro ai Lavori pubblici, on. Niccolazzi.

Continua tra colpi di [illegible] l'inchiesta parallela sul terrorismo della nostra città

La [illegible] di lettere della professoressa br

Maria Rosaria Roppoli, [illegible] anni, insegnava [illegible] alla media [illegible]tellaro - T[illegible] casa e scuola, [illegible] è andata in questura e ha detto: «Sono una brigatista, conosco Peci»

Un altro volto scende dalla nebulosa del terrorismo per entrare nell'ormai straripante schedario dei militanti Br: è quello di Maria Rosaria Roppoli, 28 anni, insegnante da un anno alla scuola media «R. Scotellaro» delle Vallette. Un volto pulito, insignificante. Nessun sospetto, a parte una vecchia storia da cui era stata scagionata: nel '78 era entrata, ma di sfuggita, nell'inchiesta sul periodico *Controinformazione*. Per quattro anni non si sa nulla.

Pare abbia insegnato come supplente un po' qui un po' là. Nel '79 affitta a 122 mila lire al mese un minialloggio in via La Thuile 78, ai confini con Grugliasco: camera, cucina, bagno al 4° piano. Poche assenze dal lavoro. Torna al pomeriggio ed esce di casa raramente. A scuola non «lega» molto, diserta le riunioni sindacali, ma è difficile ipotizzare perché lo fa.

Oggi si scopre che l'insegnante «scuola-casa» aveva contatti con i terroristi. Di uno — Patrizio Peci — è stata addirittura la compagna. E lo afferma lei, senza che alcuno glielo domandi. Va in questura e dice: «*Sono militante comunista, faccio parte della colonna "Mara Cagol" delle Br*». Aggiunge: «*Peci è un traditore*».

Perché lo ha fatto? Pare impossibile che abbia scelto di autoaccusarsi solo per confermare il tradimento di Peci. Può darsi che [illegible] un gesto così inconsueto sia esplosa anche per la Roppoli la voglia di parlare. Oppure a spingerla in questura è stata la paura di ritorsioni o di minacce? Che l'insegnante, proprio per l'amicizia avuta con Peci, [illegible] depositaria di qualche segreto pericoloso per altri?

La magistratura intanto continua a scavare nei due larghi solchi aperti dalla confessione di Patrizio Peci (Br) e Sergio Zedda (Pl). A Pescara, martedì, i giudici hanno ascoltato per tre ore Peci il quale ha chiarito alcune zone oscure del precedente interrogatorio. Dai magistrati ha appreso della morte dell'avv. Arnaldi e ne è rimasto turbato. Ieri ha potuto incontrare la madre, una sorella e un nipote.

Sono terminati invece gli interrogatori dei trenta e più brigatisti o presunti tali arrestati dal 28 marzo in poi: come dire che sono finiti anche i riscontri da cui ricavare prove accusatorie. Tant'è che, a una precisa domanda, i magistrati hanno affermato che non sono in vista ordini di scarcerazione. Significa che chi è in carcere ci resta, e che eventuali errori sono già stati riparati.

Rimane un punto ancora in ombra: la posizione di Filippo Mastropasqua. Ma sull'argomento tutti tacciono. Forse Mastropasqua è un anello importante nella vicenda della cattura di Sergio Zedda, e anche dei due brigatisti Rocco Micaletto e Patrizio Peci coi quale ha diviso la soffitta di via Borgodora 1.

p. p. l.

Patrizio Peci, brigatista pentito - Maria Rosaria Roppoli

Nessuno la ricorda

L'alloggio al quarto piano di via La Thuile dove sino all'altro giorno abitava Maria Rosaria Roppoli, ha, oggi, persiane abbassate. Il campanello suona inutilmente, non c'è nessuno che risponda. I vicini ricordano solo vagamente questa ragazza che alcuni mesi fa ha affittato l'appartamentino ammobiliato. Il proprietario dell'alloggio, titolare di un'officina nel cortile dello stesso stabile di via La Thuile, Mario Chiabotto, è fuori Torino e non può fornire nessuna notizia sulla sua inquilina.

«*Era riservato* — dice un ragazzo che abita al piano inferiore — *sapevo che insegnava in una scuola. Ma non ha mai detto più di "buongiorno" o "buonasera" se incrociava qualcuno sulle scale*». Alla media Rocco Scotellaro di via Luigi 195 dove Maria Rosaria Roppoli insegnava come «precaria» da quattro mesi nessuno se la ricorda: «*Tra professori e professoresse qui sono oltre 80. E' difficile rammen[illegible] la fisionomia di tutti, specialmente se sono arrivati da poco tempo*». E' il pomeriggio che precede il 25 Aprile, giornata festiva: l'istituto è deserto, vuote la presidenza e la segreteria.

[illegible] Sergio Zedda, altri [illegible]

Molti degli 11 arrestati di Pl hanno deciso di parlare - Come agiva la Ronda Proletaria Sud di Orbassano e quella di Barriera Milano

Non è stato solo Sergio Zedda a confessare. Molti tra gli undici arrestati di Prima Linea hanno fatto altrettanto. Agli undici detenuti occorre aggiungere tre ricercati, Lucio Di Giacomo, per i compagni «Pio», Franco Albesano, «Mario», entrambi provenienti da *Senza tregua*, il giornale di Potere Operaio e dei Comitati comunisti combattenti, che si stampava in via della Consolata fino alla primavera del '77; Francesco D'Ursi, fratello maggiore di Rosetta D'Ursi, già catturata. Il giovane si è allontanato da casa da un paio di settimane.

Con gli arresti di questi giorni e quelli avvenuti a febbraio, dopo la cattura di Filippo Mastropasqua (l'operazione attuale è cominciata allora) gli inquirenti hanno smascherato soltanto due Ronde proletarie o «strutture», come sono indicate nel linguaggio dei terroristi le unità di base, collegate al partito armato, cioè a Prima Linea. Sono la Ronda proletaria Zona Sud di Orbassano e la Struttura Barriera Milano.

Le altre, tuttora intatte, sono la Ronda della Zona Franca, di zona Parella, delle Vallette, di Mirafiori e della Falchera. Tra gli arrestati, soltanto Fabrizio Giai faceva parte della Direzione nazionale di Prima Linea: è indicato come uno dei killers di Ghiglieno e uno degli assalitori di via Ventimiglia. Tutti i personaggi più importanti, killers e autori delle gambizzazioni e degli altri più feroci attentati sono ancora latitanti. Il lavoro ancora da fare è enorme.

Fabrizio Giai

Le [illegible]tai — Cominciate dopo la cattura di Filippo Mastropasqua, nello scorso febbraio. Sono arrestati diversi complici. Zedda e qualcun altro, di cui gli inquirenti non vogliono fare i nomi, cominciano a confessare. Si scopre che tre degli indiziati, Vittoriano Mega, «Oscar» (arrestato), Lucio Di Giacomo, «Pio» e Franco Albesano «Mario», avevano già avuto a che fare con gli uomini della Digos.

Erano [illegible] formati, qualche giorno dopo la morte di Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni, avvenuta il 28 febbraio del '79. Interrogati dal magistrato, danno la sensazione di essere aspiranti terroristi ma a loro carico non emerge alcuna circostanza o elemento concreto. Vengono sequestrate alcune lettere in casa di uno dei tre dove si parla di un certo «Ivan».

Oggi sappiamo trattarsi di Fabrizio Giai, uno degli elementi più pericolosi dell'organizzazione. Il circolo del Proletariato di Orbassano in via della Cittadella, frequentato da Matteo Caggegi e da Barbara Azzaroni, ribattezzati dai compagni «Charlie e Carla», continua a far proseliti.

Ronda Proletaria Zona Sud di Orbassano — Dopo la morte di «Charlie», capo della ronda, diventa uno degli attuali latitanti, «Pio», Lucio Di Giacomo. Alla ronda appartengono i primi arrestati: Filippo Mastropasqua, Vittoriano Mega, Donatella Di Giacomo, per i compagni «Sara» (sorella di «Pio»), Franco Albesano, «Mario» per l'organizzazione. I due vivevano insieme già dallo scorso anno e hanno messo al mondo un figlio che è nato durante la detenzione di «Sara».

La ragazza, quando cominciano ad arrestare i compagni, si trasferisce al paese d'origine, Acerra. Ma viene ugualmente arrestata e portata alle Nuove. Dopo qualche giorno è ricoverata in ospedale e dà alla luce un figlio.

Struttura Barriera Milano — Di questa ronda fanno parte gli altri catturati: Gi[illegible] Dalla Francesca, 20 anni, disoccupato, via Santhià 23; Giuseppe Dell'Aera, 21 anni, operaio, piazza Emanuele Filiberto 10; Giampaolo La Mesta, 21 anni, studente, via Desana, 19; Rosetta D'Ursi, 24 anni, studentessa, via Carlo Alberto 55 (il fratello Francesco è ricercato); L. H., minorenne; Daniela Viglietti, l'unica di cui si conosce il nome di battaglia «Rita».

Quasi tutti i componenti di questo gruppo dovrebbero aver partecipato ad attentati incendiari, ma non a sparatorie o ferimenti. Sarebbero insomma le reclute dell'ultima ora.

I latitanti — Tra gli arrestati, l'unico importante è Fabrizio Giai. Ma tutti gli altri capi di Prima Linea sono latitanti come il capo della Ronda di Orbassano, «Pio», Lucio Di Giacomo, come Marco Fagiano, e Felice Maresca, entrambi già appartenenti al gruppo di *Senza Tregua*, il giornale che rappresenta uno dei punti di riferimento obbligati nella nascita della struttura di Prima Linea a Torino.

Ieri, notizie non confermate, davano per certi nuovi arresti. Gli inquirenti hanno diversi nomi nel taccuino, raccolti dalle confessioni di Zedda e di tutti gli altri che hanno cominciato a parlare. Ma sono, per il momento, soltanto nomi.

Claudio Cerasuolo

Il gran vecchio

Alcuni cronisti hanno ieri domandato ai giudici torinesi cosa pensino delle dichiarazioni sul «gran vecchio», il presunto ideologo delle Brigate rosse, fatte dal segretario del partito socialista italiano Bettino Craxi.

«Quello che sappiamo lo abbiamo letto sui giornali — hanno risposto — per ora non abbiamo ancora verificato l'opportunità di prendere contatti diretti con Craxi per ottenere delle spiegazioni in proposito. Non si esclude che ciò possa accadere in un prossimo futuro».

Sempre riferendosi all'interrogatorio di ieri a Pescara, qualcuno ha chiesto se Peci fosse apparso sorpreso dal fatto che la sua organizzazione non ha ancora emesso alcun documento contro di lui, accusandolo magari di essere un delatore. La domanda non ha trovato però alcuna risposta.

Stupore, curiosità [illegible] soprattutto molta perplessità

Tra gli abitanti [illegible] che Prima [illegible] occupare

«A che cosa avrebbero mirato i terroristi?» [illegible] domanda la gente «Alla scuola, al centro [illegible] emodialisi, al comitato di quartiere?»

Il cronista gira per le Vallette, chiede alla gente quali reazioni ha suscitato la notizia che i terroristi di *Prima Linea* arrestati nel blitz di martedì stavano progettando un'azione in grande stile nel quartiere. Più che risposte e giudizi, raccoglie sempre e soltanto questa domanda: «*Che cosa intendevano fare qui? Volevano uccidere, gambizzare, incendiare?*».

Neppure i magistrati che conducono l'inchiesta sono forse in grado di soddisfare la curiosità. La sensazione popolare indica però senza grosse perplessità nella sede del consiglio di circoscrizione l'obiettivo eventuale di *Prima Linea*.

Un palazzotto in muratura bianca nel cuore delle Vallette, al numero 8 di viale dei Mughetti: nell'ala sinistra ci sono gli uffici e la sala per le sedute del consiglio, la destra ospita il centro d'incontro. A fianco dell'edificio sorgono il complesso scolastico e la dipendenza comunale dell'anagrafe. Dall'altra parte del viale, distante poche centinaia di metri, c'è il centro per l'emodialisi, nuovo di zecca, che può servire una quarantina di pazienti al giorno. Molto vicini, pure la chiesa e il cinema.

Secondo la gente, il progetto della colonna di *Prima Linea* non doveva contemplare assalti a tutta questa struttura. «*E' difficile che i terroristi* — dicono in molti — *pensassero di fare irruzione al centro dell'emodialisi. Nemmeno la scuola avrebbe dovuto interessarli. Volevano attaccare il comitato di quartiere, magari anche gli uffici del municipio*».

La curiosità però, più che la preoccupazione o il biasimo, impronta la voce popolare. Il discorso si chiude regolarmente sull'interrogativo: «*Quali altre intenzioni potevano avere i terroristi? Assurdo che volessero occupare tutto il quartiere per ore. Come sarebbero poi riusciti a fuggire?*».

Sulle conseguenze materiali dell'eventuale operazione del commando, sulla sua portata politica, nessuno fa commenti. L'argomento terrorismo qui alle Vallette galleggia in un mare di indifferenza, pare interessino unicamente gli effetti spettacolari delle sue imprese. Sono parecchi al mercatino di corso Toscana quelli che commentano il misterioso progetto di Prima Linea, lasciandosi andare alle più disparate e inverosimili congetture. Nelle discussioni il commando che avrebbe dovuto agire nel quartiere assume spesso, pur se inconsciamente, la dimensione di un esercito superorganizzato.

Al consiglio di circoscrizione osservano: «*I precedenti proceseguenti non mancano, i terroristi un anno fa intendevano colpire il consiglio di Madonna di Campagna. Guarda caso, erano proprio di Prima Linea, l'assalto fallì per caso, la polizia uccise due giovani del commando mentre si preparavano, armi in pugno, all'irruzione*». Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni, «Charlie» e «Carla» per i compagni della lotta armata.

Sarà una coincidenza, ma uno dei manifestini con i quali Prima Linea aveva commemorato i due caduti è stato ritrovato il 28 febbraio scorso, anniversario della morte di «Charlie» e «Carla», nell'ingresso del consiglio di circoscrizione delle Vallette. Come il manifestino sia arrivato lì, è un rebus.

«*Quella sera c'era stata una seduta del consiglio* — ricorda l'impiegato comunale — *il pubblico era scarso: una quindicina di persone. Ce ne andammo tutti dopo mezzanotte, il mattino dopo una collega vide il volantino affisso nel corridoio. Non furono scoperte tracce di scasso, nessuno era entrato nell'edificio quella notte forzando porte o vetri. Unica spiegazione: deve essere stato introdotto da uno dei partecipanti alla seduta*».

Oltre a questo inquietante episodio il terrorismo alle Vallette non è mai andato oltre ad alcune scritte in favore di Br e Prima Linea. «*Ed a un paio di roghi di auto di iscritti della dc* — aggiunge il presidente del consiglio, Santangelo — *accaduti nel rione di S. Caterina*».

Dal gioco alla solitudine

Le stagioni della vita femminile attraverso le fotografie di un'insegnante torinese - Immagini raccolte [illegible] ogni parte del mondo

Una mostra di fotografie sulla condizione della donna nel mondo, patrocinata dalla consulta femminile della Regione Piemonte, è allestita in questi giorni nell'atrio di Palazzo Lascaris (via Alfieri 15). Ne è autrice una giovane insegnante torinese, Marilaide Ghigliani, di origini monregalesi, che dal '74 in qua ha visitato alcuni dei Paesi più poveri e isolati, dall'Afganistan al Messico, dal Portogallo (e dall'Italia stessa) al Nepal, dove si è sentita portata a cogliere soprattutto quelle emblematiche figure, stranamente simili talora, anche in regioni geograficamente lontane tra loro: quasi che uno stesso destino dovesse incombere su quelle creature per il solo fatto d'essere donne accompagnandole per l'intera esistenza: dall'infanzia indifesa ad una vecchiaia, misera e solitaria.

Ed è la «storia» di *Maria de los perros* (Maria dei cani) che ha dato il titolo all'intera mostra: la vecchia incontrata in Spagna, chiusa in un logoro abito nero, seduta al sole su un muricciolo in compagnia dei suoi cani. Soltanto due, in verità, sono suoi, ma si direbbe ch'ella abbia imparato a vivere e a provvedere anche per gli altri sedici che hanno scelto di dividere la sua solitudine.

L'esposizione si articola attraverso i [illegible] momenti della vita femminile. Dai giochi dell'adolescenza, tante ragazzine passano subito alle responsabilità d'una vice-madre; c'è poi la «gabbia» (velo, bavaglio e autentiche sbarre) in cui la loro giovinezza è oppressa, segregata. La maternità diventa in tanto quasi una parentesi [illegible] una vita che non risparmia i lavori pesanti.

Ed infine la solitudine della vecchiaia, cui s'innestano le immagini di Benares, la città santa dove si può attendere la morte. Sono però destini che nascono dalla rassegnazione. Per convincersene basta vedere quale decisione sprizzi dal volto arguto della vecchia torinese che per contestare il caro-riscaldamento è scesa in piazza, a Porta Palazzo, con in testa una stufa di ghisa, e lo stesso cipiglio col quale solo un antico guerriero avrebbe indossato la [illegible] an.dra.

Illegittimo uno dei [illegible] la Fiat [illegible] condannata al risarcimento

Ieri la sentenza del pretore: l'operaio dovrà essere reintegrato al suo posto - L'azienda ha già annunciato che presenterà ricorso

«*Il licenziamento di Riccardo Braghin è illegittimo e viene annullato. Si ordina di reintegrare l'operaio nel posto di lavoro condannando la Fiat a un risarcimento pari a cinque mensilità. Viene respinta la domanda riconvenzionale dell'azienda* (n.d.r.: la richiesta dei danni al ricorrente). *Le spese sono compensate al 50 per cento*». La sentenza, poche righe, è stata letta ieri, dopo un'udienza di cinque ore e altre tre di camera di consiglio, dalla dottoressa Violante. Si chiude così, almeno per ora (la Fiat ha già annunciato che presenterà appello), la prima causa individuale relativa ad uno dei 61 licenziati del «caso Fiat». In aula erano rimasti due avvocati e un pugno di lavoratori che si sono stretti intorno al Braghin per festeggiarlo.

In precedenza c'era stata la discussione: gli avvocati della Flm (Raffone, Scalvini, Villani) e dell'azienda (Bonamico e Borsotti) si erano fronteggiati riassumendo — ognuno a proprio vantaggio — accuse, testimonianze, prove, valutandone la loro rilevanza su un piano strettamente giuridico: i legali del sindacato, con un'arringa abile ed appassionata, avevano sostenuto l'illegittimità del comportamento tenuto dall'azienda che, vistasi annullare il primo licenziamento, aveva «rinnovato la procedura». Due i punti: tardività della contestazione e violazione del principio d'immediatezza.

Dal diritto ai fatti. «*Non è provato nulla. I ritardi erano noti come era conosciuto il motivo: Braghin aveva l'esaurimento. Interrompeva il lavoro? Forse, ma non spettava certo a lui dissuadere i suoi visitatori. Il blocco delle fosse di convergenza? Poteva essere lì (alcuni testimoni lo escludono in modo tassativo) ma non è dimostrato che il Braghin sia stato, insieme ad altri, responsabile*».

«*Siamo di fronte ad un licenziamento premeditato* — hanno concluso — *la vera colpa del ricorrente era quella di organizzare corsi, di occuparsi dei problemi del reparto, di essere un punto di riferimento*».

I legali dell'azienda hanno risposto punto su punto alle argomentazioni del sindacato concludendo: «*Uno come lui non sarebbe stato tollerato in nessun'altra fabbrica al mondo. Con quest'azione la Fiat difende non solo gli interessi ma le migliaia di dipendenti che lavorano onestamente e vogliono continuare a lavorare*».

La sentenza, le cui motivazioni saranno depositate entro 15 giorni, ha dato loro torto dichiarando nullo il licenziamento e ordinando la reintegrazione di Riccardo Braghin.

Acquisto tram Astenuto il pli

Il gruppo liberale a Palazzo civico, l'altra notte, a conclusione dell'ultima seduta consiliare, si è astenuto sull'acquisto di cento motrici tranviarie da parte del Comune (costo 60,5 miliardi) ed ha votato contro le scelte della maggioranza per l'assetto del trasporto pubblico nell'area torinese. Non ha quindi abbandonato l'aula come abbiamo riferito ieri nel resoconto dei lavori municipali.

Sicurezza nucleare — Se ne parlerà mercoledì prossimo alle 18 presso l'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris, aula Vallauri.

Fonti alternative — E' il tema di una conferenza che si terrà lunedì 5 maggio, ore 21, nel Salone Europa della Camera di Commercio in via Giolitti 26/a.

[illegible] taxista rapinato [illegible] del [illegible]

Sulla strada [illegible] San Mauro: ha dovuto [illegible]gnare anche tutto l'incasso della giornata

«*Fa paura lavorare di notte. Salgono due giovani, pensi siano clienti e invece ti aggrediscono, ti minacciano con le pistole e ti rapinano*». Antonio Carena, 45 anni, via Genova 69, tassista, è rimasto la scorsa notte per dieci minuti in balìa di due banditi. Forse drogati. Lo hanno malmenato, legato, incappucciato e abbandonato nella periferia della città.

«*Era mezzanotte, ho fatto salire quei due, sui 25-26 anni a Porta Nuova. Dovevano andare in strada San Mauro, alla Barca. Ho messo in moto e sono partito. Ho notato che confabulavano, si guardavano attorno. Ma mi sembravano due ragazzi a posto, usciti dall'ultimo spettacolo cinematografico. A metà di strada San Mauro mi hanno aggredito*».

Uno dei rapinatori ha puntato alla tempia del Carena la pistola, intimorando: «*Fermati sul bordo della strada, non fare il furbo*». Il tassista ha ubbidito: «*Hanno rovistato nell'auto, poi hanno voluto il portamonete. Ho cercato di difendermi, è comparsa una seconda pistola. Uno dei due mi ha infilato un cappuccio in testa, poi mi hanno [illegible] scendere*».

Antonio Carena è stato legato, le mani dietro la schiena. «*Ho ancora cercato di difendermi, mi hanno colpito al capo*». Abbandonato sul bordo della strada, ha visto i due rapinatori fuggire al volante della sua auto, una «128». «*Ho atteso alcuni minuti, ero sempre legato. Sono riuscito a fermare un automobilista di passaggio, mi ha soccorso, liberato*». Mezz'ora dopo una pattuglia della mobile ha ritrovato, alle porte di San Mauro, il taxi rapinato.

★ I carabinieri di Pianezza hanno arrestato due giovani residenti entrambi a San Gillio: Danilo Bonino, 18 anni, manovale, via Petrarca 1, e Salvatore Fanesca, 19 anni, militare in licenza di convalescenza, via Lamarmora 6. Il maresciallo Di Matteo ed i suoi uomini li hanno sorpresi verso mezzanotte mentre stavano svaligiando l'alloggio dell'agricoltore Ludovico Bonino, 56 anni, via San Rocco 3, San Gillio.

★ In preda ad una crisi depressiva, D. P., 29 anni, via Cernone 25, attualmente ospite di una comunità alloggio in via Stradella 76, ha tentato ieri, di togliersi la vita, bevendo alcune sorsate di ammoniaca. E' ricoverata alle Molinette con riserva di prognosi.

ECHI DI [illegible]

CAPO UFFICIO VENDITE ESTERO

Una nota [illegible] torinese, operante nel settore dei macchinari per cantieri, ci ha affidato la ricerca di un valido elemento, di età compresa tra i 30 e i 40 anni, diplomato, con [illegible] significativa esperienza in posizioni analoghe maturata presso aziende preferibilmente del settore, o comunque del campo del macchinario industriale, [illegible] conoscenza di inglese e francese, al quale affidare la responsabilità dell'ufficio gestione ordini Italia ed Estero. La mansione, da svolgersi essenzialmente in sede, dipende dal Direttore Commerciale, richiede buone doti organizzative [illegible] capacità di relazione, dati i frequenti rapporti telefonici con la Clientela. Retribuzione ed inquadramento sono di sicuro interesse. I candidati possono inviare il curriculum vitae, con [illegible] garanzia della totale riservatezza, specificando [illegible] recapito telefonico [illegible] indicando anche sulla busta il riferimento (Prog. 243).

CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 530.303

TECNICO VENDITORE

Una nota azienda torinese [illegible] settore di macchinari per cantieri, ricerca un diplomato di 25-30 anni, dinamico, disponibile [illegible] viaggiare [illegible] all'estero, con buona conoscenza di inglese [illegible] francese, che abbia maturato una significativa esperienza [illegible] vendita in aziende [illegible] beni industriali (meglio se [illegible] settore). La posizione prevede trattative commer[illegible] clienti ed agenti e compiti di assistenza [illegible] Direzione Commerciale. L'azienda offre retribuzione [illegible] prospettive di sicuro interesse, commisurate all'esperienza [illegible] alle potenzialità [illegible] candidati. [illegible] interessati possono inviare il curriculum vitae [illegible] garanzia [illegible] totale riservatezza, specificando [illegible] recapito telefonico e indicando anche sulla busta il riferimento (Prog. 244).

CORSO RE UMBERTO 10 - [illegible] TORINO [illegible] 530.303

ADDETTO UFFICIO SPEDIZIONI

Una azienda metalmeccanica in espansione, ricerca un addetto ufficio spedizioni, con esperienza in analoga funzione, [illegible] grado di tenere i contatti con [illegible] spedizionieri [illegible] di occuparsi della gestione dei materiali [illegible] entrata ed in uscita. Si offrono prospettive interessanti di carriera ed un inquadramento al IV/V livello. Preghiamo inviare dettagliato curriculum, con recapito telefonico, specificando anche sulla busta il riferimento (Prog. 245).

CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TEL. (011) 530.303

Gruppo Industriale metalmeccanico

primo fra le società nazionali di un settore prestigioso per il tipo di prodotto, che richiede tecnologia e sistemi produttivi avanzati, intende assumere per i propri stabilimenti [illegible] Torino

APPROVVIGIONATORI

[illegible]

che abbiano maturato significative esperienze, nell'approvvigionamento, sul mercato nazionale ed estero, [illegible] materiali di produzione (grezzi, finiti, ausiliari ecc.), equipaggiamenti, impianti, manutenzione e servizi.

[illegible] richiede:

- la conoscenza approfondita degli aspetti tecnici degli approvvigionamenti, in modo [illegible] poter operare [illegible] autonomia in tutte le varie fasi operative, dalla valutazione tecnico-commerciale all'analisi e ricerca di mercato, alla scelta dei fornitori e trattative con gli stessi, alla valutazione delle offerte, fino all'emissione e buon fine dell'ordine o del contratto;
- la conoscenza di metodologie di analisi costi e tabulazione offerte;
- esperienza nell'attività [illegible] expediting e conoscenza [illegible] problematiche inerenti il controllo di qualità;
- un'ottima conoscenza almeno della lingua inglese.

Si offre la possibilità di una qualificante esperienza professionale [illegible] un inquadramento e livello retributivo incentivanti.

Si prega inviare un esauriente curriculum vitae, indicando anche recapito telefonico a:

Publikompass 306 - [illegible] Torino

ORGA

Importante Industria operante nel settore dei prodotti vernicianti ricerca

agente settore industria meccanica

per la seguente zona operativa: TORINO e PROVINCIA

Le caratteristiche richieste sono: età 26/40 anni; [illegible] alle trattative commerciali; spiccata personalità; dinamismo; [illegible] predisposizione ai contatti umani.

La residenza nella zona operativa sarà titolo preferenziale.

La provenienza dal settore specifico non è indispensabile.

L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI [illegible], alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 43

ORGA

IMPORTANTE SOCIETA' INTERNAZIONALE
ricerca
per la propria sede centrale di Genova

senior auditor

da inserire [illegible] proprio settore internal audit.

Per ricoprire la posizione [illegible] indispensabile possedere diploma di ragioniere o laurea in economia e commercio, aver maturato un'esperienza [illegible] 3/4 anni in [illegible] società internazionale di revisione o in aziende con servizio di internal audit ed avere un'età non superiore ai 30 anni.

Costituiscono elementi preferenziali la [illegible] dell'inglese e/o spagnolo e la conoscenza delle problematiche di EDP.

La retribuzione offerta sarà [illegible] sicuro interesse.

L'Azienda prende parte [illegible] selezione sin dalle prime fasi; segnalare pertanto le eventuali Società [illegible] cui [illegible] desiderasse entrare in [illegible] ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla [illegible] SI 8279 S. alla:

ORGA SI — 20129 Milano - Via Plinio, 63.

Primaria Società apre [illegible] Torino

UN NUOVO CLUB GINNICO

Per assunzione immediata

ricerca:

pos. A/10 **Direttrice vendite**
[illegible] una opportunità per [illegible] giovane signora/ina che abbia maturato precedenti esperienze nelle vendite di servizi.

pos. B/11 **Due Segretarie**
addette al servizio ricevimento; [illegible] gradita ma non indispensabile la provenienza dal settore turistico, alberghiero o della moda.

pos. C/12 **Massaggiatrici**
con diploma ed esperienza specifica.

pos. D/13 **Istruttori ginnastica**
con diploma ed esperienza specifica.

pos. E/14 **[illegible] Impianti**
con esperienza [illegible] idraulica ed elettricità; sarà responsabile della gestione di tutte le attrezzature.

pos. F/15 **Parrucchiere [illegible] signora**

PER TUTTE LE POSIZIONI COSTITUIRA' TITOLO [illegible] LA PROVENIENZA [illegible] SETTORE.

Si offre: [illegible] ambiente [illegible] lavoro prestigioso e un trattamento economico adeguato.

I candidati sono invitati [illegible] manoscrivere [illegible] dettagliato curriculum citando chiaramente sulla [illegible] la posizione di interesse a:

Publikompass 301 - [illegible] Torino.

Si assicura la massima riservatezza. A [illegible] i candidati verrà data risposta entro [illegible] giorni.

Cartotecnica [illegible] Settimo Torinese tel. 800.9393 - assume

[illegible] tagliante

da adibire a macchina Wohlemberg a programma per taglio di raccoglitori in cartone fibrone

Responsabile piccolo reparto

in cui si eseguono lavorazioni di carpenteria e di stampaggio a freddo cerca azienda metalmeccanica Torino San Paolo.

Si richiede buona conoscenza del disegno, esperienza di lavoro, gradita provenienza dal settore mobili metallici.

Scrivere Publikompass 5966 — 10100 Torino.

Importante Cartiera Nazionale produttrice di carta da stampa naturali e patinate ricerca

AGENTE DI VENDITA

al quale affidare lo sviluppo e la gestione delle vendite presso la numerosa clientela già acquisita [illegible] quella potenziale della zona di Torino.

Ai candidati è richiesta una cultura adeguata ed un'età compresa tra i 25 e 35 anni.

Dovranno inoltre possedere una pluriennale e qualificata esperienza [illegible] vendita nel campo delle carte da stampa e scrivere.

La retribuzione di sicuro interesse articolata in provvigioni soddisferà i candidati più qualificati.

E' previsto l'inquadramento Enasarco.

Inviare per espresso curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a

PUBLIKOMPASS 98 T - 20123 MILANO.

[illegible] TECHNICON ITALIANA, leader nel campo della Strumentazione [illegible] Automatica e dei Sistemi Computerizzati per il laboratorio di Analisi Cliniche, ricerca

[illegible]

da inserire nella propria organizzazione di Vendita e Marketing per l'Italia Nord-Occidentale.

Si richiede:
- Laurea in discipline scientifiche
- Spiccata predisposizione ai contatti umani
- Particolari [illegible] di dinamismo
- Disponibilità a viaggiare ed a spostarsi nella zona di competenza assegnata, nonché a possibili soggiorni all'estero
- Buona conoscenza della lingua inglese
- Residenza: Torino o Genova

Si offre:
- Inquadramento in adeguata categoria impiegati Industria Chimica
- Stipendio commisurato all'esperienza del candidato prescelto e comunque superiore alla media
- Auto della Società o rimborso spese per [illegible] propria
- Corsi di istruzione in Italia ed all'estero

Costituirà titolo preferenziale il possesso dei requisiti di cui alla legge n. 482 art. 21 del 2-4-1968.

Inviare proprio curriculum vitae a: C. P. 10789 ROMA - EUR

Industria metalmeccanica ubicata nella cintura Ovest di Torino cerca

Operai specializzati per [illegible] leghe [illegible]

Trasporto [illegible] Torino sui luoghi [illegible] lavoro a [illegible] della Società - Mensa aziendale - Retribuzione interessante.

TELEFONARE [illegible] N° 967.7412

La GANCIA S.p.A.
Spumanti - Aperitivi
ricerca

[illegible] corrispondente in lingue [illegible]

per la propria Direzione Esportazione in Canelli (Asti).

Titolo preferenziale: buona conoscenza scritta [illegible] parlata delle lingue tedesca, inglese e/o francese.

Età: preferibilmente 25-30 anni.

Titolo di studio: almeno a livello [illegible] scuola media superiore.

Alla persona prescelta — dotata di personalità dinamica, ottima presenza, serietà — viene offerta la possibilità di inserirsi in [illegible] Azienda in continua espansione e in un ambiente di lavoro giovane e vitale. Dopo il necessario periodo [illegible] inserimento si offre la possibilità di svolgere periodica attività esterna nei principali mercati esteri.

L'inquadramento e la retribuzione saranno adeguate alle effettive capacità [illegible] candidato e comunque proporzionate all'importanza dell'incarico [illegible] sua evoluzione.

Le persone interessate potranno inviare «curriculum» dettagliato a:

GANCIA S.p.A. - Ufficio Personale - Canelli (AT).
Si assicura la massima riservatezza.

Importante azienda industriale situata nelle vicinanze di Torino ricerca:

PERITO INDUSTRIALE

per potenziare il proprio servizio

TEMPI [illegible] METODI

Si richiede:
[illegible] 25-30 anni, obblighi militari assolti, esperienza specifica [illegible] un anno

Si offre:
inquadramento secondo il Contratto Collettivo del Settore
- retribuzione commisurata alla effettiva capacità
- possibilità di carriera in un ambiente dinamico ed in espansione.

L'Azienda prende parte alle selezioni sin dalle prime fasi.

Inviare curriculum vitae per espresso citando [illegible] lettera e busta il riferimento DFC/80 a:
PUBLIKOMPASS 9383 — 10100 TORINO.

Importante Azienda Industriale CERCA per il proprio Centro meccanografico

[illegible] DOS/VS

indispensabile disponibilità lavoro [illegible] turni.
Costituisce requisito preferenziale conoscenza CICS.
Si offre: trattamento economico interessante.
Sede di lavoro: cintura di Torino.
Inviare curriculum vitae per espresso citando su lettera e busta il riferimento SED/80 a
Publikompass 9383 — 10100 Torino.

Per conto di aziende nostre clienti e per attività di consulenza ricerchiamo

LAUREATI IN INGEGNERIA [illegible] ECONOMIA E [illegible]

(Rif. 690)

[illegible] esperienza nei settori:
- analisi EDP (linguaggi Cobol Rpg II) e preferibilmente conoscenza Data Base e Gestione Terminali
- organizzazione aziendale
- programmazione produzione
- controllo di gestione.

Si assicura [illegible] più scrupolosa riservatezza, inviare curriculum dettagliato, citando anche sulla busta Rif. 690, a:

S.O.I. - Organizzazione Industriale
[illegible] Montecuccoli, 9
10121 - TORINO

per conto di [illegible]
società leader nel settore della trasformazione delle materie plastiche
ricerca

AGENTI ESCLUSIVISTI

per la filiale di ALESSANDRIA

L'AZIENDA: è [illegible] maggiore industria italiana, in fase di continua espansione, operante in chiave di marketing presso i magazzini [illegible] materiali da costruzione, ferramenta, consorzi, cooperative. Nell'attuale fase [illegible] potenziamento di alcuni importanti canali di vendita è interessata [illegible] selezionare [illegible] agente esclusivista per [illegible] provincia dei [illegible] e [illegible]

IL PROFILO [illegible] ha un'età tra i 26 e i 33 anni, possiede una recente auto di me[illegible] cilindrata, è tenace; ha maturato una breve ma positiva esperienza di vendita ed è pronto per una maggiore affermazione professionale. Nel caso di concreti risultati gli [illegible] di stimolo la possibilità di [illegible] a medio termine l'incarico di Ispettore Commerciale [illegible] Filiale.

L'OFFERTA: la gamma [illegible] prodotti, il grande sviluppo industriale e commerciale dell'azienda, il notevole portafoglio clienti concorrono ad assicurare un fatturato consistente. Il trattamento economico, che prevede un anticipo fisso sulle provvigioni di L. 500.000 mensili per i primi [illegible] mesi, proviene dal fatturato della zona assegnata con inquadramento Enasarco. Al candidato è assicurato da parte della Direzione della filiale un periodo [illegible] 'training' per la [illegible] a punto delle strategie commerciali e la conoscenza della produzione.

Indirizzare un completo curriculum a:
Enrico Cagno / Via Cassia, 1004 (00189) Roma

Importante Azienda operante in provincia [illegible] Ascoli Piceno nel campo allestimento Veicoli Industriali e Forniture Industriali ricerca

Pos. A
CAPO OFFICINA
con esperienza nella conduzione del personale [illegible] organizzazione del lavoro

Pos. B
RAGIONIERE
età max 35 anni, con esperienza per l'uff. contabilità

Pos. C
CAPO [illegible]
con maturata esperienza nella gestione dei commessi e vendita al banco

Pos. D
[illegible]
con spiccata conoscenza articoli forniture industriali [illegible] ricambi autoveicoli

Scrivere Casella Postale n. 38 - 63100 Ascoli Piceno

La [illegible] azienda metalmeccanica specializzata nella produzione di [illegible]

TECNICO QUALIFICATO

[illegible] ARMAN S.p.A. - [illegible] Cas. Post. 1348 - Torino [illegible]

GRANDE AZIENDA INDUSTRIALE
ricerca
per stabilimento nell'area cuneese:

A) **[illegible] MECCANICI**
anche neolaureati, da inserire previo ne[illegible]rio periodo di formazione, nei quadri dei propri servizi di produzione.

B) **LAUREATI [illegible] E [illegible]**
anche neolaureati, [illegible] inserire, previa necessaria formazione, nei quadri dei propri servizi del personale.

C) **[illegible]**
preferibilmente con esperienza maturata nei settori di progettazione e/o [illegible]zione di impianti ed apparecchiature elettroniche applicate ai processi industriali.

D) **PERITI [illegible]**
per attività [illegible] organizzazione industriale e del lavoro.

Inviare domanda con curriculum a
[illegible] 331 — 10100 TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA
per il proprio stabilimento di Torino
ricerca

SPECIALISTA DI MANUTENZIONE

addetto responsabile della parte elettrica, strumenti impianti chimici e servizi.

L'inquadramento [illegible] il trattamento retributivo saranno commisurati alla effettiva capacità ed esperienza.

Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 85 T — 20100 MILANO

Industria chimica di primaria importanza per il proprio stabilimento di Torino ricerca

OPERAI

con effettiva qualificazione di operatori impianti chimici, conseguita in industrie preferibilmente di piccole/medie dimensioni.

Si offrono condizioni adeguate alle effettive capacità ed esperienze acquisite.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum [illegible]
PUBLIKOMPASS 86 T — 20100 [illegible]

Studenti della Matteotti al Bonafous

A lezione dal vero

Insegnanti e allievi hanno sperimentato dal vivo quanto è raccontato [illegible] libri - Foglie, terra e latte al microscopio

Trentotto ragazzi di seconda E e terza F della media Matteotti, quattro insegnanti, molto verde: un esperimento di scuola attiva. Studenti e professori hanno lavorato per tre giorni al Bonafous di strada Pecetto, dove dovrebbe funzionare il centro permanente di formazione per operatori agricoli. In attesa che locali ed attrezzature vengano sfruttati [illegible] la loro [illegible] destinazione, il Bonafous ospita gruppi [illegible] studiosi e scolaresche che desid[illegible] fare una esperienza diversa.

I ragazzi della Matteotti divisi in quattro gruppi hanno lavorato con i docenti Franco La Perla, Mario Iandionio, Felicita [illegible] e [illegible] vanna Zanotti. Spiega il prof. La Perla, promotore già lo scorso anno di una iniziativa simile: *«Lo scopo è di far conoscere la natura, di mettere a fuoco dal vivo una serie di problemi che sui libri possono sembrare aridi e noiosi. Ma è anche un modo [illegible] stare insieme»*.

Gli studenti si sono cimentati con la pulitura del parco dove hanno potuto trovare il materiale [illegible] il loro erbario. Hanno messo a dimora piante da frutto. Hanno osservato al microscopio foglie, gocce di latte, vari tipi di terra. Hanno trapiantato talee, ripulito i vasi nelle serre. Ma ciò che più li ha entusiasmati è stato «il contatto da vicino» con la fattoria.

Ultime sedute dei consigli comunali in scadenza

A Nichelino [illegible] piano per [illegible] casa

Anche il consiglio comunale di Nichelino ha concluso l'altra sera il quinquennio di amministrazione della Città. L'ordine [illegible] giorno presentato dalla giunta comunista [illegible] nutrito: 128 i punti in discussione che hanno tenuto impegnati i 40 consiglieri per 3 sere consecutive. Sostanzialmente l'atmosfera, durante tutto il dibattito si è [illegible] normale dialettica politica con qualche accenno polemico su alcuni importanti argomenti tra i quali: la ratifica presentata dalla giunta per la realizzazione nella zona 167/2 del programma straordinario di edilizia residenziale pubblica previsto dalla legge 25.

Su un totale nazionale di 85 miliardi a Nichelino sono stati assegnati 11 miliardi e ottocento milioni. Le aree dove sorgeranno le case [illegible] già state individuate ed è stato dato mandato al sindaco di procedere all'occupazione d'urgenza del [illegible] in modo che i lavori possano avere inizio entro il prossimo autunno, come ha dichiarato l'assessore all'edilizia Giorgio Gastaldi.

Questi ha spiegato che il comune costruirà [illegible] alloggi che saranno [illegible] agli sfrattati, [illegible] coppie formatesi a seguito a matrimonio da non oltre un [illegible] dalla data di deliberazione ministeriale del [illegible] febbraio '80, [illegible] coppie che si costituiranno mediante matrimonio entro i termini di consegna degli alloggi ed inoltre a coloro che occupano alloggi malsani soggetti ad intervento di recupero. Per quanto riguarda l'affitto verrà stabilito in base ai calcoli dell'equo canone, tranne il 30% dei quali verrà locato a canone sociale.

Nei loro interventi i capi gruppo della opposizione (dc, pri, psdi e pli) pur dichiarando il loro voto favorevole, hanno aspramente criticato la maggioranza perché hanno dichiarato: la giunta comunista si è assunta la paternità di una [illegible] Governo.

Rivoli, modifiche al metrò leggero

Proposto il percorso sotterraneo - Documento inviato al Comune e alla Regione

A Rivoli, il consiglio comunale, nella [illegible] ultima seduta, ha discusso il progetto di metropolitana leggera proposto dall'Ufficio del piano dei trasporti di Torino, esprimendo parere favorevole al tracciato purché siano effettuate alcune modifiche essenziali.

Come è noto, il documento stabilisce che la metropolitana nel territorio di Rivoli passi in corso Francia, parte in superficie, parte in trincea e il resto (1200 metri, dalla ditta Silma alla stazione ferroviaria) in galleria. Con questa soluzione due corsie automobilistiche (metri 9,00) verrebbero eliminate e la velocità di servizio risulterebbe di 25 chilometri orari, contro i 21 chilometri orari dei mezzi attuali.

«Pur considerando urgente necessità un trasporto pubblico di massa veloce ed efficiente — hanno detto i democristiani Saitta e Gianotti — *non condividiamo l'idea del trasporto in superficie per due motivi: la sicurezza del sistema è dubbia, l'eliminazione di due corsie paralizzerebbe del tutto il traffico su corso Francia, già oggi caotico e congestionato»*.

Anche i socialisti Aceto e Morena, con il comunista Cancian, si sono dichiarati favorevoli al percorso sotterraneo. Altri, infine, hanno rilevato come la prevista stazione di arrivo adiacente a quella attuale dell'Atm sia in posizione tale da creare gravi problemi al centro urbano.

Le proposte raccolte in un documento votato all'unanimità, sono state inviate alla città di Torino, alla Regione e al comprensorio. Nella stessa serata, l'assemblea ha approvato lo statuto costitutivo del consorzio della zona industriale di Cascine Vica nell'ambito del Pip (Piano insediamenti produttivi). Ne fanno parte 20 aziende artigiane e di media dimensione attualmente ubicate a Rivoli, comuni limitrofi e Torino, in zone non idonee a ospitare attività produttive.

Venaria, rinviata la pianta organica

Finale a sorpresa dell'ultima seduta del consiglio comunale di Venaria: a richiesta della minoranza democristiana sono state rinviate le discussioni di tredici punti qualificanti dell'ordine del giorno per *«mancanza della documentazione relativa a termini di legge»* come ha spiegato il consigliere Calabrese. Clamorose proteste ha sollevato il rinvio dell'approvazione del nuovo piano generale di riorganizzazione degli uffici e servizi comunali ai sensi del decreto legge 10-11-78.

Un documento frutto di un anno e mezzo di «braccio di ferro» tra amministratori e delegati. Una storia di rinvii, assemblee e scontri che avevano portato a un accordo delle parti proprio in questi giorni sul testo che avrebbe dovuto essere discusso l'altra sera.

Cos'è il piano generale di organizzazione degli uffici e servizi? Sarebbe, in definitiva, la nuova pianta organica che prevede il raddoppio del personale (da circa 200 dipendenti a 402) e la riorganizzazione dei servizi in base ad una previsione dello sviluppo che avrà Venaria nei prossimi anni (da 25 mila abitanti a 32 mila secondo il piano triennale d'attuazione). Quindi raddoppio di personale, ora altamente insufficiente e che non fornisce servizi adeguati alla cittadinanza, ampliamento dei servizi e creazione di nuovi.

La scadenza è slittata a settembre con la ricostituzione dei consigli comunali. Questo significa un ritardo nelle assunzioni e nella messa in atto del piano [illegible] tutte le conseguenze. L'assemblea dei dipendenti comunali ha deciso di denunciare pubblicamente l'episodio con un manifesto che sarà affisso sui muri [illegible] Venaria.

Autoriparazioni aperte oggi

Officina (dalle 8 alle 13): v. Campobasso 38 (35.44.32). **Elettrauto:** c. Cairoli 30 (87.00.68). **Servizio Fiat** (8-12,30; 14,30-19) v. Stradella 144 (29.01.23); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (20.01.988). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30) v. Magellano 14 (58.70.12). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) v. Monte Pasubio 140 (61.34.10).

A [illegible] costruttore [illegible] Settimo

Penale [illegible] 20 milioni per la cava di ghiaia

Decisa [illegible] Comune «perché è stato arrecato grave danno all'equilibrio ecologico»

«Per aver arrecato grave danno all'equilibrio ecologico» un costruttore edile di Settimo, Felice Balocco, dovrà pagare 20 milioni di multa. La grossa penale gli è stata applicata dal Comune di Settimo, che lo ha anche denunciato alla magistratura per violazione di due leggi regionali sulla tutela del suolo.

In sostanza, l'impresario ha attivato una cava di ghiaia senza autorizzazione. Lo scavo è stato scoperto il mese scorso da due tecnici dell'Ufficio di igiene in via Cebrosa angolo via Leinì, di fronte alla acciaieria Lucchini. Una enorme buca a forma di «L», dalle dimensioni di circa cento metri per quaranta e profonda in alcuni punti anche cinque metri, dalla quale erano stati asportati circa 11 mila metri cubi di terriccio e ghiaia.

All'ordinanza del sindaco il proprietario del terreno, lo stesso impresario Balocco, ha sospeso i lavori di scavo, ma non ha potuto evitare la sanzione a suo carico. L'altra sera in Consiglio comunale l'assessore all'igiene Rissioli, dopo aver riferito che la legge prevede una multa da 1 a [illegible] milioni, ha proposto la cifra di 20 milioni. Il Consiglio ha ratificato la delibera.

Secondo l'assessore è la prima volta che [illegible] comune del Piemonte applica una penale a carico di un proprietario di terreno che [illegible] cava [illegible] prevista autorizzazione. Sempre su ordinanza del sindaco il Balocco dovrà entro venti giorni provvedere a ricoprire interamente la buca.

Pare che l'impresario abbia deciso di aprire la cava per impedire l'occupazione del terreno da parte di carovane di zingari. In passato su quell'area alla periferia della città spesso si fermavano accampamenti di nomadi.

Il Balocco non sembra intenzionato a pagare la multa e vorrebbe proporre ricorso al Tar. Finora non ha ancora provveduto ad iniziare i lavori di chiusura della fossa anche se mancano pochi giorni alla scadenza.

Segreteria psi respinge accuse

La sinistra del psi, minoranza nella federazione di Torino, mercoledì, con un comunicato, ha denunciato presunte irregolarità nel tesseramento, effettuato dalla maggioranza «craxiana» che governa il partito.

Ieri la segreteria psi ha risposto [illegible] accuse con [illegible] secca smentita. *«Tale comunicato* — ha scritto il segretario della federazione, Forniciari — *attribuito alla sinistra socialista, è completamente destituito di fondamento»*.

Ha aggiunto: *«Tutte le componenti del partito — unanimemente per garantire l'assoluta imparzialità del tesseramento — decisero di affidare la competenza valutazioni sui nuovi criteri d'iscrizione fondati sul rigoroso rispetto della territorialità [illegible] tesserati per legare la loro futura attività politica con quella del quartiere in cui risiedono] alla direzione [illegible] [illegible] partito»*.

[illegible] concluso: *«Da Roma ci giunge un giudizio positivo per la correttezza della soluzione adottata. E' perciò assolutamente infondata ogni ipotesi di "falso" o di "manovre"»*.

Analoga presa di posizione è giunta anche dall'ufficio nazionale del tesseramento che definendo *«dannoso utilizzare strumentalmente la verifica compiuta dalla commissione centrale»*, sul tesseramento '79, ha solidarizzato con il «rammarico» della maggioranza che governa il psi a Torino.

A Grugliasco

Mortale incidente, l'altra sera, a Grugliasco: due giovani in Vespa si sono scontrati con un'auto: uno è morto poche ore dopo all'ospedale, l'altro è rimasto leggermente ferito. E' capitato verso le 21,15. La Vespa, guidata da Aniello Fossacreta, con a bordo un amico, Michele Giommo, entrambi diciassettenni, residenti a Grugliasco, rispettivamente in via Cravero 69 e in via Neirotti 2, percorreva viale Gramsci, in direzione di corso Francia. All'angolo con via Palli, in circostanze che non è stato ancora possibile accertare, si è scontrata con una 500, condotta dall'operaio Giovanni Barbera, 24 anni, originario di Codigoro (Ferrara), residente a Grugliasco, in via Cravero 124.

Il Fossacreta e il Giommo sono stati subito portati all'ospedale di Rivoli: il primo è stato ricoverato per ferite agli arti, guaribili in 15 giorni; l'amico, che era in coma per traumi al cranio, al torace e all'addome, dopo i primi soccorsi, è stato trasferito alle Molinette. Inutile ogni tentativo per strapparlo alla morte: ha cessato di vivere alle 4 del mattino di ieri.

★ Sorpreso a rubare alcune scatole di piastrelle in un cantiere edile del nuovo quartiere San Giovanni, un ventenne di Alice Castello, Gianfranco Marvulli, è stato arrestato da un metronotte che lo ha poi consegnato agli agenti di pubblica sicurezza.

Circolo Troiano — Oggi 25 aprile, alle 17 presso il cinema teatro Arcobaleno di piazza S. Giulia 7, primo incontro promosso dal Circolo Troiano per la comunità torinese immigrata dal comune di Troia, in provincia di Foggia (circa tremila per[illegible]. Con il sindaco [illegible] centro pugliese, Leonardo Lioce, sarà presente il cappellano degli immigrati, monsignor Nicola La Salandra.

Ieri alla chiusura in corso Vercelli

[illegible] rapinano pettinatrice e cliente

Il bottino di 350 mila lire - Altro fatto: giovani sono catturati dopo un'aggressione

Una pettinatrice, Vincenzina Monaco, 47 anni, è stata rapinata ieri sera da due banditi nel suo negozio di corso Vercelli 132. E' successo alle 19,50. Nel locale, oltre alla titolare, [illegible] una cliente. I malviventi, entrambi giovani e armati, hanno rubato 50 mila lire dalla cassa e la borsetta della Monaco, che conte[illegible] altre 300 mila lire. Tra il bottino anche [illegible] anellino [illegible] tratto alla cliente.

★ [illegible] giovani [illegible] stati [illegible] pochi attimi dopo aver [illegible] rapinato della collanina una pensionata di 73 anni, Alba Monetti, che abita in via San Francesco d'Assisi 1. L'anziana donna stava rincasando: in via Barbaroux angolo via dei Mercanti è stata avvicinata da due giovani su un vespino. Alla guida un ragazzo, dietro una bionda: è quest'ultima che ha afferrato la collana dal collo della Monetti.

La pensionata si è messa a gridare, alcuni passanti hanno bloccato i due rapinatori, Antonietta Giaculli, 27 anni, via Bologna 267 e Gaetano Gulino, 18 anni, piazza Arbarello 2. Tutti e due pregiudicati: lei per detenzione d'armi, lui per furti. La Giaculli è una tossicomane: forse faceva le rapine per la droga.

Farmacie di turno

Servizio dalle 8,30 alle 19,30:

v. S. Marino 57; p. Rivoli 11; v. Gorizia 133; v. Chiesa della Salute 106; c. Dante 78; c. Vercelli 236; c. Traiano 86; v. F[illegible] 1; p. Mantu; p. Paleocapa; v. Monginevro 29; c. Verona 31; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 45; largo Sempione 183; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tunisi 61; largo Toscana 50; c. Casale 110; c. Francia 315/bis; v. Tripoli 83; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 65; v. Genova 64/E; v. Cibrario 72; v. Cernaia 14; v. Po 4; v. Pramollo 8; c. Montegrappa 38; v. [illegible] Giolitti 2; v. Lancia 11/B; [illegible]; Nizza 27; p. Ontero 18; p. S. Giovanni.

Le farmacie di p. Paleocapa, v. Monginevro 29 e v. Cibrario 72, prestano anche servizio serale, dalle 19,30 alle 22,30.

I programmi [illegible] private

[illegible] INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 9,30 Dalla terra alla luna - L'isola del tesoro - Marco Polo, serie di cartoni animati; 11,40 «Il gatto con gli stivali, in giro per il mondo» (lungometraggio a disegni animati); 13 e 19,30 Il grande Mazinger; 13,30 Il sergente Preston: «Il tesoro nascosto»; 14 Telefilm; 15 «La vedova elettrica» di Raymond Bernard, con Alberto Sordi e Danielle Darrieux; 16,30 Special musicale con Al Bano e Romina Power; 17 «Il giorno più corto» di Bruno Corbucci; 18,30 Pop corn; 20 The cat; 20,30 Telefilm; 21,30 «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy; 23,30 Speciale ore undici: Pianeta cinema; 24 «Sole rosso» con Alain Delon, Charles Bronson, Toshiro Mifune e Ursula Andress (western).

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Film; 12,10 Speciale [illegible] 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,20 e 19,45 Notizie; 14,30 D come donna; 15,45 Charlie's angels; 16,45 Switch; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19,00 Eurocasa anni '80; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Film; 22,30 Grand prix; 23,30 «Il corpo» di Luigi Scheltini, con Zeudi Araya ed Enrico Maria Salerno.

TELEVOX (20,5 Uhf) — 18,15 «I giganti di Tobor»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Elezioni: Tosi (dc); 19,30 «L'oro della California»; 21 «Tarahumara la vergine perduta».

GRP (42-69 Uhf) — 7 «Senza un filo di classe»; 8,30 «Un capitano di quindici anni»; 10 «Quarta parete»; 11,20 e 11,50 Telefilm serie Lancillotto e Doris Day; 12,20 «Se per caso una mattina»; 14 Grp flash e Borsa valori. 14,15 Spazio 5; 15,50 Telefilm serie Kum Kum; «A caccia di nuvole»; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 Candy candy; «La croce della felicità»; 18,10 Il [illegible] di parlarne; 19 Incontro con; 19,40 Il protagonista; 20,30 «Togli le gambe dal parabrezza»; 22 Almanacco storico; 22,30 Ultalà è una cuccagna; 23,30 Agente Pepper: «Mercato dei bambini»; 1 Film; 2,30 «Le coppie infedeli»; 4 «Senza un filo di classe»; 5,30 «Un capitano di [illegible] anni».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Il tetto rosso»; 12 Il colapasta; 12 [illegible] confini dell'Arizona; 14 e 23,30 Storie vere; [illegible] Impariamo a conoscere la musica; 15,30 e 19 Clutch cargo; 16 Due milioni di amici; 17 Uno a te [illegible] a me; [illegible] Tarallucci e vino; 20 Una pallina blu; 20,35 Walter Chiari sera; 21,45 Squadra grande squadra mia; 24 Luce rossa.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 18 «Dieci bia[illegible] uccisi [illegible] un piccolo indiano» con Fabio Testi e Rosalba Neri (western); 10,30 Prima Olimpiade del liscio mini coppie; 16 «Tommy» con Oliver Reed, Elton John, Roger Daltrey e Eric Clapton (commedia); 20 Rubrica imprenditoriale; 20,15 Agricoltura e alimentazione; 21,15 «I 13 figli del drago verde»; 22,30 Presagi e misteri; 22,50 Film.

VIDEO [illegible] (52 Uhf) — 8 «Fbi operazione Pakistan»; 10 Spazio F; 11 «Sull'asfalto la pelle scotta»; 13 Telefilm; 14 Splendido; 15 e 18 Telefilm: Jeronio e Guerre fra galassie; 16,30 «L'uomo che mente» di A. Grillet; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Telefilm: Nakia nakia; 20 Guerre fra galassie; 20,50 Telefilm; 22 Cronache piemontesi; 22,45 Playboy di mezzanotte; 0,10 «Il magnifico Robin Hood»; 1,30 «3001 depilazione corporea»; 4,30 «Duello di aquile».

TELE CUPOLE (57-64-69 Uhf) — 12,30-14-18 Film; 10,30 Cartoni animati; 19,45 e 22,45 Il gazzettino; 20,10 Telefilm serie Jabber [illegible]; 20,45 Film; 23 Fiaba e fantascienza? La pranoterapia; 23,50 Film.

[illegible] EUROPA 3 (58-35 Uhf) — 8,30 Chicchirichì; 10 «I consiglieri»; 11,30 Telefilm serie Kum Kum; 12 Fiabe di tutti i tempi; 13 e 19,45 Cartoni animati; 13,30 «Quattro farfalle per un assassino»; 14,45 Documentario: La cinciallegra; 15,15 «La polizia non perdona» con Enrico Maria Salerno; 16,45 Love boat; 17,45 Lancillotto 008; 18,15 Cinema città; 18,30 Metti una sera un libro; 18,45 Ehi; 19,15 Telefilm; 20 Chi è di scena; 20,30 «Sequestro di persona» con Franco Nero e Charlotte Rampling; 22 Nick Verlaine; 24 Ivanhoe; 23,30 Papà ha ragione, telefilm; 24 «Croce di fuoco»; 1,30 «E se oggi fosse [illegible] domani».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 18,30 Ballerina, favola per ragazzi; 19 «Mano di velluto» di Ettore Fecchi, [illegible] Paolo Ferrari, Francesco Mulè e Dominique Boschero; 20,50 Collegamento con Capodistria; 23,40 «La ballata del piacere» di Arthur Knight, con Jayne Mansfield e Mickey Hargitay.

Studenti [illegible] al Bonafous

A lezione dal vero

Insegnanti e allievi hanno sperimentato [illegible] vivo quanto è raccontato dai libri - Foglie, terra e latte al microscopio

Trentotto ragazzi di seconda E e terza F della media Matteotti, quattro insegnanti, molto verde: un esperimento di scuola attiva. Studenti e professori hanno lavorato per tre giorni al Bonafous di strada Pecetto, dove dovrebbe funzionare il centro permanente [illegible] formazione per operatori agricoli. In attesa che locali ed attrezzature vengano sfruttati per la loro naturale destinazione, il Bonafous ospita gruppi di studiosi e scolaresche che desiderano fare una esperienza diversa.

I ragazzi della Matteotti divisi in quattro gruppi hanno lavorato con i docenti Franco La Feria, Mario Iandiorio, Felicita Bonora e Giovanna Zanotti. Spiega il prof. La Feria, promotore già lo scorso anno di una iniziativa simile: «*Lo scopo è di far conoscere la natura, di mettere a fuoco dal vivo una serie di problemi che sui libri possono sembrare aridi e noiosi. Ma è anche un modo di stare insieme*».

Gli studenti si sono cimentati con [illegible] pulitura del parco dove hanno potuto trovare il materiale per il loro erbario. Hanno messo a [illegible] piante da frutto. Hanno osservato al microscopio foglie, gocce di latte, vari tipi di terra. Hanno trapiantato [illegible] ripulito i vasi nelle [illegible]. Ma ciò che più li ha entusiasmati è stato «il contatto da vicino» con la fattoria.

Ultime sedute dei consigli comunali in scadenza

A Nichelino [illegible] piano per [illegible]

Anche il consiglio comunale di Nichelino ha concluso l'altra sera il quinquennio di amministrazione della Città. L'ordine del giorno presentato dalla giunta comunista era nutrito: 138 i punti in discussione che hanno tenuto impegnati i [illegible] consiglieri per 3 sere consecutive. Sostanzialmente l'atmosfera, durante tutto il dibattito si è mantenuta sulla normale dialettica politica con qualche accento polemico su alcuni importanti argomenti tra i quali: la ratifica presentata dalla giunta per la realizzazione nella zona 167/2 del programma straordinario di edilizia residenziale pubblica previsto dalla legge 25.

Su un totale nazionale di 85 miliardi a Nichelino sono stati assegnati 11 miliardi e ottocento milioni. Le aree dove sorgeranno le case sono già state individuate ed è stato [illegible] il sindaco di procedere all'occupazione d'urgenza del suolo in modo che i lavori possano [illegible] inizio entro il prossimo autunno, come ha dichiarato l'assessore all'edilizia Giorgio Gaetani.

Questi ha spiegato che il comune costruirà 360 alloggi che saranno destinati agli sfrattati, alle coppie formatesi in seguito a matrimonio da non oltre un anno dalla data di deliberazione ministeriale del 23 febbraio '80, alle coppie che si costituiranno mediante matrimonio entro i termini di consegna degli alloggi ed inoltre a coloro che occupano alloggi malsani soggetti ad intervento di recupero. Per quanto riguarda l'affitto verrà stabilito in base ai calcoli dell'equo canone, tranne il 30% dei quali verrà locato a canone sociale.

Nei loro interventi i capi gruppo della opposizione (dc, pri, psdi e pli) pur dichiarando il loro voto favorevole, hanno aspramente criticato la maggioranza perché hanno dichiarato: la giunta comunista si è assunta la paternità di una iniziativa del Governo.

Rivoli, modifiche al metrò leggero

Proposto il percorso sotterraneo - Documento inviato al Comune e alla Regione

A Rivoli, il consiglio comunale nella sua ultima seduta, ha discusso il progetto di metropolitana leggera proposto dall'Ufficio del piano dei trasporti di Torino, esprimendo parere favorevole al tracciato purché [illegible] effettuate [illegible] modifiche [illegible].

Come è noto, il documento stabilisce che la metropolitana nel territorio di Rivoli passi in corso Francia, parte in superficie, parte in trincea e il resto (1200 metri, dalla ditta Silma alla stazione filoviaria) in galleria. Con questa soluzione due corsie automobilistiche (metri 9,50) verrebbero eliminate e la velocità di servizio risulterebbe di 25 chilometri orari, contro i 21 chilometri orari dei mezzi attuali.

«*Pur considerando urgente necessità un trasporto pubblico di massa veloce ed efficiente* — hanno detto i democristiani Saitta e Gianotti — *non condividiamo l'idea del trasporto in superficie per due motivi: la sicurezza del sistema è dubbia, l'eliminazione di due corsie paralizzerebbe del tutto il traffico su corso Francia, già oggi caotico e congestionato*».

Anche i socialisti Aceto e Morena, con il comunista Cambian, si sono dichiarati favorevoli al percorso sotterraneo. Altri, infine, hanno rilevato come la prevista stazione di arrivo adiacente a quella attuale dell'Atm sia in posizione tale da creare gravi problemi al centro urbano.

Le proposte raccolte in un documento votato all'unanimità, [illegible] state inviate alla città di Torino, alla Regione e al comprensorio. Nella stessa serata, l'assemblea ha approvato lo statuto costitutivo del consorzio della [illegible] industriale di Cascine Vica nell'ambito del Pip (Piano insediamenti produttivi). Ne fanno parte 55 aziende artigiane e di media dimensione attualmente ubicate a Rivoli, comuni limitrofi e Torino, in zone non idonee a ospitare attività produttive.

Condove: violento incendio [illegible] bosco

I vigili del fuoco e la forestale sono dovuti intervenire, ieri, sulla collina di Condove, in borgata Folcatto, dove si era sviluppato un violento incendio di boschi. Il vento, che soffiava su tutta la vallata, ha reso più ardua l'opera di spegnimento, che si è protratta fino a tarda ora.

★ Un incendio di sterpaglie si è sviluppato anche a Superga: lievi i danni.

Venaria, rinviata [illegible] pianta organica

Finale a sorpresa dell'ultima [illegible] del consiglio comunale di Venaria: a richiesta della minoranza democristiana sono state rinviate le discussioni di tredici punti qualificanti dell'ordine del giorno per «mancanza della documentazione relativa a termini di legge», come ha spiegato il consigliere Calabrese. Clamorose proteste ha sollevato il rinvio dell'approvazione del nuovo piano generale di riorganizzazione degli uffici e servizi comunali ai sensi del decreto legge 10-11-78.

Un documento frutto di un anno e mezzo di «braccio di ferro» tra amministratori e delegati. Una storia di rinvii, assemblee e scioperi che avevano portato a un accordo delle parti proprio in questi giorni sul testo che avrebbe dovuto essere discusso l'altra sera.

Cos'è il piano generale di organizzazione degli uffici e servizi? Sarebbe, in definitiva, la nuova pianta organica che prevede il raddoppio del personale (da circa 200 dipendenti a 402) e la riorganizzazione dei servizi in base ad una previsione dello sviluppo che avrà Venaria nei prossimi anni (da 25 mila abitanti a 32 mila secondo il piano triennale d'attuazione). Quindi raddoppio di personale, ora altamente insufficiente e che non fornisce servizi adeguati alla cittadinanza, ampliamento dei servizi e creazione di nuovi.

[illegible] è slittata a settembre con la ricostituzione dei consigli comunali. Questo significa un ritardo nelle assunzioni e nella messa in atto del piano con tutte le conseguenze. L'assemblea dei dipendenti comunali ha deciso di denunciare pubblicamente l'episodio con un manifesto che sarà affisso sui muri di Venaria.

A un costruttore di Settimo

Penale [illegible] 20 milioni per la cava di ghiaia

Decisa dal Comune «perché è stato arrecato gr[illegible] danno all'equilibrio ecologico»

«*Per aver arrecato grave danno all'equilibrio ecologico*» un costruttore edile di Settimo, Felice Balocco, dovrà pagare 20 milioni di multa. La grossa penale gli è stata applicata dal Comune di Settimo, che lo ha anche denunciato alla magistratura per violazione di due leggi regionali sulla tutela del suolo.

In sostanza, l'impresario ha attivato una cava di ghiaia senza autorizzazione. Lo scavo è stato scoperto il mese scorso da due tecnici dell'Ufficio di igiene in via Cebrosa angolo via Leini, di fronte alla acciaieria Lucchini. Una enorme buca a forma di «L», dalle dimensioni di circa cento metri per quaranta e profonda in alcuni punti anche cinque metri, dalla quale erano stati asportati circa 11 mila metri cubi di terriccio e ghiaia.

All'ordinanza del sindaco il proprietario del terreno, lo stesso impresario Balocco, ha sospeso i lavori di scavo, ma non ha potuto evitare la sanzione a suo carico. L'altra sera in Consiglio comunale l'assessore all'igiene Biasioli, dopo aver riferito che la legge prevede una multa da 1 a 50 milioni, ha proposto la cifra di 20 milioni. Il Consiglio ha ratificato la delibera.

Secondo l'assessore è la prima volta che un comune del Piemonte applica una penale a carico di un proprietario di terreno che apre una cava senza la prevista autorizzazione. Sempre su ordinanza del sindaco il Balocco dovrà entro venti giorni provvedere a ricoprire interamente la buca.

Pare che l'impresario abbia deciso di aprire la cava per impedire l'occupazione del terreno da parte di carovane di zingari. In passato su quell'area alla periferia della città spesso si formavano accampamenti di nomadi.

Il Balocco non sembra intenzionato a pagare la multa e vorrebbe proporre ricorso al Tar. Finora [illegible] ha ancora provveduto ad iniziare i lavori di chiusura della fossa anche se mancano pochi giorni alla scadenza.

Segreteria psi respinge accuse

La sinistra del psi, minoranza nella federazione di Torino, mercoledì, con un comunicato, ha denunciato presunte irregolarità nel tesseramento, effettuate dalla maggioranza «craxiana» che governa il partito.

Ieri la segreteria psi ha risposto alle accuse con una secca smentita: «*Tale comunicato* — ha scritto il segretario della federazione, Fornaciari — *attribuito alla sinistra socialista, è completamente destituito di fondamento*».

Ha aggiunto: «*Tutte le componenti del partito — unanimemente per garantire l'assoluta imparzialità del tesseramento — decisero di affidare le competenti valutazioni sui nuovi criteri d'iscrizione (basati sul rigoroso rispetto della territorialità dei tesserati per legare la loro futura attività politica con quella del quartiere in cui risiedono) alla direzione centrale del partito*».

Ha concluso: «*Da Roma ci giunse un giudizio positivo per la correttezza della soluzione adottata. E' perciò assolutamente infondata ogni ipotesi di "falso" o di "manovre"*».

Analoga presa di posizione è giunta anche dall'ufficio nazionale del tesseramento che definendo «*dannoso utilizzare strumentalmente la verifica compiuta dalla commissione centrale*», sul tesseramento '79, ha solidarizzato con il «rammarico» della maggioranza che governa il psi a Torino.

A Grugliasco

Mortale incidente, l'altra [illegible] ra, a Grugliasco: due giovani in Vespa si sono scontrati con un'auto; uno è morto poche ore dopo all'ospedale, l'altro è rimasto leggermente ferito. E' capitato verso le 21,15. La Vespa, guidata da Aniello Fossacreta, con a bordo un amico, Michele Giordano, entrambi diciassettenni, residenti a Grugliasco, rispettivamente in via Cravero 89 e in via Neirotti 2, percorreva viale Gramsci, in direzione di corso Francia. All'angolo con via Palli, in circostanze che non è stato ancora possibile accertare, si è scontrata con una 500, condotta dall'operaio Giovanni Barbera, 34 anni, originario di Codigoro (Ferrara), residente a Grugliasco, in via Cravero 124.

Il Fossacreta e il Giordano sono stati subito portati all'ospedale di Rivoli: il primo è stato ricoverato per ferite agli arti, guaribili in 15 giorni; l'amico, che era in [illegible] per traumi al cranio, al torace e all'addome, dopo i primi soccorsi, è stato trasferito alle Molinette. Inutile ogni tentativo per strapparlo alla morte: ha cessato di vi[illegible] alle 4 del mattino di ieri.

★ Sorpreso a rubare alcune scatole di piastrelle in un can[illegible] edile [illegible] quartiere San Giovanni, un ventenne di Alice Castello, Gianfra[illegible] Marvulli, è stato arrestato da [illegible] metronotte che lo ha [illegible] consegnato agli agenti di pubblica si[illegible].

Circolo Troiano — Domani, 25 aprile, alle 17 presso il cinema teatro Arcobaleno di piazza S. Giulia 7, primo incontro promosso dal Circolo Troiano per la comunità torinese immigrata dal comune di Troia, in provincia di Foggia (circa tremila persone). Con il sindaco del centro pugliese, Leonardo Lioce, sarà presente il cappellano degli immigrati, monsignor Nicola La Salandra.

La [illegible] intentata dall'Enpas

L'ostetrica [illegible] per la paziente: [illegible]

«L'ho fatto per risparmiare un viaggio da Cuorgnè a Rivarolo», avrebbe detto

La volontà di risparmiare qualche chilometro potrebbe costar cara a Maria Teresa Rostagno, 50 anni, abitante a Forno, via San Pietro 1, di professione ostetrica: la procura di Torino sta indagando su un presunto tentativo di truffa operato dalla donna nei confronti dell'Enpas, l'istituto di previdenza per gli statali.

I fatti cui si riferisce l'indagine risalgono ad alcuni mesi fa: la Rostagno prestò le sue cure a una dipendente statale di Cuorgnè in attesa del parto. Terminata la sua opera, ricevette pure un compenso (si parla di 150 mila lire). Compilò anche la nota di rimborso da inviare, secondo prassi, alla sede Enpas di Torino, ma provvide [illegible] alla firma della paziente. «*L'ho fatto solo per risparmiare un altro viaggio a Cuorgnè, non pensavo si fosse qualcosa di male*».

In uno dei suoi controlli l'Enpas si mise in contatto con la giovane madre, mai informata della firma fasulla; cadde dalle nuvole quando vide il proprio nome e cognome sul modulo. S'è così iniziato il procedimento giudiziario nei confronti della Rostagno.

I tre protagonisti della vicenda, per l'Enpas il dottor Alberto Lo Presti, hanno già reso una prima testimonianza al [illegible] procuratore dottor Savio. «*Spero che si risolva tutto in breve tempo* — commenta preoccupata l'ostetrica — *Avrò fatto cento viaggi a Cuorgnè e non ho chiesto nulla. Naturalmente non ho rifiutato il regalo; l'Enpas passa in questi casi qualcosa come 16.160 lire. Comunque io non ho truffato nessuno, primo perché ho diritto a quel denaro e poi perché non l'ho ancora ottenuto*».

CUORGNE' — Approvato il bilancio preventivo della comunità [illegible] Alto Canavese. Pareggia su 891 milioni. Centodiciotto andranno per l'assistenza agli anziani e agli handicappati, 103 per la realizzazione del piano Fegoa, 40 per la forestazione.

I programmi [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — 9,30 Dalla terra alla luna - L'isola del tesoro - Marco Polo, serie di cartoni animati; 11,40 «Il gatto con gli stivali, in giro per il mondo» (lungometraggio a disegni animati); 12 e 18,30 Il grande Mazinger; 13,30 Il sergente Preston: «Il tesoro nascosto»; 14 Telefilm; 15 «La vedova elettrica» di Raymond Bernard, con Alberto Sordi e Danielle Darrieux; 16,30 Special musicale con Al Bano e Romina Power. 17 «Il giorno più corto» di Bruno Corbucci; 18,30 Pop corn; 20 The cat; 20,30 Telefilm; 21,30 «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy; 23,30 Speciale ore undici: Pianeta cinema; 24 «Sole rosso» con Alain Delon, Charles Bronson, Toshiro Mifune e [illegible] Andress (western).

TELE STUDIO TORINO (26-48-47 Uhf) — 10,30 Film; 12,10 Speciale casa; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,20 e 19,45 Notizie; 14,30 D come donna; 15,45 Charlie's angels; 16,40 Switch; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 19,30 Eurocase anni '80; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Film; 22,30 Grand prix; 23,30 «Il corpo» di Luigi Scattini, con Zeudi Araya ed Enrico Maria Salerno.

TELEVOX (28,5 Uhf) — 18,15 «I ponti di Toko-ri»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Elezioni: Tosi (dc); 19,30 «L'oro della California»; 21 «Tarahumara la vergine perduta».

GRP (42-66 Uhf) — 7 «Senza un filo di classe»; 8,30 «Un capitano di quindici anni»; 10 «Quarto potere»; 11,30 e 11,60 Telefilm serie Lanciliotto e Doris Day; 13,20 «Se per caso una mattina»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,50 Telefilm serie Kum Kum: «A caccia di nuvole»; 16,40 Pane burro e zucchero; 17,35 Candy candy: «La croce della felicità»; 18,10 Il coraggio di parlarne; 19 Incontro con; 19,40 Il protagonista; 20,30 «Togli le gambe dal parabrezza»; 22 Almanacco storico; 23,30 Ululà a una cicogna; 23,30 Agente Pepper: «Mercato dei bambini»; 1 Film; 2,30 «Le coppie infedeli»; 4 «Senza un filo di classe»; 5,30 «Un capitano di 15 anni».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «Il letto rosso»; 12 Il colpaccio; 13 Ai confini dell'Arizona; 14 e 23,30 Storie vere; 14,30 Impariamo a conoscere la musica; 15,30 e 19 Clutch cargo; 16 [illegible] milioni di amici; [illegible] Uno a te uno a [illegible] 18 Tarallucci e vino; 20 Una pallina blu; 20,30 Walter Chiari sera; 21,45 Squadra grande squadra mia; 24 Luce rossa.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — 12 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano» con Fabio Testi e Rosalba Neri (western); 18,30 Prima Olimpiade del liscio mini coppie; [illegible] «Tommy» con Oliver Reed, [illegible] John, Roger Daltrey e Eric Clapton (commedia); 20 Rubrica imprend[illegible]; 20,15 Agricoltura e alimentazione; 21,15 «I 13 figli del drago verde»; 22,30 Presagi e misteri; 23,30 Film.

VIDEO GRUPPO (32 Uhf) — 8 «Fbi operazione Pakistan»; 10 Spazio F; 11 «Sull'asfalto la pelle scotta»; 13 Telefilm; 14 Splendido; 15 e 18 Telefilm: Jerome e Guerre fra galassie; 16,30 «L'uomo che mente» di A. Grillet; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Telefilm: Nakia nakia; 20 Guerre fra galassie; 20,50 Telefilm; 22 Cronache piemontesi; 22,45 Playboy di mezzanotte; 0,10 «Il magnifico Robin Hood»; 1,30 «2001 duplicazione corporea»; 4,30 «Duello di aquile».

TELE CUPOLE (37-64-82 Uhf) — 12,30-14-18 Film; 10,30 Cartoni animati; 19,45 e 22,45 Il gazzettino; 20,10 Telefilm serie Jabber taw; 20,45 Film; 22 Fisica o fantascienza? La parapsicologia; 23,40 Film.

TELE EUROPA 3 (68-75 Uhf) — 8,30 Onicchirighi; 10 «I consiglieri»; 11,30 Telefilm serie Kum Kum; 12 Fiabe di tutti i tempi; 13 e 19,45 Cartoni animati; 13,30 «Quattro farfalle per un assassino»; 14,45 Documentario: La cinciallegra; 15,15 «La polizia non perdona» con Enrico Maria Salerno; 16,45 Love boat; 17,43 Lanciliotto 008; 18,15 Cinema città; 18,30 Metti una sera un libro; 18,45 Chi; 19,15 Telefilm; 20 Chi è di scena; 20,30 «Sequestro di persona» con Franco Nero e Charlotte Rampling; 22 Nick Varlaino; 22 Ivanhoe; 23,30 Papà ha ragione, telefilm; 24 «Croce di fuoco»; 1,30 «E se oggi fosse già domani».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 18,30 Ballerina, favola per ragazzi; 19 «Mano di velluto» di Ettore Fecchi, con Paolo Ferrari, Francesco Mulè e Dominique Boschero; 20,30 Collegamento con Capodistria; 23,40 «La ballata del piacere» di Arthur Knight, con Jayne Mansfield e Mickey Hargitay.

INFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

Dedicato alle donne?

«La [illegible] brillante carriera» è scritto, prodotto, diretto da donne, ma fa ridere... anche gli uomini

Si conosce, ormai bene l'ambiente del grande Festival di Cannes: critici un po' annoiati per il troppo lavoro, cinéphiles insaziabili, addetti ai lavori con la puzza sotto il naso...

Perciò bisogna diffidare un po' dei grandi successi raccolti dai film in quella sede. Ciò che fa veramente testo sono le proiezioni a sala piena con il pubblico serale che, senza mezzi termini, ride o impreca, ma dice chiaramente la sua opinione. E quando al termine della proiezione di «LA MIA BRILLANTE CARRIERA» si alzò un fragoroso applauso molti stabilirono un immediato paragone con le risate e gli applausi di MANHATTAN, il capolavoro di Woody Allen. Incredibilmente la più lunga ovazione toccava però a questa ennesima prova dell'alto grado di civiltà raggiunto dal cinema australiano, una cinematografia degli antipodi.

Prodotto, scritto, diretto da donne questo film si è presentato come un piccolo autentico capolavoro. Certe atmosfere delicate ricordavano i passaggi sentimentali più dolci di «PIC NIC AD HANGING ROCK», mentre le illuminazioni figurative, i colori, le scenografie, le musiche rimandavano alla perfezione formale dei migliori film di Visconti. I momenti spiritosi poi non si contano. Morandini su IL GIORNO ne ricorda uno: a una cena di ricchi agricoltori uno racconta «ho saputo che Mr. Brown ha acquistato un magnifico toro...» e la deliziosa interprete, in punta di forchetta: «Farà felici molte vacche, suppongo».

E di lì in poi risate a non finire anche se la storia, specialmente per le donne [illegible] è tutta [illegible] ridere. Si riproduce infatti l'eterno problema delle donne coraggiose, libere e indipendenti che si dibattono nell'angoscioso dilemma tra la propria «brillante carriera» o una tranquilla e normale vita di famiglia: tra l'amore e l'indipendenza. E questo romanzo che risale agli inizi del secolo riproduce sia le note biografiche dell'autrice Miles Franklin (o il matrimonio o la letteratura), sia le faticose scelte della regista Gill Armstrong, che qualcuno ha definito una Sibilla Aleramo australiana. Il film sta uscendo in questi giorni in tutta Italia, ne ha parlato a lungo la trasmissione televisiva DOLLY, ha raccolto critiche entusiasmanti, ma soprattutto il pubblico ha reagito come quello della serata di Cannes: risate e applausi.

Bilancio [illegible] cinque anni [illegible] amministrazione

Ora la Regione Liguria fa l'esame di coscienza

Il presidente Magliotto dice: «Abbiamo puntato sullo sviluppo del terziario: turismo, artigianato [illegible] commercio. Per quello che riguarda l'industria [illegible] dovuto giocare [illegible] difesa» - Critiche: «Non abbiamo presentato la legge urbanistica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — *«Per tanti, forse troppi anni, ci siamo trascinati il fardello di un pregiudizio di fondo. Vale a dire la convinzione che il cosiddetto settore terziario rappresenti una [illegible] socio-economica inferiore, anche sul piano dei valori. La nostra maggioranza di sinistra, sorprendentemente, ha superato quello atteggiamento psicologico e ha puntato le migliori carte sullo sviluppo del terziario: turismo, artigianato, commercio, quella [illegible] zona d'attacco. Per quel che riguarda l'industria, grande o piccola che sia, bisogna rassegnarsi a giocare in difesa»*. Questa la sintesi di cinque anni di politica regionale; [illegible] il massimo responsabile della Liguria, Armando Magliotto, comunista, [illegible] anni, presidente della giunta dal giugno [illegible] in sostituzione di Angelo Carossino, suo compagno di partito, eletto al Parlamento europeo e che aveva diretto l'amministrazione per quattro anni.

Il consiglio regionale ha ufficialmente chiuso i suoi lavori ieri pomeriggio, approvando frettolosamente alcune leggine ed [illegible] nomine (sono state rinnovate le cariche in alcune aziende autonome di soggiorno) con qualche battibecco tra maggio[illegible] ed opposizione. Tutto sommato un finale politicamente tranquillo: il clima si farà incandescente nei prossimi giorni, quando decollerà la campagna elettorale.

Armando Magliotto ritorna sul problema del turismo: *«E' il settore che in questo momento [illegible] più e la Regione sta compiendo sforzi più generosi rispetto al passato. Ci sono molti miliardi a disposizione di chi modifica, innova e ristruttura alberghi, pensioni, camping ecc. C'è il consorzio promo-turistico che si pone, per la prima volta, il problema [illegible] "rastrellare" colonne di stranieri sui mercati delle agenzie [illegible] viaggi in Europa, soprattutto in Germania. Stanno crollando alcune resistenze individualistiche, ancora tenaci sulle due riviere»*.

[illegible] «boom» turistico, che poi è solo una inversione di marcia dopo anni di continua flessione di presenze, è solo merito della politica regionale prodotta dalla maggioranza pci-psi?

«Non solo — risponde Magliotto —; a voler essere onesti, siamo stati favoriti dal gioco dei cambi della valuta: il potere di acquisto del franco francese e del marco tedesco rende conveniente [illegible] vacanza [illegible] Italia. Abbiamo avuto un colpo di fortuna, cerchiamo di essere nelle condizioni [illegible] meritarcelo anche in futuro, al di là dei capricci del mercato finanziario».

Per Magliotto la politica più delicata che attende la Liguria è quella relativa all'uso del territorio e della programmazione urbanistica. *«E qui devo subito recitare una autocritica — premette —. Chiudiamo i lavori del consiglio senza aver presentato, in cinque anni, la legge urbanistica. Dovevamo farlo e abbiamo mancato l'appuntamento. Il territorio in Liguria è stato usurato e maltrattato. Se crediamo [illegible] turismo, artigianato e commercio debbano irrobustirsi ed essere gestiti con criteri industriali, dobbiamo sapere come sistemare queste funzioni. Comunque, ripeto, sono molto contento della [illegible] politica economica [illegible] questo settore: per esempio l'intervento della Regione nell'artigianato ha fatto sì che questo "ambito" economico non sia più un rifugio di sottoccupati o un fe[illegible] di "economia sommersa". Lo strumento che abbiamo impiegato è stato il credito agevolato, l'unico mezzo che consente all'impresa artigiana di sopravvivere»*.

[illegible] per Magliotto il nodo della politica economica ligure restano i porti. E' noto che tra le materie di competenza regionale, i porti marittimi restano esclusi.

«Abbiamo aggirato l'ostacolo giuridico — spiega il presidente della giunta — riuscendo a dire la nostra soprattutto in sede di governo, per via della programmazione territoriale e urbanistica. Così siamo riusciti a far accogliere la nostra visione "integrata" del sistema dei porti liguri, cioè con funzioni specificate, scalo per scalo. Era necessario agire così, e la [illegible] vittoria di questa giunta che presiedo, altrimenti i campanilismi avrebbero esasperato la discussione».

Magliotto ripete che l'indu[illegible] [illegible] Liguria [illegible] una [illegible] da difendere disponendo attorno alla produzione una fitta struttura commerciale e terziaria. Inoltre sarebbe utile «riequilibrare gli investimenti e le iniziative che sono tutti concentrati in provincia di Genova, a favore di Savona, Imperia e La Spezia». Un punto dolente, invece, secondo il presidente della giunta, è la situazione della cultura. *«Non siamo stati in grado, e me ne dispiace, [illegible] fornire all'esterno una immagine culturale soddisfacente e convincente della nostra regione. La politica culturale, assieme al riassetto del territorio, è una delle due sfide [illegible] la nuova amministrazione che scaturirà dopo l'8 giugno dovrà sostenere e vincere»*.

Quale formula uscirà dall'8 giugno? Magliotto non vuole azzardare pronostici anche se si dice «convinto d'una stabilità della maggioranza di sinistra», [illegible] però potrebbe [illegible] re «arricchita da [illegible] [illegible] ti»: radicali, demoproletari, oppure repubblicani e socialdemocratici. I liguri, conclude Magliotto, sono poco meno di due milioni. Resteranno in questo ordine di cifre per i prossimi cinque anni, perché il saldo demografico non è [illegible] tivo: *«Lo sforzo è razionalizzare, non illudersi che possa[illegible] essere compiuti [illegible] in avanti»*.

[illegible] Lingua

Convegno di scienziati [illegible] Roma

Il «tetto del mondo» poggia su una crosta spessa [illegible] chilometri

ROMA — Sotto le montagne del Pamir che, insieme con le altre catene dell'Asia centrale, costituisce il [illegible] del mondo», la crosta terre[illegible] [illegible] spessa [illegible] chilometri (cioè più del doppio rispetto alle altre parti del globo). E' la «sorpresa» scaturita dal «progetto geodinamico Pamir-Himalaya», condotto in collaborazione fra scienziati italiani, olandesi, pakistani, sovietici e indiani: se ne è parlato ieri a Roma in un convegno internazionale organizzato dall'Accademia dei Lincei.

Per le ricerche, nate in seguito ad un convegno svoltosi a Roma nel 1974, sono state fatte esplodere grandi quantità di dinamite (fino a cinque tonnellate) in due laghi posti a 600 km di distanza, [illegible] le montagne, e in una località della pianura indiana: una serie di stazioni ha registrato le onde d'urto prodotte dalle esplosioni. Le modifiche subite dalle onde hanno permesso di risalire alla struttura delle rocce attraversate fino alla profondità di un'ottantina di chilometri. L'obiettivo — come ha detto il prof. Antonio Marussi — *«è di comprendere la struttura profonda, la nascita e l'evoluzione del grande sistema montuoso dell'Asia centrale (Karakorum, Himalaya, Tibet)»*.

«Oltre al fortissimo ispessimento della crosta — ha aggiunto Marussi — *è stata trovata una scarsa corrispondenza [illegible] struttura profonda delle montagne con quella superficiale. Perciò i processi che generano le montagne sono più profondi [illegible] quello che si potrebbe pensare. Sono montagne "giovani" e in continua fase d'evoluzione tuttora, come è dimostrato dall'altissima sismicità»*.

Questo tipo di ricerca internazionale [illegible] l'unica che può ottenere successi quando si tratta [illegible] montagne in comune fra più Paesi. Lo hanno detto, esprimendo la loro sod[illegible] [illegible] i sovietici Boris Volvovsky, vicepresidente del comitato geofisico dell'Accademia [illegible] scienze e Ibrahim Hamrabaev, direttore dell'Istituto di geofisica di Tashkent (capitale della repubblica dell'Uzbekhistan) e l'indiano K. L. Kaila, dell'istituto nazionale di geofisica di Hyderabad. Tutti hanno [illegible] che auspicato la continuazione del programma.

Il salvataggio di Philae

ROMA — Le raffinate tecniche d'ingegneria che hanno [illegible] possibile il «salvataggio» di Philae dalle acque del Nilo, sono dettagliatamente illustrate in un mostra allestita a Villa Borghese.

Lo smontaggio, [illegible] 45 [illegible] blocchi, di 95 monumenti e la loro fedelissima ricostruzione sull'isola di Agilkia, a 500 metri da quella originaria di Philae risulta, in tutte le sue fasi, da un'ampia documentazione fotografica e tecnica. Il visitatore ha così un'idea abbastanza esatta di come sia stato [illegible] possibile, evitando la più piccola modifica nella struttura e nell'orientamento dei monumenti, ricollocarli su Agilkia, 13 metri più alta dell'originaria Philae.

Aperta una interessante mostra di strumenti musicali

Ancona: la ricchezza in sette note

Nelle Marche esistono almeno ottanta aziende che producono fisarmoniche [illegible] organi elettronici e danno lavoro a 5 mila persone - L'80 per cento della produzione italiana viene esportato e nel '78 la bilancia commerciale [illegible] registrato un saldo attivo [illegible] 90 miliardi

ANCONA — A meno di [illegible] mese dall'apertura della Fiera internazionale della pesca, le Marche stanno offrendo in questi giorni, nello [illegible] quartiere espositivo, [illegible] spaccato di un altro settore tra i più attivi e interessanti dell'economia regionale: il Salone nazionale «Marche Musicali», in cui è esposto tutto ciò che viene prodotto dalla più antica e caratteristica industria marchigiana, quella degli strumenti musicali. E' un'iniziativa mai tentata prima d'ora e si deve alla Procomtur, [illegible] nuova organizzazione promozionale nel commercio e nel turismo, e alla collaborazione di associazioni di settore e dell'Ente fiera. Per la prima volta attorno a fisarmoniche, chitarre, organi elettronici, componenti e accessori, apparecchi ad [illegible] fedeltà di registrazione e di riproduzione, editoria musicale — tutti prodotti nelle Marche — si è richiamata l'attenzione di operatori commerciali e appassionati di musica.

Il Salone funziona [illegible] una verifica della tenuta dell'industria marchigiana dopo [illegible] [illegible] internazionale di Francoforte, che si è conclusa di recente. Offre anzi a molti operatori la possibilità di assistere a dimostrazioni e concerti e di fare seguire in breve tempo anche [illegible] visita agli stabilimenti.

Per comprendere quanto ampio sia il panorama della produzione marchigiana, [illegible] no sufficienti pochi dati. Su centocinquanta aziende che oggi in Italia, con circa 12 mila addetti, costruiscono strumenti musicali, ottanta — e cioè più della metà — con oltre 5 mila addetti, senza tenere conto della cosiddetta occupazione indotta, sono concentrate tra le province [illegible] Ancona e Macerata, particolarmente in quella fascia [illegible] [illegible] Camerano, Osimo, Loreto, Recanati e Castelfidardo, dove nacque, nel 1863, [illegible] prima fisarmonica. E proprio agli antenati [illegible] moderni e sofisticati organi elettronici dotati di microcomputer, capaci di accompagnamenti programmati e quindi molto simili ad interi complessi orchestrali, è dedicato un settore storico della rassegna anconitana.

Si tratta di vecchi organetti, concertine dai bottoni di mad[illegible]la, curiosi prototipi bitonali provenienti dal Museo di Castelfidardo, che danno un'immagine patetica della musica popolare del secolo scorso, quella dei balli agresti e dei cantastorie nei mercati di paese. Il distacco nel tempo si accentua e annulla quasi ogni paragone se si rapporta[illegible] questi autentici pezzi di antiquariato [illegible] prodigi della moderna elettronica, che oggi con i sintetizzatori crea addirittura suoni «nuovi», che quasi attingono al mondo della fantascienza.

Tutta questa produzione di strumenti musicali per l'80 per cento viene esportata. E' anzi una d[illegible] poche voci della bilancia commerciale italiana che nel 1978 ha dato [illegible] [illegible] attivo di circa 90 miliardi. Ma sul mercato estero si profila una certa contrazione, dovuta ai maggiori [illegible] delle componenti semilavorate e della manodopera rispetto a prodotti che arrivano dal Giappone, dalla Cina, dalla Corea [illegible] Nord e dai Paesi dell'Est europeo, nonché [illegible] un [illegible] protezionismo sulle importazioni vigente nei Paesi del Sudamerica. Le vendite [illegible] nostri strumenti musicali tengono bene tuttavia per la qualità del prodotto, che è più perfezionato, [illegible] anche per questo si sta cercando di difendere lo strumento musicale italiano, marchigiano in particolare, con un marchio e con l'istituzione di un consorzio che ne controlli la qualità.

La Federazione degli industriali e la Finanziaria Marche hanno chiamato ad aderire a questo nuovo organismo soprattutto le piccole e medie aziende. Un altro sbocco per la difesa dell'occupazione nel settore è costituito dall'opera promozionale sul mercato interno.

Ernesto Grifoni

Anche il formaggio diventa medicina

Il «Grana» grattugiato sarebbe efficace nella cura delle enteropatie infantili

REGGIO EMILIA — Il formaggio grana che si produce in determinate zone delle province di Reggio Emilia, Parma, Modena, Bologna e Mantova si è rivelato anche un medicamento. Se n'è parlato al quarantesimo congresso della Società italiana di pediatria svoltosi recentemente a Palermo. L'importanza della terapia, per altro ampiamente nota in Emilia, è stata sottolineata in particolare dai cattedratici delle scuole di Trieste, Genova, Firenze, Roma e Milano.

Il primo propugnatore di questa «medicina» è il professor Oliviero Olivi, direttore della clinica pediatrica dell'università di Modena, che ha dato recentemente alle [illegible] [illegible] atti di un convegno internazionale [illegible] pediatria. Nel volume, dal titolo *«Problemi nutritivi dell'infanzia»*, [illegible] professor Olivi riferisce sull'uso di soluzioni [illegible] parmigiano reggiano nelle enteropatie infantili acute e croniche. L'illustre cattedratico ha guarito fino [illegible] oggi quasi duemila piccoli pazienti ricoverati nella sua clinica perché affetti [illegible] gravi infezioni intestinali. Un miglioramento sensibile delle condizioni dei ricoverati [illegible] ottiene in genere nei primi 2-3 giorni di trattamento esclusivamente a base di parmigiano reggiano grattugiato nel tè o nell'acqua. Con questa [illegible] è possibile trattare anche i malassorbimenti intestinali del bambino e migliorare l'alimentazione dei prematuri.

b. c.

Dopo la sentenza [illegible] Tar che convalida la sospensione dei lavori

[illegible] «megacentrale» [illegible] [illegible] la battaglia [illegible]

MONTALTO DI CASTRO — Irriducibile e [illegible] che mai agguerrito, [illegible] fronte antinucleare [illegible] Montalto esul[illegible] dopo la sentenza con cui il Tar ha confermato il blocco della megacentrale. *«Festeggeremo il successo provvisorio sull'Enel* — annuncia il sindaco Pallotti —, *domani e domenica, con una grande festa popolare, una specie di sagra che teniamo annualmente in onore della Madonna della Vittoria»*. L'altra sera, appresa la decisione del Tribunale amministrativo regionale del Lazio, i montaltesi hanno portato il [illegible] in trionfo. Un corteo ha percorso le vie della cittadina maremmana. *«Baci e abbracci* — informano in comune — *hanno sommerso il sindaco»*.

«Siamo soddisfatti — dice l'avvocato Corrado De Martini, del collegio di difesa di Montalto —. *Ci auguriamo che gli accertamenti sul terreno di Pian dei Gangani [illegible]gano fatti alla luce del sole e non nel segreto delle stanze dei bottoni, visto che la faccenda riguarda la vita di migliaia di cittadini»*. Fino all'espletamento [illegible] tali indagini, perciò, la sospensiva dei lavori rimane valida, anche se i legali dell'Enel hanno fa[illegible] presente che i danni subiti dall'ente per ogni giorno di ritardo ammontano a 450 milioni solamente per i maggiori interessi passivi.

La prima sezione del Tar ha respinto anche il ricorso di segno opposto, presentato da varie associazioni ecologiche che [illegible] chiesto la sospensione dei decreti e dei provvedimenti amministrativi che prevedono la costruzione dell'impianto a Pian dei Gangani. Dunque, fino a quando il tribunale non riaffronterà tutta la vicenda, l'ubicazione della centrale resta a Montalto. Sembra di capire che il ministero dell'Industria dovrà procedere ad appropriati accertamenti geologici per verificare se risponda a verità quanto hanno accertato alcuni geologi incaricati dal comune e cioè che la zona attorno alla centrale [illegible] sismica.

«I giudici — commenta Alfredo Pallotti — *si sono riservati [illegible] affrontare nel merito l'intera questione in una udienza che si terrà nei prossimi giorni, ma è fuori discussione che le procedure seguite per identificare le aree sulle quali far sorgere la centrale sono quantomeno inadeguate. Ci sono altri particolari che rendono pericolosa la costruzione dell'impianto, ma Enel e Cnen non hanno voluto o saputo scoprirli. Ora stiamo a vedere come se la caveranno dopo il supplemento di indagini disposto dal Tribunale»*.

[illegible] sindacato repubblicano è convinto che la battaglia antinucleare premi il [illegible] partito alle elezioni di giugno: *«Alle ultime amministrative [illegible] pri ha o[illegible] [illegible] voti, questa volta guadagneremo molti voti»*. Plinio Bravetti, ex socialista, uno dei promotori della lista «verde» che si batterà in [illegible] della salvaguardia dell'ambiente, spera di conquistare un paio di seggi. I «verdi», [illegible] presenteranno venti candidati, contano di sottrarre preferenze ai comunisti, *«responsabili di aver approva[illegible] la convenzione per costruire la centrale termonucleare»*, e ai democristiani, accusati di *«parlare in un modo e di agire in un altro»*.

In una campagna elettorale che si annuncia infuocata, gli ecologisti di Montalto — circa milleduecento — scommettono sull'affermazione della lista civica o sull'avanzata del pri. *«L'importante è essere antinucleari e impedire [illegible] ogni costo la costruzione [illegible] un "mostro" che d'estate metterebbe in pericolo la vita di migliaia e migliaia di persone che affollano le nostre spiagge»*. Poco importa se i duecentocinquanta operai che avevano cominciato gli scavi sono a casa dal 10 febbraio, data della sospensione dei lavori.

Giuseppe Fedi

Acquistato un «Guarneri» per 200 milioni

CREMONA — La capitale del violino potrà finalmente esporre nell'apposita sala del municipio all'ammirazione dei molti turisti, la gamma completa della più prestigiosa produzione artistica dell'antica scuola cremonese. Ieri il consiglio di amministrazione della Fondazione Stauffer ha concluso le trattative per l'acquisto di [illegible] Guarneri [illegible] [illegible].

Si tratta, secondo gli esperti, di un violino con notevoli qualità di suono. Fu costruito a Cremona nel 1734 ed è stato acquistato a Londra dalla Casa Bizare per 200 milioni, più 71 milioni di Iva.

Viaggio nei teatri di musica italiani sempre in agitazione

[illegible] (senza miliardi [illegible] legge) [illegible] selvaggio»

La musica vive in Italia un momento di grazia: c'è una domanda crescente, a tratti impetuosa, con la preziosa riscoperia da parte giovanile dei valori della cultura musicale; e c'è quella che il «Nouvel Observateur» chiama «una fertilità senza paragoni al mondo» per quanto riguarda le [illegible] frontiere della composizione. E' come [illegible] settore produttivo in cui il mercato tira, [illegible] ricerca funziona: [illegible] mai possibile che un simile settore debba essere in crisi?

Eppure non ci sono dubbi: nonostante gli incoraggianti dati [illegible] fondo la musica è in crisi da nel proprio della sua fase produttiva, gli enti lirici e sinfonici. I sintomi sono tanti, dalla grottesca guerra del frac alle programmazioni che saltano, dagli scioperi dei ballerini ai dirigenti inquisiti e a [illegible] tempo incarcerati. Le ragioni, anche, sono tante: [illegible] poi sembrano tutte ricondursi a una, un vuoto legislativo che si trascina da anni, fra continue promesse non mantenute di riforma degli enti lirici.

Così finisce che «rischiamo di perdere l'occasione». [illegible] dice Roberto Sala, segretario [illegible] Milano della Federazione lavoratori spettacolo Cgil: «Superato questo momento magico, saturato l'interesse di questa generazione, le cose potrebbero tornare [illegible] punto [illegible] prima». E' anche per questo che il sindacato ha preso le distanze dall'atteggiamento degli orchestrali scaligeri («Per abbattere [illegible] non c'è bisogno [illegible] un cannone», dice Sala a proposito del frac): ed [illegible] anche per questo che invoca una vera riforma del settore, una riforma che consacri il «ruolo sociale trainante» degli enti lirici, in un ben articolato quadro di chiarezza e garanzie.

Sulla necessità della riforma [illegible] sull'urgenza della riforma, concordano tutti. «Piuttosto che nessuna legge preferirei una legge cattiva», dice Piero Rattalino direttore [illegible] tistico a Genova, e [illegible] paradosso richiamando alla paralizzante condizione di ogni [illegible] all'impossibilità pratica di programmare le stagioni liriche, ai contributi di Stato che arrivano tardi, dopo che si sono [illegible] cifre folli per farsi anticipare i soldi dalle banche. «Ciò che importa — dice Rattalino stanco di tavole rotonde e convegni di studio — non è analizzare [illegible] farsi, ma fare».

Anche Torino invoca la riforma. «E' il problema base, non vedo altra soluzione», dice Giuseppe Erba sovrintendente al Regio. Una riforma che assicuri [illegible] tutti i tredici enti un finanziamento della gestione: lo stesso per tutti, a parte eventuali contributi straordinari, a titolo specifico, per quegli enti che svolgono attività collaterali, come tournées all'estero o manifestazioni stagionali legate al turismo. «Ma a tutti deve essere data la stessa possibilità di partenza: e l'uso di questa possibilità sarà determinata dalla qualità dell'amministrazione».

Il discorso sul contributo uguale per tutti chiama in causa [illegible] altro elemento polemico che frequentemente s'intreccia [illegible] ogni dibattito sulla lirica. Riguarda [illegible] ruolo della Scala. Rattalino: «In al[illegible] condizioni sarebbe certo ipotizzabile l'idea [illegible] un Teatro Nazionale, che consacri il ruolo evidentemente diverso della Scala. Guardi la Cecoslovacchia, dove coesistono perfettamente un Teatro Nazionale, Praga, e un Teatro Regionale, Brno. [illegible] nella [illegible] stra situazione è diverso, sganciare [illegible] Scala significherebbe condannare gli altri».

La riforma, dunque, come riequilibrio delle posizioni di partenza. Così squilibrate dalla vecchia legge, che tutti considerano superata, addirittura «famigerata». [illegible] la legge numero [illegible] risale al 1967, è nota anche come legge Corona [illegible] nome del ministro dello Spettacolo di allora. Il risultato di questa «non-legge», come qualcuno la chiama, è l'incertezza più lo squilibrio.

«Siamo al terz'ultimo posto per le sovvenzioni, dice il sovrintendente del Regio, oppure siamo al secondo per la produzione», Erba invoca la [illegible] cessità di una gestione «sociale», di un'amministrazione guardinga. «Rispetto ad altri noi facciamo meno recite, ma più repliche, fino a quattordici, e un'attenta politica di prezzi differenziati, per allargare la fruizione».

Quanto al rigore amministrativo, è ciò che consente al Regio di mantenersi a galla, nonostante l'esiguità del contributo. Un esempio: fatti salvi i diritti [illegible] ricerca scenografica, [illegible] sempre necessario creare l'allestimento ad hoc? E' mai possibile che in [illegible] singola stagione ci [illegible] stati in Italia quattro diversi allestimenti del Macbeth? Non [illegible] può [illegible] qualche caso ricorrere al noleggio, visto che [illegible] quel modo [illegible] risparmiano fino [illegible] decimi di una spesa che va fatta con denaro pubblico?

Intanto premono, dopo il frac, altre grane. Come quella degli strumenti. «Questo problema esploderà, dice il sindacalista Sala, e la responsabilità degli enti lirici è grande». Il problema consiste nel fatto che, salvo eccezioni, il singolo professore è proprietario del suo strumento. Cioè di qual[illegible] che può costare, com'è [illegible] un controfagotto, fino [illegible] sette milioni; e [illegible] può richiedere, com'è il [illegible] di un violino, alcune decine [illegible] migliaia di lire per il periodico cambio delle corde. C'è un'indennità strumento, [illegible] vero, [illegible] l'inflazione l'ha resa simbolica. Così il problema è ormai maturo, e presto ne sentiremo parlare. E' facile inquadrarlo nel processo di «proletarizzazione» dell'orchestrale. Ciò che caratterizzò il passaggio dalla produzione artigianale alla rivoluzione industriale non fu anche la rinuncia dell'artigiano alla proprietà dello strumento di lavoro?

Alfredo Venturi

LE PRIME VISIONI SUGLI [illegible] CINEMATOGRAFICI

Lattuada e il [illegible] fumetto padano (con le [illegible] torbide «ninfe»)

Clio Goldsmith, inglese, 22 anni: ultima scoperta di Lattuada

La cicala, di Alberto Lattuada, con Anthony Franciosa, Virna Lisi, Renato Salvatori, Clio Goldsmith, Barbara De Rossi, Michael Coby. Produzione italiana a colori: [illegible] nere: drammatico. Giudizio: nuovo fotoromanzo, vecchia furbizia. Cinema Doria.

Dice Lattuada che ormai al cinema si parla troppo: lunghe inquadrature, lenti dialoghi, pericolo di noia. [illegible] lo dice lui, che è considerato [illegible] dei registi italiani più letterari, [illegible] più sensibili al fascino e alle cadenze della letteratura, significa che c'è un nodo di impazienza da sciogliere in vista di [illegible] altro cinema persino tra i piccoli maestri della tradizione. La vendetta provvisoria [illegible] che Lattuada propone [illegible] l'opposizione del fotoromanzo al romanzo, dell'intreccio alla psicologia.

Così La cicala [illegible] un fotoromanzo padano che vorrebbe essere un repertorio di fatti e di scene madri, di passioni e [illegible] delitti, di oggetti e non di metafore secondo la semplificazione narrativa dei fumetti. E, dietro gli schemi da fumetto, dovrebbe esserci il felice ammicco dell'autore, che può sentirsi tanto più letterato quanto più è «popolare».

In realtà, oltre le ambizioni e le impazienze, questo [illegible] Lattuada è una prosecuzione sbrigativa e golosa [illegible] «vecchio» Lattuada, ne accentua [illegible] e le debolezze. Lattuada è uno scopritore di donne giovani e di verginità ribelli; il gusto letterario dell'eroti[illegible] è appesantito adesso in una effervescenza malinconica, dove il turbamento può coprirsi per pudore di ironiche nostalgie, magari di retorica furbesca e consapevole.

Nella Cicala, per [illegible] col linguaggio dei fotoromanzi, è protagonista la femminilità vorace che tutto avvinghia e distrugge, anche se stessa.

Si apre la storia con una bellezza debuttante, come solo Lattuada sa scoprirne, [illegible] fresche e davidiose. Clio Goldsmith, nuda sotto un abituccio di tela, [illegible] dal prete a confessare la sua intemperanza sessuale, poiché le piacciono tutti gli uomini.

All'uscita della chiesa incontra la donna giusta, Virna Lisi, ex cantante di varietà e puttana all'occasione, che la porta con sé lungo i paesaggi padani per insegnarle i piaceri dell'amicizia senza gli obblighi della prostituzione.

Fanno una bella coppia. In mano a Lattuada persino Virna Lisi tira fuori la [illegible] abbondanza sessuale, e nelle balere la giovane e la meno giovane splendono.

Un commerciante, Anthony Franciosa, decide, al solo vedere Virna, di accasarsi. La sposa con precipitazione padana anche per dare una conduzione familiare al bar ristorante che ha comperato, rifugio ideale di camionisti. Quando [illegible] figlia di Virna Lisi, la diciottenne Barbara, arriva nella nuova famiglia, è pronta la trappola che Lattuada pregustava.

Tre donne belle e vogliose, un marito, un gruppo di camionisti. Di più: una moglie ex puttana, un marito esaurito dagli amplessi, una ninfomane candida, una vergine torbida; [illegible] tra i camionisti un vecchio spasimante (Salvatori).

Non racconteremo ai lettori i drammi sanguinosi che derivano da un situazione tanto allarmante: basti dire che l'eroina negativa, Virna Lisi, sconfitta nella gara sessuale, sarà terribile come una antica furia nella sua vendetta. Succede di tutto e tutto si perde con accattivante cinismo. In fondo è come se non fosse accaduto nulla.

Anthony Franciosa resta solo davanti al suo biliardo, Clio [illegible] se va in [illegible] di altre avventure, la Pianura Padana conserva il rombo dei suoi camion e le [illegible] passioni [illegible] balere (in un angolo, se guardate bene, [illegible] il sorriso soddisfatto di Lattuada che insegue un altro fotoromanzo, altre ragazze debuttanti e bellissime da spogliare, con un brivido vecchio e nuovo, la letteratura degli occhi).

Stefano Reggiani

Si apre domenica [illegible] Torino

[illegible]

[illegible]NO — Anche quest'anno, dal 27 aprile al 4 maggio, [illegible] svolgerà la «Settimana internazionale del film lesbico e omosessuale». E' un'iniziativa che ormai sta diventando un appuntamento [illegible] (è [illegible] terza edizione) e che sempre più avalla l'ipotesi di Torino «capitale-gay» d'Italia.

Al cinema Giardino di via Monfalcone 72, in un popolo[illegible] quartiere, si proietteranno una ventina [illegible] pellicole straniere [illegible] così pure gli spettatori provenienti dall'estero: [illegible] movimenti gay francesi hanno garantito [illegible] loro partecipazione. Angelo Pezzana, uno dei capi carismatici della *pink-society* europea, [illegible] illustrato [illegible] festival di quest'anno, gestito dal Fuori (Fronte degli omosessuali rivoluzionari) e dal Movie Club.

[illegible] saranno lungometraggi già proiettati nei circuiti normali come *Splendori e miserie* di [illegible] *Royale* di [illegible] Caprioli e *Teorema* di Pasolini. Ci [illegible] tometraggi come *Holding*, pellicola-documentario sul lesbismo in [illegible]

Ma il [illegible] di quest'anno, assicurano gli organizzatori, [illegible] un film «diverso» girato nel 1971 a New York. S'intitola *Pink narcissus* (Narciso rosa) [illegible] proiettato per [illegible] prima volta in Italia. Probabilmente, [illegible] breve tempo, entrerà nei circuiti normali di programmazione.

La caratteristica di questo film a co[illegible] omofilo è che è stato «*prodotto, scritto e fotografato*» da Anonymus, un regista famoso della East Coast che ha voluto mantenere il segreto sulla sua identità.

Un appunto interessante e nuovo per un tema sempre [illegible] «delicato» [illegible] sempre più «pubblico»: ogni pomeriggio, ci [illegible] dibattiti con l'intervento [illegible] studenti [illegible] scuole superiori accompagnati dagli insegnanti. Ma sulla loro consistenza numerica nessuno fa previsioni.

ed. ball.

Il programma

Holding, Usa 1972 - **Pink Narcissus**, Usa 1971, di Anonymous. Prima naz. il 27 aprile, 20,30

Teorema di P. P. Pasolini - **Porno-Gay** il 28 aprile, 20,30

Il garofano verde di Ken Hughes - **Zanzibar**, film [illegible] un collettivo [illegible] donne, il 29 aprile, 20,30

Splendori e [illegible] **di** [illegible] **dame Royale** [illegible] Vittorio Caprioli - **Una giornata particolare** di Ettore Scola, il 30 aprile, 20,30

Il sergente di Gordon Douglas - **Ragazze in uniforme** di Leontine Sagan, il 1° maggio, 20,30

Immacolata e Concetta di Salvatore Piscicelli - **Sebastiane** di Derek Jarman e Paul Humfress, il 2 maggio, 20,40

Improvvisamente, l'estate scorsa di J. L. Mankiewicz - **Modesty Blaise** di J. Losey, il 3 maggio, 20,30

Morte di un amico di J. Watson e Melville Webber - **Un amore difficile** di Dino Risi, il 4 maggio, 16,30

La fuga di Paolo Spinola - **Fellini-Satyricon** di Federico Fellini, il 4 maggio, 20,30

Speciale: Lesbismo, omosessualità e scuola. Ogni pomeriggio alle 16,30 film; alle 18,30 seminario discussione.

Il dramma popolare di Zena alla rassegna Stabili

Genova con «La bocca del lupo» presenta l'Italia [illegible] Firenze

GENOVA — Ivo Chiesa, da più [illegible] vent'anni direttore del Teatro di Genova, ha sempre desiderato realizzare proprio sulle tavole del palcoscenico uno stretto rapporto con [illegible] città.

Purtroppo nella storia di Genova non brillano, né in dialetto, né in lingua, vistosi esempi drammaturgici.

Chiesa, così, è stato sovente costretto a «costruire» lo spettacolo; è il caso de [illegible] processo [illegible] Savona di Vico Faggi, o di Cinque giorni al porto dello stesso Faggi e Squarzina. Ma accanto a esigenze storiche e didascaliche, Chiesa coltivava il desiderio d'un recupero «popolare».

Di qui il progetto, realizzato in questi giorni, a Genova, e da ieri sera ospite a Firenze della Rassegna Internazionale dei Teatri Stabili, [illegible] ridurre per il teatro il romanzo La bocca del lupo di Remigio Zena.

Remigio Zena, pseudonimo del marchese Gaspare Invrea, patrizio genovese [illegible] magistra[illegible] del regno, pubblicò La bocca del lupo nel 1893.

La peculiarità del romanzo [illegible] tutta legata al linguaggio: Zena «pensa» i suoi periodi in dialetto genovese e quindi li rende in un italiano dalla sintassi audace, discorsiva, anticonformista.

Questa originalità stilistica dà vigore a un testo che nei suoi contenuti ricalca invece i temi del «feuilleton».

La vicenda [illegible] centrata sul personaggio della «Bricicca», [illegible] fruttivendola che vive in estrema indigenza nell'immaginaria piazzetta della pece greca. E' vedova e ha [illegible] figlie, Angela, Battistina e Marinetta, che spera di «sistemare» per risposarsi in qualche modo.

Accetta così di fare la tenutaria del lotto clandestino, istigata [illegible] un losco lenone, Costante, [illegible] sua volta legato all'avvocato Raibetta, professionista senza scrupoli.

Lo spirito del romanzo è stato trasferito con rispetto sulla scena dai tre riduttori, Lucio Bruni, Giuseppe D'Aquila e Arnaldo Bagnasco, che hanno mirato a offrire un affresco, uno spaccato della Genova fin de siècle.

La regia di Marco Sciaccaluga, più ancora della [illegible] di Luigi Polidori (la sua Genova è più corrusca che varia), tende [illegible] dare ampio respiro allo spettacolo, curando soprattutto le scene corali.

A Genova il successo è [illegible] netto. Applausi affettuosi a Lina Volonghi, che ha interpretato la Bricicca ricalcando toni e accenti della parlata genovese: all'ironico e raffinato Ferruccio De Ceresa, nella parte di Costante; a [illegible] Goro, un ribaldo avvocato Raibetta.

p. l.

Dallo Stabile di Genova

"Donna serpente„ [illegible] Avignone

GENOVA — Nelle stesse ore in cui il Teatro di Genova esordiva con *La bocca del lu*[illegible] alla Rassegna internazionale dei Teatri Stabili di Firenze, i critici teatrali accreditati al festival di Avignone ricevevano quello che si chiama, in gergo, «l'avant-programme».

C'è uno spettacolo italiano, si intitola *La donna serpente*, è ancora (come gli spettatori torinesi sanno bene) uno spettacolo del Teatro di Genova.

Non siamo sciovinisti, tantomeno [illegible] teatro: ma che una compagnia italiana sia [illegible] invitata ad Avignone, dopo anni di assenza dei nostri [illegible] tori», ci rallegra molto. Ci [illegible] più piacere che sia toccato ad un teatro stabile: e che questo stabile sia quello genovese ci sembra un giusto riconoscimento del lavoro di Chiesa, dei suoi registi Marcucci, Ronconi, Sciaccaluga, che hanno contribuito, ciascuno a suo modo, [illegible] ridare a questa compagine teatrale saldezza e originalità di pro[illegible]le, dopo alcuni anni innegabilmente «difficili».

g. d. b.

Nuovo Canzoniere Italiano — Al Teatro Tenda oggi e domani alle 21, per Giovani & Altri: Nuovo Canzoniere Italiano, musica popolare e canzone politica con [illegible]ovanna Marini, Gualtiero Bertelli, Ivan Della Mea e Paolo Pietrangeli.

Rassegna del cantastorie — Si conclude oggi la XIV Rassegna nazionale dei cantastorie, organizzata per la manifestazione «Via alla festa» di via Garibaldi. Dalle 10 fino a mezzogiorno si esibisce il 3° Gruppo dei cantastorie siciliani con Paolo Garofalo, Pietro Parisi, Salvatore Testai e Rosita Gallo.

Rassegna a Torino

Reiniger la grazia in cinema

TORINO — Un pubblico numeroso, entusiasta, attentissimo: i bambini divertiti, i giovani incuriositi, gli anziani a volte commossi. Raramente c'è capitato di assistere a una manifestazione cinematografica così seguita dai più diversi spettatori, per età, interessi, cultura.

E' successo per la rassegna [illegible] di Lotte Reiniger, organizzata dal Comune, Università, Goethe Institut e Laboratorio Lanterna Magica, che si è [illegible] ieri sera con la proiezione d'un folto gruppo di cortometraggi [illegible] [illegible] musicali, fra cui *Carmen*, *Papageno*, *Il califfo cicogna*, realizzati fra il 1933 e il 1954.

[illegible] che ancor oggi — anzi, forse, più oggi di ieri — incanta nell'opera della Reiniger è la grazia incomparabile delle sue «ombre cinesi», che ella per prima ha introdotto nel cinema d'animazione sessant'anni fa.

Sono affascinanti personaggi bidimensionali, tratti da favole e leggende di tutti i tempi e paesi, che si muovono con grande naturalezza [illegible] sfondi incantati, in cui paesaggi e oggetti assumono il carattere di immagini oniriche.

Ma questo aspetto fantastico e sognante del mondo poetico della [illegible]niger fa continuamente i conti con il «realismo» delle [illegible] figure. Sicché il fascino [illegible] che emana da questi film, in particolare da *Le avventure del principe Achmed* (1923-26), è anche il frutto di questo connubio di realtà e fantasia.

Un fascino che il pubblico ha saputo cogliere, tributando alla Reiniger, presente a Torino, un'accoglienza veramente entusiastica.

g. r.

Brandeburghesi accurati [illegible] strumenti originali

TORINO — Con [illegible] lusinghiero ottimismo nei confronti della capacità di assorbimento musicale del pubblico torinese, [illegible] Cultura del Comune ha giocato il terno di infilare nella stagione «giovani e altri» la triplice esecuzione, a distanza ravvicinatissima, dei *Concerti Brandeburghesi* di Bach.

Davanti al pubblico che riempiva la platea e la prima balconata dell'Auditorium, si è avuto, l'altra sera, il quarto appuntamento di questo ciclo bachiano affidato al Collegium Aureum di Colonia, un complesso diretto dal primo violino Franzjosef Maier e dotato di strumenti originali. L'uso dei quali sta ormai dilagando nei complessi specializzati in musica sei-settecentesca con un radicalismo talvolta un po' ottuso che non tiene conto di certe elementari contingenze.

Per esempio, l'uso degli antichi corni naturali, [illegible] ritorti [illegible] senza pistoni, diventerà legittimo, nel 1° brandeburghese o altrove, quando si sia ricostruita perfettamente una difficilissima tecnica esecutiva (quella del movimento della mano nel padiglione dello strumento), in modo da contenere la possibilità di stonature entro limiti accettabili.

A parte questo particolare, per il resto l'esecuzione del Collegium Aureum è parsa complessivamente assai accurata e in grado di interpretare, in ispirito di compita devozione, i valori fondamentali del 1°, 6° e 4° concerto della raccolta. Ben lo ha compreso il pubblico che ha accolto alla fine gli esecutori con applausi convinti.

p. gal.

L'attrice ha 71 anni

Greer Garson [illegible] ospedale per guai cardiaci

[illegible] ANGELES — Greer Garson è ricoverata nel [illegible] parto di terapia coronarica [illegible] un centro medico di Los An[illegible]les da venerdì scorso.

Funzionari dell'ospedale [illegible]anno riferito che l'attrice, colta da malore nella sua abitazione, si sta rimettendo, e sarà probabilmente dimessa in settimana. La natura del male non è stata rivelata.

[illegible]er Garson ha 71 anni e vinse l'Oscar nel 1942 per l'interpretazione del film «La signora Miniver».

«Ubu re» con i Daggide [illegible] Tenda

Gli sberleffi [illegible] otto nani per il dissacrante Jarry

TORINO — Fra i tanti modi di leggere e rappresentare *Ubu Re* di Jarry, quello proposto al teatro tenda dal regista Beppe Randazzo [illegible] [illegible]la compagnia «Daggide» ci è sembrato paradossa[illegible] fra i più rivelatori e sorprendenti.

Diciamo «paradossalmente» perché nello spettacolo [illegible] questo gruppo siciliano trapiantato a Imola, Jarry è autore quanto mai tradito e frantumato. Ma [illegible] proprio in questo tradimento il pregio di [illegible] messinscena che accoglie totalmente lo spirito dissacratore jarriano e lo proietta nel trionfo della materia, nella mostruosità del personaggi e nell'inesauribile repertorio di sberleffi e litigi.

Gli otto attori che, «in nes[illegible] luogo e ovunque», rappresentano, scarnificata fino all'osso, la vicenda di Ubu che conquista col delitto il trono di una mitica Polonia e viene poi sconfitto dallo Zar, sono uomini-palla; camminano sempre accosciati, con le ginocchia ripiegate all'interno di pittoreschi costumi; sembrano nani mostruosi che saltano, rotolano, lottano. Una [illegible] loro, la madre Ubu, è addirittura incastrata in una minuscola sedia a rotelle.

Tutti simili al grottesco burattino disegnato dallo scrittore, trasformano rapidamente lo spettacolo in un esempio di teatro sul teatro, con improvvisazioni, prestiti drammaturgici, attitate nel cabaret e nella rivista. La materia ubuesca diventa persino deformazione dello scespiria[illegible] *Macbeth*.

o. g.

Renato Zero [illegible] musical per la tv

ROMA — Renato Zero, il cantante-scandalo che ha diviso l'Italia canzonettara tra «Zeromania» [illegible] «Zerofobia», approda alla tv con un musical in tre puntate. Zero sta scrivendone il testo.

Il musical [illegible] intitolerà Operazione Zero, sarà trasmesso dalla rete uno tv, verrà registrato in autunno.

Pertini in «Testimoni oculari», tv due, 21,55 - Isa Danieli è la Cianchilli a tv tre, 20,05

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,35

12,30 I ragazzi di Johannesburg in **Ridi pagliaccio** (c), coreografia di A. King, musiche di Prokofiev - I ragazzi di Roma: **Matrioska**, coreografia di Mimma Testa: musica popolare russa (c)
13,15 **Disegni animati.** Cupido, L'arma, L'acqua della vita, Sisifo (c)
14 — **Amore e ginnastica.** Film [illegible] L. F. D'Amico dal romanzo di De Amicis (c)
15,30 **Disegni animati.** Cupido, L'arma, L'acqua della vita, [illegible] (c)
16 — [illegible] Manifestazione popolare contro la violenza [illegible] [illegible]casione del 25 aprile
17 — **L'asino e la rosa** (c), regia di Jean Paul Carrère
18,30 **Tre, due, uno... contatto!** (c). Ty e Uan presentano: «Dully Duck»
19,20 **Sette e mezzo** (c). Gioco, conduce Raimondo Vianello
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo** [illegible]
20,40 [illegible] **lam.** Attualità del TG 1 (c)
21,30 Per il ciclo di James Cagney: **Amami o lasciami.** Film (1955) di Charles Vidor, con Cagney, Doris Day, Cameron Mitchell, Robert Keith
23,55 **Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45

12,30 **Qui cartoni animati** (c). «Nikita l'invincibile: La grotta»
13,30 **TG 2 Ragazzi:** a) Il giro del mondo in ottanta giorni; b) Piccolo capitano coraggioso (c)
15,30 **Pomeriggio sportivo:** Vignola - **Ciclismo** (c): Milano-Vignola; **Roma - Ciclismo** (c): Gran Premio Liberazione; **Milano - Ippica** (c): Gran Premio Fiera
17 — **Canto per la libertà 1980.** Dal Palazzo dei Congressi di Bologna; con P. Daniele, F. Battiato, F. Giurato, P. Conte, S. Rosso, F. Guccini; I Rosa; I Tamburi del Burundi
18,30 [illegible] **Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera... con il West** (c)
20,40 **L'altra campana** (c). In diretta dalla Fiera di Milano; «La [illegible] opinione del venerdì», conduce Enzo Tortora
21,55 **Testimoni oculari: Sandro Pertini - La liberazione di Milano.** Partecipano L. Longo, R. Lombardi, L. Valiani, I. Pietra, mons. G. Bicchierai, E. Dolmann
23 — **Teatromusica** (c), a [illegible] di C. Rispoli e [illegible]. Leydi: Quindicinale dello spettacolo: binomi d'opera
23,45 **TG2 - Stanotte**

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,35

18,30 **Progetto turismo** (c): Quinto giorno
19,30 **Amore e magia per le strade** [illegible] Spoleto di Lina Wertmuller
20 — **Teatrino** (c): **Avventure di Orlandino. Compagnia teatrale di** [illegible] **di Canosa**
20,05 **Amore e magia nella cucina di mamma** di Lina Wertmuller. Scene [illegible] Enrico Job, costumi di Elena Mannini; con Isa Danieli
22,35 **Teatrino: Avventure di Orlandino** (c)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Rotocalchi [illegible] lotta Cagney bieco gangster

E' l'esplosione, è il boom, è la battaglia dei rotocalchi televisivi. Attualmente ce ne sono tre in lizza e in concorrenza.

Ho detto tre e non quattro perché ho scartato *Tam-tam* del [illegible] nerdì che è un rotocalco, ma ha una dimensione e un tono prettamente [illegible], esclusivamente giornalistici, con indagini e inchieste su fatti nazionali e internazionali di attualità. In mezzo non c'è nessuno, almeno per ora, che balli, che canti o che si spogli.

Gli altri rotocalchi sono *Variety* di cui ier[illegible] è andata in onda una puntata che in ogni caso è il pezzo d'attrazione del giovedì; e poi il nuovissimo *Mixer* che ha debuttato lunedì e *Gulliver* in onda il martedì. Anche se sono diverse, [illegible] rubriche hanno parecchi punti di contatto. *Gulliver* e *Variety* derivano entrambe [illegible] *Odeon*. *Gulliver* mira più all'informazione culturale sia pure presentata in forma vivace, alle soglie dello spettacolo, [illegible] nello spettacolo si tuffa decisamente *Variety* che non disdegna però, a volte, [illegible] più meditati e impegnati sul genere *Gulliver*, ma che in definitiva tra [illegible] show. E' show totale *Mixer* che comunque prende da [illegible]*liver* (servizi seri) e da *Variety* [illegible] gags [illegible] del comico e il racconto a singhiozzo nella stessa puntata che in *Mixer* è «Flash Gordon» e in *Variety* è «Delitto in via Teulada»). E il pubblico? Guarda, guarda tutto e comincia a fare confusioni.

A proposito di *Variety*. Un [illegible] di settimane fa mi sono chiesto se la breve sigla finale con le spiagge esotiche era vera o finta. L'ufficio stampa della Rai mi ha confermato che la spiaggia è autentica esotica, ripresa alle Bahamas ove si è recata una troupe da Roma. Tuttavia — aggiunge la Rai — la troupe non si è limitata a girare solo i pochi minuti della sigla (meno male, sarebbe stata una sigla tutta d'oro), ma ha realizzato durante il lieto soggiorno altri e più sostanziosi servizi che saranno via [illegible] trasmessi, prossimamente, e che noi siamo ansiosi di vedere.

* *

Stasera ritorna il ciclo [illegible] James Cagney con un film del 1955 *Amami o lasciami* di [illegible] Vidor. Dal 1949, anno in cui aveva interpretato l'ottimo «Furia umana» di Walsh, che si è visto la settimana [illegible], Cagney era entrato in una brusca parabola discendente, tanto che ancora oggi alcuni critici, tra i quali il biografo Andrew Bergman, sostengono che «Furia umana» fu la [illegible] ultima, grande, esplosiva interpretazione.

Nella prima metà degli Anni Cinquanta l'attore infila una serie di pellicole sbagliate o [illegible]nime. Soltanto colpa sua e anche colpa di Hollywood che stava attraversando un periodo fortemente negativo, ossessionata dal «pericolo rosso» e dalla minaccia sempre [illegible] pressante di una televisione diventata potentissima industria privata? Cagney interpreta, dopo la pellicola [illegible], un musical fallimentare, un pessimo filmetto di malavita, un melodramma sull'alcolismo, uno sgangherato film di guerra, un western noioso e verboso. E' la fine? Nel 1955 ecco *Amami o lasciami* dove per la prima volta dopo tanti anni non figura nemmeno in cartellone come protagonista e mattatore, ma come partner di Doris Day, diva con il nome in grande.

Stavolta tuttavia riesce ad emergere. Ha un ruolo antipatico, impersona Martin lo zoppo, un gangster che ha sposato la cantante Ruth Etting, realmente esistita, e che la lancia nel mondo dello spettacolo: il dramma violento nasce dal fatto che Martin vuole a tutti i costi, e prepotentemente, interferire nell'attività della moglie mentre impresari ed altri cercano di evitarlo ed hanno ribrezzo di quest'uomo dal passato losco, è tarato anche fisicamente. Ma è grazie al trista, bieco e al limite grottesco personaggio, che Cagney risale inaspettatamente la china e può dichiarare con orgoglio spavaldo: «*Mi credevano morto e invece io sono sempre un piccolo gigante!*». E' convinto di ricevere il massimo premio, l'Oscar, che invece, con un vantaggio minimo di voti, [illegible] [illegible]ato a Borgnine per «Marty».

Nel pomeriggio è da segnalare il [illegible] *Amore e ginnastica* (1973) di Luigi F. D'Amico con Senta Berger e Lino Capolicchio, tratto da uno straordinario racconto di Edmondo De Amicis pieno di umorismo, di malizia e persino di sensualità: la passione di un ex seminarista, nella Torino di fine secolo, [illegible] una splendida e rigogliosa insegnante di educazione fisica.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 6,15; 6,45; 7; 7,45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,40 Collage
8,40 Collage
9 — Antologia di quando la gente canta, canzoniere della Resistenza
9,55 La morte dei fratelli Cervi
10 — Il giornalaccio
11,03 José Feliciano e le canzoni dei Beatles
11,15 Lina Cavalieri
11,30 Il vetturino, con A. Fabrizi
12,03 Voi ed io 80
13,25 La diligenza
13,34 Via Asiago Tenda
14,03 I magnifici otto
14,30 Dimmi come parli
15,03 Rally
15,25 Errepiuno
16,30 Fonosfera
17,03 Patchwork
18,25 Su fratelli, su compagni
19,30 Festival mondiale del jazz di New Orleans
20 — La rana al circolo del golf, di F. Doplicher
20,30 Emisfero rock
21,03 Torino: stagione sinfonica di primavera

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni, con Pia Moretti
9,05 Laura Bon, prima donna
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,50 Hit Parade
16,32 In Concerti
17,32 L'occasione, di C. Novelli
18,05 Le ore della musica
18,32 In diretta dal Caffè Greco
19,50 Speciale GR 2 - Cultura
19,57 Spazio X
22 — Nottetempo

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

7,20 Prima pagina
9,45 Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
12,50 Rivista culturali
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spaziotre: musiche e attività culturali
19 — I concerti di Napoli, dirige Franco Caracciolo
21 — Nuove musiche
21,30 Spaziotre opinioni
22 — I quartetti di Beethoven
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,30 Il cuore ha sempre ragione?
12,05 Domandate Grillo, con Beppe Grillo
12,30 Rally di [illegible]
14 — Il [illegible] ha sempre ragione?
15 — Da Al Johnson a Travolta
16 — R.M. Cinema
17 — Il ciaccio
18 — Rampa di lancio

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 19,50; 21,30; 0,15

19 — **Per i più piccoli** (c)
19,05 **Per i bambini** (c)
20,05 **Confronti** (c)
20,35 **Una moglie impiegata**
21,06 **Il Regionale** (c)
21,45 **Reporter** (c)
22,45 **Julio Iglesias** (c). Spettacolo registrato al Madison Square Garden di New York

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,30

20,15 **Odprie Meje** - [illegible] **sporto** (c) in sloveno
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Due minuti**
21,05 **Cartoni animati** (c)
21,45 **I baroni della medicina** (c). Film drammatico [illegible] Jacques Rouffio, con Michel Piccoli, Gerard Depardieu, Jane Birkin
23,40 **Il ritorno** [illegible] **predestinati** (c). Sceneggiato tv
0,20 **Canale 27** (c).

[illegible]

Telegiornale: 19,50; 0,15

16,30 **Montecarlo News** (c)
16,45 **Telefilm**
17,15 **Paroliamo e contiamo**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 **Un peu d'amour...** (c)
19,10 **La favola della foresta**
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Gli intoccabili.** Telefilm
21 — **Totòtarzan.** Film comico di Mario Mattoli, con Totò e Marilyn Buferd
22,35 **Puntosport** (c)
22,45 **Senza respiro.** Film drammatico di Vernon Sewall, con Faith Domergue.

[illegible] COMPUTER

NIXDORF COMPUTER
per il potenziamento [illegible] di Torino ricerca

2 Venditori
per la vendita di minisistemi a dischi, multiposto, interattivi e per sistemi [illegible] Floppy Disk

1 Venditore
[illegible] sistemi, [illegible] capacità a trattare le problematiche dei grandi clienti e conoscenza dell'EDP.

Queste persone dovranno aver maturato esperienze di vendita nel settore, anche [illegible] non in modo specifico nella vendita di sistemi.
Sarà considerato titolo preferenziale la conoscenza [illegible] delle problematiche EDP.
Gli interessati sono invitati a telefonare allo 011/587746 o a trasmettere domanda scritta corredata da curriculum vitae a:

NIXDORF COMPUTER S.p.A.
Corso Turati, 13/E
Torino

FABBRI EDITORI

LA FABBRI EDITORI
con le sue 109 Agenzie di vendita in Italia
BANDISCE UN CONCORSO
[illegible] tutto il territorio nazionale
PER GIOVANI DIPLOMATI E DIPLOMATE
da avviare ad una attività commerciale
CON VIAGGI DI STUDIO ALL'ESTERO
(TURCHIA - U.R.S.S. - BRASILE - U.S.A.)

in collaborazione col Centro Europeo [illegible] Formazione Commerciale

GOLDMANN - CEGOS

Il programma è articolato [illegible] una attività di vendita di due [illegible] presso le Agenzie FABBRI Italia e con quattro soggiorni di studio e formazione all'estero.
La fase finale, si concluderà negli Stati Uniti d'America con un attestato di partecipazione e potrà [illegible] la possibilità di intraprendere o una attività imprenditoriale (Agenzia di vendita FABBRI) o la [illegible] di funzionario commerciale.
L'attività di vendita [illegible] dalle AGENZIE FABBRI e gode degli Istituti Previdenziali (ENASARCO).
Le richieste di partecipazione devono essere inviate alla

FABBRI EDITORI - DIREZIONE RISORSE UMANE - rif. 802
Via Mecenate, 91 - 20138 MILANO

Importante azienda industriale operante in Moncalieri, con elevato sviluppo nel settore organizzativo ed EDP ricerca

PROGRAMMATORE
età massima 30 anni - con esperienza biennale: è titolo preferenziale una buona conoscenza del linguaggio ASSEMBLER, potenzialmente in grado di assumere, previo addestramento, la posizione di analista-programmatore

LAUREATO/LAUREANDO IN INFORMATICA
con buona votazione - da inserire nell'ufficio analisi [illegible] programmazione.

Ai candidati si offre l'inserimento in [illegible] ambiente giovane e dinamico, [illegible] professionalizzato, [illegible] un trattamento categoriale e retributivo commisurato all'effettiva capacità ed esperienza.
E' indispensabile inviare curriculum molto dettagliato, precisando pratoso, a
Publikompass 5887 — 10100 TORINO.
Assicurasi massima riservatezza.
Il personale è stato informato.

FONDERIA DI 2ª FUSIONE CON [illegible] ricerca

a) [illegible]

b) [illegible]

Si richiede:
Pos. a) Buone conoscenze di meccanica generale e di oleodinamica
Esperienza significativa su impianti automatizzati
Capacità di gestire il personale
Pos. b) Precedenti esperienze lavorative [illegible] poter eseguire [illegible] i controlli a mezzo analisi o prove tecnologiche, sulle fusioni e sul materiale di [illegible]sumo in entrata.
Costituirà titolo preferenziale esperienza di metallurgia.
L'inquadramento ed il livello retributivo per [illegible]trambe le posizioni [illegible] commisurati alle reali capacità.

Inviare dettagliato curriculum professionale e richieste economiche a:
PUBLIKOMPASS 5 — 16121 GENOVA

Industria metalmeccanica torinese di importanza internazionale, operante nel settore dei beni durevoli di largo consumo, ricerca:

DIRETTORE DI OFFICINA

La posizione, alle dirette dipendenze del Direttore [illegible] stabilimento, comporta il coordinamento dei reparti produttivi. Il candidato ideale, con cultura tecnica medio-superiore o laurea, deve [illegible] maturato un'esperienza completa nella diretta conduzione del settore produttivo, presso aziende metalmeccaniche con produzione [illegible] grande serie.

[illegible] richiedono doti di organizzazione, capacità [illegible] decisione, attitudine alla conduzione del personale.

E' previsto l'inquadramento a livello dirigenziale.

La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità ed esperienze del candidato.

La sede [illegible] lavoro è nella immediata cintura di Torino.

[illegible] prega di inviare dettagliato curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 305 - 10100 TORINO

La LEGERTEX, industria corsetteria e [illegible]

CAPO MODELLISTA
a cui affidare la responsabilità di conduzione della sala modelleria.
L'Azienda offre inserimento e inquadramento economico interessantissimi.

Inviare curriculum dettagliato o telefonare per appuntamento a:
LEGERTEX - Direzione generale
Via Villa Giusti 48 - Torino - Tel. (011) 706.333

Compagnia multinazionale leader nel settore ottico

RICERCA

COLLABORATORE TECNICO / [illegible]
per la zona del PIEMONTE

Si richiede: laurea o titolo [illegible] studio superiore ad indirizzo tecnico. - Disponibilità a viaggiare. Facilità [illegible] contatti [illegible]. Saranno considerate preferenziali [illegible] provenienza dal settore ottico o [illegible]ceutico e la conoscenza della lingua inglese.

[illegible] offre: contratto nazionale categoria, superminimo, macchina della società, rimborsi a piè di lista, premi legati al rendimento. Concrete possibilità [illegible] sviluppo in un'azienda in rapida espansione.

Indirizzare curriculum e [illegible] a:
PUBLIKOMPASS 2/Z — 20123 Milano.

Importante azienda cerca

[illegible] ricerca e sviluppo
Il candidato deve avere già maturato una esperienza in posizione analoga, preferibilmente in aziende operanti nel settore dei materiali d'attrito e dovrà essere in possesso dei seguenti requisiti:
— Età compresa tra i 25-30 anni — Titolo di studio di Perito Meccanico o Chimico — Conoscenza dei problemi connessi alla produzione dei materiali d'attrito — E' gradita la conoscenza della lingua inglese o tedesca.
La retribuzione sarà di sicuro interesse e comunque adeguata alle effettive capacità del candidato. La sede di lavoro è in una località compresa nella fascia tra Pinerolo e Saluzzo. Gli interessati potranno inviare il loro dettagliato curriculum con garanzia della massima riservatezza a Publikompass 6311 — 10100 Torino.

Disegnatore progettista
ricerca
Industria metalmeccanica torinese costruttrice macchine speciali e automatismi
Previsto inquadramento al V livello
Inviare curriculum dettagliato a
Publikompass 8316 — 10100 Torino.

COSTAN S.P.A. - Azienda operante a livello internazionale nel campo della refrigerazione commerciale per il proprio stabilimento di Limana ricerca:

RESPONSABILE CONTROLLO QUALITA'

si richiede:
— titolo di studio presso istituti ad indirizzo tecnico industriale
— esperienza maturata possibilmente in aziende similari nelle metodologie del controllo statistico di qualità, in prove di affidabilità ed in verifiche di laboratorio su componenti e materie prime
— conoscenza delle Norme e degli Standards
— capacità di guida e motivazione del personale.
Costituisce titolo preferenziale la conoscenza dell'inglese.

si offre:
— inquadramento nel massimo livello impiegatizio
— una retribuzione [illegible] interesse, in ogni caso [illegible] grado di professionalità del candidato.

Inviare curriculum a: **COSTAN S.P.A. - Direzione del Personale - Via Cesa, 1 — 32020 Limana (Belluno).**

[illegible] S.p.A.
Arredamenti per ufficio
Via Cuneo [illegible]
12042 Bra (CN)
Assume:
— Responsabile Vendite Estero conoscenza inglese-francese e preferibilmente tedesco
— Responsabile Vendite Italia.
Scrivere dettagliando curriculum.

La SOC. NAZ. delle OFFICINE di:
savigliano
ricerca
TORNITORI
esperti in lavorazioni non di serie su medie/grandi macchine. Scrivere a: **Off. Savigliano Servizio Personale Corso Mortara, 4 - 10149 TORINO**

Importante azienda pinerolese
cerca
giovane diplomato
da inserire nell'ufficio vendite.
Costituirà titolo preferenziale una esperienza di 2-3 anni nel settore commerciale e la disponibilità di trasferirsi in zona.
La retribuzione [illegible] adeguata all'esperienza del candidato.
Inviare curriculum dettagliato a:
Pubbliman 10/H — 10064 Pinerolo.

[illegible]

Per ampliamento propria rete [illegible] cerca
AGENTI DI VENDITA
per le zone Torino-Asti-Novara-Vercelli-Aosta. Si richiede residenza in zona, automezzo proprio, buona conoscenza [illegible]. Trattamento economico interessante [illegible].
ASSUNZIONE IMMEDIATA
[illegible]
[illegible] Bologna [illegible] aprile 1980, padiglione [illegible]

META
Un'importante azienda [illegible] torinese ci ha incaricati di ricercare il:

RESPONSABILE [illegible]

L'azienda, nell'ambito del potenziamento della struttura organizzativa, finalizzato alla realizzazione dei propri piani di sviluppo [illegible] e medio termine, desidera entrare in contatto [illegible] un candidato [illegible] almeno 5 anni [illegible] esperienza nel settore specifico, preferibilmente in possesso di diploma tecnico, in grado di svolgere la [illegible] attività in piena autonomia.
Il candidato prescelto sarà responsabile dell'attuazione [illegible] programmi [illegible] sviluppo del settore affidatogli e faranno a lui capo un gruppo di disegnatori tecnici ed il laboratorio prove e prototipi.
L'inquadramento [illegible] previsto nella massima categoria impiegatizia. La retribuzione sarà commisurata a professionalità ed esperienza.
Il personale dell'azienda è [illegible] presente ricerca.
Le [illegible] interessate, alle quali assicuriamo la massima riservatezza, sono pregate di inviare dettagliato curriculum citando il riferimento R 262 a:

[illegible] S.r.l., via T. Salvini, [illegible] - 20122 Milano
consulenza di organizzazione e gestione

Societá Importanza nazionale *ricerca:*
GIOVANE [illegible]
preferibilmente [illegible] possesso di esperienza [illegible] lavoro.
[illegible] richiede perfetta padronanza lingua inglese parlata e scritta anche sul piano tecnico.
Sede di lavoro: MILANO.
Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 96 T — 20123 MILANO

[illegible] azienda, di recente costituzione e in forte espansione, ricerca tecnico da inserire quale
RESPONSABILE [illegible] PRODUZIONE
(produzione tubi per mobili)
Requisiti: competenza specifica maturata in aziende del settore, capacità organizzativa, disponibilità [illegible] trasferirsi nell'area Veneto/Friuli-Venezia Giulia.
Inviare curriculum a: **Cassetta Postale 1067 PUBLIKOMPASS 40100 BOLOGNA.**

Primaria azienda produttrice di articoli tecnici cerca per filiale di Torino
AGENTI DI VENDITA
per le seguenti zone:
Torino-Aosta: residenza Torino e dintorni
Saluzzo-Cuneo: residenza Saluzzo - Savigliano e dintorni
Liguria: residenza Genova o Savona
Richiedesi: età max 30, completa disponibilità, serietà lavorativa.
Offresi: contratto in esclusiva con inquadramento Enasarco, provvigioni, concorsi spese e premi interessanti.
Telefonare 011/481.831 - 492.559 da lunedì 28 ore ufficio.

Aziende importanza nazionale con vari stabilimenti in Italia, nel programma di potenziamento dello staff tecnico e di produzione a livello centrale e periferico ricerca:
INGEGNERI
cui affidare, dopo adeguato training, responsabilità via via [illegible] nell'ambito dei servizi tecnici e produttivi dei vari stabilimenti.
Requisiti richiesti: [illegible] in ingegneria industriale; esperienza biennale svolta in settori tecnici e nell'organizzazione [illegible] produzione di aziende manifatturiere, conoscenza lingua inglese.
I livelli retributivi saranno in funzione del grado di esperienza e qualificazione dei prescelti.
Inviare curriculum dettagliato a **PUBLIKOMPASS 87 T — 20123 MILANO**

Una **società [illegible] revisione**, costituita recentemente, i cui soci sono, per la maggioranza, ragionieri commercialisti e dottori commercialisti, [illegible] un adeguato inserimento ad una persona che sia:
— **ragioniere commercialista o dottore commercialista o esperto in amministrazione aziendale**, anche con esperienza maturata quale lavoratore subordinato;
— in età tra 26 e 45 anni;
— motivato a svolgere l'attività di revisore contabile presso piccole e medie aziende;
— interessato, capace e disponibile, a partecipare all'organizzazione aziendale della società e alla elaborazione ed attuazione dei programmi di sviluppo.
Gli interessati devono inviare la lettera di riscontro a: **REVIDEA S.r.l., v. [illegible] Vittoria, 11 - 10123 Torino. Citare a lato: OR/REVISIONE.**

Media Azienda Metalmeccanica cerca

Esperto Amministrazione [illegible] Personale

Si richiede:
ottima conoscenza della legislazione del lavoro e della normativa previdenziale.
Pluriennale esperienza acquisita in aziende medio-grandi [illegible] utilizzo di sistemi meccanizzati di elaborazione paghe e stipendi.
Sede di lavoro: prima cintura di Torino.
La retribuzione e l'inquadramento saranno commisurati al livello professionale raggiunto.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum con indicazione dell'età, titolo di studio, esperienza maturata, scrivendo a:
Publikompass [illegible] - 10100 Torino.

META
Rif. 263
Un'importante azienda situata nell'hinterland torinese sta ricercando:

un [illegible] PRODUCT [illegible]

La funzione comporta la completa responsabilità per tutte le attività di Marketing relative al prodotto.
La posizione riporta al Direttore commerciale.
Il candidato ideale dovrebbe avere i seguenti requisiti:
— precedente esperienza nel marketing degli elettrodomestici o [illegible] beni di [illegible]sumo durevoli
— ottimo inglese - [illegible] conoscenza del francese o tedesco è desiderabile
— età tra 28 e 35 anni
— cultura a livello universitario.

Rif. 264
[illegible] DEL [illegible] MANAGER
Il candidato dovrà garantire [illegible] concreto supporto al responsabile della direzione per le attività relative all'elaborazione di speciali piani di marketing, ricerche di mercato, sales promotion, analisi e controllo dei costi, etc.
Il candidato ideale ha le seguenti caratteristiche:
— una precedente esperienza nel marketing dei beni di consumo durevoli
— età 25-30 anni
— cultura a livello universitario.
Per entrambe le posizioni è previsto l'inquadramento nella massima categoria impiegatizia ed una retribuzione particolarmente interessante, adeguata alla professionalità ed all'esperienza dei candidati.
La risposte, che saranno [illegible] con la massima riservatezza, devono essere indirizzate, specificando il riferimento a:

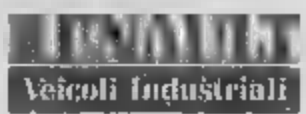
META S.r.l., via T. Salvini, [illegible] - [illegible]
consulenza di organizzazione e gestione

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
ricerca per conto delle Concessionarie operanti in ogni provincia:

- **CAPI VENDITA:** provenienti [illegible] settore Veicoli Industriali.
- **VENDITORI:** che abbiano maturato significative esperienze di vendita anche in settori affini al veicolo industriale.

Gli interessati sono pregati di inviare ampio Curriculum Vitae precisando la posizione di riferimento e la sede di lavoro auspicata a:

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
Ufficio Sviluppo Rete
Via Trivulzio, 7 - 20146 - MILANO

RENAULT Veicoli Industriali

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
ricerca per conto delle Concessionarie operanti in ogni provincia:

- CAPI OFFICINA
- CAPI MAGAZZINO RICAMBI
- OPERAI DIESELISTI

Gli interessati sono pregati di inviare ampio Curriculum Vitae precisando la posizione di riferimento e la sede di lavoro auspicata a:

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
Ufficio Sviluppo Rete
Via Trivulzio, 7 - 20146 - MILANO

RENAULT

Procura di Roma e Federazione hanno fissato le responsabilità di giocatori e club

Il calcio sale sul banco degli imputati

Il rinvio a giudizio

Ecco le imputazioni in base alle quali i sostituti procuratori hanno inviato a giudizio 38 protagonisti della vicenda delle scommesse nel calcio:

MAGHERINI - MASSIMELLI - QUADRI - PETROVIC - ROSSI R. - BRIGNANI

A) Del reato di cui agli artt. 110, 112, n. 1, 640, 61 n. 7 C.P. per avere, in concorso fra loro, indotto Cruciani Massimo e Trinca Alvaro a versare in Taranto il 9/12/79 a Massimelli per sé ed i propri compagni di squadra Quadri, Petrovic e Rossi Renzo lire 9.000.000 in contanti ed a promettere a Magherini per sé e per i propri compagni di squadra la somma di lire 10.000.000 che il Brignani avrebbe dovuto ritirare in Roma il 10/12/79, assicurando falsamente gli stessi, come corrispettivo, che nell'incontro di calcio TARANTO-PALERMO del campionato di calcio di serie B disputatosi il 9/12/79, avrebbero condizionato il risultato della gara determinando il pareggio.

Con l'aggravante del numero delle persone e di aver cagionato a Trinca e Cruciani un danno patrimoniale di rilevante gravità.

CRUCIANI - TRINCA - PELLEGRINI S. - PELLEGRINI C. - DI SOMMA - CATTANEO - DELLA MARTIRA - ROSSI P. - CASARSA - ZECCHINI - BARTOLUCCI

B) Del reato di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 640, 61 n. 7 C.P. perché in concorso tra loro, con artifici e raggiri consistiti nel preordinare il risultato di parità dell'incontro di calcio AVELLINO-PERUGIA del campionato nazionale di serie A disputatosi il 30/12/79 alterandone poi il corretto e regolare svolgimento, inducevano in errore gli allibratori che in Roma accettavano dal Trinca e dal Cruciani scommesse per circa 95 milioni di lire, nonché coloro i quali, fidando sulla regolarità della competizione, effettuavano scommesse sull'esito dell'incontro, procurandosi così un ingiusto profitto consistito:

1) Per Trinca e Cruciani nella vincita realizzata a seguito delle scommesse.

2) Per Pellegrini C., Pellegrini S., Di Somma e Cattaneo nella somma di lire 10.000.000 (corrisposta dal Cruciani e dal Trinca in parte con assegno dell'importo di lire 3.000.000 n. 61631019 tratto dal Cruciani sull'agenzia 30 del Banco di S. Spirito di Roma ed in parte con lire 7.000.000 in contanti).

3) Per Della Martira, Casarsa, Rossi P., e Zecchini nella somma di lire 8.000.000 (da dividere in parti uguali e corrisposta dal Trinca e dal Cruciani con assegno n. 61631015 tratto dal Cruciani sulla stessa Banca).

4) Per Bartolucci di lire 500.000 in contanti corrisposta dal Cruciani.

Con l'aggravante di aver cagionato alle persone offese un danno patrimoniale di rilevante gravità.

TRINCA - CRUCIANI - CACCIATORI - GIORDANO - MANFREDONIA - WILSON - GARLASCHELLI - VIOLA

C1) Del delitto di cui agli artt. 110, 112 n. 1, 640, 61 n. 7 C.P. perché, in concorso tra loro, preordinando l'esito dell'incontro di calcio MILAN-LAZIO del campionato nazionale di serie A, disputatosi il 6/1/1980, in modo da falsarne il regolare e corretto svolgimento, inducevano in errore gli allibratori, che in Roma accettavano le scommesse del Trinca e del Cruciani, [illegible] dell'incontro, per un totale di lire 90.000.000 circa, nonché coloro che fidando nella regolarità della competizione, effettuavano scommesse sull'esito dell'incontro, procurandosi l'ingiusto profitto consistito per il Trinca ed il Cruciani dalla vincita realizzata e per gli altri nel ricevere dal Trinca e dal Cruciani assegni per complessive lire 80.000.000 tratti sul Banco di Roma e contrassegnati coi numeri 92050488-4, cagionando alle persone offese un danno patrimoniale di particolare gravità.

ALBERTOSI - MORINI - COLOMBO

C2) Di concorso nel delitto di cui al capo C1) per avere indotto i giocatori ivi indicati ad accettare la proposta del Trinca e del Cruciani promettendo anch'essi di concorrere alla formazione del compenso di cui al capo C1) con il versamento della somma di lire 20.000.000 a risultato conseguito.

MERLO e MAGHERINI

D) Del reato di cui agli artt. 110, 640, 61 n. 7 C.P. perché, in concorso fra loro, con artifizi e raggiri consistiti nel far falsamente credere a Cruciani Massimo che il Merlo, con l'aiuto di altri compagni della squadra del Lecce, avrebbe condizionato l'esito dell'incontro di calcio del campionato nazionale di serie B LANEROSSI VICENZA-LECCE, disputatosi il 6/1/80, determinando la vittoria del Lanerossi Vicenza, inducevano lo stesso Cruciani a versare al Merlo, prima della partita, la somma di lire 30.000.000 (corrisposta a mezzo degli assegni n. 901122974-5-6 tratti dal Cruciani sull'agenzia n. 24 del Banco di S. Spirito di Roma). Con l'aggravante di aver cagionato al Cruciani ed al suo socio Trinca Alvaro un danno patrimoniale di rilevante gravità.

CRUCIANI - TRINCA - GIRARDI - MAGHERINI - AMMONIACI

E) Del delitto p. e p. dagli artt. 110, 112, 640, 61 n. 7 C.P. perché, in concorso tra loro, e con altri giocatori della squadra del Palermo e del Genoa non identificati, con artifizi e raggiri consistiti nel preordinare il risultato di parità dell'incontro di calcio del campionato nazionale di serie B GENOA-PALERMO disputatosi il 13 gennaio 1980, di cui simulavano il regolare e corretto svolgimento, inducevano in errore gli allibratori che in Roma accettavano dal Trinca e dal Cruciani scommesse per molte decine di milioni (ef. almeno quanto a [illegible] milioni per conto dei giocatori del Palermo, quanto a lire 15 milioni per conto dei giocatori del Genoa e per il resto in proprio) nonché coloro i quali, [illegible] nella regolarità della competizione, effettuavano scommesse sull'esito dell'incontro. In tal modo procurandosi un ingiusto profitto consistito:

1) Per il Trinca ed il Cruciani nella vincita realizzata.

2) Per il Girardi nell'avere percepito assegni per lire 40 milioni, anche per conto di compagni di squadra non identificati.

3) Per Magherini nell'aver riscosso (anche per conto di Ammoniaci e di altri compagni di squadra non identificati) assegni per lire 40 milioni.

Con l'aggravante di aver cagionato alle persone offese un danno patrimoniale di rilevante gravità.

CORDOVA

F) Del reato di cui agli artt. 640, 61 n. 7 C.P. per avere indotto Cruciani Massimo e Trinca Alvaro a scommettere, in Roma l'11/1/80, per suo conto, presso allibratori non ancora identificati, la somma di lire 50 milioni sul risultato di parità dell'incontro di calcio LAZIO-AVELLINO disputatosi il 13/1/80, facendo loro anticipare l'importo relativo, assicurando falsamente gli stessi che il risultato dell'incontro sarebbe stato concordato fra i giocatori delle due squadre e che, in caso di perdita della scommessa, avrebbe rimborsato la puntata. Con l'aggravante del danno patrimoniale di particolare gravità.

WILSON - CACCIATORI - GIORDANO - MANFREDONIA - VIOLA - GARLASCHELLI - PELLEGRINI S. - PELLEGRINI C. - DI SOMMA - CATTANEO

G) Del reato di cui agli artt. 56, 110, 112 n. 1, 640, 61 n. 7 C.P. perché, in concorso fra loro, assicurando falsamente Trinca e Cruciani di aver preordinato la vittoria della Lazio nell'incontro di calcio LAZIO-AVELLINO del campionato di serie A disputatosi il 13/1/80, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a procurarsi l'ingiusto profitto (nell'ipotesi che il risultato acquisito regolarmente fosse stato quello falsamente assicurato come concordato) consistente per Wilson, Cacciatori, Giordano, Manfredonia, Viola e Garlaschelli nella possibilità di incassare gli assegni loro rilasciati in occasione del reato di cui al capo C1) e per Pellegrini S., Pellegrini C., Di Somma e Cattaneo nella riscossione della somma di lire 20 milioni pattuita con il Trinca ed il Cruciani quale corrispettivo della loro prestazione; «non verificandosi l'evento per fatto indipendente dalla loro volontà». Con l'aggravante di aver cagionato a Trinca e Cruciani un danno patrimoniale di rilevante gravità, consistito nella perdita delle scommesse per circa 900 milioni effettuate in Roma presso allibratori non identificati sull'esito assicurato dell'incontro. In Roma in data anteriore e prossima al 13/1/80.

CRUCIANI e TRINCA

H) Del delitto di cui agli artt. 56, 110, 112 n. 1, 640, 61 n. 7 C.P. per avere, in concorso tra loro, con Merlo, Magherini e Borgo nonché con altri giocatori non identificati, tentato di fare accettare, da allibratori non identificati, in Roma il 20/1/80, scommesse per somme rilevanti sul risultato di parità, da loro previamente concordato (e per il quale il Merlo e il Borgo avevano ricevuto, per sé e per i propri compagni di squadra, lire 20 milioni ciascuno dal Cruciani) della partita di calcio del campionato di serie B LECCE-PISTOIESE disputatasi il 20/1/80, senza che l'evento si verificasse, avendo gli allibratori prudenti rifiutato di accettare le scommesse, per essere ad essi noto che il risultato della partita era stato truccato.

MERLO - BORGO - MAGHERINI

I) Di concorso nel delitto di cui al precedente capo H), avendo, nelle circostanze di tempo e di luogo ivi specificate, alterato il risultato della partita indicata nel predetto capo H), il Merlo e il Borgo e gli altri calciatori non identificati attuando un gioco già prestabilito ed il Magherini facendo da mediatore tra il Trinca e il Cruciani da una parte ed il Merlo ed il Borgo dall'altra.

PERANI - SAVOLDI - DOSSENA - PETRINI - PARIS - COLOMBA - ZINETTI - PELLEGRINI S. - PELLEGRINI C. - DI SOMMA - CATTANEO

L) Del delitto di cui agli artt. 56, 110, 112 n. 1, 640, 61 n. 7 C.P. per avere, in concorso tra loro, garantendo un risultato di parità della partita di calcio BOLOGNA-AVELLINO disputatasi il 10/2/80, ottenuto la promessa al versamento, in contanti, della somma di lire 50 milioni, da Trinca Alvaro e Cruciani Massimo, i quali, sulla base di tale garanzia, poi non realizzatasi, effettuavano in Roma scommesse per oltre 200 milioni di lire.

CRUCIANI

M) Del delitto p. e p. dagli artt. 81, 116 n. 2 R.D. 21/12/1933, n. 1736, per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso numerosi [illegible] tratti sui propri conti correnti del Banco di Roma, della Cassa di Risparmio di Roma e del Banco di S. Spirito, privi dell'indicazione della data e del luogo di emissione.

Con la recidiva semplice infraquinquennale per Cruciani, Wilson e Pellegrini Stefano, reiterata infraquinquennale per Trinca, reiterata per Colombo, semplice per Magherini, reiterata specifica infraquinquennale per Bartolucci e Morini.

Le accuse dell'Ufficio Inchiesta

GARA AVELLINO-PERUGIA (30-12-79).

DELLA MARTIRA, ZECCHINI, P. ROSSI E CASARSA (PERUGIA), S. PELLEGRINI, DI SOMMA, CATTANEO E DE PONTI (AVELLINO):

devono rispondere di illecito sportivo (art. 2 lett. a/rd) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Avellino-Perugia del 30-12-79, risultato che in effetti alteravano, accordandosi, tramite l'intervento di non tesserati e tra di loro, per conseguire entrambe il risultato di parità, e; ricevendo, il Della Martira e il Pellegrini Stefano, somme di denaro destinate anche agli altri rispettivi compagni di squadra;

A.C. [illegible] E U.S. AVELLINO

devono rispondere di responsabilità oggettiva (art. 4 lett. b/rd) nell'illecito sportivo addebitato ai propri tesserati.

GARA MILAN-LAZIO (6-1-80):

COLOMBO, ALBERTOSI, MORINI E CHIODI (MILAN), WILSON, CACCIATORI, GIORDANO, MANFREDONIA, VIOLA E GARLASCHELLI (LAZIO):

devono rispondere di illecito sportivo (art. 2 lett. a/rd) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Milan-Lazio del 6-1-80, risultato che in effetti alteravano, accordandosi tramite l'intervento di non tesserati e fra di loro, per conseguire sul campo il risultato di vittoria a favore del Milan e ricevendo, i tesserati della Lazio, compensi in denaro e concorrendo, quelli del Milan, alla formazione del compenso stesso;

A.C. MILAN

deve rispondere di responsabilità diretta ed oggettiva nell'illecito sportivo attribuito al suo presidente e ai suoi tesserati, nonché di responsabilità presunta (art. 4 lett. c/rd) nell'illecito sportivo addebitato ai tesserati della S.S. Lazio;

S.S. LAZIO

deve rispondere di violazione dell'art. 1/rd, per avere omesso di vigilare sul comportamento dei propri tesserati sopra indicati.

MONTESI (LAZIO):

deve rispondere di violazione dell'art. 2 lett. b/rd per non aver denunciato ai competenti organi federali il tentativo di illecito sportivo, che il giorno precedente la gara in questione il giocatore Wilson avrebbe commesso nei suoi confronti; di violazione dei principi di lealtà sportiva, sanciti dall'art. 1/rd perché, interrogato dall'Ufficio d'Inchiesta il 23-24 gennaio ed il 7 marzo 1980, negava l'episodio di cui sopra, che, poi, ammetteva nell'interrogatorio del 2-4-80.

Continuano accertamenti da parte del predetto Ufficio in merito a responsabilità di tesserati e società in ordine alle seguenti gare: Milan-Napoli (25-11-79); Taranto-Palermo (9-12-79); Vicenza-Lecce (6-1-80); Lazio-Avellino (13-1-80); Bologna-Juventus (13-1-80); Genoa-Palermo (13-1-80); Lecce-Pistoiese (20-1-80); [illegible] (10-2-80).

Ancora in campo per una giornata

La Disciplinare si riunisce domani - Con ogni probabilità non prenderà provvedimenti relativi nei confronti dei nuovi accusati

[illegible] — E' il primo stralcio dell'inchiesta condotta dagli inquirenti della Federcalcio sulle partite truccate, sono i primi tesserati e le prime società mandate davanti ai giudici per rispondere di gravi reati sportivi. Il Milan è accusato di «responsabilità diretta ed oggettiva» nella combine della gara Milan-Lazio, il Perugia e l'Avellino di «responsabilità oggettiva per il comportamento dei loro tesserati», tutti i giocatori sono deferiti per «aver compiuto atti tendenti ad alterare lo svolgimento e il risultato...». Solo Montesi (Lazio) è imputato di un reato minore «omessa denuncia».

De Biase ed i suoi collaboratori continueranno le indagini per altre partite: La conclusione si dovrebbe avere entro la fine del mese.

La giustizia sportiva entra ora nella fase decisionale. Le richieste di giudizio non sono condanne. Ora tocca agli organi giudicanti. Gli incartamenti già definiti sono stati portati a Milano, ed i «giudici» dovranno, con la massima urgenza, comunicare i capi di imputazione a tutti gli indiziati a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno. Da quel momento scatteranno i termini regolamentari: sono concessi dieci giorni pieni (senza festività) per prendere visione dei documenti e preparare le tesi di difesa. Poi si celebrerà il processo. Data la gravità dei fatti si possono prevedere termini leggermente più lunghi. Si prevede che la Commissione disciplinare possa riunirsi non prima del 12 maggio, proprio a campionato concluso. Il processo di seconda istanza presso la Caf dovrebbe celebrarsi in giugno.

Sorge il problema della sospensione cautelare. Tutti i giocatori incriminati dalla magistratura ordinaria sono eguali, tutti devono rispondere di «truffa aggravata». La discriminante (sospesi gli arrestati, possono giocare invece quelli non colpiti da mandato di cattura) non regge più. La C.D. si riunirà domani, ma non potrebbe esaminare i voluminosi incartamenti. Soltanto lunedì studierà il caso, che è molto importante per la regolarità del campionato. Ogni decisione però è possibile.

Il Milan rischia di più: è imputato di «responsabilità diretta e oggettiva nell'illecito». Se i reati dovessero essere provati, la retrocessione del Milan appare certa. Grossi guai anche per Perugia ed Avellino. «La responsabilità oggettiva» comporta la stessa pena, la retrocessione, sempre se le due società non riusciranno a dimostrare la loro completa estraneità ai fatti. E' una norma molto discussa, a presunzione di colpa è negata da molti giuristi, ma è «legge del calcio».

Le punizioni per i tesserati — dirigenti e giocatori — con l'accusa più grave sono pesanti: o ritiro della tessera di giocatore o radiazione. Tutti i giocatori, meno Montesi, sono in pericolo di dover abbandonare l'attività. Certo le battaglie dei difensori saranno violente. Si cercherà di dimostrare la «non partecipazione diretta» di alcuni accusati. De Biase [illegible] tutti sullo stesso piano, meno Montesi, che rischia una squalifica a tempo per «omessa denuncia di fatti gravi di cui era a conoscenza».

I nomi nuovi sono Chiodi del Milan e De Ponti dell'Avellino, ma il danno maggiore sta per cadere sulla Lazio che si trova con sei giocatori che rischiano la radiazione e uno una lunga squalifica. Le richieste di De Biase sono pesanti.

Giulio Accatino

Paolo Rossi, un terribile momento «Ora la mia immagine è distrutta»

«Ho già detto mille volte, ripete sconvolto il campione, che sono innocente» - Zecchini evita l'intervista - Casarsa dice: «Ci hanno messo in una pentola, senza distinzioni»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — Il viso tirato, un sorriso imbarazzato, modi corretti ma non cortesi, Paolo Rossi cerca di scappare più alla svelta possibile. Non ci sono più «se» e «ma», rivelazioni o indiscrezioni: due dati di fatto precisi: il rinvio a giudizio per truffa aggravata e il deferimento alla commissione giudicante della Federcalcio. Replica un po' brusco alla contestazione diretta dei fatti: «Non ci posso far niente, l'ho già detto mille volte che sono innocente. Devo mettermi a piangere per farmi credere?». Non ci sarebbe da stupirsi se ora piangesse davvero, seduto in macchina, appoggiato al volante che in questa «Bmw» di vecchio tipo è grande e imponente; tale da sostenerlo per intero. A mezza voce aggiunge ancora: «Il peggio me l'hanno già fatto, la mia immagine è distrutta, altro che bravo ragazzo! Voi avete fatto la vostra parte, tutte le cose inesatte che avete scritto sui giornali sono quelle che più mi hanno dato fastidio».

Se non fosse stato da sempre ben educato, a questo punto probabilmente sbatterebbe la portiera come ha fatto qualche minuto prima Zecchini e partirebbe a razzo. Forse invidia Della Martira, che ha [illegible] l'allenamento ormai inutile per non [illegible] confronti imbarazzanti, ma resta lì a farsi crocifiggere da domande impietose, ma che in fondo gli toccano nel ruolo nuovo di imputato. Il privilegio di chiamarsi Paolo Rossi è [illegible] e adesso le banalità sono classificate come tali, non più come preziose dichiarazioni: «Fino a quando non me lo dicono ufficialmente, io non voglio credere di saltare gli Europei. E poi lo svantaggio sarebbe per tutti, non solo per me. Credevo proprio che il deferimento non ci sarebbe stato, invece... Qui è come svegliarsi al mattino e sentire uno che ti dà del ladro, e poi vai in giro per le strade e tutti cominciano a dire: ladro, ladro. Sei rovinato e basta. Qualsiasi cosa mi accada adesso non sarà peggiore di quanto mi è successo».

Su un muretto poco lontano dallo stadio c'è già una scritta: «Rossi venduto» e sotto la firma «Brigate nerazzurre». E' vero, il danno ormai è fatto e bisognerà attendere il giudizio, anzi entrambi i processi, per sapere se Paolo Rossi paga giustamente o no. E in questa fase, in cui tutti o quasi si professano innocenti, ecco un'altra campana, anche questa interessata trattandosi di Gianfranco Casarsa. E' interessante quanto dice nella conferenza stampa improvvisata nel cortiletto dello stadio; interessante per quel che riguarda la sua personale posizione, ma anche e soprattutto per i riferimenti indiretti ai compagni. La situazione di Casarsa è apparsa subito diversa da quella di tutti i colleghi calciatori; è rimasto in stato di detenzione in totale venti minuti, i suoi interrogatori sono stati brevi e due soltanto, uno per la giustizia ordinaria e l'altro per quella sportiva. [illegible] Casarsa, [illegible] tono cortese [illegible] abbastanza duro: «Ci hanno messi in una pentola e ci cucinano tutti assieme senza distinguere la posizione di ciascuno. Ebbene no. Adesso ognuno fa corsa a sé: dovessi prendere uno o due anni, potrei dare la testa nel muro».

— Differenza da chi?, incalzano all'intorno. — Della Martira è colpevole? — Ma lei ha parlato?

«Ho detto differenza e basta — replica ancora preciso e ben lucido nel non farsi incastrare a parlar troppo —, quindi è soltanto una questione soggettiva. Io non sono nell'anima di Paolo o di Luciano e queste sono cose in cui puoi garantire solo per te stesso». Della Martira non citato e condannato, ma anche su Rossi e Zecchini si allungano ombre pesanti. Casarsa è più sorpreso di Rossi, quasi offeso per il doppio rinvio a giudizio, perché l'avvocato gli aveva praticamente garantito i proscioglimenti in entrambe le inchieste. «Nessuno mi ha mai [illegible], nessuno mi ha fatto accuse precise. Gli altri non possono dire la stessa cosa».

Il [illegible] unico del Perugia sembra per lo meno incrinato. La linea difensiva del giocatore consiste nello scaricare ogni addebito su Della Martira, e quella della società su un difficile dialogo circa il premio ricevuto dal giocatore, premio definito «a non vincere» che può quindi rappresentare un danno oggettivo per la società, che aspirava a qualcosa di più di un pareggio; la vittoria sull'Avellino. L'avvocato Denti ha il compito di portare avanti questa difesa, piuttosto disperata, manifesta fiducia ma conclude l'esposizione delle proprie tesi con un significativo «miracoli non se ne possono fare».

— Parla di Rossi o del Perugia?

Sorride soltanto e non risponde proprio più.

Giorgio Viglino

Come hanno reagito giocatori e società ai deferimenti alla Disciplinare

Rivera soddisfatto solo per se stesso

MILANO — Il Milan non ha accusato il colpo: sapeva dei rinvii a giudizio, non sperava di salvarsi in istruttoria. L'unico ad apparire soddisfatto, è Gianni Rivera «presidente ad "interim"» del Milan, in quanto l'avvocato De Biase non lo ha deferito alla Disciplinare. Significa che l'Ufficio-Inchieste della Federcalcio ha preso alla lettera le sue dichiarazioni, secondo le quali era completamente all'oscuro di quanto Colombo e alcuni giocatori avevano concordato con il Cruciani. Rivera, pertanto, potrà continuare a guidare il Milan in questa autentica tempesta.

La posizione di Colombo, Albertosi, Morini e Chiodi, tutti rinviati a giudizio davanti alla Disciplinare per illecito, è piuttosto grave. Conoscendo Colombo e la sua buona fede è da escludersi che abbia operato per «comperare» la vittoria con la Lazio, ma è indubbio che le sue negoziazioni, fino alla confessione resa al magistrato della Procura di Roma, lo hanno messo in falsa luce davanti all'opinione pubblica ma soprattutto davanti ai giudici della Disciplinare.

Ieri, il presidente rossonero ha evitato di parlare limitandosi a questa frase: «Non ho nulla da aggiungere a quanto si è detto nei giorni scorsi. Non ho compiuto alcun illecito, la mia coscienza è a posto. Rivolgetevi a Rivera». Gianni ha aggiunto: «Conoscete già a fondo il punto di vista della società. Il suo orientamento.

Giordano e Manfredonia, definiti gli «inseparabili», non hanno voluto pronunciare una sola parola. Avevano un'aria quasi annoiata, come se avessero archiviato da tempo fatti che consideravano scontati. Solo Cacciatori se ne è uscito con una battuta piuttosto salata: «Avevo un altro senso della giustizia. Evidentemente era sbagliato».

[illegible] e Garlaschelli sono apparsi amaramente rassegnati: «Ce lo aspettavamo — ha detto l'attaccante — ci hanno gettati tutti nel calderone».

Due accusati in più Sorpresa alla Lazio

ROMA — L'allenatore della Lazio, Lovati, è stato informato per telefono dalla nostra redazione subito dopo l'allenamento della squadra a Tor di Quinto. E' rimasto letteralmente sorpreso quando ha saputo che nell'elenco degli accusati di illecito figuravano anche Viola e Garlaschelli. «Sono sconcertato — ha dichiarato l'allenatore — per gli altri eravamo preparati. Adesso spero soltanto che quando tutta la [illegible] passerà il vaglio della Disciplinare giunga un po' di sereno anche per noi».

Le voci su Bologna-Juventus sono un polverone pro Milan?

MILANO — La macchia che sta inquinando il grande calcio rischia di allargarsi coinvolgendo anche Bologna e Juventus oppure si tratta di una manovra poco chiara creata per aumentare il polverone e indurre così la Federcalcio a rimandare i tempi delle punizioni? Questo almeno lascia intendere un'iniziativa del «Corriere della Sera» che ha pubblicato ieri la testimonianza di un suo giornalista, Guido Lajolo, che chiama in causa sia la Juventus che il Bologna. «Testimonianza» che viene remota attraverso il distanza dal fatto esposto: possibile che il giornalista in questione se ne sia dimenticato per tanto tempo, oppure è un tentativo per «aiutare» il Milan?

L'articolo propone due motivi. Una telefonata fatta da un giocatore bolognese ad uno del Milan e le dichiarazioni allusive di un giornalista emiliano ad una cena di lavoro. Nella telefonata «incriminata» un giocatore rossoblù avrebbe chiesto all'amico milanista di scommettere per lui 20 milioni sullo 0-0 (già concordato) fra Bologna e Juventus. In Emilia non era possibile in quanto gli allibratori erano a conoscenza dell'accordo sul pareggio. Il giocatore del Milan si sarebbe poi confidato con il giornalista chiedendo dove poteva «piazzare» simile cifra.

A conferma di tutto ciò, ecco la testimonianza di un cronista bolognese incontrato dal Lajolo in un ristorante della città: «Dopo il tiro di Causio, che provocò il gol, lo stesso Causio andò verso la panchina della Juventus chiedendo: "E adesso come la mettiamo?". Dalla panchina arrivò la risposta: "Fateli pareggiare". Mi avrebbero detto. E ancora: «Ho due testimoni che hanno sentito queste frasi».

Il giornalista in questione è Gian Paolo Marchetti del «Resto del Carlino». Questi ieri ha alquanto ridimensionato le sue dichiarazioni: «Ho riferito una voce che circolava negli ambienti bolognesi. — ha detto —. Escludo di aver parlato di testimoni. Se li avessi avuti, avrei pubblicato il tutto sul mio giornale». Alla cena con Lajolo e Marchetti, c'erano anche due altri giornalisti Odoone Nordio e Mario Rampa, entrambi del «Resto del Carlino». Uno dei presunti testimoni, un fotografo bolognese, avrebbe già smentito di aver sentito il dialogo fra Causio e Trapattoni.

I due giocatori sarebbero Colomba (Bologna) e Chiodi (Milan). Sono legati da antica amicizia, giocavano già assieme nei ragazzi. Spesso si telefonano. Colomba ieri ha dichiarato: «Non è assolutamente vero, tutto questo è assurdo. La cifra stessa è ridicola: dove trovavo 20 milioni da scommettere? Con Chiodi semmai ho parlato di altre cose». L'ex rossoblù si trovava ieri a Reggio Calabria dove, in serata, il Milan ha disputato un'amichevole con la Reggina. Alcuni cronisti gli hanno chiesto se è per caso lui il giocatore tirato in ballo dal «Corriere della Sera». Ha risposto: «Non so assolutamente nulla. Tutto questo è ridicolo».

Giorgio Gandolfi

Trapattoni non accetta di fare commenti

TORINO — «Sono amareggiato, come presidente e come uomo, ma ho fiducia nell'inchiesta in corso e sono certo della nostra profonda onestà». Con queste parole Boniperti ha commentato le «rivelazioni» di un giornalista milanese del «Corriere della Sera», relative a Bologna-Juventus.

Trapattoni, a bella calda, ha detto: «Non commento questi pettegolezzi da ristorante». Più tardi, però, ha aggiunto: «Sono già stato interrogato dall'Ufficio inchieste e quello che dovevo dire l'ho detto. Non posso e non voglio dar credito a queste cose che non m'interessano». Quanto al presunto ordine impartito dalla panchina a Causio («Fateli pareggiare»), ha concluso: «Con i miei giocatori, in campo, parlo per un'ora e mezza». Causio, dal canto suo, le ha definite «cose da fantascienza» e poi ha concluso: «Uno si sveglia la mattina e scrive quello che vuole. Ciò che avevo da dire su Bologna-Juventus l'ho detto all'avv. Porceddu e non ho assolutamente niente da aggiungere».

Tutta la vicenda è stata affidata all'ufficio legale della Juventus, presieduto dall'avv. Chiusano.

Anche l'arbitro interrogato ieri a Udine

Giagnoni insiste su Menicucci

UDINE — Il procuratore della Repubblica di Udine, Drigani, ha ascoltato nella mattinata di ieri i testimoni relativi alla denuncia dell'avv. Dal Lago di Vicenza contro l'arbitro di calcio Menicucci di Firenze indiziato di reato di truffa aggravata per «aver concorso con altre persone non identificate a falsare la regolarità della partita di calcio Udinese-Pescara del 6 gennaio scorso». In tale occasione Menicucci avrebbe concesso per un fallo inesistente un calcio di rigore a favore dell'Udinese e, dopo che il Pescara era riuscito a pareggiare, un altro gol ai friulani, nonostante fosse stato segnalato in fuori gioco.

Prima di decidere tra il «non luogo a procedere» e l'istruttoria da assegnare ad un giudice ordinario, il procuratore di Udine ha ascoltato, ad uno ad uno, i testimoni: i direttori sportivi Vitali del Napoli, Borea del Parma, Previdi del Brescia, che dovevano deporre sulle voci di corruttibilità di Menicucci, l'allenatore Giagnoni del Pescara, lo stesso avvocato Dal Lago, Scaffardi commissario dell'Aia.

Tutti i direttori sportivi hanno dichiarato di non saper proprio nulla sul conto dell'arbitro e di essersi meravigliati di essere stati citati come testimoni di fatti che loro ignorano completamente. Giagnoni ha deposto sul comportamento di Menicucci durante la partita del Pescara a Udine, confermando la propria convinzione che l'arbitro in quella occasione fosse prevenuto nei confronti della sua squadra: con le sue decisioni avrebbe falsato il risultato dell'incontro.

Anche Dal Lago non ha portato alcuna prova, ma ha insistito sul fatto che Menicucci tra i direttori sportivi era molto «chiacchierato», riservandosi di presentare per il prossimo 2 maggio alla Procura di Udine un memoriale su tutta la faccenda. Dal Lago è stato esplosivo dopo aver fatto la propria deposizione. Il legale vicentino (assiste attualmente presso il tribunale di Venezia la società calcistica di Chioggia contro il direttore sportivo dell'Udinese: Dal Cin, per cessioni fittizie di calciatori) ha precisato di dichiarare battaglia a tutto l'ambiente del calcio italiano, convinto com'è che, facendo luce sulla partita di Udine, si potrà aprire uno spiraglio tra l'omertà dei direttori sportivi e general-manager delle società di calcio.

Nel pomeriggio, a cinque ore di distanza dai testimoni, è stato ascoltato dal procuratore l'imputato, l'arbitro Menicucci, che era assistito da un avvocato di Udine, Centazzo. Con lui c'era anche il vicepresidente dell'Aia, Marchese, e il segnalinee della partita con il Pescara, Carmilongo. E' stato appunto l'avvocato Centazzo, a fine interrogatorio, ad affermare che Menicucci deve considerarsi completamente tranquillo.

Per configurare il reato di truffa la comunicazione giudiziaria accusa Menicucci di «aver indotto in errore il giudice sportivo che ha omologato la gara causando un danno patrimoniale al Pescara»; circostanza questa assolutamente impossibile secondo il cosiddetto diritto sportivo. Prima di assumere una decisione il procuratore di Udine confronterà le varie dichiarazioni ieri fornite, esaminerà le opinioni espresse sui giornali dell'epoca circa l'operato di Menicucci, vedrà un filmato della partita di Tele-Pescara che smentirebbe la «moviola» e, in fine, controllerà il memoriale di Dal Lago.

Luciano Provini

D'Arezzo: «Atto ineccepibile»

ROMA — Il ministro del Turismo e Spettacolo, Bernardo D'Arezzo, interrogato dai giornalisti in merito ai deferimenti alla Commissione disciplinare degli atleti e dei dirigenti implicati nella vicenda delle partite truccate, ha dichiarato: «Il deferimento alla Commissione disciplinare è un atto ineccepibile che semmai ha un solo elemento negativo: il ritardo. Ma come ho dichiarato fin dall'inizio della vicenda, più volte, ribadisco in questo momento la necessità inderogabile, etica, oltreché sportiva di sradicare quanto di negativo e deleterio è venuto a vivere nel calcio italiano.

Oggi l'ultimo confronto diretto prima del Giro

Moser-Saronni, duello a Vignola

VIGNOLA — A un mese dall'ultimo scontro, Moser e Saronni si ritrovano oggi a Vignola, in una gara che ha cambiato il percorso, non partirà più da Milano come un tempo, ma si avvierà e concluderà nella cittadina modenese. La corsa ha l'etichetta tricolore, ossia è valida per il campionato italiano a squadre. L'ultima competizione, disputata insieme da Moser e Saronni fu il Trofeo Pantalica, svoltosi un mese fa. Era la prima prova tricolore. La vinse Saronni con una volata-capolavoro. Dopo la gara odierna i due rivali si ritroveranno solo al Giro d'Italia.

Moser e Saronni sono reduci da trionfali trasferte al Nord: Francesco ha realizzato un successo nella Parigi-Roubaix (tris consecutivo storico), e una piazza d'onore-beffa nel Giro delle Fiandre; Saronni si è aggiudicato per la prima volta una grossa classica internazionale rifacendosi dei due secondi posti nelle precedenti edizioni della Freccia Vallone. Il loro duello è il motivo centrale della corsa vignolese che nei suoi 224 chilometri non presenta particolari difficoltà prospettando un arrivo allo sprint con l'ennesimo testa a testa fra i due rivali. Davanti è l'outsider più qualificato.

Il via alle 8,10. Fasi finali e arrivo in tv. Il campionato a squadre è guidato dalla Sanson-Campagnolo e dalla Bianchi-Piaggio con 28 punti seguite da Gis con 25, da Hoonved-Bottecchia con 14 e Magniflex-Olmo con 12.

c. v.

FLASH NOTIZIE FLASH

● Nel giro-computer Alfredo Binda ha vinto in volata la quarta tappa Parma-Marina di Pisa, davanti a Merckx e Girardengo mentre Anquetil conserva la maglia rosa con 9" su Merckx e 11" su Coppi. Oggi il computer elabora la cronotappa Pontedera-Pisa [illegible]

● Il concorso ippico di Piazza di Siena, in programma a Roma dal 4 all'11 maggio, è stato presentato ieri alla stampa dal presidente della FISE, Lina Sordelli. Vi parteciperanno squadre di nove nazioni e concorrenti individuali di [illegible] cinque paesi.

● Jody [illegible] nel viaggio in macchina da Montecarlo a St-Vincent per la rassegna del cinema sportivo, è stato fermato presso Torino dalla polizia stradale e multato di 150 mila lire per eccesso di velocità.

● Antuofermo disputerà la rivincita con Minter per il titolo mondiale dei medi il 28 giugno alla «Wembley Arena» di Londra. Lo ha annunciato ufficialmente ieri l'organizzatore inglese Harry Levene.

● A Lombardore è in programma oggi alle 15 un «meeting» internazionale di motocross 500 con la partecipazione dei migliori specialisti italiani e stranieri. A Pinerolo domenica si svolge una [illegible] nazionale [illegible] della classe 500.

● Tiziano Bieller, lo sciatore azzurro che ha vinto, precedendo Carlo Trojer, il 5° Trofeo Alfa Romeo Fischer Ski, svoltosi nelle scorse settimane a Madonna di Campiglio, ha ritirato ieri sera al [illegible] internazionale dell'automobile il premio in palio, una Alfasud.

● L'irlandese Kelly ha fatto il bis ieri in volata nella seconda tappa del giro di Spagna, davanti [illegible] Martinelli mentre Visentini conserva il primato in classifica.

● Marvin Camel difenderà il titolo mondiale dei massimi-leggeri il 2 giugno a Parigi contro Sylvain Watbled.

● Il Premio Fiera di trotto in programma oggi a S. Siro (50 milioni) ha come favoriti Speed Expert, Song and Dance Man e Fertno, mentre nel «Regina Elena» di galoppo (60 milioni) alle Capannelle i pronostici sono per Miraida.

● A Vinovo (galoppo) si corre oggi il Premio Bassi con l'imbattuto Cap Skirring in lotta col più quotato Arnhem. Nelle altre corse (ore 15) ecco i favoriti: Pr. Avigliana: Moro Bel, Ianie; Pr. Tonale: Quarzo, Malvito; Pr. Orignasco: Regea, Catherine Deux; Pr. Fidia: Zebra, Flash Fire; Pr. Mincio: Mon Oncle, Teti; Pr. Rolle: Sheraton, Caribondo; Pr. Grandes Jorasses: Mongrassano, Palabrak.

Pagata cara, in Coppa contro l'Arsenal, l'intenzione di puntare allo zero a zero

La Juventus altra vittima del calcio all'italiana

I bianconeri, affidandosi al contropiede, sono pericolosamente tornati ad una mentalità superata - Accusate le assenze di Tardelli e Brio, ma soprattutto il gioco senza pause dei londinesi, specialisti del gol in extremis - Brady troppo libero

TORINO — Dopo la rabbia dei tifosi, l'amarezza e l'incredulità dei giocatori, le riflessioni [illegible] giorno dopo. La Juventus è uscita dalla Coppa Coppe a... tre minuti dalla finale di Bruxelles, l'Arsenal che già nell'andata aveva pareggiato a cinque minuti dalla fine la rete iniziale di Cabrini ha confermato le sue spiccate capacità [illegible] sprintare in vista del traguardo. Appena arrivati a Londra, lunedì 7 aprile, i bianconeri in tribuna avevano assistito ad un'altra impresa del genere dei loro rivali: la vittoria per 2 a 1 sul campo del Tottenham con reti di Vaessen [illegible] e Sunderland all'88'.

Non è che l'Arsenal «aspetti» gli ultimi minuti per segnare; semplicemente [illegible] nel carattere della squadra il non mollare mai, il considerare la gara chiusa solo [illegible] fischio dell'arbitro. La Juventus lo sapeva, tanto è vero che a un quarto d'ora dalla fine i bianconeri hanno cercato di spostare il gioco nella metà campo avversaria, ma sono stati ricacciati indietro.

L'Arsenal non avrà molta fantasia (solo Sunderland è un attaccante [illegible] tipo latino per i guizzi, le invenzioni, e Cuccureddu è stato bravissimo nel fronteggiarlo), ma macina calcio per novanta minuti. Mercoledì la squadra di Neill è stata abile nell'attaccare senza rischiare troppo: delle maggiori [illegible] difensive (più cauti gli sganciamenti di O'Leary e Young) ha sofferto un poco la spinta offensiva che non è stata quella assillante di Highbury contro una Juve in dieci, ma sufficiente per chiudere nel finale gli avversari nella loro area di rigore.

Quando è arrivato il colpo da k.o. di Vaessen, i bianconeri erano nella situazione di un pugile alle corde: ogni loro respinta difensiva era preda di Brady, degli stessi terzini inglesi, che immediatamente riproponevano l'attacco. Lo scatto di Rix sulla sinistra, il cross, sono stati il [illegible] di una lucidità non intaccata dalla fatica.

I pregi dei londinesi vanno anteposti alle critiche alla Juventus, per controbattere chi semplicisticamente sostiene adesso che i bianconeri hanno perso «contro nessuno». Come non ci esaltammo (al di là dei meriti agonistici) per le barricate di Highbury, [illegible] non consideriamo l'Arsenal squadra «scarsa». Non ha sfondato che in extremis in quanto la difesa della Juve ha disputato una ottima partita, ma ha saputo tenere a lungo l'iniziativa, anche se la squadra di Trapattoni l'ha favorita concedendogliela, con una scelta tattica sbagliata.

Era stato facile prevedere, alla vigilia, che la tentazione dello [illegible] a zero, risultato sufficiente a passare il turno, sarebbe stata un boomerang. Adesso tutti i bianconeri negano, ma sul campo — meglio che in tv — i tifosi hanno visto e capito. L'impostazione del match, decisa da Boniperti e Trapattoni, ha [illegible] all'Arsenal il centrocampo, dove Brady — passo lento ma tocco preciso — ha goduto della libertà che certo non gli aveva [illegible] Tardelli nei primi venti minuti di partita vera, nell'andata.

Difesa e contropiede (obbligati) ad Highbury, difesa e contropiede al Comunale: ci sembra perfettamente giusto che questo ritorno [illegible] Juve ad una mentalità antica abbia portato al disastro finale. Ora, naturalmente, c'è la scusante delle assenze di Brio e Tardelli. Pedine importanti, specie Tardelli, ma Prandelli e Tavola non hanno demeritato. Tavola ha mancato di prontezza su una palla-gol, la seconda l'ha calciata fuori [illegible] un soffio: ha sbagliato perché era l'unico ad avere la forza, e lo spirito, di accompagnare Fanna nelle sue disperate volate contro due o tre avversari. Bettega fluttava davanti alla difesa. Causio non è mai entrato nella partita. Ancora una volta, come all'avvio di stagione, le incertezze dei pilastri si riflettono a danno dei giovani.

Come [illegible] (contro il Porto), Perugia (con l'Aris Salonicco) e la stessa Inter (al cospetto del Borussia Moenchengladbach), la Juventus in Coppa ha sprecato in casa il pareggio conquistato in trasferta. Il rilievo statistico accusa il nostro calcio, che [illegible] qualche slancio di coraggio, ma [illegible] ai [illegible] staccare dalla mentalità, calcolatrice, che non perde il vizio di farsi condizionare pesantemente da risultati e classifica. Così nascono gli zero a zero in campionato, così arrivano le eliminazioni in Coppa.

Bruno Perucca

Le tre finali in [illegible]

Germania Ovest, Inghilterra e Spagna presenti nelle tre finali europee di Coppa, fuori le rappresentanti delle altre nazioni. Il calcio tedesco ancora una volta in evidenza, clamoroso il fatto che sue fossero le quattro semifinaliste di Coppa Uefa.

Buona la difesa del football inglese, presente in finale anche con Keegan (nell'Amburgo contro il Nottingham, una sfida nella sfida), come i tedeschi avranno Bonhof nelle file del Valencia, unico club spagnolo arrivato al turno decisivo. Date delle finali:

COPPA CAMPIONI: Amburgo-Nottingham il 28 maggio a Madrid.

COPPA COPPE: Arsenal-Valencia il 14 maggio a Barcellona.

COPPA UEFA: Borussia-Eintracht il 7 e 21 maggio (andata e ritorno).

L'incredibile aprile dell'Arsenal

L'Arsenal ha giocato mercoledì a Torino l'ottava partita [illegible] suo incredibile mese di aprile, [illegible] ciato mercoledì 2 (in campionato). Arriverà a dieci lunedì, forse a undici mercoledì 30 con un recupero di campionato. In tal caso raggiungerà [illegible] media [illegible] una gara ogni due giorni e mezzo. Ecco la serie.

[illegible]	
Norwich-Arsenal	2-1
Sabato 5	
Arsenal-Southampton	1-1
Lunedì 7	
Tottenham-Arsenal	1-2
[illegible]	
Arsenal-Juventus	1-1
Sabato 12	
Arsenal-Liverpool	0-0
Mercoledì 16	
Liverpool-Arsenal	1-1
Sabato 19	
Liverpool-Arsenal	1-1
Mercoledì 23	
Juventus-Arsenal	0-1
Sabato 26	
Arsenal-West Bromwich	
[illegible]	
Arsenal-Liverpool	
Mercoledì 30	
Possibile recupero di campionato con il Nottingham Forest.	

Trap: «Qualcuno si è fermato»

L'allenatore bianconero non fa accuse, ma rileva che due giocatori sono mancati nel convulso finale - [illegible] la [illegible] adottata - «La finale [illegible] [illegible] il salvataggio della stagione»

TORINO — *Giovanni Trapattoni, accusato di difensivismo [illegible] all'italiana, rifiuta processi per l'incredibile «notte delle beffe» che è costata l'eliminazione della Juventus dalla Coppa delle Coppe quando sembrava che il passaporto per la finalissima di Bruxelles fosse già timbrato. [illegible] capire che, con la Juventus d'emergenza (priva di Tardelli e Brio), era difficile fare di più.*

C'è da dire, però, che i bianconeri, a parte un paio [illegible] occasioni nella ripresa, non hanno tenuto in allarme la difesa dell'Arsenal, consentendo a Rice e Devine, i due terzini, allo stopper O'Leary [illegible] al gigantesco «libero» Young, avanzate che rendevano problematica la difesa dello 0-0. La capitolazione a meno di tre minuti dalla fine rende indubbiamente più amaro un epilogo che, nell'ultimo quarto d'ora, era nell'aria, poiché i bianconeri non riuscivano a liberarsi dalla morsa inglese.

«Rispetto a quanto ho dichiarato a caldo, negli spogliatoi, posso aggiungere solo che l'Arsenal ha tenuto più a lungo di noi l'iniziativa e l'impostazione ma che, quanto ad azioni pericolose, ne ha fatte ben poche — *è l'analisi dell'allenatore* —. Ammetto, tuttavia, che se nel finale ed in particolare in quel fatale 87' minuto, non venivano meno un paio [illegible] juventini, potevamo reggere sino in fondo e andare [illegible] nella competizione».

A chi allude Trapattoni? Sicuramente a Causio, che aveva reso al di sotto delle sue possibilità e non era riuscito a far rifiatare i compagni [illegible] fase cruciale. E poi? [illegible] a Bettega che, dopo [illegible] sacrificato a centrocampo, [illegible] mezz'ora conclusiva aveva fatto addirittura il secondo stopper per cercare di contrastare sui palloni alti le inarrivabili «torri» londinesi. Forse a Gentile che aveva rimediato una distorsione [illegible] caviglia ed è in dubbio per l'incontro casalingo con il Perugia. Trapattoni precisa che il calo di qualche elemento non vuole essere una giustificazione. E come spiega, allora, il comportamento prudente della Juventus e l'[illegible] [illegible] concessa a Brady, specie nel primo tempo?

«Abbiamo giocato alla pari con l'Arsenal anche se fisicamente è più potente — *è la sorprendente risposta di Trapattoni* —. Pur soffrendo da morire e subendo critiche, lo ripeto, potevamo arrivare un gradino più [illegible] Con il Milan ho vinto delle Coppe contro gli inglesi pur subendo per tre ore. Occasioni ne abbiamo avuto anche [illegible] nella prima frazione dovevamo e potevamo tirare in porta con maggior frequenza, ma da venti metri ci vuole determinazione e... altro. Quanto a Brady, è vero che godeva di spazio per far gioco ma non volevo che Furino venisse risucchiato troppo in avanti, tanto più che l'Arsenal era venuto a Torino per ripetere la gara d'andata. E non dimentichiamo che quella di Londra fu la miglior Juventus della stagione».

Trapattoni, dunque, nega di aver impostato [illegible] gara in funzione dello 0-0 (che qualificava la Juventus) e dice che rifarebbe le [illegible] scelte tattiche. «Le marcature e la disposizione erano azzeccatissime — *insiste* —. Gli inglesi apparivano imbrigliati come lo furono ad "Highbury" dove non trovarono varchi. Hanno attaccato di più, come spesso abbiamo fatto noi in campionato. Però mentre nel [illegible] torneo spesso la Juventus aveva difficoltà a concretizzare, loro hanno sbloccato il risultato. Mentre s'avvicinava la fine ed eravamo ancora in parità, ho visto un paio di giocatori dell'Arsenal lanciare sorrisi e battute alla panchina: in quel momento erano fuori [illegible] Coppa, eppure non facevano drammi».

L'unico rammarico [illegible] ner è l'uscita di Prandelli (riacutizzarsi di uno stiramento muscolare [illegible] [illegible] destra) che, per oltre venti minuti, ha costretto la Juventus a giocare con un centrocampista in meno e una mezza punta (Marocchino) in più. «Non potendo disporre di Tardelli squalificato, di Brio e Verza infortunati, non avevo altra alternativa che inserire Marocchino al posto di Prandelli — *spiega* —. S'è determinato uno squilibrio tattico mentre con Prandelli gli inglesi non ci avrebbero impensierito più di tanto pur riconoscendo la loro capacità d'impegnarci con quel tipo di gioco aggressivo e la consapevolezza dei problemini che avevamo e delle difficoltà che avremmo incontrato. Per il resto faccio l'allenatore della Juventus, non il critico e non spetta a me dare giudizi».

Quali saranno le conseguenze della batosta sul resto della stagione? Trapattoni riconosce che molti bianconeri erano avviliti ma confida nella loro reazione: «E' tutta gente esperta che sa di dover salvaguardare quello che ci resta, come il secondo posto e la "zona Uefa" in campionato e la Coppa Italia con il secondo e decisivo "ritorno" di semifinale contro il Torino». *Secondo Trapattoni l'esclusione dalla Coppa delle Coppe al penultimo ostacolo non è un fallimento:* «Abbiamo perso un ruolo di prestigio al quale tenevamo ma Bruxelles, che era vicina, dopo la gran prova di Londra, non rappresentava la ciambella di salvataggio della stagione».

Bruno Bernardi

Milan, Perugia e Inter la stessa beffa in Coppa

Ancora una stagione amara per le squadre italiane in Coppa. La Juventus, almeno, è stata in corsa sino alla semifinale, mentre Milan (Porto) e Torino (Stoccarda) erano uscite al primo turno, Inter (Borussia), Perugia (Aris) e Napoli (Standard Liegi) al secondo.

Quattro eliminazioni hanno un elemento comune, che accusa la mentalità del nostro calcio: Milan, Perugia, Inter, Juventus hanno pareggiato in trasferta, e sono state «condannate» dalla gara di ritorno in casa. Diverso il modo: chi difendendosi (male) o chi attaccando (peggio), ma sempre con l'idea sbagliata di avere le spalle al sicuro, di dover solo «amministrare» il primo risultato.

COPPA CAMPIONI (1° turno)
Porto-Milan 0 a 0; Milan-Porto 0 a 1.

COPPA UEFA (2° turno)
Aris Salonicco-Perugia 1 a 1; Perugia-Aris 0 a 3.
Borussia Moenchengladbach-Inter 1 a 1; Inter-Borussia 2 a 3 (dopo i tempi supplementari).

COPPA COPPE (semifinale)
Arsenal-Juventus 1 a 1; Juventus-Arsenal 0 a 1.

Tornati a Londra i tifosi feriti

TORINO — I tre tifosi dell'Arsenal rimasti coinvolti e feriti nella baruffa del dopo-partita hanno potuto rientrare a Londra già nella notte di mercoledì. A uno di essi, il ventiseienne Tim Peuise, è stata ingessata la gamba destra (era scivolato dalle gradinate) per una frattura [illegible] malleolo peroneale.

Sono stati i protagonisti [illegible] 4-0 al Nantes

Valencia: il vero esempio viene da Kempes e Bonhof

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENCIA — E' [illegible] [illegible] trionfo, [illegible] spettacolo, [illegible] meraviglia, una favolosa serata di gloria e di sport. Così i giornali spagnoli il giorno dopo Valencia-Nantes, 4-0 per gli uomini di Alfredo Di Stefano. Con maliziosa immaginazione uno ha titolato: *«Il Valencia si è mangiato i canarini»*. I canarini, per via del colore giallo della maglia, sono ovviamente i giocatori del Nantes.

In realtà il Valencia ha disputato una partita molto bella, specie nel secondo tempo, quando invece di accontentarsi del 2-0 che garantiva la finale di Bruxelles, ha spinto ancor più l'azione mai pago [illegible] risultato. Un esempio che certe squadre, italiane comprese, non sanno seguire: questione di mentalità, forse.

Il Valencia doveva segnare un gol, sufficiente alla qualificazione dopo l'1-2 di Nantes, e l'ha segnato quasi subito con Bonhof grazie ad un rimpallo fortunoso. Ha raddoppiato su autorete di Michel allo scadere del primo tempo, e si deve onestamente riconoscere, [illegible] [illegible] ha [illegible] Di Stefano dopo il match, che la sorte [illegible] amica degli spagnoli.

Il Nantes, infatti, ha giocato molto bene, soprattutto a cavallo dei due tempi, mettendo in mostra un collettivo di prim'ordine, una manovra corale veloce e quasi perfetta. Ma il Nantes, paradossalmente, ha giocato troppo bene, peccando di presunzione e lasciando via libera al contropiede avversario.

Il Valencia, nel secondo tempo, è stato grandissimo. Colleghi spagnoli ci spiegavano, forse trasportati dall'entusiasmo del punteggio, come mai prima a Valencia avessero assistito ad un simile spettacolo. Gioco in verticale, ritmo altissimo, pressing su tutto il campo, azioni fin capogiro. E un gol, il terzo e primo di Mario Kempes, che ha tenuto in piedi per quasi un minuto lo stadio intero delirante di tifo. Nemmeno sul 3-0 gli spagnoli hanno rallentato; in fondo anche il pubblico (55 mila persone [illegible] un incasso di oltre 400 milioni di lire) va rispettato per il biglietto che paga. E' così arrivato il quarto gol, rigore di Kempes per fallo su Bonhof.

I nomi più spesso ricorrenti in cronaca, come si può notare, sono quelli di Kempes e Bonhof, i due stranieri del Valencia. Il primo ha giocato [illegible] un ginocchio dolorante, soltanto [illegible] poco alleviato da un'iniezione prima del match, ed è rimasto in campo fino alla fine, grande esempio di professionalità. Era stato dieci giorni fermo, aveva tolto il gesso martedì, ha segnato due gol: ogni aggettivo è superfluo. Bonhof, sovente negativo in campionato, ha ovviamente trovato, come il compagno argentino, stimoli particolari nella gara.

Ad un certo livello, quando l'impegno richiede quel qualcosa in più che posseggono solo i campioni, la classe individuale, [illegible] classe vera, finisce per decidere le sorti di un incontro: questa è la seconda lezione di Valencia-Nantes. Il gioiello tattico dei francesi, il prezioso meccanismo, si è dimostrato insufficiente davanti alla grandezza [illegible] Kempes e alla potenza atletica di Bonhof: per merito loro mercoledì notte Valencia ha cantato, ballato e pianto di gioia.

Carlo Coscia

La stampa inglese condanna il difensivismo

La Juve ha umiliato il suo grande talento

LONDRA — *«Una finale [illegible] sogni»* titola a tutta pagina il «Daily Mail», riferendo che la notte prima dell'incontro Vaessen [illegible] aveva sognato che avrebbe segnato un gol. Secondo il popolare quotidiano londinese, la Juventus avrebbe dovuto segnare almeno tre volte nella ripresa, due con Tavola ed una con Bettega, *«ma l'Arsenal ha meritato ampiamente il successo»*. Viene riportata una orgogliosa dichiarazione dell'allenatore Neill: *«Debbo confessare che verso la fine pensavo ormai che ci sarebbe mancato il tempo per salvare il risultato. Ma siamo gente che non si dà mai per sconfitta»*.

L'inviato del «Daily Mirror», Harry Miller, scrive: *«I falò accesi sugli spalti dopo la partita sembravano pire funebri per gli italiani. [illegible] proprio un funerale»*. Miller loda particolarmente Brady per il suo lavoro di distribuzione e aggiunge: *«La Juventus è tuttavia certamente una compagine della più alta qualità»*.

Lo «Sporting Life» rileva che la serata di mercoledì è stata trionfale per il calcio inglese, che ha raggiunto la finale anche della Coppa dei Campioni con il Nottingham Forest. E, come quasi tutta la stampa inglese, sostiene che la Juventus è stata vittima della sua stessa cautela e della sua inveterata strategia difensiva.

Il quotidiano della sera «Evening News» critica la Juventus per *«il vergognoso cinismo di una squadra che ha tradito il suo talento»* e riferisce un commento di Brady: *«La Juventus s'è meritata la disfatta perché cercava soltanto di chiudere l'incontro a reti [illegible] senza lasciarci giocare. Non riesco a capire perché»*.

Il «Times» rileva che è la prima volta, dopo undici tentativi falliti che una squadra britannica è pervenuta alla vittoria a Torino: *«I bianconeri, [illegible] Tardelli, hanno commesso l'errore di ignorare Brady.»*

c. r.

L'allenatore della Fiorentina

Carosi a Valencia per vedere Pecout

VALENCIA — Alla partita di Coppa Valencia-Nantes hanno assistito, fra gli altri, anche l'allenatore della Fiorentina, Carosi, ed il nuovo general manager della società viola, Tito Corsi. «Per buttare un po' l'occhio in giro», hanno detto dopo il match esaltando il Valencia e la prova di Kempes.

Carosi e Corsi hanno osservato con particolare attenzione i francesi «sul mercato accessibile», e in particolare il centravanti ventiquattrenne Pecout, 7 gol in Coppa e nuovo numero nove della nazionale.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masserani
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Baricola
Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 28

[illegible] DEL 18-3-1979

Fantacronache

Stefano Reggiani

Donne di uomini comuni

E' stata una buona idea quella della Rai di affidare a Giuliana Calandro e Tilde Corsi un'inchiesta sulle donne dei campioni. Così abbiamo imparato che cosa soffre la moglie di un ciclista costretta per mesi all'astinenza sessuale e quanto costino in autopunizione femminile i ritiri dei calciatori (i quali, invece, lontani dalle mogli, possono velocemente compromettersi in avventure occasionali). Abbiamo capito che ansia raccolta e devota si nasconda dietro i sorrisi delle donne dei piloti, che dai bordi degli autodromi fingono di misurare i tempi.

Le due autrici, Calandro e Corsi, che noi conosciamo come esperte di teatro e di cinema, hanno spinto il pedale del femminismo con una discrezione intelligente. Hanno messo in rilievo i gravi difetti della coppia sportiva (dove il campione è re), senza che andassero persi i rari pregi. Per dire, il denaro, i viaggi, le amicizie confortevoli che i campioni per forza dividono con le loro compagne.

Dunque, bene la Rai, brave le realizzatrici; ma il lavoro, come ognuno capisce, è appena agli inizi. I campioni sportivi sono in Italia un gruppo ristretto e restano in carica pochi anni. Sono una minoranza instabile. Bisogna allargare l'inchiesta, approfondirne i meriti sociologici e soprattutto rendere più attendibile la scelta delle donne intervistate. Per fortuna, la Rai ha capito. La prossima inchiesta del duo Corsi-Calandro avrà un respiro più ampio, si intitolerà «Le donne degli uomini comuni» e sarà suddivisa in venti puntate. Possiamo anticiparne alcuni stralci.

Calandra (voce fuori campo, mentre la telecamera inquadra una giovane signora in abito a pois): «Lei, Simona, [illegible] ha conosciuto suo marito?».

Simona (tormentandosi una collanina d'oro): «Al bar, io ero seduta a un tavolo con delle amiche, lui in piedi vicino al banco».

Calandra: «[illegible] accorta subito che si trattava di un uomo comune? Oppure l'ha saputo dalle amiche?».

Simona: «Sa, eravamo giovani, ancora non si poteva sapere. Ma in seguito ho capito che era un uomo comunissimo».

Calandra: «Il fatto le ha procurato orgoglio o disagio? Sapeva a cosa andava incontro?».

Simona: «In principio si è turbato, poi ci si abitua per forza».

Calandra: «Qual è il lato più difficile nella convivenza con un uomo comune?».

Simona: «La vicinanza. Capita anche un mese che ci si vede tutti i giorni».

Calandra (maliziosa): «Tuttavia, durante le vacanze...».

Simona: «L'esser moglie di un [illegible] comune impone, con i vantaggi, anche degli obblighi. Durante le vacanze andiamo insieme a Rimini».

Breve stacco musicale su paesaggi di periferia, poi un'altra intervista.

Corsi (voce fuori campo, mentre la telecamera inquadra una donna molto graziosa su un divano): «Sonia, Sonia, è vero quello che si dice: che gli uomini comuni sono costretti a far l'amore raramente?».

Sonia (sospirando): «Purtroppo, non possono sprecare energie. Il mio compagno per esempio va in ufficio alle sette, il suo capo gli lascia libertà sessuale il sabato, ma la domenica deve recuperare, altrimenti non rende sul lavoro».

Corsi: «Ma lei qualche volta può almeno accompagnarlo in ufficio».

Sonia: «Capiterà un paio di volte al mese. Lo accompagno in autobus fino alla portineria della ditta e ci baciamo sull'ingresso. Ma [illegible] donna giovane può [illegible] contentarsi?».

Corsi: «Certamente no».

Altro stacco. Intervista in un vicolo di Napoli.

Calandra: «Signora, [illegible] marito è un uomo comune? Da quanto tempo?».

Assuntina: «Da sempre. E' pure iscritto al sindacato».

Calandra: «Ma è vero che gli uomini comuni, per troppa astinenza, tutti dediti al lavoro, contraggono dei vizi sessuali?».

Assuntina: «Quali, signora mia?».

Calandra: «Mi dica lei».

Assuntina: «Da ragazzi facevamo l'amore in macchina e m'è venuta l'artrosi. Poi non c'è stato tempo».

Intervista chiarificatrice a un uomo comune in un comune salotto.

Calandra: «E' difficile diventare uomini comuni?».

Uomo comune: «[illegible] sacrificio, costanza. Soprattutto bisogna rinunciare a una parte di sé. Non tutti ci riescono».

Calandra: «Qual è la donna ideale [illegible] un [illegible] comune?».

Uomo comune: «Deve capire il suo uomo, rispettare le sue scelte. Soprattutto deve essere coraggiosa».

Calandra: «In che senso?».

Uomo comune: «Per ottenere la parità [illegible] diritti [illegible] un solo mezzo: diventare una perfetta donna comune».

Un documento della corrente dell'ex segretario

Zac pone condizioni per l'unità nella dc

Chiede [illegible] confronto aperto con il pci, la ripresa della politica di solidarietà nazionale e un chiarimento della posizione di pli e psdi

ROMA — L'offensiva di primavera dell'area Zac, diretta verso la segreteria dc e il governo, prosegue a ritmo serrato. Dal vertice della corrente, svoltosi nei giorni scorsi, è uscito un documento i cui temi di fondo erano [illegible] in parte anticipati da un articolo dell'ex vice segretario dc Galloni, sul *Popolo*. Il testo, che riassume in una serie di punti le posizioni e le questioni che la minoranza [illegible] intende rivolgere a partito e governo, è stato reso noto ieri. Su queste basi l'area di Zaccagnini intende aprire un dibattito, già in sede di Consiglio nazionale (fissato per il 5 maggio) e per tutto l'arco della campagna per le elezioni.

Uno degli obiettivi dell'offensiva è quello di far emergere, dal monto dell'unanimità, le articolazioni che esistono all'interno della maggioranza democristiana, [illegible] giurare così per la sinistra il pericolo di un isolamento interno, che avrebbe [illegible] conseguenza un abbandono del dialogo con il pci e con quella parte dei socialisti più sensibile al tema della solidarietà nazionale.

Le scelte compiute nel corso dell'ultima crisi non vengono [illegible] in discussione: «*Il [illegible] unanime espresso dalla direzione della dc alla proposta per la formulazione di un governo [illegible] la partecipazione della dc, del psi e del pri fu una scelta politica realistica ed adeguata alle esigenze del Paese*», esordisce la nota, che prosegue poi indicando gli obiettivi politici che il governo dovrebbe conseguire.

Il documento li presenta schematicamente: 1) Confronto con il pci in termini non pregiudiziali e di preclusione, così da creare le condizioni di una maggiore flessibilità del pci stesso; 2) Ripresa della politica di solidarietà nazionale, realizzata grazie al massimo della convergenza politica e programmatica fra i partiti; 3) Rendere evidente come la mancata partecipazione alla maggioranza ed al governo del psdi e del pli non deriva da un'immotivata esclusione, ma da una scelta politica compiuta da questi partiti in una direzione divergente dalla politica di solidarietà nazionale.

La presenza del psi nell'esecutivo non va vista, secondo «l'area Zac», come la possibilità di chiudere, grazie ad una maggioranza autosufficiente, il discorso della solidarietà nazionale; anzi. Senza un grande impegno in questo senso «[illegible] della stessa maggioranza [illegible] aprirsi gravi contraddizioni circa i modi e le forme per affrontare in concreto i problemi difficili che toccano gli interessi di vasti strati sociali».

L'unità nella democrazia cristiana può ricomporsi soddisfacendo queste premesse.

La nuova linea politica inoltre deve stabilire precise regole di comportamento, fra partiti e istituzioni, tese ad evitare «*quello squallido spettacolo di spartizione e lottizzazione del potere fra i partiti e le correnti del partito*». Anche per il segretario del pri, sen. Spadolini, nella direzione tenuta ieri quale prologo al Consiglio nazionale di sabato e domenica, le scelte compiute [illegible] state positive: «*Nelle attuali condizioni del Paese il tripartito è la formula più idonea a garantire l'apporto del psi alla vita democratica [illegible] nazione, e con esso la governabilità della legislatura*».

L'appuntamento più prossimo è, come abbiamo detto, il Consiglio nazionale. In quella sede l'area Zac attende di avere una prima risposta, o abbozzo di risposta agli interrogativi espressi in questi giorni. Sempre in occasione del vertice dc emergeranno forse indicazioni fresche sulle sfumature presenti nel blocco di maggioranza.

Marco Tosatti

Rapito a Roma concessionario Opel

ROMA — Heinrik Rudolph Oetiker, di 57 anni, titolare dell'«Autoimport», concessionaria romana della Opel, è stato sequestrato questa sera a Roma, sulla [illegible] Olimpica, all'altezza dell'Acqua Acetosa. Al rapimento di Oetiker — cittadino tedesco — ha assistito una donna che ha detto alla polizia di aver visto una «Opel Ascona» [illegible] alcune persone a bordo tamponare una «Opel Kadett».

Dopo l'incidente gli sconosciuti che si trovavano sull'auto investitrice hanno infranto a martellate i vetri dell'auto di Oetiker, che è stato poi di peso caricato su una macchina di grossa cilindrata.

Spaventoso episodio di ignoranza e insensibilità

In fin di vita per fame 3 fratellini di Alghero

Sono due gemelli di due anni; il terzo ha soltanto un anno - Sul corpo e sul viso hanno piaghe e segni di morsi - Arrestati i genitori

SASSARI — Tre fratellini stavano morendo di fame. Sono i gemelli Andrea e Alessandro Cadoni, di 2 anni, e Marcello, di uno. Hanno piaghe in tutto il corpo e segni di morsi. La madre, Domenica Moro, 29 anni, e il suo convivente, il [illegible] Angelo Cadoni, di 54, sono stati arrestati. Per entrambi le accuse sono di lesioni gravissime, abbandono di minori, maltrattamenti.

Ieri mattina Domenica Moro si è presentata ai carabinieri con Alessandro in braccio e ha chiesto di essere accompagnata all'ospedale: «[illegible] *figlio sta male, aiutatemi*». Il piccino era cianotico, faticava a respirare. Il suo corpo era tutta una piaga.

Mentre un carabiniere portava madre e figlio al pronto soccorso, una pattuglia si recava in casa [illegible] donna, in via Roma [illegible] zona vecchia della città. I militari [illegible] entrati in una [illegible] di cinque metri per quattro divisa da una tenda dove si apriva un cucinino e uno sgabuzzino adibito a gabinetto. In questo tugurio vivevano nove persone. Su un letto c'era Andrea, il gemello di Alessandro, e Marcello. Anche questi [illegible] piccini sono stati portati all'ospedale.

Il primario pediatra, prof. Giovanni Corda, ha detto: «*Le condizioni dei [illegible] fratellini sono gravissime e Andrea, se questo è ancora possibile, sta peggio degli altri. Sono in uno stato di denutrizione estrema, presentano una ipotrofia muscolare notevolissima, una mancanza assoluta di pannicolo adiposo*». Il primario ha aggiunto: «*Inoltre il loro corpo è completamente disidratato. Uno stato di fame che forse [illegible] si riscontrava tra i bambini del Biafra*».

Domenica Moro è [illegible] donna completamente alla deriva. Sposata, si è divisa dal marito ed è scesa sul marciapiede fino a quando [illegible] ha conosciuto Angelo Cadoni, anche lui separato e con [illegible] figli a carico. I due hanno poi avuto altri quattro bambini.

Angelo Cadoni aveva un posto di vendita al mercato. Lavorava e guadagnava abbastanza per mantenere una famiglia sia pure numerosa. Invece preferivano vivere in nove in una camera di pochi metri dimenticandosi completamente [illegible] figli che passavano la giornata sul lettino a rotolarsi tra gli escrementi e a piangere per i morsi della fame e della sete.

I tre fratellini hanno i glutei e i genitali macerati dall'orina e dagli escrementi. Le piaghe sulle braccia e sulle gambe sono state provocate dagli abiti che la sporcizia aveva indurito e che agivano sulla pelle come la carta-vetro. Andrea aveva addosso [illegible] pantaloni e altrettante magliette e i pannolini [illegible] erano stati cambiati da almeno dieci-quindici giorni. Poi su tutti e tre i segni di morsi e su Alessandro una profonda lesione al naso.

Antonio Pinna

Il tempo oggi

situazione: il tempo sull'Italia è ancora condizionato dalla presenza di un'area di bassa pressione con minimo a Nord della penisola balcanica che però tende ad attenuarsi. Per la fine di domani si comincerà a sentire sulla Sardegna e sulla Sicilia l'influenza di una perturbazione attualmente a Ovest del Marocco.

tempo previsto: al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso salvo locale sviluppo di nubi temporalesche sulle [illegible] interne delle regioni centrali. Al Sud della penisola nuvolosità variabile con sporadiche piogge ed isolati temporali. In serata aumento della nuvolosità stratificata sulle due isole maggiori.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli variabili tendenti a provenire da [illegible] Sud-Est sulla Sardegna e sulla [illegible].

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

[illegible]	-1	16	Pescara	4	19
Verona	4	16	L'Aquila	0	16
Trieste	[illegible]	16	Roma	2	17
Venezia	5	16	Bari	8	18
Milano	7	18	Napoli	8	14
Torino	7	21	Potenza	2	6
Cuneo	4	14	Reggio Calabria	9	18
Genova	8	15	Messina	9	17
Bologna	7	16	[illegible]	16	15
Firenze	8	16	Catania	8	17
[illegible]	8	17	Alghero	5	16
Perugia	3	16	Cagliari	5	17

città estere

Amsterdam	6	13	nuvoloso	Londra	8	14	nuvoloso
Atene	5	18	sereno	Madrid	2	16	sereno
Bangkok	30	37	sereno	C. Messico	10	23	sereno
Belgrado	5	15	nuvoloso	Montreal	4	10	nuvoloso
Berlino	4	8	pioggia	Mosca	10	20	nuvoloso
Bruxelles	6	12	nuvoloso	Nuova Delhi	25	39	sereno
Buenos Aires	13	20	pioggia	New York	4	20	sereno
Il Cairo	16	25	sereno	Oslo	5	14	sereno
Copenaghen	7	13	nuvoloso	Parigi	9	17	nuvoloso
Dublino	7	14	nuvoloso	Pechino	21	33	sereno
Ginevra	1	7	sereno	Stoccolma	1	10	nuvoloso
Helsinki	3	13	nuvoloso	Sydney	17	25	sereno
Hong Kong	20	24	nuvoloso	Tel Aviv	15	22	nuvoloso
Johannesburg	5	13	sereno	Tokyo	10	17	nuvoloso
Lisbona	12	23	sereno	Vienna	3	5	pioggia

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Attilio Maggiorino Cavallito
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie Eugenia, il figlio Mario, la nuora Carla con mamma, sorelle, cognata, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 26 aprile ore 15 partendo dall'ospedale S. Vincenzo. Salita Madonna Maria Vittoria. Str. S. Vincenzo 49. La salma sarà tumulata nel cimitero di Cortemilia (Mulleengo).
— Torino, 25 aprile 1980.

Luciano e Lina Ardissone sono vicini a Mario e famiglia.

Lucia, Carlo, Maria Luisa, Giancarlo e Guido partecipano al dolore.

Cristianamente è mancata
Angiolina Ardemagni nata Morra
Lo ricordano il marito Vincenzo e i figli: dott. Aldo con la moglie Marisa e nipoti Marco, Adriana; dott. Adolfo con la moglie Elsa e nipoti Annalisa, Alessandra, Alberto. I funerali si svolgeranno in Frinco d'Asti il giorno 26 aprile ore 16.
— Frinco d'Asti, 24 aprile 1980.

Dirigenti e Collaboratori Gruppo G partecipano al dolore del dott. Ardemagni per la perdita della MAMMA.

La [illegible] partecipa con vivo cordoglio al dolore che ha colpito il dottor Adolfo Ardemagni per la perdita della mamma
Angiolina Ardemagni nata Morra
— Torino, 24 aprile 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Libero Mendosso
vedovo Michelis
Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, sorella e parenti tutti. I funerali sabato alle 10,15 ospedale Molinette, via Genova, indi proseguirà per Pianezza. Servizio pullman.
— Torino, 23 aprile 1980.

Renato Nebiolo
Aida Nebiolo
Mauro Gatti
Roberto Bergalli
partecipano al dolore dei cari amici Lorenzo e Laura per la perdita del PADRE.

Adalgisa Bianchetta e sorella sono affettuosamente vicine a Giovanna e famiglia.

Claudio, Lucio e Irene ricorderanno sempre la carissima bisnonna
[illegible] Müller ved. Coragliotto
Ne annunciano la dolorosa scomparsa i figli: Maria col marito Alessio Giraldo, Enrico con la moglie Mariapiera Fenaroli, le nipoti Marisa, Rossella, Laura con le rispettive famiglie, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerale sabato 26 aprile ore 10,15 da corso Casale 56.
— Torino, 24 aprile 1980.

Partecipano affettuosamente le famiglie Bevilacqua e Ferrari-Trecate.

I Dipendenti della Ditta Coragliotto partecipano al lutto del titolare per la perdita della madre TERESA.

Partecipano al dolore della famiglia i vicini Capello, Lamera, Marchetti, Sturo e Comollo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Adamo Teolis
Maresciallo Maggiore degli Alpini
Maestro della Fanfara Montenero
Ne danno il triste annuncio la moglie Immacolata, la figlia Annamaria col marito Pasqualino e l'adorata nipotina Irene, sorella Angelina, fratello e nipoti. I funerali avranno luogo sabato alle ore [illegible] Molinette.
— Torino, 23 aprile 1980.

La Fanfara Montenero degli Alpini si unisce al dolore dei famigliari per la [illegible] del suo Maestro e fondatore.

La famiglia Armando partecipa al dolore per la scomparsa del maestro TEOLIS.

La Sezione di Torino dell'Associazione Naz. Alpini partecipa al lutto per la scomparsa del Direttore della Fanfara sezionale Montenero.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari tutti della compianta
Elda Torta nata Merlo
profondamente commossi della grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla loro cara, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con fiori, scritti e di presenza presero parte al loro grande dolore. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il giorno 24 maggio alle ore 9 nella chiesa del Pionato.
— Torino, 25 aprile 1980.

La moglie e figli ringraziano tutti coloro che parteciparono al lutto per la scomparsa di
[illegible] Fiorello
— Torino, 25 aprile 1980.

Moglie, figli, genero del compianto
Pietro Gardi
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Lanzo, 24 aprile 1980.

ANNIVERSARI

1974 — 1980
GEOM. CAV.
Carlo Sismonda
sempre nel nostro cuore.
— Racconigi, 25 aprile 1980.

Nel trigesimo della scomparsa di
Luigia Bolla in Comotto
Carla Luisa e Marta ed il loro papà ricordano la mamma e la sposa con tutto il loro affetto ed immutata mestizia.
— Novara, 25 aprile 1980.

1969 — 1980
comm. Ernesto Alessio
vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

1968 — 1980
Florindo Terzuolo
Fratello, cognata, figlio, [illegible] nipote ricordano.

1979 — 1980
Elio Busa
con immutato rimpianto e affetto la moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene.

1976 — 25 aprile — [illegible]
Nell'anniversario della morte del
dott. Federico Vinci
nella tristezza del vuoto incolmabile lasciato dalla sua gioiosa intelligenza e bontà la sua Laura lo ricorda con infinito affetto.

1976 — 1980
cav. Pietro Capone
Sempre vivo nel ricordo e nell'affetto dei suoi cari.

1965 — 1980
Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di
Carlo Cravero (Carlin al mariner)
cavaliere di Vittorio Veneto
la famiglia lo ricorda con affetto ad amici e parenti.

[illegible] — [illegible]
Guido Surra
1977 — [illegible]
Paolo Surra
Con l'amore di sempre continua la vostra viva presenza nel cuore dei vostri cari. Santa Messa domenica 27 aprile ore 18,30 chiesa San Francesco Borgonuovo Rivoli.

1978 — 1980
Massimo Ciravegna
sei e sarai sempre con noi. I tuoi cari. La Santa Messa anniversaria sarà celebrata domenica 27 corrente mese alle ore 11 nella chiesa di San Bernardo di Nerviola.

1938 — 1980
«Carlin» Bergoglio
Sommo [illegible] di giornalismo e potteratura [illegible]. Santa Messa martedì 6 maggio 1980 [illegible] parrocchia San Secondo - Torino.

Esami in pericolo?

In sciopero presidi e insegnanti

ROMA — La regolare chiusura dell'anno scolastico è in pericolo: la segreteria del sindacato autonomo Snals ha proclamato una serie di azioni sindacali che avrano inizio nella seconda metà di maggio e potranno protrarsi fino a raggiungere il blocco degli scrutini e degli esami. Lo Snals rimprovera al governo [illegible] atteggiamento evasivo e dilatorio in relazione all'apertura della trattativa per il nuovo contratto di lavoro e [illegible] questioni rimaste in sospeso.

E' [illegible] confermato intanto lo sciopero di sei giorni (dal 28 aprile al 3 maggio) dei presidi incaricati, circa seimila docenti che da tempo svolgono funzioni di preside, [illegible] però averne avuto il riconoscimento, e che si sentono minacciati da un concorso ordinario, bandito di recente. Per dare un'idea della consistenza numerica della categoria, basta pensare che essa costituisce il 60 per cento del [illegible] nelle scuole secondarie.

Buone notizie invece per presidenti e commissari degli esami di maturità. Il ministro della Pubblica istruzione Sarti ha deciso di portare a 400 mila lire le indennità forfettarie per i presidenti di commissione (in precedenza erano di 200 mila o 150 mila lire, a seconda che il servizio fosse svolto in sede o fuori); e a 330 mila lire l'indennità per i commissari (prima era di 120 o 100 mila lire). E' stata aumentata da 1200 a 5000 lire giornaliere l'indennità per i commissari degli esami di idoneità. Il provvedimento dovrà essere approvato da governo e Parlamento.

Come funziona il «cervellone» della Camera

Anche se impazzisce il computer non smaschera i franchi tiratori

ROMA — «*Il computer della Camera, impazzendo durante le votazioni per la legge finanziaria, avrebbe smascherato i franchi tiratori, come alcuni giornali hanno riportato con grande strepito scandalistico? Ma non facciamo ridere! Solo chi non conosce com'è fatto e come funziona il sistema elettronico di votazione può avallare certe supposizioni. L'impianto è stato costruito proprio per dare ai parlamentari la massima garanzia sulla segretezza del voto. Anche se si volesse rendere palese una votazione segreta, il sistema non lo permetterebbe*».

Chi smentisce le illazioni dei giorni scorsi è il prof. Luigi Russi, docente di elettronica presso l'Università di Catania, realizzatore dei sistemi elettronici per la votazione alla Camera e al Senato, attualmente impegnato ad ultimare quello del Parlamento Europeo.

Vediamo innanzitutto com'è fatto questo sistema tanto chiacchierato. «*Terminali di votazione [illegible] sistemati presso 648 seggi* — spiega il prof. Russi. — *In 616 si accede alla pulsantiera aprendo lo sportellino di protezione [illegible] una chiave, che avendo una dentellatura diversa da tutte le altre può essere aperta solo dal deputato a cui è stata assegnata. In altri 32 seggi, riservati a ministri, questori segretari e membri di presidenza, l'apparato entra in funzione solo dopo l'introduzione di [illegible] scheda magnetica, altrettanto personale. Ogni parlamentare ha a disposizione tre pulsanti; quello di sinistra per esprimere il voto favorevole, quello di centro per l'astensione e quello di destra per il voto contrario*».

Al di sopra di ogni seggio c'è un visualizzatore, e [illegible] una serie di lampadine che si accendono, per fornire al deputato un controllo immediato del voto espresso. La lampada arancione indica che il [illegible] è pronto per la votazione. Quando ci sono le votazioni palesi, il voto favorevole viene indicato da [illegible] luce verde, quello contrario da una luce rossa e l'astensione da una luce bianca. Quanto invece la votazione è per scrutinio segreto, il voto favorevole o contrario viene indicato da una luce blu, m[illegible] l'astensione continua ad essere segnalata dalla luce bianca. Quando si controlla il numero legale, sul tavolo degli assenti continua a rimanere accesa la luce arancione.

«*Appena il presidente sceglie il tipo di votazione, l'operatore addetto alla consolle di comando sposta una leva nella posizione corrispondente, che fa apparire la scritta sui grandi quadri luminosi che ci [illegible] in aula* — continua il prof. Russi. — *Quando la votazione prende il via, nessuno può rendere palese una votazione [illegible] a scrutinio segreto: se l'operatore tentasse di farlo, il sistema rifiuterebbe il comando*».

La segretezza del voto è stata ovviamente la prerogativa essenziale imposta ai realizzatori del sistema. «*Oltre a quelle già ricordate ci sono altre garanzie* — spiega il prof. Russi. — *Il sistema non può [illegible] manipolato dall'esterno. In secondo luogo non esiste una memoria centrale, [illegible] un luogo comune in cui fluiscono tutti i segnali di votazione: in tal modo nessuno può impossessarsene o manipolarli*».

Che cosa è dunque capitato l'altra notte? «*Con ogni probabilità il circuito che a livello di unità centrale converte i voti segreti (favorevoli o contrari) in segnali neutri (luce azzurra) durante le votazioni segrete, non ha funzionato. Di conseguenza sui tabelloni luminosi sono apparsi dei numeri a casaccio, verdi e rossi, naturalmente inattendibili perché non indicavano in alcun modo una situazione di voto reale e tantomeno consentivano di risalire a chi aveva votato pro o contro*».

Bruno Ghibaudi

Pertini a Milano per il 25 aprile

MILANO — Da ieri Sandro Pertini è nella città che lo vide non ancora cinquantenne arrampicarsi sul basamento della statua di Vittorio Emanuele II, in piazza Duomo, per parlare alla folla radunatasi spontaneamente per festeggiare la cacciata dei tedeschi, il 26 aprile 1945.

E' arrivato all'aeroporto militare di Linate in forma privata accolto dal solo prefetto. [illegible] meno di un'ora dopo sono cominciate le fatiche del cerimoniale. Nel Palazzo del Governo di corso Monforte ha dovuto stringere centinaia di mani a cominciare da quella del sindaco e poi, [illegible] via, dell'arcivescovo, dei maggiori esponenti di Regione, Provincia e Comune.

Dopo la prefettura Pertini è andato al Castello Sforzesco per inaugurare la [illegible] pinacoteca e la mostra su Giacomo Matteotti. [illegible] per oggi l'incontro con la folla

---

Contributi arretrati

Condono Inps in scadenza il 30 giugno

ROMA — Il 30 giugno prossimo scade il termine, stabilito dalla legge n. 33 del 29 febbraio 1980, entro il quale i datori di lavoro (compresi i datori di lavoro domestico) che [illegible] sono in regola con il versamento all'Inps dei contributi previdenziali e di malattia possono sanare la propria posizione debitoria senza dover pagare le sanzioni amministrative e le altre somme ed oneri accessori.

Lo ricorda una nota dell'Inps, nella quale si precisano i criteri di applicazione della legge, fissati dal consiglio di amministrazione dell'Istituto. Il «condono» si riferisce a tutta la contribuzione dovuta per i periodi di paga fino al 31 dicembre 1979 e riguarda le sanzioni amministrative, quelle civili [illegible] omesso o ritardato pagamento di contributi, gli interessi legali e di mora e le [illegible] pecuniarie per l'indebito sgravio degli oneri sociali. L'esonero trova applicazione anche se è in corso una controversia giurisdizionale o amministrativa, purché venga abbandonata la contestazione. Non sono, invece, condonabili — rileva l'Inps — le sanzioni penali e le spese di giudizio.

Il datore di lavoro che intenda beneficiare del condono deve effettuare il versamento, entro il prossimo 30 giugno, di tutte le somme dovute all'Inps a titolo di contributi, ivi compresi quelli di malattia. Dovrà [illegible] presentare alle sedi dell'Inps le prescritte denunce contributive e una dichiarazione con la quale attesti, sotto la propria responsabilità, di non avere ulteriori debiti.

Pagata cara, in Coppa contro l'Arsenal, l'intenzione di puntare allo zero a zero

La Juventus altra vittima del calcio all'italiana

I bianconeri, affidandosi al contropiede, sono pericolosamente tornati [illegible] talità superata - Accusate le [illegible] [illegible] Tardelli [illegible] Brio, ma soprattutto il gioco senza pause dei londinesi, specialisti [illegible] gol [illegible] extremis - Brady troppo libero

TORINO — Dopo la rabbia [illegible] tifosi, l'amarezza e l'incredulità dei giocatori, le riflessioni del giorno dopo. La Juventus è uscita dalla Coppa Coppe a... tre minuti dalla finale di Bruxelles. L'Arsenal che già nell'andata aveva pareggiato a cinque minuti dalla fine [illegible] rete iniziale di Cabrini ha confermato le sue spiccate capacità [illegible] sprintare in vista del traguardo. Appena arrivati a Londra, lunedì 7 aprile, i bianconeri in tribuna avevano assistito ad un'altra impresa del genere dei loro rivali: la vittoria per 2 a 1 sul campo del Tottenham [illegible] reti di Vaessen all'84' e Sunderland all'80'.

Non è che l'Arsenal «aspetti» gli ultimi minuti per segnare: semplicemente è nel carattere della squadra il non mollare mai, il considerare la [illegible] chiusa solo dal fischio dell'arbitro. La Juventus lo sapeva, tanto è vero che a un quarto d'ora dalla fine i bianconeri hanno cercato di spostare il gioco nella metà campo avversaria, ma sono stati ricacciati indietro.

L'Arsenal non avrà molta fantasia (solo Sunderland [illegible] un attaccante di tipo latino per i guizzi, le invenzioni, e Cuccureddu [illegible] stato bravissimo nel fronteggiarlo), ma macina calcio per novanta minuti. Mercoledì la squadra di Neill è stata abile nell'attaccare senza rischiare troppo: delle maggiori attenzioni difensive (più cauti gli sganciamenti di O'Leary e Young) ha sofferto un poco la spinta offensiva che non è stata quella assillante di Highbury contro una Juve in dieci, ma sufficiente per chiudere nel finale gli avversari nella loro area di rigore.

Quando è arrivato il colpo da k.o. di Vaessen, i bianconeri erano nella situazione di un pugile alle corde: ogni loro respinta difensiva [illegible] preda di Brady, degli stessi terzini inglesi, che immediatamente riproponevano l'attacco. Lo scatto di Rix sulla sinistra, il [illegible] sono stati il segno di una lucidità non intaccata dalla fatica.

I pregi dei londinesi vanno anteposti alle critiche alla Juventus, per controbattere chi semplicisticamente sostiene adesso che i bianconeri hanno perso «contro nessuno». Come non ci esaltammo (al di là dei meriti agonistici) per le barricate [illegible] Highbury, [illegible] non consideriamo l'Arsenal squadra «scarsa». Non ha sfondato che in extremis [illegible] quanto la difesa della Juve ha disputato [illegible] ottima partita, ma ha saputo tenere a lungo l'iniziativa, anche se la squadra di Trapattoni l'ha favorita concedendogliela, con [illegible] scelta tattica sbagliata.

Era [illegible] facile prevedere, alla vigilia, che la tentazione dello zero a zero, risultato sufficiente a passare il turno, sarebbe stata un boomerang. Adesso tutti i bianconeri negano, ma sul campo — meglio che in tv — i tifosi hanno visto e capito. L'impostazione del match, decisa [illegible] Boniperti e Trapattoni, ha concesso all'Arsenal il centrocampo, dove Brady — passo lento ma [illegible] preciso — ha goduto della libertà che certo [illegible] gli aveva concesso Tardelli nei primi venti minuti di partita vera, nell'andata.

Difesa e contropiede (obbligati) ad Highbury, difesa e contropiede al Comunale: [illegible] sembra perfettamente giusto che questo ritorno della Juve ad [illegible] mentalità antica abbia portato [illegible] disastro finale. Ora, naturalmente, c'è la scusante delle assenze di Brio e Tardelli. Pedine importanti, specie Tardelli, ma Prandelli e Tavola non hanno demeritato. Tavola ha mancato di prontezza su una palla-gol, la seconda l'ha calciata fuori di un soffio: ha sbagliato perché era l'unico ad avere la forza, e lo spirito, di accompagnare Fanna nelle sue disperate volate contro due o tre avversari. Bettega fluttava davanti alla [illegible] [illegible] non [illegible] mai [illegible] nella partita. Ancora una volta, [illegible] all'avvio di stagione, le incertezze dei pilastri si riflettono a danno dei giovani.

Come Milan (contro il Porto), Perugia (con l'Aris Salonicco) e [illegible] [illegible] Inter (al [illegible] spetto del Borussia Moenchengladbach), la Juventus in Coppa ha sprecato in casa il pareggio conquistato in trasferta. Il rilievo statistico accusa il nostro calcio, che ha qualche slancio di coraggio, ma non si sa staccare dalla mentalità calcolatrice, che non perde il vizio di farsi condizionare pesantemente da risultati e classifica. Così nascono gli zero a zero in campionato, così arrivano le eliminazioni in Coppa.

Bruno Perucca

Le tre finali in maggio

Germania Ovest, Inghilterra e Spagna presenti nelle tre finali europee di Coppa, fuori le rappresentanti delle altre nazioni. Il calcio tedesco ancora una volta in evidenza, clamoroso il fatto che sue fossero le quattro semifinaliste di Coppa Uefa.

Buona la difesa del football inglese, presente in finale anche con Keegan (nell'Amburgo contro il Nottingham, una sfida nella sfida), come i tedeschi avranno Bonhof nelle file del Valencia, unico club spagnolo arrivato al turno decisivo. Date delle finali:

COPPA CAMPIONI: Amburgo-Nottingham il 28 maggio a Madrid.

COPPA COPPE: Arsenal-Valencia il 14 maggio a Barcellona.

COPPA UEFA: Borussia-Eintracht il 7 e 21 maggio (andata e ritorno).

Sono stati i protagonisti del 4-0 al Nantes

Valencia: il vero esempio [illegible] Kempes [illegible] Bonhof

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

VALENCIA — E' [illegible] un trionfo, uno spettacolo, una meraviglia, una favolosa serata di gloria e di sport. Così i giornali spagnoli il giorno dopo Valencia-Nantes, 4-0 per gli uomini di [illegible] Di Stefano. Con maliziosa immaginazione uno ha titolato: «*Il Valencia si è mangiato i canarini*». I canarini, per via [illegible] colore giallo della maglia, sono ovviamente i giocatori del Nantes.

In realtà il Valencia ha disputato [illegible] partita molto bella, specie nel secondo tempo, quando invece [illegible] [illegible] tentarsi del 2-0 che garantiva la finale di Bruxelles, ha spinto ancor più l'azione mai pago del risultato. Un esempio che certe squadre, italiane comprese, non sanno seguire: questione di mentalità, forse.

Il Valencia doveva segnare un gol, sufficiente alla qualificazione dopo l'1-2 di Nantes, e l'ha segnato quasi subito con Bonhof grazie ad un rimpallo fortunoso. Ha raddoppiato su autorete di Michel allo scade[illegible] [illegible] primo tempo, e si deve onestamente riconoscere, co[illegible] ha fatto Di Stefano dopo il match, che la sorte è stata amica degli spagnoli.

Il Nantes, infatti, ha giocato molto bene, soprattutto a cavallo dei due tempi, mettendo in mostra un collettivo di prim'ordine, una manovra corale veloce e quasi perfetta. Ma il Nantes, paradossalmente, ha giocato troppo bene, peccando di presunzione e lasciando via libera al contropiede avversario.

Il Valencia, nel secondo tempo, è stato grandissimo. Colleghi spagnoli ci spiegavano, forse trasportati dall'entusiasmo del punteggio, come mai prima a Valencia avessero assistito ad un simile spettacolo. Gioco in verticale, ritmo altissimo, pressing a tutto campo, azioni da capogiro. E' un gol, il terzo e primo di Mario Kempes, che ha tenuto in piedi per quasi un minuto lo stadio intero delirante di tifo. Nemmeno sul 3-0 gli spagnoli hanno rallentato; in fondo anche il pubblico (53 mila persone per un incasso di oltre 400 milioni di lire) va rispettato per il biglietto che paga. E' così arrivato il quarto gol, rigore [illegible] Kempes per fallo su [illegible].

I nomi più spesso ricorrenti in cronaca, come si [illegible] notare, sono quelli di Kempes e Bonhof, i due stranieri del Valencia. Il primo ha giocato con un ginocchio dolorante, soltanto un poco alleviato da un'iniezione prima del match, ed è rimasto in campo fino alla fine, grande esempio di professionalità. Era stato dieci giorni fermo, aveva tolto il gesso martedì, ha segnato due gol: ogni aggettivo è superfluo. Bonhof, sovente negativo in campionato, ha ovviamente trovato, come il compagno argentino, stimoli particolari nella gara.

Ad un certo livello, quando l'impegno richiede quel qualcosa in più che posseggono solo i campioni, la classe individuale, la classe vera, finisce per decidere le sorti di un incontro: questa è la seconda lezione di Valencia-Nantes. Il gioiello tattico dei francesi, il prezioso meccanismo, si è dimostrato insufficiente davanti alla grandezza di Kempes e alla potenza atletica di Bonhof: per merito loro mercoledì notte Valencia ha cantato, ballato e pianto di gioia.

Carlo Coscia

L'incredibile aprile dell'Arsenal

L'Arsenal ha giocato mercoledì a Torino l'ottava partita del suo incredibile mese di aprile, cominciato mercoledì 2 in campionato. Arriverà a dieci lunedì, forse a undici mercoledì 30 con un recupero di campionato. In tal caso raggiungerà una media di una gara ogni due giorni e mezzo. Ecco la serie.

Mercoledì 2	
Norwich-Arsenal	2-1
Sabato 5	
Arsenal-Southampton	1-1
Lunedì 7	
Tottenham-Arsenal	[illegible]
Mercoledì 9	
Arsenal-Juventus	1-1
Sabato 12	
Arsenal-Liverpool	0-0
Mercoledì 16	
Liverpool-Arsenal	1-1
Sabato 19	
Liverpool-Arsenal	1-1
Mercoledì 23	
Juventus-Arsenal	0-1
Sabato 26	
Arsenal-West Bromwich	
Lunedì 28	
Arsenal-Liverpool	
Mercoledì 30	
Possibile recupero di campionato con il Nottingham Forest.	

Trap: «Qualcuno si è fermato»

L'allenatore non fa accuse, [illegible] rileva che [illegible] giocatori sono mancati nelle convulse fasi conclusive - Difende la tattica adottata - «La finale [illegible] [illegible] [illegible] salvataggio della stagione»

TORINO — *Giovanni Trapattoni, accusato di difensivismo all'italiana, rifiuta processi per l'incredibile «notte delle beffe» che è costata l'eliminazione della Juventus dalla Coppa delle Coppe quando sembrava che il passaporto per la finalissima di Bruxelles fosse già timbrato. [illegible] capire che, con la Juventus d'emergenza (priva di Tardelli e Brio), era difficile fare di più.*

C'è da dire, però, che i bianconeri, a parte un paio di occasioni nella ripresa, non hanno tenuto in allarme la difesa dell'Arsenal, consentendo a Rice e Devine, i due terzini, allo stopper O'Leary ed al gigantesco «libero» Young, avanzate che rendevano problematica la difesa dello 0-0. La capitolazione a meno di tre minuti dalla fine rende indubbiamente più amaro un epilogo che, nell'ultimo quarto d'ora, era nell'aria, poiché i bianconeri non riuscivano a liberarsi dalla morsa inglese.

«Rispetto a quanto ho dichiarato a caldo, negli spogliatoi, posso aggiungere solo che l'Arsenal ha tenuto più a lungo di noi l'iniziativa e l'impostazione ma che, quanto ad azioni pericolose, ne ha fatte ben poche — *è l'analisi dell'allenatore* —. Ammetto, tuttavia, che se nel finale ed in particolare in quel fatale 87' minuto, non venivano meno un paio di juventini, potevamo reggere sino in fondo e andare avanti nella competizione».

A chi allude Trapattoni? Sicuramente a Causio, che aveva reso al di sotto delle sue possibilità e non era riuscito a far rifiatare i compagni nella fase cruciale. E poi? Non a Bettega che, dopo essersi sacrificato a centrocampo, nella mezz'ora conclusiva aveva fatto addirittura il secondo stopper per cercare di contrastare sui palloni alti le inarrivabili «torri» londinesi. Forse a Gentile che aveva rimediato una distorsione alla caviglia ed è in dubbio per l'incontro casalingo con il Perugia. Trapattoni precisa che il calo di qualche elemento non vuole essere una giustificazione. E come spiega, allora, il comportamento prudente della Juventus [illegible] l'eccessiva libertà concessa a Brady, specie nel primo tempo?

«Abbiamo giocato alla pari con l'Arsenal anche se fisica[illegible] il più potente — *è la sorprendente risposta di Trapattoni* —. Pur soffrendo da [illegible] e subendo critiche, lo ripeto, potevamo arrivare un gradino più su. Con il Milan ho vinto delle Coppe contro gli inglesi pur subendo per tre ore. Occasioni ne abbiamo avute anche se nella prima frazione dovevamo e potevamo tirare in porta con maggior frequenza, ma da venti metri ci vuole determinazione e... altro. Quanto a Brady, è vero che godeva di spazio per far gioco ma non volevo che Furino venisse risucchiato troppo in avanti, tanto più che l'Arsenal era venuto a Torino per ripetere la gara d'andata. E non dimentichiamo che quella di Londra fu la miglior Juventus della stagione».

Trapattoni, dunque, nega di aver impostato la gara in funzione dello 0-0 (che qualificava la Juventus) e dice che rifarebbe [illegible] stesse scelte tattiche. «Le marc[illegible] e la disposizione erano azzeccatissime — *insiste* —. Gli inglesi apparivano imbrigliati come lo furono ad "Highbury" dove non trovarono varchi. Hanno attaccato di più, come spesso abbiamo fatto noi in campionato. Però mentre nel nostro torneo spesso la Juventus aveva difficoltà [illegible] concretizzare, loro hanno sbloccato [illegible] risultato. Mentre s'avvicinava la fine ed eravamo ancora in parità, ho visto un paio di giocatori dell'Arsenal lanciare sorrisi e battute alla panchina: in quel momento erano fuori dalla Coppa, eppure non facevano drammi».

L'unico rammarico del trainer è l'uscita di Prandelli (rimasto a lungo a terra per uno stiramento muscolare alla coscia destra) che, per oltre venti minuti, ha costretto [illegible] Juventus a giocare con un centrocampista in meno e una mezza punta (Marocchino) in più. «Non potendo disporre di Tardelli squalificato, di Brio e Verza infortunati, non avevo altra alternativa che inserire Marocchi[illegible] al posto di Prandelli — *spiega* —. S'è determinato [illegible] squilibrio tattico [illegible] con Prandelli [illegible] inglesi [illegible] ci avrebbero impensierito più di tanto pur riconoscendo la loro capacità d'impegnarci con quel tipo di gioco aggressivo e la consapevolezza dei problemi che [illegible] delle difficoltà che avremmo incontrato. Per il resto faccio l'allenatore della Juventus, non il critico e non spetta a me dare giudizi».

Quali se[illegible] [illegible] conseguenze della batosta sul resto della stagione? Trapattoni riconosce che molti bianconeri erano avviliti ma confida nella loro reazione: «E' tutta gente esperta che sa di dover salvaguardare quello che ci resta, come il secondo posto e la "zona Uefa" in campionato e la Coppa Italia con il secondo e decisivo "ritorno" di semifinale contro il Torino». *Secondo Trapattoni l'esclusione dalla Coppa delle Coppe al penultimo ostacolo non è un fallimento:* «Abbiamo perso [illegible] ruolo di prestigio al quale tenevamo ma Bruxelles, che era vicina, dopo la gran prova di Londra, non rappresentava la ciambella di salvataggio della stagione».

Bruno Bernardi

Milan, Perugia e Inter la stessa beffa in Coppa

Ancora una stagione amara per le squadre italiane in Coppa. La Juventus, almeno, è stata in corsa sino alla semifinale, mentre Milan (Porto) e Torino (Stoccarda) erano uscite al primo turno, Inter (Borussia), Perugia (Aris) e Napoli (Standard Liegi) al secondo.

Quattro eliminazioni hanno un elemento comune, che ar[illegible] la mentalità del nostro calcio: Milan, Perugia, Inter, Juventus hanno pareggiato in trasferta, e sono state «condannate» dalla gara di ritorno in casa. Diverso il modo: chi difendendosi (male) e chi attaccando (peggio), ma sempre con l'idea sbagliata di avere le spalle al sicuro, di dover solo «amministrare» il primo risultato.

COPPA CAMPIONI (1° turno)
Porto-Milan 0 a 0; Milan-Porto 0 a 1.

COPPA UEFA (2° turno)
Aris Salonicco-Perugia 1 a 1; Perugia-Aris 0 a 3.
Borussia Moenchengladbach-Inter 1 a 1; Inter-Borussia 2 a 3 (dopo i tempi supplementari).

COPPA COPPE (semifinale)
Arsenal-Juventus 1 a 1; Juventus-Arsenal 0 a 1.

La stampa inglese condanna il difensivismo

La Juve ha umiliato il suo grande talento

LONDRA — «*Una finale da sogno*» titola a tutta pagina il «Daily Mail», riferendo che la notte prima dell'incontro Vaessen aveva sognato che avrebbe segnato un gol. Secondo il popolare quotidiano londinese, la Juventus avrebbe dovuto segnare almeno tre volte nella ripresa, due con Tavola ed una con Bettega, «*ma l'Arsenal ha meritato ampiamente il successo*». Viene riportata una orgogliosa dichiarazione dell'allenatore Neill: «*Debbo confessare che verso la fine pensavo ormai che ci sarebbe mancato il tempo per salvare il risultato. Ma siamo gente che non si dà mai per spacciata*».

L'inviato del «Daily Mirror», Harry Miller, scrive: «*I falò accesi sugli spalti dopo la partita sembravano pire funebri per gli italiani. Sembrava proprio un funerale*». Miller loda particolarmente Brady per il suo lavoro di distribuzione e aggiunge: «*La Juventus è tuttavia certamente una compagine [illegible] più alta qualità*».

Lo «Sporting Life» rileva che la serata di mercoledì è stata trionfale per il calcio inglese, che ha raggiunto la finale anche nella Coppa dei Campioni con il Nottingham Forest. E, come quasi tutta la stampa inglese, sostiene che la Juventus è stata vittima della sua stessa cautela e della sua inveterata strategia difensiva.

Il quotidiano della sera «Evening News» critica la Juventus per «*il vergognoso cinismo di una squadra che ha tradito il suo talento*» e riferisce un commento di Brady: «*La Juventus s'è meritata la disfatta perché cercava soltanto di chiudere l'incontro a reti bianche senza lasciarci giocare. Non riesco a capire perché*».

Il «Times» rileva che è la prima [illegible] dopo undici tentativi falliti che una squadra britannica è pervenuta [illegible] vittoria a Torino: «*I bianconeri, senza Tardelli, hanno commesso l'errore di ignorare Brady*».

c. r.

Torino a Pescara Forfait [illegible] Pulici

TORINO — Il Torino rinuncia a Paolino Pulici per la trasferta di Pescara. L'attaccante dolorante per un risentimento muscolare all'anca rimane a casa a curarsi in vista della sfida di mercoledì prossimo, di Coppa Italia, con la Juventus. Al posto suo giocherà Mariani.

Questa la formazione: Terraneo; Mandorlini, Vullo; Volpati, Danova, Masi; C. Sala, Pecci, Graziani, [illegible] Mariani. Dallo schieramento s'intuisce come a Pescara Rabitti intenda sperimentare una «zona» mobile a centrocampo con compiti difensivi e di costruzione.

Tornati a Londra i tifosi feriti

TORINO — I tre tifosi dell'Arsenal rimasti contusi o feriti nella bagarre del dopo-partita hanno potuto rientrare a Londra già nella notte di mercoledì. A uno di essi, il ventisettenne Tim Peake, è stata ingessata la gamba destra (era scivolato dalle gradinate) per una frattura malleolo [illegible]nale.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massarone
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

[illegible] E PROVINCIA

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. [illegible] - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Domenica [illegible] importante convegno per la Fiera [illegible] S. Giorgio

Dall'Istituto di coniglicoltura [illegible] invito alle carni alternative

ALESSANDRIA — Esiste ad Alessandria, unico in Italia, l'Istituto di coniglicoltura e di allevamenti minori «che — afferma il presidente Vi[illegible] Massone, assessore provinciale all'Agricoltura, Turismo e Montagna — molti, purtroppo, ancora non conoscono, malgrado l'importanza che ha e che ancora maggiormente può assumere».

Intanto, proprio per iniziativa dell'Istituto, domenica nell'ambito della Fiera di [illegible] Giorgio, nella sala contrattazioni del mercato bestiame, si terrà un'interessante conferenza sul tema: «L'allevamento e le malattie [illegible] coniglio; l'importanza dell'albo genealogico».

Saranno relatori la professoressa Maria Teresa Auxilia, dell'Istituto zootecnico-caseario di Torino, il professor Cantini-Cortelletti dell'Istituto zoo-profilattico torinese ed il geometra Lorenzo Chiara[illegible]glio, presidente dell'Associazione regionale coniglicoltori.

Torniamo, comunque, all'Istituto di coniglicoltura alessandrino. La bilancia commerciale aggrava il proprio passivo, fa notare Massone, non solo per l'aumento dei prodotti petroliferi ma anche, in gran parte, per le massicce importazioni di prodotti alimentari. «Tra i prodotti alimentari — aggiunge — la carne rappresenta una parte preponderante. Ecco allora che noi affermiamo come l'allevamento del coniglio possa dare, se adeguatamente potenziato, un notevole contributo ad una più corretta ed economica alimentazione, favorendo lo sviluppo di carni bianche alternative e diminuendo la macellazione dei bovini».

Il c[illegible]o pro capite delle carni di coniglio ha raggiunto in Italia 14 chili, l'allevamento nazionale non è in grado di far fronte a tale richiesta, allora si ricorre all'importazione dall'estero: Cina, Bulgaria, Paesi dell'Est Europeo, che tra l'altro praticano prezzi politici, danneggiando i nostri allevatori.

In provincia di Alessandria vi sono 600-700 mila capi di coniglio, [illegible] Piemonte il patrimonio supera i due-tre milioni di capi. «Un patrimonio — spiega Massone — suscettibile di notevoli aumenti e che può dare un notevole contributo all'economia aziendale e all'integrazione del reddito del coltivatore». Ma a condizioni precise, cioè promuovendo e diffondendo un razionale allevamento del coniglio. Di qui l'importanza dell'Istituto di coniglicoltura [illegible] Alessandria, che si preoccupa appunto, di «promuovere e diffondere il razionale allevamento del coniglio, degli animali da pelliccia in genere, degli allevamenti minori e della selvaggina, nonché di sviluppare le attività connesse».

L'Istituto nacque nel 1934 per iniziativa del professor Francesco Malocco veterinario provinciale di Alessandria, e del commendator Carlo Pacchetti, sviluppandosi poi con l'aiuto di Clara Paluzza e facendosi conoscere in Italia e all'estero. Prima sistemato in due vecchie tettoie militari, si trasferì poi in una sede di via Pavia, rimessa in [illegible] con il contributo del senatore Teresio Borsalino.

Nel '66 venne acquistato [illegible] terreno — 20 milioni — per la nuova sede, a [illegible] Michele, sobborgo alessandrino, dove, passato l'Istituto sotto la tutela della Regione, sta sorgendo la nuova sede. Vi è già un capannone per l'allevamento ed un altro per i servizi, poi i locali per gli uffici e la palazzina per i salariati addetti (costo 240 milioni). Ora c'è il progetto per la costruzione-spesa 300 milioni circa- di altri due capannoni, ritenuti indispensabili.

L'Istituto ha attraversato momenti [illegible]. Il personale, guidato dal direttore, il veterinario dottor Berta, ha continuato a lavorare rischiando di restare senza stipendio. Ora il peggio è superato e l'attività è ripresa, considerata l'importanza dell'istituzione, riputiamo unica in Italia. Vengono prodotti conigli selezionati per la riproduzione, ma gli allevatori possono avere tutta una serie di aiuti, di consigli, di indicazioni, per uno sviluppo razionale della coniglicoltura.

Franco Marchiaro

Dal Consiglio comunale

Dedicati 10 minuti al quartiere Cristo

ALESSANDRIA — Neppure dieci minuti, gli ultimi di questa legislatura che [illegible] conclusa alla mezzanotte di mercoledì, sono stati utilizzati dal Consiglio comunale per affrontare il problema del collegamento stradale tra il quartiere Cristo ed il centro città. E' una [illegible] che non risolve il problema ma «lo lascia aperto — [illegible] ha affermato l'onorevole Felice Borgoglio, ex sindaco sociali[illegible] di Alessandria — alla ricerca di soluzioni funzionali per un quartiere in via di sviluppo, destinato a passare a 30-32 mila abitanti».

«Una decisione — afferma invece il dc ingegner Attilio Castellani — che non risolve il problema a causa del [illegible] interno della maggioranza e prende in giro tutti coloro che si sono battuti».

In apertura [illegible] Consiglio aveva chiesto, [illegible] ottenuto in base al regolamento, di poter intervenire a nome dell'Interquartieri [illegible] presidente [illegible] quartiere Cristo, Walter Rivera: dopo aver [illegible]tato di non [illegible] potuto [illegible] presente [illegible] lavori [illegible]a Commissione urbanistica di lunedì scorso, Rivera si è rammaricato del fatto che troppo spesso i politici [illegible] dimenticano dei Consigli di quartiere quando questi diventano scomodi.

Aveva quindi ribadito l'opposizione del «Cristo» al raddoppio del cavalcavia [illegible]gna Ravenna, chiedendo «un raccordo viario attraverso piazza Mentana o corso Romita che sia un atto meditato, sereno, scevro da ogni condizionamento che non sia l'interesse della cittadinanza».

Il Consiglio ha quindi discusso [illegible] altri punti all'ordine del giorno. Poi alle 23,50 l'assessore ai Lavori Pubblici Francesco Franzò ha proposto di affidare all'ingegner Italo Neri l'incarico di redigere un progetto delle opere stradali necessarie per realizzare un collegamento viario tra «Cristo» e centro città nella zona di piazza Mentana-corso Romita oppure di corso De Gasperi. L'ingegner Neri avrà la consulenza dell'Istituto di scienze delle costruzioni dell'Università di Torino.

Hanno votato a favore pci e psi, contro dc, psdi, pli, pri.

f. m.

La ferrovia [illegible] ancora interrotta [illegible] vari punti

[illegible] riparla [illegible] [illegible] davvero la [illegible]?

TORINO — Per l'ennesima volta si è parlato della ferro[illegible] che collega Cuneo con Casale. Si è discusso in Regione, si è protestato in parecchi Consigli comunali, ci sono stati ordini [illegible] giorno nei Comprensori attraversati [illegible] linea ferrata. Gli abitanti di tre province (Cuneo - Asti - Alessandria) chiedono fatti concreti, non più promesse.

A tutt'oggi non ci sono soluzioni in vista. La ferrovia è interrotta in più punti, le frane, [illegible] primavera, continuano a minacciare la massicciata superstite, gli impianti lungo la linea sono inadeguati ai convogli moderni.

La Cuneo-Casale venne classificata «ramo secco», una ferrovia cioè da eliminare in breve tempo. Dalle tre province del Piemonte-Sud si levarono cori di proteste. Ci furono riunioni, consultazioni, studi, e alla fine [illegible] decise che la linea, anche in vista della creazione della direttissima stradale tra Asti e Cuneo, doveva riacquistare importanza, con il grado di collegamento interprovinciale.

Subito si pensò che si sarebbe costruito un nuovo tracciato, forse parallelo alla superstrada, ma le prime notizie che arrivarono fecero calmare gli animi: [illegible] ferrovia avrebbe mantenuto il suo vecchio percorso; ci sarebbero stati solo interventi nei [illegible]si di urgenza.

Da allora [illegible] passati quasi due anni; le frane hanno sommerso i binari; in altri casi la massicciata è crollata. I pendolari che usano [illegible] Cuneo-Casale sono così costretti a continui trasbordi. Le proteste non mancano. Forze politiche e sociali chiedono interventi immediati, il ripristino dell'intera linea e la sostituzione dei vecchi impianti.

La ferrovia interessa ventuno comuni: Cuneo, Centallo, Fossano, Savigliano, Cavallermaggiore, Bra, Mocchi[illegible]lli, Santa Vittoria, Alba, Neive, Castagnole, Costigliole, Isola, Asti, Calliano, Montemagno, Moncalvo, Serralunga di Crea, Ozzano, San Giorgio Monferrato e Casale. La prima parte della linea, fino a Cavallermaggiore, è [illegible] buono stato; la seconda è in condizioni spaventose.

«Finora si è fatto ben poco — dice un geometra della Regione —. I nostri tecnici e quelli delle Ferrovie hanno completato uno studio geologico. Adesso stiamo elaborando questi dati».

Dati alla mano, che cosa farete? «Quando conosceremo la reale situazione — aggiunge il funzionario — sapremo dove e quando si potrà intervenire». Tradotto in tempo? «L'elaborazione dei dati è cosa lunga, da valutare. Secondo me si saprà qualcosa di definitivo solo in estate».

Altri mesi persi fra le proteste [illegible] viaggiatori. «Non dimentichiamo — aggiunge il geometra — che l'itinerario non fu realizzato nell'intento di creare un asse di scorrimento Cuneo-Milano, ma è piuttosto il risultato della fusione di linee ferroviarie costituite per soddisfare soprattutto l'esigenza di altri traffici. [illegible] questo punto [illegible] difficile intervenire».

In Regione, l'altro giorno, si è parlato dello studio geologico, ma anche delle soluzioni già nel cassetto. Raddoppio del tratto Cuneo-Fossano, riduzione dei costi d'esercizio, la soppressione o l'automazione dei passaggi a livello, la sostituzione dei binari in modo da elevare l'attuale velocità media dei convogli (40-60 chilometri orari) fino a 100-110 chilometri all'ora, velocità tutt'altro che modesta.

Questo rinnovamento andrebbe a favore delle [illegible] persone che, tutti i giorni, vanno e vengono sui 35 treni.

«L'itinerario rinnovato — ha detto Bajardi — costituisce essenzialmente, l'occasione per l'ampliamento riavvicinamento ai comprensori di Cuneo, Saluzzo-Savigliano e Mondovì, oltre a migliorare il collegamento fra Cuneo, Asti e Casale».

Fiorenzo Panero

[illegible]va compiendo [illegible]tenzi[illegible]: proclamato [illegible] sciopero

[illegible]

SPINETTA MARENGO — Mortale infortunio ieri pomeriggio all'interno dello stabilimento Montedison: vittima un operaio alle dipendenze della ditta «Crosa», che ha in appalto lavori di manutenzione al reparto «ultrasil».

Giuseppe Vol, 53 anni, abitante con la famiglia in piazzetta Santa Lucia ad Alessandria, è precipitato da un'impalcatura alta più di cinque metri costruita, come hanno poi detto i componenti il Consiglio di fabbrica che subito dopo ha proclamato uno sciopero di protesta, al di fuori di ogni c[illegible] elementare [illegible] antinfortunistica. Il Vol, il cui corpo è finito a pochi centimetri [illegible] un operaio che [illegible] transitando e che appena in tempo è riuscito a mettersi in salvo, è morto per sfondamento della base cranica mentre lo trasportavano all'ospedale.

Su questa impalcatura (priva di ringhiera sebbene, secondo le norme antinfortunistiche, considerata l'altezza avrebbe dovuto essere munita di protezione sufficiente ad evitare cadute) Giuseppe Vol stava eseguendo lavori di manutenzione ai forni dell'impianto. Era con una squadra di quattro operai, tre dei quali si trovavano al piano superiore. Il V[illegible] all'improvviso — forse ha perso l'equilibrio o è stato colto [illegible] malore — è precipitato al suolo facendo un volo di cinque metri. Inutili i soccorsi.

Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Spinetta Marengo mentre il Consiglio di fabbrica, convocato d'urgenza, ha proclamato uno sciopero e alle 16, pochi minuti dopo il decesso dell'operaio, i dipendenti dell'azienda hanno sospeso ogni attività. «E' un omicidio bianco — hanno detto i sindacalisti — non è concepibile mettere a repentaglio la vita di un uomo trascurando le più elementari norme di sicurezza».

e.c.

Voghera: l'arciprete vince col Comune

Tolti i cassoni dei rifiuti [illegible] fa il concerto in Duomo

VOGHERA — Sono stati tolti da piazza Duomo i cassonetti per la raccolta [illegible] rifiuti. L'arciprete del Duomo, mons. Edoardo Bovèri, ed i commercianti hanno vinto la loro battaglia. Spostati dopo [illegible] rimasti per quasi un anno ai lati della Collegiata, i grandi contenitori metallici erano stati sistemati giovedì scorso vicino alle colonne dei portici; i proprietari dei negozi a[illegible]no re[illegible]ito con una petizione al sindaco Italo Betto, in cui chiedevano l'immediato allontanamento dei cassonetti, soprattutto per motivi igienici; avevano minacciato di portarli [illegible] all'ingresso [illegible] palazzo municipale.

La vertenza si è sbloccata: i cassonetti [illegible] [illegible] riportati nel deposito dell'azienda servizi [illegible]cipalizzati e sostituiti con i tradizionali sacchetti di plastica, soppressi lo scorso anno.

L'arciprete mons. Boveri aveva più volte chiesto alla giunta psi-pci il trasferimento dei cassonetti e poiché il suo appello era rimasto inascoltato [illegible]va deciso di vietare al Comune l'uso del Duomo per cerimonie e funzioni civili.

Via i cassonetti, il Duomo è stato nuovamente messo a disposizione dell'Amministrazione comunale e ha ospitato il concerto dell'orchestra del conservatorio di Praga che ha eseguito il «Messia» di Haendel, nel trentacinquesimo anniversario della Liberazione.

r. s.

[illegible] Ligure — Il Consiglio [illegible]munale ha ratificato la deliberazione della giunta municipale riguardante la spesa di 4 milioni e 637 mila lire per l'acquisto dalla ditta Alfredo Gamalero di serramenti esterni per la scuola elementare di piazzale Pieve.

Cremolino — Tradizionale sagra delle frittelle domenica a Cremolino: sulla piazza principale ne verranno preparate oltre due quintali da distribuire a tutti i presenti. Prima della merenda, alle 15, corsa campestre per i giovani, corsa nel sacco e tiro alla fune con squadre di tre concorrenti ciascuna.

Corsi di scienza dell'informazione

ALESSANDRIA — Si terranno presto corsi di scienza dell'informazione. Li organizza la «Semper discendo cogito» (S.D.C.) — scuola che [illegible] aperto una succursale in via Faà di Bruno 79 — ed è un'interessante iniziativa in quanto ad Alessandria è sinora mancata una scuola con solide basi in grado di preparare i giovani.

Diretti dalla professoressa Mantovani con la quale collaborano qualificati docenti del settore e consulenti-collaboratori con lunga esperienza nelle scuole, i corsi si protrarranno quattro-cinque mesi.

I weekend in Val Borbera e C[illegible]

Il tour gastronomico [illegible] arrivato [illegible] Cantalupo

[illegible] LIGURE — Sarà in tre frazioni la tappa di questa settimana — nei giorni 25, 26 e 27 aprile — di quell'interessante e sempre animato tour gastronomico denominato «Primavera nelle Valli Curone e Borbera». Un'iniziativa voluta dalle Comunità Montane interessate con la collaborazione dell'Ente Turismo, una manifestazione turistico-gastronomica di grosso successo.

Il «fine settimana» che [illegible] inizia oggi, festa della Liberazione, è particolarmente intenso. La prima delle tre frazioni della tappa è al ristorante «Belvedere» di Cantalupo Ligure dove, alle 13, sempre al prezzo [illegible] 8 mila lire, [illegible] esclusi, i partecipanti potranno consumare, fra l'altro, dopo gli antipasti (salumi, lingua in gelatina, insalata russa e peperoni in bellavista), ravioli in brodo, lasagne al sugo di funghi, arrosti misti, vitello ai funghi e tonnato.

A Pessinate si arriva deviando a sinistra (la località è segnalata) poco dopo Pertuso, dalla provinciale di Val Borbera. Per prenotare occorre telefonare al n. 0143/90016.

Domani, 26 aprile, il «tour» fa tappa invece al ristorante «Stevano» in frazione Pallavicino sempre di Cantalupo Ligure (tel. 0143/9[illegible]) che si raggiunge deviando a sinistra, dalla provinciale di Val Borbera, poco oltre Pertuso. Da «Stevano» è abbinata la combinazione week-end con cena gastronomica, prima colazione, pranzo, pernottamento, tutto per 18 mila lire.

La cena gastronomica (domani alle 20) consente di gustare, con affettati misti, insalata di pollo, funghetti glassati, pale di tonno e altro, le crespelle al forno, i ravioli alla panna, il cinghiale al forno, i petti di pollo alla boscaiola, il pasticcio al mascarpone.

Il fine settimana si chiude domenica 27 aprile, alle 13 al ristorante «la Genzianella» in frazione Selvapiana di Fabbrica Curone (tel. 0131/780135) che si raggiunge dalla provinciale di Val Curone poco oltre l'abitato di Fabbrica.

f. m.

Astensione, in tutt'Italia, dal 28 aprile al 3 maggio

Il preside [illegible] sciopera

ALESSANDRIA — I presidi incaricati della provincia parteciperanno in massa allo sciopero nazionale della categoria fissato per i giorni 28-29-30 aprile e 2-3 maggio. Lo hanno deciso al termine di una assemblea per esaminare la precarietà del loro rapporto d'impiego. Il ministero non ha ancora definito lo stato giuridico dei presidi incaricati, an[illegible] gli interessati sostengono: «Le nostre fondate richieste per una soluzione del problema vengono considerate con estrema indifferenza non solo dal ministero, ma dalle stesse forze sociali e sindacali».

Numerose sono le scuole di ogni [illegible]affidate a presidi incaricati, «che [illegible] assumono responsabilità ingenti in condizioni di assoluta precarietà ed incertezza della continuità del lavoro intrapreso».

Nella nostra provincia, ad esempio, le scuole medie affidate a presidi incaricati sono 32 su 58, cioè oltre il 55 per cento, mentre le superiori sono 11 su 27, cioè circa il 40 per cento. «Se chiediamo una soluzione per i problemi della categoria — affermano i presidi — non è per gretto spirito corporativo, ma per senso di equità. Se in questi ultimi anni la scuola italiana ha continuato a funzionare regolarmente, ciò è dovuto anche al lavoro, spesso misconosciuto, dei presidi inc[illegible]».

r. so.

Convegno Enpas a Salice Terme

VOGHERA — I delegati dell'Enpas di cinque regioni del[illegible] terranno il lo[illegible]ro primo convegno a Salice Terme il 29-30 aprile al «President Hotel». Interverranno tra gli altri il direttore generale dell'Enpas, Giuliano Cibati, e l'avvocato Cristoforo Noria della sede di Pavia, promotore del convegno che sarà incentrato sugli impegni di lavoro connessi con le recenti leggi in materia di previdenza e assistenza.

Le relazioni saranno svolte dal dottor Mario Izzo, Luigi Cervone, Ugo Corona, Bruno Nitoglia, Raffaele Bernardo, Paolo Strombio e Pino De Matteis.

(r. s.)

[illegible]

ALESSANDRIA — Il freddo persistente ha spinto i sindaci di molti Comuni a prorogare lo spegnimento dei termosifoni.

Ad Alessandria le caldaie potranno fun[illegible] fino al 28 aprile. Due giorni in più (il 30 aprile) di caldo invece per gli abitanti di Casale (5 ore al giorno), Voghera (10 ore), Novi Ligure (6 ore), Valenza (14 ore).

Le ordinanze annullano le disposizioni precedenti che prevedevano lo spegnimento entro il 15. Le condizioni [illegible] tempo (in Val Staffora [illegible] esempio è nevicato), [illegible] permesso di spostare la data.

MOSTRE E ARTISTI

• Il pittore Livio da Verona, del quale prosegue con successo la personale alla galleria «Sgehazede» a Guajaquil (Ecuador), espone [illegible] trentina delle sue opere nel salone parrocchiale di Bassignana; la mostra resta aperta sino al 1 maggio. Orario: 20-22,30; fe[illegible] 16,30-20.

■ Nelle sale della società del Casino di piazzetta Santa Lucia, ad Alessandria, sino al 30 aprile, sono esposte un centinaio di pitture e sculture dei cinquanta artisti di ogni parte d'Italia che hanno partecipato al concorso di arti figurative della Confederazione generale italiana professionisti ed artisti.

• A palazzo Robellini di Acqui Terme (piazza del Municipio) dal 19 al 30 aprile mostra di Attilio Maggini e Luciano Caviglia.

• Ad Acqui Terme, nei saloni di palazzo Robellini (piazza del Municipio), sino al 30 aprile, mostra di 400 vecchie fotografie dal tema: «La vecchia Acqui era più bella». Un'occasione da non perdere per rivivere vecchie immagini, in parte perdute, della città.

• Allo «Studio L» di Novi Ligure, via Cavour, mostra sino al 30 aprile della «Ecole de Paris»: sono presenti opere grafiche di grandi [illegible]tri della pittura moderna quali Matisse, Modigliani, Mirò, Picasso, Masson, Chagall, Braque, Dufy, Rouault. Orario: 15,30-19,30.

• [illegible]llo studio d'arte «Scorpione 2» a Novi Ligure, in via Paolo da Novi 13, mostra di pittura di Remo Bernardi.

• Al Centro d'arte di Acqui Terme, corso Bagni 71, personale di Felice Vella.

• Il pittore novese Mario Leveni espone sino al 4 maggio, a Milano, alla galleria internazionale «Lombardia arte», in corso Garibaldi 104.

• Sino [illegible] domenica, al Centro comunale di Cultura, a Valenza, piazza 31 Martiri, mostra «Barucchello». Orario 17-19,30.

• Apre sabato, alla sala comunale d'arte contemporanea, palazzo municipale di Alessandria, (piazza Libertà), la personale di Enrico Prampolini. Orario, sino al 15 maggio; 10-12; 16-19,30 (chiuso lunedì mattina).

f. m.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Baltimora Bullet.
Ambra: Super eccitation.
Comunale: Si salvi chi vuole.
Corso: La spada nella roccia.
Cristallo: La moglie in calore.
Galleria: Il lupo e l'agnello.
Moderno: Il cappotto di astrakan.

ACQUI TER[illegible]
Ariston: Mangiati vivi.
Cristallo: American Graffiti n. 2.
Garibaldi: Quattro mosche di velluto grigio.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO
Moderno: L'importante è non farsi notare.
Nuovo: Agente 00 [illegible] missione sexy finger.
Politeama: Il prigioniero di Zenda.
Vittoria: Amore al primo morso.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	18
minima	15

Umidità media 34%. Temperatura il 24 aprile dell'anno [illegible]: 11; 9. Il sole sorge alle 6,17 e tramonta alle 20,03.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli; temperatura in aumento.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (18; 15); Casale Monferrato (18; 15); Novi Ligure (18; 12); Ovada (12; 7); Tortona (17; 8); Valenza (17; 10).

CASTELCERIOLO
Macallè: Bolle d'argento.

FELIZZANO
Comunale: Il vizietto.

GAVI LIGURE
Il Forte: Bocca da fuoco.

NOVI LIGURE
Cristallo: L'allenatrice sexy.
Iris: Bocca da fuoco.
Italia: Le Sorelle Bandiera.
Moderno: Nel mirino del giaguaro.

[illegible]VADA
Moderno: Morti sospette.
Lux: Il fiume del grande Kaimano.
Torrielli: Buio Omega.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Jonas [illegible] avrà vent'anni nel 2000.

SERRAVALLE [illegible]
Aster: Il figlio dello sceicco.
Lux: Le ali della notte.

TORTONA
Moderno: Dracula.
Sociale: Qua la mano.
Verdi: Buio Omega.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La terrazza.
Teatro: Truck driver.
[illegible] Super porno fallocrate.

VOGHERA
Arlecchino: Tre sotto il lenzuolo.
Galvani: Ravanti marsh.
Roma: L'impero romano.
Sociale: Una coppia perfetta.

FARMACIE
Alessandria: Ferraris, corso Roma.
Notturna: Valosio, via Mazzini.
Acqui: Albertini, piazza Mazzini.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Centrale del dr. Ferraris, corso Garibaldi.
Voghera: Gragotti, piazza [illegible].

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 2241.

TAXI
Piazza Libertà, tel. 53.031; FF.SS., tel. 61.632.

BENZINA[illegible]
(notturni: dalle 22,30 alle 7,30)
Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
Diurni per oggi 25 Aprile: IP, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Api, Lungotanaro Solferino; Esso, spalto Marengo; IP, via Marengo; BP, via Marengo; Esso, corso Teresio Borsalino; IP, corso Romita; Mobil, corso Lamarmora; BP, viale Tivoli; IP, corso Acqui; Tanaro Gas, Lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; BP, via G. Bruno.
Negozi: chi[illegible] tutti meno fioristi solo al mattino e pasticcerie orario normale.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12,15: Le ragazze del riformatorio; 19,20: Caccia al 13; 20: Presenza evangelica; 20,30: Teleflash; 20,45: Superclassifica show; 21,30: Walter Chiari sera; 22,30: Telemarket; 22,45: Telenotte.

È costata 1600 milioni: si poteva [illegible] gratis?

Acquistata [illegible] Spandonara Esplodono [illegible] polemiche

ALESSANDRIA — Nell'ultima seduta il Consiglio comunale ha deciso di acquistare, per oltre 1600 milioni, il complesso della Spandonara, che avrebbe dovuto diventare il nuovo ospedale psichiatrico, ma che, in seguito alla legge manicomiale, è da due anni in completo abbandono.

La decisione è stata sofferta (ad approvarla è stata la sola maggioranza): gli stessi [illegible]alisti avevano chiesto il ritiro della delibera.

Il problema [illegible] che la Spandonara sarebbe diventata comunque proprietà comunale in base alla legge che prevede il passaggio agli enti locali d[illegible] strutture sanitarie ed assistenziali, «ma in questo caso — ha spiegato il vice sindaco Alfio Brina — *saremmo legati al vincolo della destinazione d'uso, ci[illegible] il complesso potrebbe essere utilizzato solo come presidio socio-sanitario*». Con l'acquisto invece il Comune può disporre a [illegible] piacimento dell'immobile [illegible] relativo terreno. «*Potrebbe essere possibile* — ha aggiunto Brina — *effettuare la permuta con l'ospedale militare oppure destinarlo a sede universitaria*».

Dopo che il repubblicano Carlo Taverna esprimeva talune perplessità, il capogruppo dc, Luciano Vandone, si dichiarava contrario all'operazione «*che fa uscire la Spandonara dal settore socio-sanitario ed anche perché le nuove destinazioni, inventate sul momento, non hanno senso e significato*». Il socialdemocratico Renato Coello ed il liberale Franco Borsalino dichiaravano invece la loro astensione, perché pur essendo favorevoli all'acquisto, non lo erano per la destinazione e l'uso dell'immobile.

Mentre il comunista Mario Verna difendeva la proposta, fra i socialisti si è notato un certo turbamento ed il [illegible]po si riuniva a parte. Al rientro [illegible] aula, l'assessore Gian[illegible] Zino affermava che «*c'è preoccupazione che [illegible] decisione [illegible] tale importanza venga assunta in un particolare clima di polemica e crei una frattura in Consiglio comunale, mentre sarebbe bene che anche la minoranza fosse convinta dell'opportunità dell'operazione, pertanto proponiamo il ritiro della delibera*».

Dopo qualche imbarazzo [illegible] seno alla maggioranza, la [illegible]roposta veniva però messa [illegible] voti [illegible] anche i socialisti l'approvavano. Contrari i democristiani, astenuti gli altri. Pare che le perplessità di alcuni [illegible] derivino dal fatto che si è acquistato un immobile che già sarebbe stato, gratuitamente, del Comune.

r. so.

Commisione dc per [illegible] elezioni

ALESSANDRIA — Il Comi[illegible] provinciale della dc ha nominato la commissione elettorale provinciale che è risultata composta da Agostino Gatti, Ernesto Stramesi, Assunta Lubiano, Alfio Vadalà, Piero Garrone, Biagio Verde, Gabriella Sassone, Giuliano Guido, [illegible] Lantero e Giancarlo Voglino. Inoltre, con voto unanime, ha deciso di riproporre quali capilista per le elezioni al Consiglio regionale l'avvocato Adriano Bianchi e Piero Genovese. Dopo aver valutato l'opportunità della candidatura del segretario provinciale a un collegio per il consiglio provinciale, [illegible] Comitato ha stabilito di vietare il cumulo [illegible] candidature fra il livello comunale (grandi centri), provinciale e regionale.

(c. c.)

Ovada — Il Consiglio comunale nella sua riunione dell'altra sera ha approvato il piano esecutivo convenzionato riguardante il nuovo insediamento residenziale in regione S. Evasio. Sarà possibile realizzare una serie di ex alloggi, così da risolvere almeno in parte un problema che diventa di giorno in giorno più pressante.

Arquata Scrivia — Al Cinema Sociale questa sera alle 21, per la rassegna «Musica ad Arquata» organizzata dall'amministrazione comunale, concerto di chitarra e pianoforte dei due Guido ed Emilio Margaria. L'ingresso è gratuito.

Numerosi gli iscritti, [illegible] sbocchi limitati

La scuola Cellini di Valenza è [illegible] f[illegible] di ill[illegible]?

VALENZA — *Centosessanta alunni iscritti alla prima classe nel '78 ed altrettanti nel '79 sono troppi per una scuola media superi[illegible] in una città che raggiunge a stento i 24 mila abitanti: questo è il ritmo di crescita dell'Istituto statale d'arte «Cellini» di Valenza. Ad attirare tanti giovani, [illegible]'Italia e dall'estero, sono le speranze racchiuse in una scuola a metà strada fra l'istituto secondario e quello professionale, che pare offrire sbocchi occupazionali sicuri in un settore altamente remunerativo come quello orafo.*

Qual è realmente il destino dei diplomati? «Per quasi tutti quelli che vengono da regioni italiane anche lontane — *spiega il preside, professor Aurelio Ferrozzi* — il problema non [illegible] [illegible] perché sono in genere figli [illegible] operatori nel [illegible] dell'oreficeria». *Per gli [illegible] (tolta l'ottantina di valenzani, ne restano almeno 150 provenienti per la maggior parte da Piemonte e Lombardia) è interessante sottolineare un dato: solo quattro degli iscritti alle quarte e quinte classi hanno risposto ad un questionario approntato dal distretto scolastico indicando di voler proseguire gli studi.*

I restanti, evidentemente, desiderano un pronto inserimento nel mondo orafo in generale ed in quello valenzano in particolare. Vengono però, questa è la realtà, in massima parte respinti: [illegible] si accetta cioè la loro qualifica di diplomati — e non di apprendisti — il cui stipendio si aggira sulle 450 mila lire al mese più i contributi.

«Gli orafi valenzani hanno bisogno di progettisti con idee nuove [illegible] sbagliano a sottovalutare gli studenti usciti dall'Isa», *sottolinea Ferrozzi.* «I piccoli laboratori non [illegible] li possono permettere», *ribatte Mirella Polentes, presidente del Consigli di istituto e il cui marito è titolare, appunto, di uno dei tantissimi piccoli laboratori valenzani.*

In mancanza di una riforma scolastica seria, l'Isa si trascina, acuiti dalla sua particolarità (né scuola secondaria, né istituto professionale), tutti i mali della scuola italiana: cattedre assegnate attraverso graduatorie troppo rigide, cicavoi di insegnanti, assenteismo degli studenti (dovuto al pendolarismo; e forse, anche all'infrangersi di molte illusioni).

«Un mito da sfatare che si regge sull'ambiguità "creazione-professionalità" a discapito di un serio rigore negli studi teorici» *dice uno degli insegnanti, il professor Dario Bina.* «Può essere recuperata al contesto economico [illegible] sociale valenzano, a patto di ridimensionare le ambizioni di molti studenti e di trovare una sintesi fra preparazione culturale e professionale», *afferma Pier Giorgio Manfredi, presidente del distretto scolastico.*

«Resta il fatto — conclude *l'assessore alla Pubblica Istruzione, Luigi Capra* — che la crescita dell'Isa è abnorme, rispetto all'insufficienza dei servizi e all'inserimento dei diplomati nell'oreficeria cittadina. Si impone un rinnovo dell'Istituto dal punto di vista didattico, con una frequenza più contenuta ed al tempo stesso più regolare».

p. b.

Studenti [illegible] per aiutare Pasquale Coluccio

POZZOLO FORMIGARO — Si è registrato il tutto esaurito al cinema Politeama Italia [illegible] Novi Ligure, dove gli alunni della scuola media «Dante Alighieri» [illegible] [illegible] Formigaro hanno portato in scena i «Promessi Sposi» di Alessandro Manzoni.

Lo spettacolo era a favore del loro ex compagno di scuola Pasquale Coluccio, l'apprendista che lo [illegible] novembre ha subito un grave infortunio sul lavoro perdendo le mani. L'impegno degli alunni, veramente meritevole di lode, è stato coronato da [illegible] i giovani attori si sono dimostrati veramente bravi, ottima la scenografia, valida la recitazione sottolineata dalle musiche del professor don Luigi Bernini.

(p. g. c.)

L'incidente [illegible] nel '77 a Riosecco

[illegible] morto nello scontro fra camion: 2 [illegible]

ALESSANDRIA — *La morte del ferroviere Giampiero Marchelli, 32 anni, che, da poco sposato, abitava a Ovada in piazzale Cadorna 25, ucciso in un incidente stradale avvenuto il 13 luglio 1977 sulla provinciale Alessandria-Ovada, località «Riosecco», è stata rievocata in tribunale.*

Sono stati processati — e condannati a un anno di reclusione ciascuno con la condizionale e la sospensione per identico periodo della patente di guida — i due autisti che colposamente provocarono l'incidente mortale.

Imputati erano Angelo D'Agostino, 31 anni, Ascoli Piceno e Gino Marsili, 49 anni, Castelletto d'Orba. [illegible] erano [illegible] guida di altrettanti camion: D'Agostino lavorava per una ditta che stava eseguendo alcune opere sull'Autostrada [illegible] Trafori ed era diretto ad Ovada; Marsili, alle dipendenze [illegible] un'azienda ovadese che effettua escavazioni di pietrisco, [illegible] dirigeva verso Alessandria.

I due automezzi si scontrarono con violenza, la motrice del camion guidato dal Marsili finì di traverso ostruendo la sede stradale, proprio mentre sopraggiungeva la «500» condotta dal Marchelli che aveva a fianco la zia, Olga Miglietti, 59 anni, Cremolino, via Belletti 35.

La donna rimase ferita, il ferroviere morì sul colpo per frattura della base cranica. L'utilitaria, diretta ad Ovada, [illegible] era schiantata contro la motrice del camion del Marsili. I due autisti furono rinviati a giudizio

e. c.

Il giovane [illegible] [illegible] carcere [illegible] Torino: collasso

[illegible] di [illegible] è [illegible] [illegible] giorni prima del processo

ALESSANDRIA — Un giovane, che avrebbe dovuto es[illegible] processato ieri per violenza carnale e danneggiamenti, [illegible] morto nel carcere di Torino. [illegible] tribunale penale, pertanto, ha sentenziato [illegible] [illegible] «doversi procedere» nei suoi confronti.

Mario Zuccolo, 22 anni, era nato a Borgo San Martino e risiedeva a Casale. Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, avrebbe costretto con la forza una donna, Luciana Toso in Casciari, ad accettare le sue «attenzioni». Quindi [illegible] minacciato di ucciderla se lo avesse denunciato.

Successivamente il giovane avrebbe [illegible] [illegible] entrare nell'alloggio della Toso, forzando la serratura della porta.

Mario Zuccolo, tre giorni fa, è stato trovato morto in una cella delle «Nuove» di Torino dove era detenuto per scontare una condanna per rapina aggravata. Nei prossimi giorni avrebbe dovuto essere giudicato per rapina a Acqui. Pare che la causa del decesso sia un collasso che, essendo il giovane tossicomane, gli sarebbe stato fatale.

(m. v.)

Scontro con 4 morti Autista condannato

ALESSANDRIA — Due anni di reclusione con la condizionale e un anno di sospensione della patente. E' la condanna per l'autista Daniele Luppichini, 28 anni, Pontedera, accusato di quadruplice omicidio colposo.

Il 20 giugno 1978, sull'autostrada, l'uomo, tamponò con il camion un'auto con quattro milanesi diretti a Spotorno.

All'altezza dello svincolo per Alessandria, il guidatore dell'auto si accorse di aver sbagliato direzione; frenò per raggiungere il casello e quindi tornare sulla corsia giusta. In quell'attimo sopraggiunse l'autotreno di Luppichini. Nello scontro l'auto si incendiò e i quattro milanesi morirono.

(e. c.)

Silvano d'Orba — Il Comune ha ottenuto [illegible] giunta regionale, sulla spesa di 80 milioni occorrente per la realizzazione dei lavori di ripristino del complesso sportivo comunale, il contributo del 9,46 per cento, per 35 anni, pari a 7 milioni e 710 mila lire annue.

NOTIZIE SPORTIVE

Anticipo oggi per la ventinovesima giornata [illegible] Serie C1

I grigi a Treviso: «Vogliamo [illegible] risultato»

ALESSANDRIA — I grigi anticipano [illegible] pomeriggio (ore 16,30) [illegible] richiesta [illegible] veneti la trasferta [illegible] Treviso per la ventinovesima giornata del campionato di C1. L'Alessandria, dopo la rifinitura di ieri [illegible] al «Moccagatta», è partita nel pomeriggio per Mogliano Veneto località prescelta quale ritiro pre-partita.

Raffaele Cuscela è convinto che i grigi disputeranno un incontro all'insegna della combattività. «*Non nascondo le insidie della trasferta* — ha detto —. *Il Treviso è una compagine validissima. Andiamo [illegible] Veneto per affrontare con determinazione i biancocelesti puntando anche al risultato*».

Cuscela è orientato a confermare inizialmente gli undici giocatori che [illegible] [illegible] bene comportati [illegible] [illegible] Bra[illegible]. L'unico dubbio riguarda Insalvini raffreddato nei giorni scorsi ma in netto miglioramento. Il metodico lavoro del tecnico garantisce di certo l'impegno della formazione intenzionata ad ottenere a Treviso, se non la vittoria, quantomeno un pareggio.

In tutti gli atleti è vivo il desiderio di interrompere la serie negativa che [illegible] da troppo tempo e che non ha permesso all'Alessandria di andare oltre i diciotto punti in classifica. «*Non parliamo battuti* — ha fatto notare Cuscela —: *sono i veneti a doversi preoccupare di andare a rete*». La relazione sugli avversari di Giulio Melfieri, allenatore in seconda, servi[illegible] moltissimo a Cuscela al fine [illegible] predisporre le opportune marcature tenuto conto della mobilità, dal centrocampo in avanti, di Zandegù e compagni.

L'Alessandria giocherà con: Lucatti (Cannarozzi), Raitori, Cascella, Di Marzio, Moretti, Gaudenzi, Barozzi, Bongiorni, Vogliotti, Insalvini, Piccoli.

r. g.

Novi Ligure — L'Alca Gbo festeggia la promozione al campionato di serie B di pallavolo maschile partecipando oggi a Savona ad un torneo quadrangolare con il G.S. «2A Supermercato elettrico» di Albissola, Emporio dell'Auto di Savona e Aosta Vbc.

Alessandria — Per il campionato regionale allievi di calcio, i grigi hanno pareggiato per 2-2 (doppietta di Battiston) contro la Juventus.

Alessandria — Si svolge oggi alla sede del G.S. Don Stornini di Alessandria (via Isonzo 33) la manifestazione [illegible] di tennistavolo dei «Giochi della Gioventù». Le gare (inizio ore 8,30) sono riservate ai giovanissimi ed ai ragazzi di ambo i sessi.

Prima categoria

[illegible] Audace [illegible] S. Carlo

BOSCO MARENGO — *Crescente attesa a Bosco Marengo per il match-clou [illegible] Prima Categoria che domenica prossima vedrà di fronte Audace calcio e San Carlo in un incontro che vale il campionato. I ti[illegible] biancoverdi sono sicuri che [illegible] compagine di [illegible] Guazzotti confermerà l'ottimo rendimento palesato [illegible] ritorno (11 punti in 7 gare) riducendo le distanze dai borghigiani.*

Il tecnico boschese getta acqua sul fuoco degli entusiasmi. «Il San Carlo — *ricorda Guazzotti* — vanta la miglior difesa [illegible] girone e uno degli attacchi più insidiosi. Cercheremo di disputare una giudiziosa partita senza commettere errore alcuno. Il fatto di essere secondi non ci ha annebbiato le idee: l'obiettivo di un campionato all'avanguardia è stato centrato».

Contro lo squadrone [illegible] San Carlo nelle cui file milita Spampinato, l'anno scorso in forza alla Boschese, i biancoverdi presenteranno la migliore formazione. Soprattutto gli occhi di tutti saranno puntati sul centrocampista Sciacca, una «perla» [illegible] solo della compagine ma anche dell'intera Prima Categoria, sul portiere Cizza e l'attaccante Mogni.

«Tentare [illegible] nuoce — *dichiara il segretario Piero Ferrarese* —; contiamo [illegible] sul ritmo e sulla freschezza atletica dei nostri giovani oltreché sull'incitamento di un pubblico che ha riscoperto a Bosco Marengo il calcio come sano divertimento. Speriamo che il campo confermi le nostre previsioni».

r. g.

Casale — Oggi a cura dell'Associazione sportiva e ricreativa Arcos di Villanova Monferrato sarà allestita una mostra-concorso di aeromodellismo che rimarrà aperta sino a domenica. La rassegna è divisa in due sezioni: la junior, con la partecipazione dei ragazzi fino a 16 anni e la senior, per partecipanti di età superiore; sono ammessi sia i modellini in scala che radiocomandati.

[illegible] giovane giocatore del [illegible] in tournée nel Galles

Zucconi e gli azzurri [illegible] rugby

Alessandria. Daniele Zucconi è nel rugby [illegible]

ALESSANDRIA — *Daniele Zucconi, giovane atleta del Dopolavoro Ferroviario Rugby Alessandria e grande speranza del rugby nazionale, ha partecipato ad [illegible] tournée [illegible] in Galles organizzata dalla Federazione per due incontri amichevoli con le rappresentative locali.*

Nelle file della nazionale A «Under 15» di cui è titolare fisso, il quindicenne alessandrino si è messo in evidenza. Nonostante la netta superiorità degli avversari, frutto di una lunga tradizione, gli «azzurrini» sono riusciti ad opporsi validamente contenendo la sconfitta (14 a 4) in termini più che accettabili.

Zucconi ha confermato ancora una volta ottime doti naturali che, unite a intelligenza tattica e visione di gioco, contribuiscono a farne un atleta completo. E' la prima volta che un rappresentante della nostra città arriva a livelli tanto elevati nel campo del rugby.

Merito anche del Dlf — società di appartenenza — che, mediante istruttori qualificati e tecnicamente molto preparati, ha saputo dare al giovane Daniele la giusta impostazione. La trasferta gallese è stata guidata dai tecnici federali Franceschini e Azzali sotto la supervisione del c.t. della nazionale maggiore Villepreux.

La prova di Daniele Zucconi si aggiunge a quella della sua squadra che ha portato un po' di sereno in mezzo alle tante nubi che stan[illegible] offuscando il mondo sportivo alessandrino.

Nella pallavolo l'Amiantite è scesa [illegible] serie B, nel calcio Alessandria e Asca Valle sembrano avviate ad una retrocessione sempre più probabile, [illegible] pallacanestro do[illegible] [illegible] partenza della Superga è rimasto ben poco.

La nota lieta viene dal rugby: il Dopolavoro Ferroviario Alessandria si è aggiudicato la promozione in serie C1 conquistando il terzo posto in classifica. Nella seconda parte del campionato il Dlf si è rivelato incontenibile aggiudicandosi tutti gli incontri, merito dell'allenatore Zucconi — padre di Daniele — che è riuscito in poco tempo a dare alla squadra un'ottima impostazione tecnica e dei giocatori che hanno saputo attuare sul campo i nuovi schemi di gioco.

m. p.

La Gimar volley a [illegible]

CASALE — Weekend [illegible] finali per le squadre giovanili della Gimar Volley. Le pallavoliste casalesi, categoria juniores, saranno impegnate oggi pomeriggio a Sesto San Giovanni nella semifinale interregionale contro le Delfini [illegible] [illegible] Novara.

[illegible] Furione schiererà probabilmente: Barbesino, Isoltori, Fava, Re, Caloria, Minazzi. Domani avrà luogo la finale: quasi sicuramente avver[illegible] [illegible] Gimar sarà il Ses[illegible] che dovrebbe facilmente prevalere sull'Albissola.

In settimana le casalesi hanno nuovamente sconfitto le lombarde per 2-1, in amichevole, ma queste ultime avranno il vantaggio di giocare in casa. In caso di vittoria, comunque, la Gimar disputerebbe la finale nazionale a Reggio Calabria.

Impegnate domani e domenica, anche le «allieve», a Genova, nella [illegible] interprovinciale.

(p. b.)

Novi Ligure — Il Basaluzzo, per la seconda giornata di [illegible] del campionato provinciale di serie C di tamburello ospita allo sferisterio comunale, alle 15,30, il Boscomarengo.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 53.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Asti: l'ultima seduta del Consiglio comunale

Approvato il bilancio arrivederci all'8 giugno

Pareggio a 68 miliardi (favorevoli pci, psi, psdi, pri) - L'attività dell'Amministrazione in 5 anni ricordata dal sindaco

ASTI — Strette di mano tra i consiglieri comunali con tanti auguri per coloro che si ripresenteranno candidati alle prossime elezioni. [illegible] si è conclusa la tornata amministrativa dopo tre sedute quasi continue. L'ultima, iniziata mercoledì verso le 16, si è conclusa nella notte con una sola [illegible] mezz'ora per permettere ai consiglieri di rifocillarsi con [illegible] paio di panini e una birra. Poi la seduta riprendeva con gli interventi dei consiglieri Ollino, Zappa, Caracciolo, Costelli (dc), Marchiaio (psdi), Moro e Vigazzola (psi), Machiera, Pastrone, Binelli (pci), Cantarelli (pri) e Pasta (pli). Tutti hanno parlato sul bilancio preventivo comunale che per il corrente anno pareggia a 68 miliardi. In entrata ci sono i trasferimenti correnti dello Stato [illegible] della Regione pari a 24 miliardi. Per il personale si spenderanno 12 miliardi, oltre 7 per i servizi.

Al bilancio dell'Azienda Servizi Pubblici cui per legge il Comune deve contribuire per fargli raggiungere il pareggio, andranno oltre 1 miliardo e 200 milioni. Le spese per investimenti sono [illegible] 24 miliardi e riguarderanno il Teatro Alfieri, la costruzione [illegible] un nuovo serbatoio per l'Acquedotto, la nuova sede dell'Azienda Servizi Pubblici e una serie di opere pubbliche scolastiche.

A favore del bilancio comunale si sono espressi 23 consiglieri (pci, psi, psdi, pri). Contrari 10 (9 dc e il rappresentante liberale). Con l'identico risultato sono stati pure approvati i bilanci preventivo e consuntivo dell'Azienda Servizi Pubblici.

Nel salone del consiglio, prima della riunione, i consiglieri si sono soffermati dinanzi al [illegible]vo stendardo con lo stemma e i colori della città, omaggio dell'Arazzeria Scassa alla città di Asti.

Dopo gli interventi dei capigruppo e le repliche degli assessori, ha parlato per mezz'ora il sindaco Vigna. Il quale ha trattato in sintesi dell'attività della giunta «iniziata in *un momento particolarmente difficile — ha detto — per la città: era in atto la vicenda della Saclà, stava per esplodere in tutta la sua drammaticità la crisi dell'IB-mei, numerose aziende, fra cui l'intero settore indotto-auto, versavano* [illegible] *in difficoltà. L'amministrazione comunale* — ha affermato il sindaco — *ha saputo inserirsi come elemento connettivo aprendo un discorso nuovo con la cittadinanza e i sindacati*».

Il sindaco si è soffermato ad esaminare la situazione occupazionale ed economica, le nuove funzioni del Comune, le opere realizzate e programmate. «*Il risultato è stato quello di determinare* — ha continuato Vigna — *la creazione di tutta una serie di servizi mancanti nella parte nuova della città, sorta praticamente dopo il 1975, e di promuovere* [illegible] *iniziative dirette a recuperare e riqualificare le aree del centro storico*».

Alla fine della seduta [illegible] deputato comunista Binelli ha annunciato che non si ripresenterà alle elezioni comunali, ritenendo incompatibili i due mandati.

Vittorio Marchisio

Alla fine della tornata amministrativa

Ultime sedute [illegible] Moncalvo S. Damiano, Canelli, Nizza

MONCALVO — «*Ringrazio tutti i consiglieri del lavoro svolto e speriamo in un arrivederci al dopo-elezioni*». Con queste parole [illegible] sindaco Umberto Micco ha chiuso, alla mezzanotte di mercoledì, l'ultimo consiglio comunale della sua amministrazione, dedicato in gran parte a mutui per lavori pubblici. Se il riassetto di alcune strade e le ristrutturazioni degli uffici comunali e dei portici antichi sono state deliberate in via definitiva, il periodo di tempo mancante alle elezioni dell'8-9 giugno sarà ancora denso di lavoro per la Giunta.

Infatti, questa [illegible] stata delegata dal consiglio ad assumere un mutuo di 170 milioni (interesse del 9% in 25 anni) con [illegible] Cassa Depositi [illegible] Prestiti per il restauro e l'ampliamento del Teatro Comunale.

(g. pr.)

SAN DAMIANO — Con il ringraziamento [illegible] consiglio del sindaco Nosengo a tutti i consiglieri per la loro opera di collaborazione la tornata amministrativa è terminata con l'approvazione del piano di ristrutturazione dell'organico del personale comunale. Il consiglio ha poi discusso e approvato l'acquisto per [illegible] milioni dell'edificio dell'attuale casa di riposo che potrà essere trasformato a succursale di scuola media [illegible]

(d. f.)

CANELLI — E' durato oltre quattro ore l'ultimo Consiglio comunale. L'ordine del giorno era fitto di argomenti. Il punto più importante portato in discussione è stato il piano degli insediamenti produttivi che è stato approvato all'unanimità. La zona prevista dal piano sorgerà fra le regioni Dota e Marian a ridosso della strada per Asti. Il terreno sarà ceduto a artigiani e piccole imprese a prezzi di esproprio.

(f. la.)

NIZZA — Conclusa l'attività del Consiglio comunale si è aperta la «battaglia» elettorale. I partiti sono alla ricerca dei candidati per le liste. Della giunta uscente non si ripresenterà l'assessore democristiano Armando Forno.

Al [illegible] posto la democrazia cristiana locale presenterà quale candidato l'attuale presidente della Unità Locale dei Servizi Giuseppe Odasso che è pure presidente dell'ospedale nicese.

Altri nomi di rilievo di cui si parla molto in questi giorni, sempre per la dc, sono: Giorgio Ungetti, Lorenzo Pero, e Luigi Balestrino. Degli altri partiti non dovrebbero esserci delle grosse novità. Saranno riconfermati tutti i consiglieri uscenti.

(w. g.)

Asti — Ferdinando Pettinato, [illegible] anni, è stato derubato della Peugeot targata AT 150440, lasciata parcheggiata in via Lamberti 8.

I ricordi dei partigiani astigiani

Quel primo 25 aprile giorno [illegible] libertà

La battaglia decisiva a Castello d'Annone Speranze di allora - La prima giunta del Cln

ASTI — «Le speranze di allora, l'aspirazione ad un rinnovamento culturale profondo che entrasse nella coscienza di tutti sono rimaste per lo più illusioni. Il "vento del Nord" ha smesso di soffiare troppo presto e quello che noi avevamo seminato [illegible] è stato raccolto». *Sono le espressioni che ritornano nel ricordo di tutti coloro che furono protagonisti ad Asti di quel 25 aprile di 35 anni fa, i segni di una rabbia civile, di una delusione che non si attenua con il passare degli anni.*

«Avevamo allora imbracciato il fucile per far sì che non ci fossero più guerre e democrazia e giustizia non fossero solo parole — *afferma Francesco Rosso "Perez", presidente della sezione dell'Anpi* —. Il mondo nuovo che noi avevamo sognato invece è rimasto una aspirazione e oggi c'è chi per giustificare un terrorismo antidemocratico e isolato osa richiamarsi alla lotta clandestina di allora che invece era appoggiata da tutta la popolazione».

Il 25 aprile di 35 anni fa, una giornata di sole ma con gli ultimi freddi di un inverno rigido e lungo, iniziò in città in una atmosfera di attesa febbrile, una sospensione prima che gli avvenimenti cominciassero a scorrere in una sequenza sempre più rapida.

«*La battaglia si era già combattuta il giorno 24* — racconta Michele Cannobbio "Tinti" — *a Castello D'Annone attaccammo* [illegible] *forte colonna* [illegible] *nazisti e fascisti impadronendoci di molte armi.*

«Garibaldini» e «autonomi» entrarono superando il Tanaro sul ponte di corso Savona e da porta Santa Caterina: trovarono Asti tappezzata dai manifesti del comitato di Liberazione nazionale che già nella notte i loro compagni che operavano in città avevano affisso ovunque. Poche ore di attesa un po' incredula, poi si scatenò l'esultanza popolare scandita dal suono a stormo delle campane mentre [illegible] case si coprivano di bandiere come per una parola d'ordine passata di bocca in bocca.

«*Non dimenticherò mai la confusione festosa di quel giorno, l'esplodere della gioia, dopo anni di paura e di privazioni, di chi poteva scendere di nuovo in strada e ritrovare amici e parenti* — ricorda il professor Giovanni Cardello che faceva parte del Cln —. *Ci ritrovammo tutti a palazzo Ottolenghi insieme* [illegible] *capi partigiani poi andammo alla ricerca di una sede, trasferendoci a palazzo Bellino che allora ospitava la sotto-prefettura*».

Per [illegible] la giornata l'amministrazione della città fu nelle mani [illegible] comitato che provvide ad assicurare il ritorno ad una difficile «normalità». A pochi chilometri da Torino si combatteva ancora duramente; bisognava provvedere a tutte le necessità della vita civile. Il 26 aprile arrivò [illegible] prima colonna di soldati alleati: cominciava già un'altra storia.

Domenico Quirico

La celebrazione di oggi ad Asti

ASTI — L'anniversario della Liberazione sarà celebrato oggi ad Asti con il seguente programma: ore [illegible] - celebrazione [illegible] al campo in suffragio dei Caduti per la Liberazione presso il monumento sacrario del cimitero urbano.

Ore 10 - giardini pubblici: concentramento di fronte al cippo commemorativo

[illegible] 10,15 - corteo fino al monumento ai Caduti di Piazza Primo Maggio e deposizione corone.

Ore 10,45 - piazza Alfieri: introduzione Giampiero Vigna, sindaco di Asti, e presidente del Comitato Unitario Antifascista. Intervento del sen. Libero Porcari.

Verranno assistiti da un collegio di avvocati del sindacato

[illegible] per il [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible]

Gli ex proprietari della fabbrica (Beltrame-Cottino) indiziati di bancarotta fraudolenta

ASTI — La vicenda del fallimento della IB-mei torna in primo piano per un'iniziativa sindacale che non ha precedenti in provincia. Un gruppo di ex dipendenti dell'azienda astigiana si è costituito parte civile nei confronti dei vecchi proprietari Lauro Adolfo Beltrame e Giovanni Cottino [illegible] cui confronti [illegible] in corso un'istruttoria per il reato di bancarotta fraudolenta.

Le confederazioni sindacali hanno invitato i lavoratori a formare una rappresentanza per entrare in prima persona nella vicenda giudiziaria che riguarda lo stabilimento dichiarato fallito due anni fa. Il sindacato offrirà l'assistenza legale [illegible] il proprio collegio di avvocati.

«*Quello della IB-mei non deve trasformarsi in uno dei tanti processi per bancarotta* — ha spiegato, nel corso di una conferenza stampa, l'avvocato Aldo Mirate che fa parte del collegio legale — *sarà chiamata in causa una vicenda che ha rappresentato una fase drammatica dell'economia astigiana e che testimonia di scelte economiche sbagliate e di un modello di sviluppo distorto. Una responsabilità che certo va anche al di là delle stesse colpe degli ex proprietari della fabbrica*».

Nel prossimo processo davanti [illegible] giudice sfileranno dunque i momenti [illegible] i personaggi [illegible] una storia per molti aspetti «esemplare» di industrializzazione sbagliata, fatta [illegible] di approssimazione imprenditoriale e di assistenzialismo che è stata chiarita solo parzialmente. Proprio a fare piena luce sugli aspetti ancora oscuri del fallimento punta il sindacato che intorno alla IB-mei ha combattuto una delle battaglie più aspre e difficili della «crisi» pagando anche un prezzo molto pesante nei rapporti con i lavoratori.

«*Vogliamo sapere quali furono le ragioni vere del crollo economico dell'azienda* — ha detto Sergio Paro, segretario della Cisl di Asti — *la dolorosa vicenda dei mille lavoratori lasciati sul lastrico dal fallimento e il pesante onere che la collettività ha dovuto sopportare per fronteggiare un colpo così pesante alla realtà economica locale devono avere un rilievo adeguato*».

Anche sotto il profilo giuridico l'iniziativa sindacale, una delle prime in campo nazionale, presenta aspetti importanti. I lavoratori hanno fatto ricorso alla norma della legge fallimentare che consente [illegible] costituzione di parte civile per rivalersi anche dei danni di natura non patrimoniale.

Nessuno si nasconde però che la possibilità di recuperare parte di quanto gli ex dipendenti IB-mei hanno perso in questi anni sotto il profilo economico in termini di disoccupazione e di spettanze non liquidate, restano però scarse.

d. q.

Asti — Il Comune intende [illegible] un risparmio energetico nell'impianto natatorio comunale per il riscaldamento delle acque, [illegible] l'utilizzo dell'energia solare. Verrà pertanto indetta una gara di appalto fra tutte le ditte specializzate.

[illegible] rapina [illegible] per 10 [illegible]

NIZZA — Un'audace rapina che ha fruttato un bottino superiore ai 10 milioni è stata compiuta ieri in una orologeria della centrale via Roma. A Nizza ieri era mercato, anticipato per il 25 aprile, ma poco dopo le 13 la strada pareva fosse pressoché deserta. Due giovani mascherati, pistole in pugno, hanno fatto irruzione nel negozio di orologeria della società Cronos di cui è titolare Vincenzo Franciosi, 33 anni, che stava accingendosi alla chiusura.

I due hanno aggredito il Franciosi trascinandolo nel piccolo retrobottega ove l'hanno legato su di una sedia e imbavagliato [illegible] nastro adesivo. Dopodiché indisturbati hanno frugato negli scaffali portando via orologi, alcuni anche di notevole pregio, per un valore che, secondo i primi accertamenti, ammonta [illegible] oltre una decina di milioni. Il Franciosi, liberatosi solo più tardi, ha dato l'allarme ma dei rapinatori si era ormai persa la traccia.

(w. g.)

Temperatura ieri ad Asti

massima	18
minima	9

Umidità media, 48%. Temperatura il 24 aprile dello scorso anno, 16, 6. Il sole sorge alle 6,23 e tramonta alle 20,30. Le previsioni: cielo poco nuvoloso, temperatura in lieve aumento nei valori massimi; visibilità buona. Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (19, 11); Moncalvo (16; 12); Nizza (19; 10).

Indagine del pretore per un condominio irregolare

[illegible] giudiziaria [illegible] sindaco [illegible] [illegible] [illegible] Castagnole [illegible]

Inchiesta anche per la costruzione della filiale della Cassa di Risparmio

Il sindaco Violardo

CASTAGNOLE LANZE — Il pretore di Canelli, Bertone, ha inviato una comunicazione giudiziaria al sindaco [illegible] Castagnole, Ilario Violardo, per presunte costruzioni irregolari. L'imputazione, di [illegible] Violardo dovrà rispondere se rinviato a giudizio, riguarda l'omissione di atti d'ufficio in relazione a irregolarità nella costruzione del condominio «Il sole» dell'impresa edile di Battista Chiola, anch'egli raggiunto da comunicazione giudiziaria.

Il condominio, ancora in costruzione, era già stato posto sotto seq[illegible] maggio dello scorso anno.

Non è la prima volta che vengono presi provvedimenti del genere a Castagnole Lanze: esattamente un anno fa lo stesso sindaco fu giudicato e assolto (perché il fatto non sussisteva) per una vicenda analoga.

Per lo più si è trattato di ampliamenti abusivi, di mansarde ricavate in sottotetti o garages non previsti dalla licenza.

Nel caso del sindaco, questi non avrebbe erogato [illegible] sanzioni previste dalla legge per le infrazioni edilizie e non avrebbe denunciato alla magistratura, benché [illegible] conoscenza, le irregolarità nella costruzione del condominio del Chiola.

La «bufera» che ha investito il settore edile di Castagnole risale ormai a due anni fa. Con il 1978, entrando in vigore la legge regionale, non era più possibile rilasciare concessioni edilizie, al di fuori del piano regolatore. Così nel dicembre del 1977 c'era stato un vero e proprio «boom» di richieste e rilascio [illegible] licenze per costruire.

Quasi tutte [illegible] denunce arri[illegible] alla magistratura sono anonime. Una, giunta recentemente, riguarda la filiale della Cassa di Risparmio, che si sta costruendo in via della Stazione, in pieno centro storico. La legge in questi casi prevede interventi di restauro. Invece il fabbricato che dovrebbe ospitare la filiale della banca è stato completamente sventrato per far posto ad un edificio nuovo. [illegible] quindi accertare se esistono responsabilità e [illegible] chi sono.

f. la.

Il contratto per 500 lire al litro

ASTI — Ventimila quintali di vino «Barbera d'Asti» e «Barbera del Monferrato» sono stati acquistati da un gruppo di aziende commerciali presso alcune cantine sociali. La sola ditta Dezzani [illegible] Cocconato ha acquistato 7 mila quintali di vino.

La «Barbera d'Asti» è stata pagata 500 lire al litro, la «Monferrato» 470 lire. L'accordo per l'acquisto e vendita dell'ingente partita [illegible] vino [illegible] stato sottoscritto presso il Consorzio «Barbera d'Asti».

Il presidente del Consorzio, Ricagno, ha detto: «*Si tratta di un accordo tra gli esponenti della produzione ed i responsabili di aziende commerciali che da una parte garantisce una giusta remunerazione del prodotto e dall'altra offre al consumatore la sicurezza* [illegible] *origine del vino*».

Già per la vendemmia 1978, annata considerata di alta qualità per i vini Barbera, le ditte Dezzani, Guasti, Poncini, Viarengo, Scarpa, Volpi, Pavese e Chiarlo e altre avevano, attraverso lo stesso consorzio provveduto [illegible] acquistare vino barbera dalle cantine cooperative dopo una verifica qualitativa effettuata dai tecnici del consorzio, per un loro successivo invecchiamento.

v. ma.

Quinta giornata del torneo del Monferrato

Partite odierne (ore 16) del «tambass a muret»

MONCALVO — Gli organizzatori del quinto torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa», approfittano di questo venerdì festivo per fare disputare la quinta giornata di gara.

Programma delle partite (inizio ore 16):

Portacomaro - Castell'Alfero: è un match di fuoco dal quale tutti gli appassionati di tambass si aspettano uno spettacolo di buon livello. I campioni che quest'anno risentono a centrocampo della mancanza [illegible] Durando si trovano opposti ad un Castell'Alfero al meglio della condizione e in passivo di una sola sconfitta. Se i due passi falsi del Portacomaro non avranno intaccato il morale di capitan Verrua e dei suoi ragazzi, il Castell'Alfero non avrà via di scampo. In [illegible] contrario potrebbe tranquillamente ottenere un risultato utile.

Vignale - Calliano: gli uomini di Bosso [illegible] trasferta [illegible] no bravi ma non irresistibili. Lo sferisterio di Vignale ha perso clamorosamente l'imbattibilità nell'ultima partita con il Grana. Ne deriva che anche qui sarà il morale dei padroni di casa a decidere.

Montechiaro - Moncalvo: partita aperta ad ogni risultato, che si prospetta molto combattuta sul filo dei 35 giochi.

Grazzano - Montemagno e Grana - Tonco: i promotori sono per un facile successo dei quintetti che giocano in casa.

Classifica attuale: Grazzano punti [illegible] Grana e Castell'Alfero 6, Portacomaro, Vignale Calliano e Montemagno punti 4, Moncalvo e Montechiaro [illegible] Tonco 0.

g. pr.

Tra le rappresentative di calcio

Torneo [illegible] Province Asti incontra Brescia

ASTI — La formazione biancorossa che rappresenta il Piemonte nella fase nazionale di torneo delle province «riservato ai giocatori di seconda e terza categoria» affronta oggi al Comunale la rappresentativa di Brescia.

La finale è fissata il 7 giugno allo stadio Olimpico di Roma.

La rappresentativa astigiana, che per la prima volta disputa le fasi finali del torneo, è composta da Dezzani, Barocco, Scola e Zanellato della Sandamianese, Pennacino e Tigrino della Nicese, Parmigiani e Speziale del Canelli, Sorce e Vecchio del Mazzola, Marcon e Baldi [illegible] Santostefanese, Pietronio e Fiolo del Don Bosco, Trinchero e Volta rispettivamente del Castiglione e della Moncalvese. L'allenatore è Franco Pasquali.

f. c.

Basket: gli incontri della promozione

ASTI — Oggi, venerdì 25 aprile, si giocherà l'undicesima e terzultima giornata del campionato di promozione di basket. L'Aba affronterà sul campo del Don Bosco, con inizio alle ore 10, la Lucese. [illegible] ore 11 al palazzetto l'Arbiter ospiterà il Castellazzo. Trasferte invece per Astense CMM e Charly Max entrambe impegnate ad Alessandria. L'Astense sarà ospite del Casalespina, mentre i Golden giocheranno con il Peugeot.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Piaceri folli
Politeama: Kramer contro Kramer.
Salone: Superiotò.
Splendor: Toro e Vergine. Incontri ravvicinati.
Vittoria: Polpette.

CANELLI

Balbo: Inferno.
Regno d'Oro: Continuavano a chiamarlo Trinità.

MONCALVO

Nuovo: Qual dannato pugno di uomini

NIZZA

Aurora: La poliziotta...
Lux: Assassinio all'ambasciata...
Sociale: Inferno.
[illegible] d'Egitto

SAN DAMIANO

Lux: Ogro.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti ore 19,15: TRA notizie. [illegible] Telesorrizio; 19,45: Superclassifica show; 20,30: Film; 22,15: Il medico in casa.

FARMACIE DI TURNO

Asti: (diurna: fino alle ore 20): San Domenico Savio, corso Volta 29; (notturna): Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cittario, via Cassetto 12.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico 55.741 - 56.221

LA STAMPA — Anno 114 - Numero 88 - Venerdì 25 Aprile 1980 — I

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici [illegible] corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.093

[illegible]i celebra oggi l'anniversario della Liberazione

Quel giorno, 35 anni fa

Pubblicazioni [illegible] partigiani e Lager nazisti

CUNEO — Con la tradizionale fiaccolata svoltasi ieri sera con la partecipazione di migliaia di persone, si sono aperte le manifestazioni celebrative dell'anniversario della Liberazione. Il lungo, suggestivo corteo si è snodato per le vie del centro, fino al monumento alla Resistenza. Quindi, nell'auditorium [illegible] di S. Francesco [illegible] studenti della scuola media intitolata al giovanissimo eroe della Resistenza, Franco Centro, hanno rappresentato lo spettacolo «I ragazzi raccontano la Resistenza».

In occasione della celebrazione del 25 aprile sono apparse nelle [illegible] due importanti novità editoriali, entrambe ispirate alla lotta partigiana e alla Resistenza nel Cuneese: la cartella storica n° 3 dell'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e Provincia, dedicata al tema: «Internamento militare e civile nei lager nazisti» e il libro di Giovenale Giaccardi, edito dall'Arciere, sulle formazioni «R».

La cartella, di grande formato come [illegible] precedenti, fa parte della serie di fonti storiche «La Provincia di Cuneo dalla guerra alla Resistenza». E' stata redatta da Mario Marcarino, ex internato militare, alto magistrato del tribunale di Torino dopo avere prestato la sua opera per molti anni nei tribunali di Cuneo e di Saluzzo. Alla ricerca iconografica e storica sul particolare argomento della persecuzione razziale ha collaborato il giovane studioso Alberto Cavaglion e la professoressa [illegible] Delprete ha curato l'impostazione grafica.

La cartella contiene un opuscolo di sintesi storica dei fatti riguardanti l'internamento militare e civile. Viene fornito il quadro generale, completo, che caratterizzò, dopo l'8 [illegible] 1943, la rabbia e la ferocia [illegible] cui nazisti e fascisti perseguirono il piano di annientamento [illegible] «nemici» che, oltre agli ebrei, comprendevano tutti i militari catturati [illegible] non intendevano aderire alla repubblica [illegible] di Mussolini. «Mi pare di particolare rilievo — commenta Arturo Oreggia, dell'Istituto storico della [illegible]sienza — anche l'elenco di tutti gli internati nel campo di Borgo San Dalmazzo. Quasi tutti ebrei, furono in seguito deportati in massa nei campi di sterminio, dove pochissimi poterono sopravvivere».

In un secondo opuscolo sono riprodotti molti documenti inerenti il «campo» di Borgo S. Dalmazzo ed è pubblicato l'elenco dei caduti della Provincia nei «lager». Alla cartella sono allegate anche dieci tavole fotografiche.

Le formazioni «R» costituirono una categoria partigiana a sé stante, al punto che vennero persino definite come «Le autonome delle autonome» per la loro presunta volontà di indipendenza. L'autore del libro, Giovenale Giaccardi, insegnante di storia e filosofia al liceo classico di Cuneo (ex partigiano della Valle Pesio), rievoca le vicende delle formazioni «R» dal settembre 1943 alla Liberazione. Le formazioni partigiane combatterono tra la Bisalta e il Mondolè, a ridosso del versante ligure e nella pianura del Cuneese, con puntate a Torino e Genova. «Politicamente» ma [illegible] «partiticamente» impegnat[illegible] — precisa Giovenale Giaccardi — rappresentarono uno dei momenti più significativi e salienti del partigianato.

Nel libro — atteso da molti anni — spiccano le figure prestigiose di Piero Cosa, «Il capitano»; di [illegible] Giacosa, il «commissario» teorico dell'ideologia di «rinnovamento»; di Nevilla Darewski, «Temple», e di Aldo Sacchetti; di d[illegible] Giuseppe Bruno, il «cappellano» ribelle e dei comandanti delle vallate Pesio, Ellero, Corsaglia, Maudagna.

Giorgio Ravasi

[illegible] s'incontra «per [illegible]»

Cortei e manifestazioni nelle [illegible] e nei paesi

Alba — Per ricordare l'anniversario della Liberazione, il sindaco Zanoletti ha fatto affiggere in tutta la città centinaia di manifesti in cui si afferma che «*Alba, medaglia d'oro della Resistenza, nel ricordo dei caduti, partigiani e civili, riafferma la sua fedeltà agli ideali della Repubblica e alle [illegible] istituzioni democratiche. In questo momento in cui il terrorismo criminale e la violenza dilagante sono contenuti, ma non sconfitti, è più che mai necessario far rivivere gli alti valori del passato ed impegnare la nostra volontà per operare nella costruzione di una società migliore*».

Questi temi sono stati discussi durante la settimana in quasi tutte le scuole cittadine con esponenti della Resistenza. *(g. f.)*

Santo Stefano Belbo — Il ministro Adolfo Sarti interviene oggi alla commemorazione del 35° anniversario della Liberazione. Dopo una breve cerimonia in municipio, i convenuti, ex partigiani e popolazione, si recheranno in località Valdivilla, ove sorge il monumento ai Caduti della seconda divisione Langhe. Qui si terranno la messa al campo e le orazioni ufficiali. *(g. f.)*

Savigliano — Sfilata dal Municipio all'ara dei Caduti, deposizione di una corona d'alloro ai martiri di piazza Santarosa, messa al cimitero: anche la città festeggia l'anniversario della liberazione. Il corteo sarà formato da amministratori comunali, ex partigiani, lavoratori ed esponenti sindacali. *(f.p.)*

Bra — Le manifestazioni organizzate dal comune e dalle associazioni [illegible] Resistenza per celebrare il 25 aprile comprendono anche una visita alla tomba e alla lapide dei caduti partigiani della frazione Pollenzo: amministratori e autorità vi renderanno omaggio stamane, alle 8,30.

Sempre in mattinata, un corteo raggiungerà, dalla piazza del municipio, il monumento ai caduti in guerra; terrà il discorso ufficiale il sindaco Cesare Gramaglia, militante della lotta di liberazione. *(g.n.)*

Santo Stefano Roero — Autorità politiche e popolazione intervengono stamane ad una messa al campo in onore dei caduti per la Liberazione a cui seguirà un corteo al cippo della Resistenza. Il comandante partigiano «Cosa» commemorerà i caduti [illegible] 23.ma Brigata [illegible]. *(g.f.)*

Fossano — [illegible] 150 i ragazzi delle scuole che hanno aderito all'iniziativa del distretto scolastico per la celebrazione del 35° anniversario [illegible] liberazione. Agli studenti d[illegible] elementari e delle medie inferiori è stato proposto un lavoro di ricerca e di documentazione che, partendo da una lapide dedicata ai caduti partigiani, conduce alla ricostruzione [illegible] episodi avvenuti nel [illegible] durante la liberazione.

«*La partecipazione è stata, in complesso, soddisfacente* — dice Beppe Mulolino, assessore del distretto Fossanese — *ed i ragazzi hanno lavorato bene. In molte classi si è veramente compreso lo spirito dell'iniziativa, che era quello di invogliare i ragazzi a documentarsi [illegible] un periodo particolare di storia della loro città o del [illegible] Paese. A[illegible] lavori, forse perché più improvvisati, sono risultati generici*». *(a. c.)*

Chiusa Pesio — Verrà inaugurata oggi pomeriggio in frazione Certosa di Pesio la «Mostra permanente della Resistenza». E' una raccolta di documenti e fotografie che ricordano gli anni della lotta partigiana nella valle. La manifestazione s'inizierà alle 15,30 nel sacrario dei Caduti. Per gli ex partigiani che combatterono nelle vallate del Cuneese sarà un appuntamento particolarmente significativo per la presenza del comandante Piero Cosa, assente dalla provincia di Cuneo da venticinque anni. *(g. m.)*

Gaiola: travolto [illegible] gravissimo

GAIOLA — Un anziano agricoltore, Giuseppe Brama, 61 anni, abitante in via Nazionale 57, è rimasto travolto dal trattore ed è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cuneo.

Il contadino — sposato con Caterina Ferrua e padre del negoziante Germano, che ha una macelleria — stava lavorando nella campagna, accanto al trattore che aveva lasciato in sosta con il motore acceso. *(g. r.)*

I formaggi [illegible]i in mostra

Castelmagno e Raschera «invadono» [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GRENOBLE — Il confronto è ancora aperto, perché la prima mostra dei formaggi alpini d'Europa che si svolge al Salone della montagna di Grenoble chiuderà solo domenica, ma la presenza [illegible] «[illegible] dell'arte [illegible] della «Granda», il «Castelmagno» e il «Raschera» hanno già raccolto in queste due prime giornate [illegible] successo di pubblico [illegible] prestigio.

Lo stand che la Camera di [illegible] di Cuneo in collaborazione con il consorzio [illegible] «Castelmagno», il Comune e l'Azienda autonoma [illegible] Frabosa Soprana ha allestito nell'immensa sala dell'Alpexpo è stato visitato da centinaia [illegible] persone, compresi gli esperti francesi di formaggio.

La partecipazione dei [illegible] formaggi all'esposizione di Grenoble avviene solo per sottolineare che [illegible] «Granda» non è da meno dei più conosciuti dipartimenti d'Oltre Alpe nella produzione di formaggi, perché sia il «Castelmagno» che il «Raschera» non hanno infatti preoccupazioni di vendita, semmai se ne fabbricano troppo pochi rispetto alle richieste.

Anche a Grenoble i funzionari della Camera di commercio devono infatti rispondere negativamente a quanti domandano [illegible] vengono esportati e dov'è possibile acquistarli. [illegible] tutti viene consigliato di venire in Italia e visitare i luoghi di produzione dove potranno trovarlo.

Nei giudizi degli assaggiatori le preferenze degli uomini vanno al «Castelmagno», con pasta più piccante, quelle d[illegible] donne [illegible] «Raschera», più morbido e delicato. Alla mostra internazionale di Grenoble oltre ai due formaggi della «Granda» c'è solo la fontina [illegible] Valle d'Aosta a rappresentare l'Italia, mentre è massiccia la presenza di produttori francesi, svizzeri e tedeschi.

Nello stand della Camera di commercio di Cuneo delle gigantografie mostrano come nascono i genuini formaggi delle nostre Alpi e le cartine indicano i rispettivi luoghi [illegible] produzione. Vi sono anche due manifesti del concorso «*La Stampa - Wwf - Salviamo la natura*» a conferma che quella contro l'inquinamento e la tutela dei buoni prodotti della [illegible] stra terra sono due campagne che marciano parallele.

Nel settore dedicato al macchinario al servizio della [illegible]tagna sta raccogliendo consensi e promettenti ord[illegible] [illegible] piccola industria di Revello, quella di Michele Giletta, che da una decina di anni [illegible] sistema poco più che artigianale fabbrica degli spandisale che ci sono invidiati da quanti si [illegible]pano del problema di rendere più agevoli d'inverno le comunicazioni nelle strade valligiane.

Gianni De Matteis

Tre manifestazioni [illegible] programma martedì

[illegible] in sciopero per il nuovo [illegible]

L'agitazione interessa venticinquemila addetti e 7000 apprendisti

CUNEO — Sciopero, martedì, dei lavoratori dipendenti del settore artigianale, per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro scaduto [illegible] oltre un anno. «*Abbiamo inoltre invitato alla mobilitazione* — dicono al sindacato — *i lavoratori dell'industria a sostegno, soprattutto, delle richieste [illegible] diritti* [illegible] *(tutela [illegible] delegato [illegible] fabbrica, assemblee; tutela [illegible] tutti i lavoratori [illegible] licenziamenti) che incontrano le più dure resistenze delle controparti*».

La manifestazione di protesta dei dipendenti delle aziende artigiane [illegible] contemporaneamente in [illegible] città della «Granda»: ad Alba, nella [illegible] della Resistenza del Municipio, per il comprensorio Alba-Bra; a Mondovì, nella sala conferenze dell'ex famiglia monregalese, per i comprensori di Cuneo e Mondovì; ed a Fossano, nella sala contrattazioni del foro boario per il comprensorio Saluzzo, Savigliano e Fossano.

«*Nella nostra provincia* — spiegano alla Cisl — *il settore artigiano è molto sviluppato. Ci sono infatti 17.000 aziende (Cuneo è al secondo posto, dopo Torino) con oltre venticinquemila addetti e settemila apprendisti. Per tutti questi lavoratori, da oltre un anno è scaduto il contratto di lavoro e nonostante le ripetute sollecitazioni non si è giunti ancora ad un accordo*». **l. s.**

Morozzo — Si svolge oggi, dalle 14 alle 19, [illegible] terza edizione della mostra-convegno e [illegible] mercatino dell'usato. Come nelle precedenti edizioni, in [illegible] Barbero, gli appassionati di oggetti rari o di pezzi [illegible] antiquariato potranno andare a caccia delle cose più impensate.

Caraglio — La Società di mutuo [illegible] fra operai e agricoltori inaugurerà domenica il soggiorno climatico marino per [illegible] a Olivetta San Michele.

Un incontro alla «Ca 'd amis»

Le masche e Einstein

Nelle Langhe, il mistero sono le masche. Guidano apparizioni e sortilegi, interrompono silenzi notturni; muovono le sorti e le speranze di questa umanità. La tradizione è antica: le gente sa che qualsiasi equilibrio sia spezzato, esiste quest'ultimo rifugio, un universo parallelo di antica regolarità.

Sere fa le tranquille certezze langarole sono state scosse. Un ingegnere torinese, accolto nel confortevole tepore della «Cà 'd amis» di Claudio Ferraresi, ha tentato di infrangere il mistero. Franco Negri, presentando il suo volume sulla «Relatività biologica» (Meb, 8000 lire) ha fermato il respiro degli spettatori solo quando ha narrato, appunto, di apparizioni e sortilegi.

Più incerta, stupita e incredula, la gente è apparsa di fronte alle formule della fisica di Einstein, che secondo Negri riuscirebbero a spiegare i fenomeni paranormali. La tesi del libro è suggestiva, interessante e convincente. Un giorno, forse, potrà essere anche dimostrata. Se ciò avverrà, la [illegible] sarà davvero storica.

Ma [illegible] gente di Langa, forse, preferirebbe rinunciare a un po' di verità, in cambio del [illegible] agro, ma rassicurante e genuino, del mistero.

e. mov.

Grande [illegible] concorso ecologico promosso [illegible] La Stampa e Wwf

Quattromila i ragazzi cuneesi che vogliono «salvare la natura»

Fra le province che partecipano, Cuneo è ai primi posti - Molte le lettere di denuncia - Un messaggio [illegible] il cuore in [illegible] inviato [illegible] giornale dagli scolari della frazione Roatta Rossi

Cuneo. Questa cavalla e il suo puledrino sono [illegible] adottati dagli [illegible] delle classi 3ª, 4ª e 5ª della elementare di Racconigi frazione Canapile (Telefoto)

CUNEO — Tra [illegible] province che più si sono impegnate [illegible] concorso «Salviamo la natura» promosso da *La Stampa* e dal Wwf nelle scuole elementari e medie, Cuneo è ai primi posti. Abbiamo già pubblicato che il Comune ha [illegible] di appoggiare ufficialmente l'iniziativa — con conferenze e incontri nelle scuole — suggerendo ai ragazzi di compiere una ricerca sulle rive dei due fiumi Gesso e Stura. I cuneesi al lavoro sono già quasi 4000.

Molto spesso la scheda di adesione che ci hanno inviata, è accompagnata da una lettera che si traduce in una denuncia a favore della natura, insidiata da ogni sorta di pericoli. «*Qui c'è molto verde* — scrivono i dieci scolari delle classi terza, quarta e quinta elementare di San Benedetto Belbo —. *Però viene trascurato e deturpato da tutti. Lungo i torrenti è facile trovare rifiuti; i motociclisti con le loro moto da cross distruggono la vegetazione; a volte persone imprudenti [illegible] incendi. [illegible] abbiamo perciò deciso di adottare un piccolo angolo verde vicino alla nostra scuola, che è maltrattato da tutti*».

«*Noi abbiamo scoperto che tanti bambini del nostro paese [illegible] difendono la natura, anzi [illegible] distruggono*» lamentano i [illegible] seconda elementare di Roatta Rossi. E si impegnano a proteggere il cortile [illegible] loro scuola «*dove ci [illegible] alberi, cespugli e un lillà piantato [illegible] papà di un amico. Venite a trovarci* — invitano —: *vedrete la nostra scuoletta tra gli alberi*».

Il cortile «con i suoi alberi e i suoi animaletti» è anche per le prime elementari [illegible] San Rocco il pezzo di natura da salvare. La media «Attilio Momigliano» di Ceva, con cui già avevamo fatto amicizia durante una «lezione» sull'impiego [illegible] giornale in classe partecipa alla «crociata» con i suoi 310 alunni. Sono al lavoro i bimbi di Cervignasco, che hanno trovato una pianta locale che sta scomparendo; gli otto bimbi della pluriclasse di Canapile di Racconigi che hanno adottato una cavalla con il suo puledrino; i ragazzi di [illegible] Grazie di Cuneo che leggono sempre sul giornale gli episodi tristi [illegible] lieti di cui [illegible] protagonisti gli animali, «*le gru che muoiono per la guerra in Afghanistan*» e «*i 300 delfini che erano prigionieri ma sono stati liberati dall'ecologo che ha tagliato le reti*»; le terze della scuola Santarosa di Savigliano che tutte assieme stanno cercando il pezzo di natura su cui svolgere la loro ricerca.

A questo proposito ricordiamo ai nostri giovani lettori che l'invito è rivolto alle classi: ogni classe deve adottare un fiore, una pianta, un animale, un ruscello, un'aiuola, un viale, una siepe, insomma un piccolo mondo abitato e dedicargli una ricerca, studiarne le abitudini, il [illegible] vita, disegnarlo, fotografarlo, trarne ispirazione per una poesia o per un racconto. La classe deve lavorare unita, non con temi singoli.

A tutti i ragazzi che sono all'opera invieremo perciò quanto prima l'adesivo e la tessera del Riccio Club, che è il simbolo della nostra campagna in quanto il riccio è un [illegible] utilissimo e indifeso.

[illegible] scuole che non li abbiano ancora ricevuti e ce li richiedano manderemo tre manifesti disegnati da Fulco Pratesi, direttore della bella rivista l'Orso che collabora con *la Stampa* fornendo [illegible]sigli e materiale.

Vittoria Sincero

[illegible]

Concorso LA [illegible] - WWF

[illegible] DI PARTECIPAZIONE

[illegible] ....

[illegible] partecipanti ....

N° allievi ....

Indirizzo ....

Località .... Tel. ....

A tutte le scuole che ci invieranno la loro adesione manderemo tre splendidi manifesti ecologici disegnati da Fulco Pratesi.

Studenti e uomini della Resistenza

[illegible] lotta partigiana [illegible]

CEVA — Gli studenti di fronte alla Resistenza, con la possibilità di conoscere alcuni dei capi partigiani che combatterono nel Cebano e in alta Val Tanaro la lotta per la libertà. Il distretto scolastico e la comunità montana hanno organizzato una serie di incontri — il primo si è tenuto mercoledì a Garessio — nel 35° anniversario della Liberazione.

Ieri mattina, nel teatro Marenco di Ceva, a rispondere alle domande dei ragazzi delle medie superiori e del centro professionale locali c'erano il professor Renzo Amedeo, di Garessio, autore di numerose pubblicazioni sulla guerra partigiana, tra cui, recentissima, *La Resistenza nelle valli Tanaro, Mongia e Cevetta*; Mario Luciano, presidente dell'Associazione volontari della libertà per la zona di Cuneo; Beppe Anascar, del Comitato regionale Avl di Torino; Ro[illegible] Luciano, ex internato in Germania; Mario B[illegible] che fu comandante della prima divisione Langhe; Adolfo Hanau, ufficiale della quarta divisione Alpi; Luciano Bosses, partigiano di Lesegno; Lucia Canova, del Cln dell'alta Val Tanaro, insieme con i presidenti del distretto e della comunità montana, Giovanni Scola e Romano Luciano, e il provveditore agli Studi, professor Claudio Martinelli.

«*Che cosa pensate della violenza delle Brigate [illegible]?*», ha chiesto una ragazza. «*Non è ammissibile né tollerabile, perché siamo in un regime democratico* — ha risposto Bogliolo —. *Noi da giovani abbiamo vissuto sotto una dittatura imposta e ci siamo ribellati a quel sistema*».

«*E' diventato partigiano per salvare la vita o perché aveva già [illegible] coscienza politica?*», è stato domandato a Beppe Anascar. «*Allora avevo solo sedici anni e non avevo nessuna preparazione* — ha risposto —. *Tuttavia sentivo che bisognava fare qualcosa, combattere contro un sistema di violenza come era quello a cui avevo assistito dei tedeschi a Torino*».

La «*fulgida primavera del '45*», come l'ha definita Lucia Canova, non ha mantenuto tutte le promesse: «*Cosa pensate degli scandali recenti?*», ha chiesto un ragazzo. «*Siamo addolorati* — ha risposto Bogliolo —, *la realtà è che abbiamo la classe politica più vecchia del mondo, non c'è ricambio. Manca molto la coscienza civica*».

Giuseppe Grosso

Al via domenica i festeggiamenti di Cavallerleone

CAVALLERLEONE — S'iniziano domenica i festeggiamenti patronali organizzati dalla Pro-loco, costituita recentemente. Le feste s'apriranno con un concorso di pittura.

Il programma proseguirà giovedì 1° maggio con una corsa campestre e una serata danzante; venerdì, albero della cuccagna e grande gara a «scala quaranta»; sabato gara alle bocce libera a tutti e serata danzante con Beppe 'd Muncale.

Le feste di Cavallerleone si concluderanno domenica 4 maggio con l'estimo del maiale, premiazione del concorso di pittura, il «Dioc a la bona», una corsa ciclistica per le sette categorie giovanissimi e una serata danzante.

«*E' la prima esperienza* — dicono alla Pro-loco — *e speriamo che la gente partecipi numerosa*». *(f. p.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

C[illegible]

Corso: Kramer contro Kramer.
Fiamma: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
Italia: Sex hard core.
Nazionale: Amici e nemici.
Lanteri: La spada nella roccia.

ALBA

Corino: Il signore degli anelli.
Eden: Specchio per le allodole.

BEINETTE

Astra: Fatevi vivi, la polizia non interverrà.

BENE VAGIENNA

Alledi: Professor Kranz tedesco di Germania.

[illegible] SAN DALMAZZO

Moderno: Profezia.
Don Bosco: Le due orfanelle.

BOVES

Nuovo: Animal house.

[illegible]

Impero: Porci con le P 38.
Politeama: Giù le mani.
Vittoria: Temporale Rosy.

BUSCA

Nuovo: La liceale seduce i professori.
Lux: Oggi a me domani a te.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Tutto suo padre.

CEVA

Doria: L'ultimo combattimento di Chen.

CHERASCO

Salesiani: The Wanderers.

[illegible]

Nuovo: Capricorn one.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo [illegible] Taverna Paradiso.

[illegible]

Iris: Il cacciatore.

FOSSANO

Astra: Il piacere del peccato.
Iride: Bocca da fuoco.

MONDOVI'

Corso: Sbirro la tua legge è lenta la mia no.

Italia: L'insegnante viene [illegible].
Femini: riposo.

MONESIGLIO

Italia: Piraña.

ORMEA

[illegible] Apocalypse [illegible].

PIASCO

La Rosa: Bocca da fuoco.

RACCONIGI

[illegible] Killer fish.

ROBILANTE

Robilantese: E l'alba si macchiò di rosso.

SALUZZO

Chiot: Piedone d'Egitto.
Italia: Kramer contro Kramer.
Splendor: Casanova story.

SAVIGLIANO

Aurora: Piange il telefono.
Nazionale: Zombi n. 2.
Ritz: Oliver's [illegible]ry.

VERZUOLO

Corso: Cinque dita di violenza.

VILLAFALLETTO

[illegible]ino: Sbirri bastardi.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	14
minima	4

Umidità media: 44%. Temperature il 24 aprile dello scorso anno: 10; 6. Il sole sorge alle 6,23 e tramonta alle 20,20.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso; temperatura in lieve aumento sui valori massimi; visibilità buona.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (14; 4); Bra (13; 4); Ceva (13; 3); Fossano (15; 4); Limone (12; 3); Mondovì (16; 5); Racconigi (14; 4); Saluzzo (14; 5); Savigliano (15; 4).

[illegible]

Cuneo: Centrale, via Roma; Comunale I, piazza Europa.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Bosil, via Moronco.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Barbaris, via Tempia.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

[illegible]

(DIURNO) A CUNEO

Mobil, corso Monviso; Esso, fraz. Madonna dell'Olmo; IP, corso Brunet; Chevron, fraz. C[illegible]; Elf, fraz. Confreria; Total, [illegible] Solaro; Total, corso Nizza; Agip, corso IV Novembre; IP, fraz. Roata Canale; Mobil, lungo Gesso Giovanni XXIII; Mach, lungo Stura Kennedy; Fina, fraz. Spinetta; Elf, fraz. Roata Rossi; [illegible] SS 20.

(NOTTURNO) A [illegible]

IP, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; IP, corso Monviso.

[illegible] E PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, esclusi domenica o lunedì.

[illegible] Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali a richiesta.

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni feriali: 9-12; festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

Saluzzo: Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario: 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

Mondovì: il pci all'Uls

«[illegible] il presidente»

La protesta motivata dai «ritardi nell'istituzione della guardia medica»

MONDOVÌ — Ancora polemiche all'Unità locale dei servizi per l'istituzione del servizio di guardia medica notturno festivo e prefestivo. [illegible] prese di posizione, dopo l'assemblea generale dei rappresentanti dei singoli comuni che fanno parte dell'Uls, si susseguono. Prima tra queste la richiesta del gruppo di minoranza, pci, di *«dimissioni del presidente dell'Uls, signora Billò, responsabile di gravi ritardi nell'istituzione del servizio di guardia medica»*, seguita da quella dei socialisti che chiedono alla stessa democrazia cristiana a valutare se *«la signora Billò ha delle responsabilità in merito e che, in questo caso, receda dall'incarico»*.

Ferrua, capogruppo democristiano all'Uls, ha annunciato che *«la questione delle dimissioni sarà attentamente vagliata nella opportuna sede di partito prima di [illegible] riproposta all'attenzione dell'assemblea»*. Un vespaio di polemiche che si allarga ulteriormente con l'intervento dei medici dell'ospedale civile che ha sede nel quartiere alto di Mondovì. Questi, contrariamente alla decisione della giunta dell'Uls, chiedono che la guardia medica non abbia sede nei locali dell'ospedale.

«Questo servizio potrebbe far aumentare notevolmente i ricoveri — spiegano i medici — *con gravi difficoltà ed intasamenti»*. Il tutto si è iniziato alcuni mesi fa quando l'assemblea dell'Uls chiese alla Regione l'istituzione di cinque servizi di guardia medica sull'intero territorio ed esattamente a: Dogliani, Carrù, Mondovì, Villanova e San Michele. Quello di Dogliani iniziò a funzionare regolarmente in attesa della decisione regionale. Un [illegible] fa [illegible] prima risposta ufficiosa: la Regione avrebbe finanziato quattro e non cinque centri di guardia medica. Una commissione dell'Uls accettò di modificare il progetto iniziale.

Polemiche, proteste, ovvi ritardi. La scorsa settimana, infine, un funzionario della Regione, Prato, ha annunciato che la Regione aveva accettato l'istituzione [illegible] cinque servizi [illegible] guardia medica. g. m.

Saluzzo: scontro fra minoranza e maggioranza

Riunione d'addio [illegible] Consiglio (non [illegible] mancate polemiche)

Approvati, comunque, tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno

SALUZZO — *Seduta fiume per l'ultima riunione del consiglio comunale [illegible] questa legislatura. Sono stati tutti approvati gli argomenti all'ordine del giorno: dal potenziamento dell'acquedotto giunto al terzo lotto dei lavori (700 milioni di lire), ai piani di recupero dei due immobili acquistati dal comune nel centro storico, ai terreni occorrenti per i nuovi mercati agricoli (oltre [illegible] miliardo di lire).*

C'è stata discussione, fra la maggioranza dc-psdi e l'opposizione pci-psi, sulla questione dell'Italgas e sulla vertenza che oppone gli utenti saluzzesi alla società che gestisce la [illegible] del metano, per una serie di aumenti applicati non correttamente.

La magistratura [illegible] riconosciuto le ragioni dei cittadini definendo [illegible] legali le maggiorazioni contenute nelle bollette, e l'Italgas ha quindi proposto al comune una sanatoria: la società [illegible] venti milioni [illegible] lire all'assessorato per l'assistenza impegnandosi nel contempo [illegible] costruire nuovi impianti per l'allacciamento in zone non ancora servite dal gas metano. In parte sarebbero fatti gratuitamente in parte con l'onere della metà dei costi.

Su questa proposta si sono dichiarati contrari comunisti e socialisti che hanno reclamato [illegible] diritto degli utenti [illegible] essere rimborsati delle cifre pagate in più all'Italgas. In pratica, la società dovrebbe rimborsare chi ha pagato più del dovuto. La maggioranza, con [illegible] voto [illegible] liberali, ha invece votato a favore della prima proposta.

Per ultimo è ritornata [illegible] essere discussa l'intitolazione ad Andrej Sackarov della Biblioteca: dc, psdi e pri si sono espressi favorevolmente; invece, socialisti e comunisti si sono astenuti dalla votazione. a. ge.

[illegible] primavera nella verde campagna [illegible] Granda

[illegible]

Le [illegible] saranno patrocinate da «La Stampa» - Le quote d'iscrizione sono simboliche

ALBA - Le prime giornate di bel tempo, i primi tepori primaverili invitano a far «due passi» all'aperto, [illegible] respirare una [illegible] d'aria dopo il lungo periodo invernale. [illegible] 1° maggio [illegible] stato scelto per due [illegible] campestri [illegible] Alba ed a Canale alla «riscoperta dello sport [illegible] natura», con il patrocinio [illegible] «La Stampa».

Ad Alba [illegible] disputa il «secondo [illegible] Europa», una marcia riservata a ragazzi [illegible] bambini dai tre ai diciotto anni; E' organizzata [illegible] C.S.I. (Centro Sportivo Italiano), dal G.S. Europa con la collaborazione del Comune e della Regione. *«La nostra manifestazione* — dice il presidente del Csi Albese, Carlo Rovera — *ha carattere essenzialmente promozionale. E' un invito a tutti i giovani ad [illegible] vicinarsi alla pratica sportiva. Con questo spirito abbiamo deciso di dare un riconoscimento a tutti i partecipanti»*.

Non mancheranno però coppe, targhe e premi in natura, offerti da aziende ed enti per i primi arrivati ed in particolare per i gruppi e scolaresche più [illegible]. Il ritrovo è fissato per le ore 9,30 in corso Europa [illegible] partenza alle 10,30. Sono stati studiati percorsi differenziati per le cinque categorie, maschili e femminili: mini, pulcini, giovanissimi, giovani ed allievi.

Quota di [illegible] lire. [illegible] premiazione prevista per le ore 12, interverranno il sindaco di Alba Zanoletti ed il presidente della Giunta regionale Viglione.

[illegible] la Pro Loco, [illegible] Polisportiva Canalese ed il [illegible] podistico «Cavallino ruspante» propongono *«na spambassà tra vigneti, peschett e boschi del Roero»*. La corsa, alla sua quinta edizione, si snoderà su un percorso di 15 chilometri attraversando un suggestivo paesaggio agreste rimasto ancora quasi completamente intatto. Il ritrovo è fissato per le ore 8,30 presso la piazza Sferisterio con partenza alle 9,30.

Durante il percorso i marciatori saranno rifocillati con pane, salame, frutta e buon vino [illegible] punti ristoro fissati presso alcune cascine lungo il percorso. Gli organizzatori informano comunque che per gli «spompati» funzionerà [illegible] servizio «ramazza». Quota di iscrizione 2500 lire, 2000 lire per i ragazzi di età inferiore ai [illegible] anni. Un premio sarà consegnato a tutti coloro che termineranno la marcia entro il tempo limite.

Premi speciali in bottiglie di vino, vermouth, spumanti, coppe e targhe [illegible] ranno consegnate ai 15 gruppi più [illegible] merosi, alle scolaresche, [illegible] marciatore più anziano, alla meno giovane, al più giovane ed al più originale.

Gianfranco [illegible]

Il Coni consegnerà i premi per le stagioni '77 e '78

Medaglie, targhe [illegible] applausi per i campioni [illegible] Cuneese

La cerimonia si svolgerà sabato 17 maggio nella palestra di Cuneo

CUNEO — Con l'intervento del delegato regionale del Coni Vittore Catella, sabato 17 maggio, nella palestra di [illegible] Bongiovanni si svolgerà [illegible] «Festa dello sport». L'iniziativa è del Coni provinciale che, nell'occasione, consegnerà a dirigenti, società e atleti i premi attribuiti dalla giunta esecutiva, relativamente alle stagioni 1977 e 1978.

I premi Coni 77 alle società come riconoscimento dei meriti acquisiti in campo agonistico e propagandistico saranno così attribuiti: targa d'oro: Sci club Lurisia, medaglia d'oro: Cuneo nuoto; targa d'argento, canoa: Club Cuneo; medaglia d'argento: Compagnia Arcieri Arcoal; targa di bronzo: Gs Valverde pallavolo; medaglia di bronzo, Moto club Cuneo. La stella d'oro al merito sportivo ha invece premiato lo Sci club Limone Piemonte.

I premi [illegible] saranno [illegible] assegnati: [illegible] d'argento a [illegible] Arnol, Giuseppe Bruno, Costanzo [illegible] e [illegible] delegato provinciale [illegible] Giovanni Palanca, su proposta della delegazione piemontese. Le stelle di bronzo saranno assegnate a Vittorio Baravalle, Guido Braccini, Vincenzo [illegible] e Giuseppe Marenchino.

Ventun milioni andranno inoltre divisi fra le altrettante società [illegible] Provincia, [illegible] un panorama che abbraccia quasi tutte le discipline sportive. I riconoscimenti [illegible] denaro sono stati così attribuiti: per lo sci nordico e alpino, Sci club Valle Maira Dronero, Sc Lurisia Terme e Sc Limone Piemonte; per la pallavolo Sv Mondovì, [illegible] Auxilium Cuneo; [illegible] la pallacanestro, Gs Pallacanestro Cuneo; per l'hockey su prato, Hockey club Benvenuta Bra e Hockey femminile Lorenzoni [illegible]; per nuoto [illegible] tuffi, Swimming club Savigliano; per il [illegible] Ac Cuneo, Sc Peveragno, [illegible] Pedona Borgo San Dalmazzo, [illegible] Cervasca, [illegible] Olympic Cuneo, Sporting club [illegible]; [illegible] pattinaggio a rotelle, Gs pattinatori San Rocco Cuneo; per il [illegible] nis, Country club Cuneo; per la canoa, Canoa club Cuneo; per la ginnastica, Ginnastica artistica Mondovì; per il ciclismo [illegible] Gs Ardens Savigliano e per le bocce, La Novella.

Una medaglia al [illegible] atletico verrà infine [illegible] gnata agli atleti originari della Provincia che si sono particolarmente [illegible] in campo nazionale e internazionale.

Per le stagioni 1977 e 1978 le medaglie premiano: Vittorino Milanesio, campione italiano 1977 staffetta 4x100; Luisella Tible, campionessa italiana 1977 staffetta 4x100; Maurizio Damilano, campione italiano 1978 marcia km 20; Paolo De Chiesa e Giorgio Dalmasso, dieci presenze nella nazionale di sci; Maria Carusillo, Maria Macrì, Caterina Milanesio e Maria Saracini, campionesse d'Italia nell'hockey con la Lorenzoni Bra e infine Ivano Bessone, campione [illegible].

Gualtiero Franco

È il 2° Grand Prix «Fruttero»

S'inizia [illegible] Fossano il trofeo [illegible] tennis

Saranno in gara i migliori atleti del Piemonte

FOSSANO — S'inizia giovedì 1 maggio sui campi del Lawn Tennis, il 2° Trofeo Gran Prix «Fruttero Sport», torneo di singolare maschile, riservato a giocatori non classificati. All'edizione dello [illegible] vinta da Fulvio Priotti della società «Le Pleiadi» [illegible] Moncalieri parteciparono circa [illegible] centinaia di tennisti provenienti da ogni parte del Piemonte.

«Il Grand Prix — dice Pino Fruttero, presidente [illegible] Lawn Tennis — *si articola in otto tornei di qualificazione e in un girone finale. A quest'ultimo saranno ammessi sedici concorrenti e cioè i vincitori degli otto tornei e i primi otto nella classifica finale»*.

La manifestazione, unica nel suo genere [illegible] provincia, quest'anno toccherà diverse località [illegible] Cuneese. Dopo la prima prova a Fossano, i tennisti si disputeranno il ricco montepremi in successivi tornei [illegible] Alba (24 maggio), [illegible] (7 giugno), Narzole (21 giugno), Centallo (5 luglio), Trinità (19 luglio), Savigliano [illegible] luglio) e Carrù (20 agosto). a. c.

Gare, sagre e partite di campionato per questo lungo weekend di aprile

CUNEO — Si chiude oggi, con l'incontro al Palasport di via Bongiovanni (ore 15), contro il Loano, l'avventura [illegible] Pallacanestro Cuneo nella poule per la serie B. E' stata un'esperienza utile per far acquisire maturità al quintetto, ma anche sfortunata per le condizioni in cui la formazione ha dovuto presentarsi al via. Dopo la fase di qualificazione, giocata a ritmi molto elevati, le ragazze biancorosse hanno avuto un calo fisico proprio nell'avvio della poule più impegnativa. A ciò si sono aggiunti gli infortuni di elementi essenziali al gioco, come Romana Gallo, Eliana De Petris e Raffaella Rocchia che hanno limitato il rendimento del complesso.

Nonostante un progressivo recupero della forma migliore, la Pallacanestro Cuneo ha potuto raccogliere soltanto sconfitte, giocando peraltro quasi tutte le partite alla pari con avversari qualificati ed esperti. Proprio contro il Loano, oggi, il quintetto di [illegible] Parola potrebbe ottenere la prima affermazione. Le biancorosse sconfissero le liguri nella [illegible] di qualificazione, sia nell'andata che nel ritorno. Oggi dovranno concedere al Loano un vantaggio notevole: nelle file della Pallacanestro Cuneo mancherà in [illegible] Paola Serra, impegnata in un provino con l'Accorsi Torino, che può significare il lancio della promettente cestista cuneese nel grande basket.

Parola avrà a disposizione, per la gara di [illegible] della stagione, Tarditi, Gallo, Mo[illegible], Rosso, Gerbaudo, Andreis, Del Prete, Rocchia. (gl. f.)

Recupero di Seconda

• Si disputa oggi l'incontro di recupero Trinitese-Cumerannese per il girone M della Seconda categoria. La gara, valida per la decima giornata dell'andata, non era stata giocata per il mancato arrivo dell'arbitro. (b. a.)

Carità a Londra

• Per i campionati europei di «Full contact» a Londra, è stato convocato il cuneese Livio Carità. Per il forte atleta cuneese è un nuovo riconoscimento d[illegible] capacità tecniche e dell'abilità nel combattimento che gli hanno già permesso di affermarsi ai recenti campionati italiani e di difendere i colori italiani al torneo mondiale dello scorso anno in Florida. Carità, studente alle scuole serali, ha buone possibilità di ben figurare e di lottare per la zona medaglie. (gl. f.)

Ora il tennis è all'aperto

• Sono riaperti, dopo la stagione invernale, i campi comunali scoperti di tennis al Parco della Gioventù, gestiti, come per gli anni scorsi, dal Gis «Gestione impianti sportivi» che raggruppa Cuneo Nuoto, Arci e Libertas. Questi i prezzi orari: campo in layold: adulti 3000, ragazzi 1500: campi in terra battuta: scoperto L. 2500, coperti L. 3500. Per i ragazzi con meno di quattordici anni, nelle ore del mattino, il prezzo è contenuto in 2000 lire. I corsi di tennis sono organizzati al prezzo di lire 22 mila per gli adulti e lire 16 mila per i ragazzi. Molto presto l'impianto tennistico comunale disporrà anche di due campi scoperti illuminati artificialmente, con prezzo orario di lire 3000. (gl. f.)

Camminate a Bra

• «Corri e cammina nel ri[illegible] caduti braidesi per la libertà» è il titolo di una corsa podistica [illegible] competitiva organizzata dalle associazioni partigiane di Bra in collaborazione con l'assessorato allo Sport per domenica 27 aprile. Il percorso, di circa 15 chilometri, toccherà luoghi che videro il sacrificio dei partigiani braidesi. E' in palio il secondo trofeo della Resistenza. (g. n.)

"Giro del Roero"

• Oggi [illegible] disputa [illegible] Stefano il «Giro ciclistico del Roero», valevole per il «Secondo trofeo Giacomino Bassino». Il percorso è di 70 chilometri. La gara è organizzata nell'ambito della «XII Sagra del Nebbiolo». (g. f.)

Gare con frecce e arco

• Federico Ravelli e Carlo Tiraboschi hanno vinto, rispettivamente nelle categorie giovanissimi e ragazzi [illegible] gare di tiro [illegible] l'arco dei Giochi della [illegible] ventù. Tutti gli arcieri iscritti appar[illegible] alla compagnia Arcieri Arcoal. Risultati: 1. Carlo Tiraboschi; 2. Paolo Giordanengo; 3. Paolo Favro; 4. Marchisio Renato; 5. Giulio Tiraboschi; 6. Massimo Bernardi; 7. Alessandro Baggi; 8. Attilio Fontana; 9. Rossano Papey; 10. Marco Periol; 11. Paolo Daperno; 12. Giorgio Demaestri. (gl. f.)

L'Abet è in [illegible]

• Superando fuori casa il [illegible] e Saracco, con [illegible] scarto di soli 2 punti, l'Abet [illegible] Bra è finalmente in [illegible]. Ma per festeggiare il [illegible] dirigenti e giocatori aspettano che si realizzino [illegible] condizioni per disputare il campionato, vale a dire che arrivino «da qualche parte» 10 milioni, la somma necessaria a tradurre [illegible] realtà il vecchio sogno della promozione.

«Sapevamo fin dall'inizio che l'abbinamento con l'Abet ci avrebbe garantiti sin sulla soglia della D e non oltre — dicono i braidesi —. *Sinora l'Abet ci ha aiutati, e molto, più che altro per simpatia. [illegible] i sentimenti non reggono a cifre con sette zeri»*. (g. n.)

Pulcini protagonisti

• I più giovani fra calciatori che svolgono attività nell'ambito della Federazione, i «pulcini», [illegible] protagonisti, [illegible] a domenica 4 maggio, del trofeo «Fratelli Paschiero» organizzato dall'Ac Cuneo, [illegible] Figc e dal Coni. Sono quattro le squadre partecipanti, [illegible] questo calendario di partite (che si disputeranno nel campo antistadio in corso De Gasperi): oggi ore 9,30 Pedona-Borgo [illegible] Dalmazzo-Saviglianese; ore 10,30 Cuneo-Villanova Mondovì. Domenica 4 maggio, ore 15,30, finale per il terzo e quarto posto al campo Antistadio; ore 16,30 al «Paschiero», in anteprima alla partita di Promozione fra il Cuneo e l'Orbassano, finale per il primo e secondo posto. (gl. f.)

[illegible] Balocco

• Nel primo [illegible] della coppa Città di Alba [illegible] pallone elastico, Berruti-Olivieri (Accorsi Vallebormida) hanno superato, [illegible] sferisterio Mermet, Balocco-Gili 1 (Comed Cuneo) per 11-8. La gara, nonostante gli atleti [illegible] dato ancora il meglio della condizione, è stata piuttosto interessante e incerta, tanto che le due formazioni sono [illegible] al riposo sul 5-5. Nel finale di [illegible] il [illegible] tecnico e continuo Berruti ha commesso [illegible] errori del [illegible] avversario, [illegible] po' calato [illegible] distanza, e ha finito per imporsi. Oggi Balocco tornerà nello sferisterio albese per un incontro amichevole [illegible] il campione d'Italia Bertola. (a.s.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Ultima seduta del Consiglio con qualche polemica

Stop alla legislatura nel comune di Savona

Approvati numerosi lavori (parcheggi, Priamar, impianti sportivi) - Un incarico alla Comunità di don Ghilardi

SAVONA — Si è siglata, mercoledì sera, a palazzo comunale, con una coppa di spumante ed una medaglia d'argento a tutti i consiglieri, la fine della legislatura amministrativa.

Il Consiglio comunale ha chiuso i cinque anni di attività approvando, in parte all'unanimità ed in parte a maggioranza, numerose proposte anche importanti, riguardanti strade, ponti, impianti sportivi, edilizia popolare e verde pubblico.

E' stata, in definitiva, una riunione abbastanza tranquilla anche se non sono mancate le critiche («Si è atteso l'ultimo momento — ha osservato tra l'altro la minoranza — per portare all'esame del Consiglio problemi di rilievo») e le polemiche, come quella relativa alla concessione di due licenze per autovetture da piazza, che sono state annullate dal Tribunale amministrativo regionale. Su questo argomento si sono soffermati in particolare il liberale Astengo ed il democristiano Carva.

Sempre per rimanere in tema di polemiche, il consigliere Rocco Peluffo (dc) ha [illegible] una volta criticato il continuo ricorso alla «Tecnocoop» (una cooperativa di geometri) ancora recentemente chiamata a «collaborare» con l'ufficio tecnico comunale per la progettazione dei lavori relativi alla costruzione del campo scuola di atletica leggera di via Fontanassa. Il primo lotto di quest'opera [illegible] quasi 600 milioni.

Si è conclusa anche, con [illegible] la polemica tra l'amministrazione civica e la comunità giovanile di don Ghilardi per interventi a favore dei minori affidati al servizio sociale del Comune. Per questa opera di assistenza saranno corrisposti alla comunità 47 milioni, dei quali 12 destinati alla «riqualificazione» della comunità familiare gestita dall'organizzazione di don Ghilardi.

Il Consiglio ha anche approvato una spesa di 16 milioni per l'utilizzo di cittadini anziani e pensionati negli ambulatori operanti nell'ambito del centro comunale per i servizi socio-sanitari, la sistemazione dei giardini di piazzale Eroe dei Due Mondi e di c.so Colombo, che richiederà una spesa di 300 milioni e la copertura della pista di pattinaggio nel complesso sportivo «Levratto» di Zinola per una spesa complessiva di 360 milioni.

Si è accennato anche ai «parchimetri» ed il Consiglio ha autorizzato la giunta a revocare la concessione all'azienda consortile trasporti savonese e ad affidarne la gestione e la custodia ad una cooperativa giovanile. Sempre per quanto riguarda i parcheggi, una nuova area di sosta per autovetture verrà realizzata, con una spesa di 5 milioni, tra via Fiume e via Mondovì.

Infine si sono decisi alcuni lavori da eseguire sul «Priamar» per renderlo maggiormente idoneo ad ospitare le manifestazioni che in esso si svolgeranno nella prossima estate.

Certamente rivedremo il dott. Zanelli, forse ancora nella veste di vicesindaco, Rebuffello (pci), il repubblicano Carozzi, il liberale Astengo ed i democristiani Varaldo, Melloni e Donini.

La seduta di insediamento del Consiglio che scaturirà dalle elezioni dell'8 giugno non è prevista prima degli inizi di luglio.

Nicolò Siri

Due giovani di Alassio avevano eroina «pura»?

Roberto Malvestiti — Silvano Tiranzoni

ALASSIO — Un'operazione antidroga dei carabinieri di Alassio ha portato ieri all'arresto di due giovani: Roberto Malvestiti, 23 anni, nato a Milano e residente ad Alassio in viale Hambury 10, macellaio, e Fiorenzo Silvano Tiranzoni, 25 anni, nato ad Albenga, residente ad Alassio in via Diaz 63, disoccupato. Le indagini, tuttora in corso, sono circondate da uno stretto riserbo.

I due giovani sono stati arrestati per detenzione e spaccio di eroina: nell'abitazione di Tiranzoni, i carabinieri avrebbero sequestrato dieci grammi di eroina di tipo purissimo e quaranta milligrammi di liquido stupefacente non ancora identificato.

Sanremo: la denuncia è del presidente dell'Ancef, Aldo Sarchi

Il Comune ha riscosso dai floricoltori 40 milioni «che non gli erano dovuti»

Per il mercato, aumentando le tariffe in modo illegittimo - Lo sostiene anche il Tar

SANREMO — «Il comune di Sanremo ha preso, illegalmente, 40 milioni. I soldi non li vogliamo, però con questa cifra i pubblici amministratori devono creare all'interno del mercato dei fiori, un centro, funzionante, di pronto soccorso con ambulatorio».

A parlare, nel corso di una conferenza stampa, è Aldo Sarchi, vice presidente dell'associazione commercianti esportazione fiori, l'Ancef, un organismo che coordina la vendita all'estero di una grossa parte della floricoltura imperiese. «Per poter realizzare a tempi brevi questo servizio medico — ha detto Sarchi — abbiamo già preso contatti con la Croce Rossa. Il centro di pronto soccorso dovrà funzionare tutti i giorni di mercato, in pratica tutte le mattine dell'anno. A disposizione dei floricoltori, poi, dovrà esserci sempre anche un'autoambulanza. Ogni giorno dentro al mercato operano, tra produttori, venditori, grossisti, facchini, personale vario, più di 500 persone. Moltissimi sono i casi di persone colte da malore, di incidenti».

Ultimamente, all'interno del mercato floricolo di Sanremo, c'è stato anche un lutto. Un agricoltore, Donato Baraccola, è [illegible] senza che nessuno potesse aiutarlo sull'auto che lo stava trasportando all'ospedale. Verso le 3, dopo aver portato al mercato ceste di garofani, si è sentito male. E' caduto svenuto. Gli amici hanno cercato di aiutarlo, qualcuno è corso al bar e gli ha preso da bere. Sono così trascorsi minuti preziosi. Poi, visto che non migliorava è stato portato, con un'auto privata, all'ospedale. E' spirato lungo il tragitto. «Forse — dicono molti floricoltori — se ci fosse stato un centro di pronto soccorso Donato sarebbe ancora vivo».

Ma perché il comune deve restituire 40 milioni a molti degli utenti ed operatori del mercato? «La risposta è semplice — spiega Sarchi mostrando diverse delibere della Giunta comunale e del tribunale amministrativo regionale — la pubblica amministrazione ha percepito tasse e quattrini che non le erano dovuti».

Ecco i fatti. Il 31 ottobre del 1978 il consiglio comunale di Sanremo decide di ritoccare le tariffe di accesso al mercato dei fiori. I costi di gestione sono alti e bisogna fare qualcosa. Il biglietto, annuale o giornaliero, di accesso al mercato però viene «esageratamente aumentato», come protestarono all'epoca i floricoltori, e piovono le prime denunce. I primi esposti.

«La legge Stammati — continua Sarchi — a questo proposito parla chiaro: le tariffe non possono essere aumentate più del 100%. Sanremo ignora completamente questo veto e fa pagare ai grossisti esportatori, per la tessera, addirittura 150 mila lire invece delle 20 mila lire dell'anno precedente. Il ticket degli ambulanti passa da 15 mila a 100 mila lire. Anche i facchini fanno le spese di questo irrazionale "giro di vite": invece di mille lire sono costretti a sborsare 5 volte tanto».

L'Ancef, per tutelare i suoi iscritti, presenta ufficialmente ricorso e chiede giustizia al tribunale amministrativo regionale. Il Tar, poche settimane fa, emette la sentenza dichiarando «nulla» la delibera di aumento del Comune di Sanremo e dispone anche per l'immediato rimborso della somma percepita in surplus. «Secondo i nostri conti — ha concluso Sarchi — le tariffe fuorilegge hanno portato nelle casse pubbliche 56 milioni 871 mila lire. Detratte le spese per "tessere regolari" il Comune dovrebbe rimborsarci 40 milioni. Ebbene, noi gli abbiamo già comunicato di versare la somma sul libretto che abbiamo aperto in banca e di destinarla alla creazione del centro di pronto soccorso per tutti i floricoltori».

Roberto Basso

Pasquale Sicari presidente Anmi

IMPERIA — I diversi gruppi dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia della provincia di Imperia, riuniti in assemblea a Ventimiglia, hanno varato il calendario delle manifestazioni estive. Il programma è denso di appuntamenti. Viene aperto, il 17 e 18 maggio, dalla Festa dei «Bolini Blu» di Bordighera. Altre manifestazioni si svolgeranno a Ospedaletti, Imperia, Vallecrosia, Ventimiglia, [illegible] e Diano Marina.

Il gruppo Anmi «Ferdinando Cipriani» di Ventimiglia ha intanto rinnovato il consiglio direttivo. Presidente è stato eletto Pasquale Sicari. Succede al cav. Mario Ridolfi, da quindici anni a capo del [illegible]. Vicepresidente è Alberto Rebaudo, [illegible] Giulio Anfosso, segretario Italo Passeri, consiglieri: Carlo Aviotti, Silverio Lacqua, Giovanni Rebaudo, Pietro Corradi, Aldo Maini, Angelo Gorga. (r. d.)

Sanremo: assolto (aveva 2 fucili)

SANREMO — Un contadino di Andagna, piccolo centro della [illegible] Argentina, Paolo Bernardi, 75 anni, ieri è comparso davanti ai giudici del tribunale per rispondere dell'accusa di «omessa denuncia del possesso di due fucili da caccia, di calibro 12 e 21». Lo scorso anno Bernardi, dopo aver passato una vita ad Andagna si trasferisce al mare, a Riva Ligure.

La casa in montagna, però la conserva. Del suo trasferimento informa il comune ed i carabinieri. Si dimentica però di denunciare anche il trasferimento dei due fucili da caccia che aveva regolarmente segnalato ad Andagna. Di qui la denuncia ed il processo. L'avv. Raffa, in aula, ha dimostrato la buona fede del suo cliente ed i giudici, anche su richiesta del p. m., dott. Gagliano, alla fine lo hanno assolto perché il fatto non costituisce reato.

Aveva soltanto cinque anni

Bimbo esce di casa è travolto da un'auto e muore ad Albissola

Era affidato alla custodia della sorella (9 anni)

ALBISSOLA — Un bimbo di cinque anni, uscito di casa approfittando della momentanea [illegible] della madre, è stato travolto da un'auto, trascinato, sotto le ruote, per una decina di metri ed è morto [illegible] che lo portava al pronto soccorso dell'ospedale. E' Andrea Daccà. Abitava con i genitori, Giuliano e Anna Serra, e la sorella, Giuliana, 9 anni, in piazza Toscanini 4, una traversa di via Faggiana ad Albissola mare.

Il tragico incidente è avvenuto poco dopo le diciotto. Anna Serra ha lasciato in casa, davanti al televisore, il piccolo Andrea e la sorella per raggiungere il vicino negozio d'alimentari.

Il bimbo è sgattaiolato fuori dell'uscio di casa pochi minuti dopo, senza che la sorella Giuliana, intenta a guardare la televisione se ne sia accorta. Poco dopo il tragico incidente. Andrea Daccà è sbucato in via Faraggiana, proveniente da piazza Toscanini, mentre sopraggiungeva l'auto condotta da Stefano Damele, 19 anni, Savona, via Torino 33a/20. Il bimbo ha attraversato, di corsa, la strada: l'investimento è stato inevitabile nonostante la disperata frenata dell'auto.

Il [illegible] è stato catapultato sull'asfalto e trascinato per una decina di metri sotto le ruote «incollate» dalla frenata. Quando sono giunti i militi della Croce Verde [illegible] Andrea Daccà dava ancora deboli segni di vita. La veloce corsa verso l'ospedale San Paolo di Savona è stata inutile: il piccolo è morto durante il tragitto per sfondamento della base cranica ed altre gravi lesioni. Il dottor Scotto, del pronto soccorso, non ha potuto fare altro che constatarne il decesso.

Sul luogo dell'incidente si è radunata una piccola folla: la madre della vittima si è avvicinata incuriosita. Il bimbo era stato caricato sull'autoambulanza da pochi minuti. Alcune vicine di casa, l'hanno informata dell'accaduto e accompagnata all'ospedale. Quando è giunta al pronto soccorso, la salma del piccolo Andrea era stata già composta nell'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

b. b.

Sommozzatori a Pietra Ligure

PIETRA LIGURE — C'è anche un gruppo sommozzatori in seno alla sezione marinai di salvataggio a Pietra Ligure. Collaborerà alle operazioni di ricerca e soccorso in mare mettendosi a disposizione delle autorità civili e militari. Il gruppo ha in dotazione un velo-gommone ed una cospicua attrezzatura subacquea: svolgerà anche attività didattiche e di insegnamento. E' composto da Roberto Orifio, Tonino Del Castro, Sergio Venturino, Michele Beltrame, [illegible] e Enrico [illegible].

I Marinai di salvataggio, guidati dal presidente Enrico Lagana, stanno preparando una imbarcazione che la prossima estate controllerà il tratto di costa tra Finale Ligure e Borghetto con compiti di prevenzione e vigilanza balneare.

Ai ferri corti la giunta di sinistra e la minoranza

Albenga: prosecuzione (e fine) di risse in Consiglio comunale

La dc ritiene valida la seduta proseguita l'altra sera, il sindaco no

ALBENGA - Si è svolta mercoledì sera l'ultima seduta del Consiglio comunale. Le prossime elezioni dell'8 giugno, escludono la possibilità di ulteriori convocazioni. Il sindaco Viveri (pci) ha sostenuto l'irregolarità della prosecuzione della precedente seduta da parte dei 15 consiglieri di opposizione. Questi ultimi, con una dichiarazione dell'avvocato Folli (dc) hanno dichiarato tra l'altro che la mancanza del segretario non pregiudica sempre la validità della riunione, citando alcuni precedenti.

Un'altra discussione si è aperta sull'opportunità di proseguire i lavori oltre il limite della mezzanotte. La dc ha espresso riserve. Il sindaco ha risposto «importante è convocare il Consiglio entro i limiti previsti dalla legge. La riunione, logicamente, deve proseguire fino all'esaurimento dell'ordine del giorno. Esiste anche un precedente di cinque anni fa nel comune di Albenga, ratificato dal Coreco».

Non sono state approvate le 120 delibere di giunta «tra cui figuravano i contributi all'Avis, alla Croce Bianca e alla Saico». L'opposizione ha dichiarato di votare contro per principio. «La giunta si è sostituita, con abuso di potere, al Consiglio comunale».

Il primo punto all'ordine del giorno prevedeva il progetto Enel di un [illegible] destinato a concentrare uffici e servizi. «Quindici contro 15 l'esito della votazione, la pratica non è stata approvata». Votati invece all'unanimità un mutuo di 75 milioni destinato all'istituto Trincheri e l'adesione al Consorzio Sur. Il Consiglio, ha concluso alle ore 4 di ieri, è servito soprattutto come giornata d'apertura della campagna elettorale con interventi-comizio poco attinenti con gli argomenti all'ordine del giorno.

m. f.

Cameriere di Imperia cade in moto: è grave

IMPERIA — Un uomo di 34 anni è gravissimo per un incidente stradale. Si chiama Carlo Tonini, abita in via Martiri della Libertà con i genitori, lavora come cameriere in un ristorante. Secondo una prima ricostruzione del fatto, avvenuto mercoledì sera sul lungomare Vespucci, Tonini, a bordo della propria «Guzzi» avrebbe perso il controllo della moto, urtando il marciapiedi e finendo sull'asfalto.

Il colpo alla testa è stato fortissimo, l'uomo ha perso i sensi. Di quanto era avvenuto si sono accorti alcuni Vigili del Fuoco che transitavano nella zona. Con un'ambulanza della Croce Rossa, Carlo Tonini è stato trasportato all'ospedale di Imperia.

f. r.

Carlo Tonini

Molti gli interessati nelle province di Savona e Imperia

Un'ingiustizia per 15 mila insegnanti ora decisi a sfilare nelle vie di Roma

Hanno vinto il concorso del 1975, ma sono gli unici esclusi dal recente accordo dei precari

IMPERIA — Vanno a Roma, il 30 aprile, 15 mila insegnanti elementari. Sono i vincitori del concorso magistrale del 1975. Protestano perché sono gli unici esclusi dall'accordo (presto sarà convertito in legge) raggiunto il 5 febbraio scorso fra il ministro della Pubblica Istruzione e i sindacati della scuola per il passaggio in ruolo di 109 mila precari.

Per rivendicare i loro diritti, hanno fondato un coordinamento nazionale, che ha sede a Portici (Napoli) e diversi coordinamenti regionali. Quello per Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria raggruppa più di seimila aderenti e si trova ad Andora. Lo rappresenta Vilma Simpatico De Nicola: «Siamo vittime di una palese ingiustizia. La legge n. 463 del 9 agosto 1978 ha previsto l'[illegible] automatica in ruolo del personale docente di ogni ordine e grado. Fra questi colleghi, ve ne sono decine di migliaia che non hanno mai superato un concorso. Gli esempi non mancano: gli insegnanti e le assistenti della scuola materna che erano sprovvisti di abilitazione; i maestri elementari che [illegible] mai superato un concorso magistrale; i docenti degli istituti e scuole di istruzione secondaria e artistica non abilitati e senza titoli strettamente specifici. E l'elenco potrebbe continuare. Ebbene, la sola categoria di docenti ad essere legislativamente fuori da ogni considerazione è la nostra, quello degli idonei al [illegible] del 1975. Perché?».

Una domanda per ora senza risposta. Eppure, il concorso, a carattere sperimentale, è stato, a giudizio degli esperti, «il più selettivo e difficile nella storia della scuola italiana», e lo dimostra il fatto che è stato abolito. Ricorda il prof. Alfonso Pignalosi, del coordinamento nazionale: «Gli insegnanti ci hanno impegnato oltre un anno della loro vita, hanno tralasciato qualsiasi altra attività o opportunità lavorativa. Adesso, si sentono beffati».

Una situazione grave. Quasi tutti sposati, con figli, i maestri hanno maturato diversi anni di servizio in qualità di supplenti temporanei alle dipendenze del [illegible] della pubblica istruzione. Da anni sono iscritti nella graduatoria provinciale per il conferimento dell'incarico a tempo indeterminato (ora annuale) e in quella delle supplenze temporanee, e si trovano senza via d'uscita per l'immediato futuro. Aggiunge la Simpatico: «Alcuni di noi stanno per superare i 40 anni di età: e quindi non avranno più la possibilità di poter partecipare ai prossimi concorsi, perché perderanno un requisito fondamentale».

Dopo il 1975, non sono più stati banditi concorsi, «in aperta violazione della legge 820 del '71, che ne prevedeva lo svolgimento ad anni alterni, e della legge 436 del '73 (svolgimento biennale)». Scavalcati nelle graduatorie da laureati in pedagogia o in materie letterarie, che [illegible] hanno un punteggio più alto (si calcola che almeno 15 mila posti di lavoro siano stati assegnati in questo modo), i reduci della sfortunata esperienza del '75 sono profondamente amareggiati. Rilevano un'altra grave disparità di trattamento: «Gli insegnanti elementari, ai fini del conferimento degli incarichi e delle supplenze, vengono iscritti in un'unica graduatoria provinciale in ordine di punteggio, mentre per quelli delle scuole materne e medie inferiori ne vengono compilate due distinte, a seconda che abbiano superato il concorso o meno. E così chi lo ha vinto non gode di alcun beneficio».

Proposte di legge, presentate nel 1979 dai deputati Brocca, Casati, Orelli, Amalfitano e Zanibini (il 20 giugno) e dai deputati Palleschi, Colucci e Seppia (il 22 novembre), sono cadute nel vuoto. [illegible] del governo, adesso, ci proveranno i diretti interessati. Sfileranno in corteo dal Colosseo sino al ministero della Pubblica Istruzione. Chiederanno di essere inclusi nel recente accordo, l'istituzione di una graduatoria ad esaurimento nell'ambito provinciale e la riserva della metà dei posti nei futuri concorsi magistrali, con l'immissione automatica in ruolo a livello provinciale.

Stefano Delfino

Carabinieri feriti in un incidente

ALASSIO — L'appuntato dei carabinieri del nucleo radiomobile di Alassio, Giovanni Insero, 42 anni, residente ad Albenga, e il suo autista Giuseppe Lucia, 27 anni, residente a Imperia, sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto la scorsa notte sull'Aurelia, all'altezza del promontorio di Capo Mele. Per evitare alcuni massi precipitati sulla carreggiata l'autopattuglia ha sterzato bruscamente schiantandosi contro un muro.

Il graduato ha riportato contusioni alla testa e al ginocchio destro guaribili in [illegible] giorni, il carabiniere la frattura del setto nasale.

Sparatoria a Ceriale

ALBENGA - Sparatoria la notte scorsa in pieno centro di Ceriale. Poco dopo le due da un'auto in corsa sono stati esplosi sei colpi di pistola di piccolo calibro contro le vetrine del bar-pizzeria «Crazi» in via Fondetto 68. I danni si aggirano sul milione. Il locale è gestito da una società. Gli inquirenti escludono il movente politico. Le indagini puntano soprattutto sul mondo del racket. Non si escludono le ipotesi di una vendetta personale o di un ricatto.

Baratta il vestito con un orologio

SANREMO — «Signor giudice ho avuto quell'orologio e quella macchina fotografica in cambio di un mio vestito. Non ho comprato nulla, si è trattato di un baratto. E vi giuro che non ho mai sospettato che potesse trattarsi di merce rubata».

Questa, in sintesi, la tesi difensiva di Secondino Carrettieri, 27 anni, di Sanremo, condannato ieri in tribunale a 3 mesi di reclusione per ricettazione. A denunciarlo, il 10 agosto di due anni fa, erano stati i carabinieri in seguito a delle indagini per un [illegible] auto commesso da due pregiudicati della riviera. Con chiavi false avevano aperto la portiera di una Ford di turisti francesi rubando un orologio, una macchina fotografica ed altra merce. L'orologio venne ritrovato al polso del Carrettieri. L'imputato anche in aula ha ammesso di averlo avuto da uno dei due giovani sospettati.

Nell'ambito della Marcia di domenica

Tante scuole in lizza per il premio Pertini

[illegible] marcia delle civiche [illegible]

27 APRILE 1980

Nome e cognome ....

Data di nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara, ad ogni effetto di legge e di ragione, di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità.

Firma del padre (per i minori) — Firma del partecipante

La [illegible], compilata in stampatello, [illegible] essere presentata per l'iscrizione a «La Stampa», via Astengo 1/1, Savona. Il tagliando potrà anche essere inviato alla società «A Campanassa» casella postale n. 190, Savona, unitamente alla ricevuta del versamento postale di L. 2000 effettuato sul C.C.P. n. 4/30897 intestato alla predetta società.

SAVONA — La media «Boselli» e la media «Guidobono» sono allo «sprint» per aggiudicarsi la medaglia d'argento che il presidente della Repubblica Pertini ha destinato al gruppo scolastico più numeroso partecipante alla VIII edizione della «Marcia delle civiche libertà» in programma domenica.

La prima, al momento, batte la seconda per una differenza minima e, quindi, la lotta è tutta imperniata, da una parte, nel mantenimento dell'attuale vantaggio e, dall'altra, nel tentativo di colmare la distanza. Ricordiamo che lo scorso anno la medaglia del Capo dello Stato è stata vinta dalla «Guidobono». Ma non è escluso che la palma della vittoria vada ad un altro istituto: risulta, infatti, che in numerose scuole della città e della provincia si stanno completando gli elenchi dei partecipanti, che sarebbero assai numerosi.

Tra i vari «gruppi», registriamo quelli della «2ª D» della scuola media «Guido», dell'Aics di Cairo, il «Rinaldo Piaggio» di Finale Ligure, lo «Zombi F» di Savona, il gruppo podistico «Savona Ponente» e quello, sempre fortissimo, della sezione ginnastica del 3M Club di Ferrania guidato da Giovanni Piombo.

Il successo della VIII edizione si preannuncia, quindi grandioso, così come era nelle attese della «A Campanassa». E se questo si verifica lo si deve ai molti collaboratori che, spontaneamente, senza alcun incentivo, hanno offerto il loro aiuto ed il loro tempo: lo si deve ai commercianti, in particolare a quelli di via Pia e del centro storico, che hanno contribuito, in modo determinante, a costituire un favoloso «monte premi».

Lo si deve agli insegnanti, ai dirigenti dei circoli aziendali che hanno preso l'iniziativa della formazione dei gruppi.

L'opposizione lo ha giudicato troppo «elettoralistico»

Anche a Diano bilancio approvato Questi sono i lavori più importanti

DIANO MARINA — Il bilancio di previsione del 1980 chiude in pareggio sulla cifra di 5 miliardi e mezzo. Per le spese correnti sono stati destinati 2 miliardi e 372 milioni. Andranno, la maggior parte, per gli stipendi al personale, la gestione dell'acquedotto e della nettezza urbana, l'istruzione, [illegible] nido. «Su questo capitolo abbiamo le mani legate — ha spiegato la relatrice tecnica del bilancio, architetto Candida Ferrari —, la cifra per queste spese è solo uno strumento contabile per il normale funzionamento del Comune».

Diverso il discorso per le spese in conto capitale, nel quale sono previsti mutui fino a 2 miliardi. Il sindaco Giorgio Saguato, nella sua relazione politica, ha affermato: «Abbiamo proseguito il programma degli ultimi anni, puntando sui servizi pubblici. Per questi lavori, dal '75 ad ora, sono stati stanziati 6 miliardi, molte opere già ultimate, altre appaltate. A tale cifra va aggiunta la somma destinata per l'acqua del Roya. Il punto più interessante di questo bilancio è forse quello che riguarda la "voce" Enel. Per la prima volta, da 10 anni, chiude in effettivo pareggio». Per l'Enel si spendono circa 220 milioni l'anno (la maggior parte per l'energia dell'acquedotto). Da tempo ci si «trascinava» più di 100 milioni di passivo.

Tra le spese in conto capitale (con mutui), 400 milioni andranno all'acquisizione di aree urbane per l'edilizia pubblica, altri 400 per il problema della casa ai residenti, 395 per nuovi loculi del cimitero, 330 per la strada che congiunge la frazione di Gorleri a Diano Marina, 70 per il parco di Villa Scarsella, dove saranno installati servizi e un palco fisso per manifestazioni e spettacoli. Altri 500 milioni serviranno per le fognature e 50 per incanalare gli [illegible] sulle spiagge libere in un collettore che sbocca al largo.

Il bilancio è stato approvato dalla maggioranza consiliare composta da dc e pli. Nonostante il voto contrario (motivato da «carenza di programmazione»), il capogruppo comunista, Massimo [illegible] ha avuto inaspettate parole di elogio per il lavoro degli amministratori: «Diamo atto — ha [illegible] — che i problemi dell'acquedotto e delle fognature sono stati portati avanti bene. E' anche importante che ci si sia finalmente accorti del problema della casa per i dianesi. Eliminare il peso [illegible] presentato dall'Enel, è stato un [illegible] segno di coerenza e di realismo. Non siamo però d'accordo sulle previsioni di spesa e le loro realizzazioni pratiche».

A bilancio non è stata messa nessuna cifra circa i piani particolareggiati della città. I momenti più «vivaci» del consiglio comunale si sono avuti quando il liberale Milesi, rispondendo alle accuse di lentezza da parte della minoranza, ha criticato pesantemente l'ex sindaco Garibaldi per aver lasciato «una situazione disastrosa, visti i buchi di bilancio», gestendo il Comune «con troppa spontaneità e individualismo». Sia il comunista Rocchi che il socialista Magliano hanno avanzato il sospetto che il bilancio di previsione [illegible] redatto in modo troppo «roseo» per motivi elettorali.

Franca Rocca

Non si candida alle prossime elezioni

Imperia, dopo 35 anni «lascia» il sindaco Re

IMPERIA — Il sindaco di Imperia, Bartolomeo «Nino» Re, non si presenterà alle prossime elezioni amministrative. E' ufficiale. Ne ha dato l'annuncio al termine della seduta conclusiva del Consiglio comunale di mercoledì notte. Re, che ha fatto ininterrottamente parte del Consiglio dal dopoguerra — circa 35 anni — ha detto, con commozione: «Ho preso la decisione di non ripresentarmi dopo 35 anni per lasciare posto a forze più giovani. Lo faccio con serenità, ma con qualche rimpianto: ho passato in quest'aula più ore che in qualsiasi altro ufficio pubblico cercando sempre di operare nell'interesse della nostra città. Ho badato molto ai grandi problemi ma anche alla soluzione delle piccole cose, quelle che interessano la vita quotidiana dei cittadini».

Hanno ringraziato Re, formulando per lui gli auguri di rito, tutti i capigruppo: Scajola (dc), Ghiglione (pri), Corrado (pci), Saglietto (psi), Ranise (psdi), Oeglio (pli) e Rovere (msi) e Serrati (socialista indipendente). Con il ritiro ufficiale di Re, sarà proprio Serrati il candidato alle prossime «amministrative» con maggiore anzianità consiliare: 36 anni.

In precedenza il Consiglio, che ha terminato a mezzanotte in punto (scadenza legale) i lavori, aveva approvato varie opere pubbliche fra le quali l'ampliamento di via Airenti. (b. r.)

Lo ha detto il presidente della Provincia, Novaro

Finalmente in funzione l'Imperia-Pieve di Teco

Anche [illegible] saltuariamente e solo in alcuni tratti - Altre decisioni del Consiglio - Otto milioni all'aeroporto di Albenga

IMPERIA — Il primo tratto della «superstrada» Imperia-Pieve di Teco è funzionante e aperto saltuariamente al traffico: la sua inaugurazione ufficiale avverrà nei prossimi giorni, quando saranno state completate alcune opere di rifinitura, come il perfezionamento dell'illuminazione in galleria e quello della segnaletica orizzontale.

L'annuncio è stato dato [illegible] presidente dell'Amministrazione provinciale, Titta Novaro, nel corso dell'ultimo consiglio. *«Quest'opera* — ha messo in rilievo — *ridurrà di circa 30 minuti il tempo per andare [illegible] Imperia all'alta Valle Arroscia, eliminando i pericoli e le strettoie del superamento del Colle San Bartolomeo. L'opera significa, in pratica, un notevole avvicinamento di Imperia a Pieve [illegible] Teco e al Piemonte, con importanti effetti positivi per lo sviluppo turistico, portuale e commerciale dell'intera provincia»*.

Novaro [illegible] anche comunicato l'istituzione permanente a Sanremo (Istituto S. Giovanna d'Arco) [illegible] una sezione della scuola magistrale ortofrenica di Genova: consentirà agli insegnanti che lo desiderano di conseguire un titolo di specializzazione che permetta l'inserimento degli handicappati.

Un'altra scuola specializzata [illegible] che avrà sede [illegible] provincia è quella Alberghiera, che ha avuto quest'anno una sistemazione provvisoria all'Hotel Robinia [illegible] Imperia: *«La provincia* — ha proseguito Novaro — *è disposta a concedere per il funzionamento della scuola il Castello di Pornassio, già adibito a colonia. Sarebbe però opportuno che anche gli altri Enti più importanti della costa si impegnassero a individuare e offrire altre soluzioni alternative. [illegible] consentirà la scelta dei locali più idonei»*.

Approvato [illegible] l'ampliamento dei marciapiedi nell'abitato di Dolceacqua (60 milioni), e la sistemazione di molte frane lungo [illegible] strade dell'entroterra (Cosio, Niraasca, Aquila d'Arroscia) per circa 380 milioni. Il Consiglio ha infine concesso un contributo di 8 milioni alla Seam che gestisce l'aeroporto di Villanova d'Albenga.

Bruno Viano

Così le celebrazioni per il «XXV aprile»

Una polemica ad Andora fra Comune e Anpi

Numerose manifestazioni oggi per il 35° anniversario della Liberazione. Sono indette unitariamente dai Comuni e dalle associazioni partigiane (fa eccezione Andora dove, per contrasti, la sezione dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia si è dissociata dalle manifestazioni promosse dall'amministrazione civica) e si svolgono secondo il consueto *cliché*: cortei, discorsi, funzioni religiose e deposizione di corone. [illegible] segnaliamo alcune.

● **Savona** — S'inizierà alle 8,30 al monumento ai Caduti ed a quello alla Resistenza. Quindi, alle 9, messa al sacrario dei partigiani nel cimitero di Zinola e alle 11 cerimonia per la intitolazione al ricordo del XXV Aprile della nuova scuola elementare delle Fornaci. Parleranno il sindaco Zanelli ed il presidente provinciale dell'Anpi, Urbani.

● **Alassio** — Alle 9 raduno delle [illegible] e dei partigiani e corteo e deposizione di omaggi floreali a monumenti e lapidi.

● **Albenga** — Un corteo muoverà poco dopo le 9 dalla piazza del Comune e raggiungerà la cattedrale dove verrà celebrata una messa di suffragio. Quindi verranno deposte corone alla lapide dei Caduti partigiani, situata alla foce del Centa.

● **Loano** — Alle 8,50 raduno in piazza Italia. Corone [illegible] monumenti dedicati al Marinaio, alle Penne mozze, ai Caduti di tutte le guerre e alle lapidi che ricordano il sacrificio dei partigiani. Alle 10 corteo e messa al campo.

● **Pietra Ligure** — Autorità, partigiani e popolazione si troveranno alle 9,30 in piazza del Comune. Seguirà una funzione religiosa e, alle 10,45, manifestazioni in piazza XX Settembre. Corone d'alloro verranno deposte ai piedi dei monumenti di Pietra di Ranzi e alle lapidi situate all'interno degli Istituti ospedalieri di Santa Corona.

● **Finale Ligure** — Alle 9,30, raduno e manifestazione in piazza Vittorio Emanuele II. Alle 10, nel cinema Vittoria, verrà proiettato un film sulla Resistenza.

● **Vado Ligure** — Il programma comprende manifestazioni che avranno luogo a Segno (7,30 messa e, un'ora dopo, deposizione di corone), e a Vado centro. Quindi, alle 9, messa in suffragio dei Caduti. Alle 10,30 corteo e alle 11 manifestazione dinanzi al monumento ai Caduti. Parlerà l'assessore provinciale Piero Taramasso. Nel pomeriggio, a S. Ermete, corteo (ore 15,30) e consegna di una targa al partigiano Pasquale Borra. Parlerà il sindaco Pierino Ricino. Funzioneranno stands gastronomici.

● **Cal[illegible]o** — Raduno dei partigiani [illegible] Federazione italiana volontari della libertà. Saranno presenti rappresentanze delle formazioni garibaldine, di Giustizia e libertà, della 1ª Divisione autonoma delle Langhe e della Divisione autonoma Fumagalli. La manifestazione inizierà alle 10,30. Dopo la messa [illegible] il corteo parleranno il sindaco Roberto Canonero ed il presidente della Fivl Lelio Speranza.

Altre manifestazioni, analoghe, avranno luogo a Cairo, Varazze, Albissola e in numerosi altri centri. Non mancano le iniziative di carattere sportivo e, in particolare, le corse ciclistiche. Ne sono in programma ad Albissola (V Trofeo Martiri della libertà), a San Giorgio di Vezzi Portio (Coppa Delbono), a Varazze (Trofeo Bicolor) e a Loano (Gran Premio bar Sanremo).

● **Imperia** — Alle ore [illegible] in piazza Pagliari a Porto Maurizio, messa al campo. Ore 9,30, in piazza Croce, letture e canti ispirati alla Resistenza e un omaggio ai Mausolei partigiani di Oneglia e Porto Maurizio. Nel pomeriggio, alle 16,30, in piazza Parasio, il «Coro Monjoie» e il gruppo dialettale «I Spensciarai» daranno vita a uno spettacolo popolare.

● **Diano Marina** — Alle ore 7, i partigiani si riuniranno in piazza Martiri. Alle 7,30, un'autocolonna partirà per deporre corone sui cippi dei caduti per la libertà. Si recherà a Diano Castello, San Sebastiano, Diano Arentino, Diano Borganzo, Marteo, Diano S. Pietro, Cervo e San Bartolomeo, Molino del Fico. Alle 11,15, raduno in piazza Martiri a Diano Marina, con ritrovo dei partigiani, cittadini, autorità. Il sindaco Saguato e l'on. Aldo Amadeo celebreranno con un discorso la ricorrenza del 25 Aprile.

● **Sanremo** — Alle ore 9,45, raduno in piazza San Siro. Ore 10, funzione religiosa nella concattedrale di San Siro. Ore 10,40, formazione del corteo preceduto dalla banda musicale «Giuseppe Verdi» che, dopo aver percorso le principali vie cittadine, si recherà al monumento ai Caduti della lotta di Liberazione. Ore 11, orazioni ufficiali: introduzione del sindaco Osvaldo Vento e discorso commemorativo del partigiano Renzo Orvieto. E' prevista, subito dopo, la testimonianza [illegible] un giovane studente per «Nuova Resistenza unita».

● **Ventimiglia** — Alle 10,30, nell'aula consiliare, il sindaco Aldo Lorenzi terrà l'orazione ufficiale. Alle 10 e alle 11, cortei per le strade cittadine e deposizioni di fiori e corone d'alloro al monumento ai Caduti, in piazza del Comune ed in piazza della Stazione Ferroviaria, per ricordare ed onorare i deportati di Mauthausen.

● **Taggia** — Ore 10, cortei lungo via Boselli e Queirolo ad Arma e via Mazzini a Taggia. Ore 10,30, orazione ufficiale del sindaco Claudio Cerri e testimonianze di ex partigiani. Successivamente corone d'alloro saranno deposte ai cippi dei Caduti.

● **Bordighera** — Ore 10, corteo ufficiale con partenza da via G. Rossi ed inaugurazione della via intitolata ad [illegible] Moro. Commemorazione al cippo dei Caduti partigiani dell'on. Gino Napolitano. Ore 16, a Bordighera Alta canti popolari.

A Ospedaletti, Riva Ligure, Vallecrosia, Camporosso ed in tutti gli altri Comuni dell'estremo Ponente alle ore 10 cortei per le strade del centro, orazioni ufficiali dei sindaci e deposizione di corone ai monumenti ai Caduti.

Ventimiglia: presi due scippatori

VENTIMIGLIA — Una donna di 62 anni, Ella Biancheri, residente nel Comune di Perinaldo, nell'entroterra di Ventimiglia, è stata scippata ieri mattina poco prima delle 11. La donna stava salendo la scaletta che porta alla piazza della stazione dei pullman, quando è stata avvicinata da due giovani. Uno di questi le ha strappato la catena d'oro che aveva al collo.

Sono accorsi due carabinieri [illegible], dopo un breve inseguimento, hanno bloccato i due giovani. Accompagnati in caserma, sono stati identificati per il minorenne B. M., 16 anni, di San Biagio della Cima, il ventenne Vittorio Garau, nato e residente a Iglesias, in provincia di Cagliari. Entrambi sono stati arrestati.

LIGURIA SPORT

Tiene banco il calcio giovanile ad alto livello

Internazionale allievi a Vado e torneo «pulcini» a Quiliano

Si giocherà anche a Finale con gli inglesi del Leeds United e del Fejenoord - Al Trofeo Bacigalupo anche i biancoblù del Savona

VADO LIGURE — Dopo il «Boggio» ecco il «Levratto». Da oggi a domani altra passerella di giovani promesse sui campi di Vado e di Finale Ligure. Il torneo, organizzato dalla Società rossoblù, ha carattere internazionale e quindi l'interesse aumenta. Questa decima edizione con abbinato il «Trofeo Meriti» si ripresenta dopo due anni di assenza e lo [illegible] nel migliore dei modi.

All'invito del Vado, che vuole ricordare l'indimenticabile Felice Levratto, il leggendario «sfondareti» degli Anni Trenta (giocò oltre che con la maglia del Vado con la quale vinse la prima Coppa Italia del 1922, nel Genoa, nell'Ambrosiana Inter, nella Lazio, nel Verona e nel Savona [illegible] una trentina di presenze nella Nazionale di Vittorio Pozzo) [illegible] aderito gli inglesi del Leeds United, gli olandesi del Fejenoord (hanno sostituito all'ultimo momento i cecoslovacchi del Dukla Praga alle prese con difficoltà burocratiche) e poi l'Inter, il Genoa, il Lanerossi Vicenza.

Rappresentano il calcio di casa nostra gli allievi di Vado, Varazze e Finale. La formula è ad [illegible] diretta e quindi tutte [illegible] squadre dovranno dare subito il meglio. [illegible] prime partite oggi pomeriggio. Al «Chittolina» [illegible] Vado si affronteranno Leeds-Vado (ore 15,30) e Inter-Varazze (ore 17,30). Con [illegible] stesso orario al «Comunale» di via Brunenghi a Finale scenderanno in campo Fejenoord-Finale Ligure e Genoa-Lanerossi Vicenza.

Perdenti e vincenti di questi incontri si misureranno sugli stessi campi domani mattina alle 9,15 ed alle 10,45. Tutte le finali sono in programma al «Chittolina»: sabato pomeriggio (15,30 e 17,30) per assegnare dal quinto all'ottavo posto e domenica mattina quelle per il terzo (9,15) e primo posto (10,45).

Favoriti d'obbligo gli [illegible] delle società professionistiche (Inter, Genoa, Lanerossi Vicenza) che dovranno superare la temibile concorrenza degli inglesi e olandesi. Vado, Varazze e Finale sapranno fare la loro bella figura visto il crescente interesse delle società verso i «vivai».

Per tutti un interessante confronto ed un utile paragone tra il calcio giovanile italiano e quello d'oltre frontiera. L'Inghilterra e l'Olanda in questo senso rappresentano decisamente il meglio.

QUILIANO — L'associazione sportiva Boys Vado organizza per oggi, a Quiliano, la terza edizione della Coppa Manlio Bacigalupo, torneo nazionale di calcio riservato alla categoria «Pulcini». La società di Lagasio e Bovero, protagonista da alcune stagioni non solo in campo dilettantistico, ma anche e soprattutto a livello [illegible] settore giovanile, ha quest'anno provveduto all'invito di due delle squadre più note del calcio italiano: Milan e Torino saranno infatti, col Savona e il Boys Vado, le protagoniste di questo torneo, unico in tutta la provincia di Savona, vista l'età dei minicalciatori impegnati.

[illegible] inizierà alle 10,15 con Torino-Boys Vado, alla quale seguirà Milan-Savona. Nel pomeriggio, [illegible] inizio [illegible] 16, verranno [illegible] sputate le finali, con precedenza a quella [illegible] il terzo e quarto posto. Al termine delle partite, seguirà sul terreno di gioco di Quiliano, la premiazione di tutti i piccoli atleti. Un simpatico appuntamento, dunque, [illegible] quale non mancherà neppure il prestigio di sodalizi dai grossi nomi: le due precedenti edizioni furono infatti vinte [illegible] Genoa e dalla Sampdoria.

(r. b. g.)

Oggi tornei

Un giorno [illegible] pallavolo

Maschi a Savona e femmine a Finale

SAVONA — Due tornei di pallavolo oggi in occasione dell'anniversario della Liberazione. Uno è in pr[illegible] a Savona, riservato a squadre di serie C, maschile; l'altro a Finale Ligure per formazioni di prima divisione femminile.

Al Palasport di corso Tardy e Benech, con l'organizzazione della Pallavolo Savonese Emporio dell'Auto, si disputa la [illegible] edizione del «Trofeo Aics». Partecipano l'Aics di Novi Ligure, l'Olimpia El Aosta, la 2A Albissola e ovviamente i padroni di casa della Pallavolo savonese. La formula del torneo prevede un girone all'italiana, con partite di sola andata sulla distanza dei tre set. Si comincerà a giocare alle 9 del mattino e si chiuderà in serata.

A Finale, sul campo scoperto, nello stadio comunale di via Brunenghi, si svolge il «Trofeo Alma» messo in palio dal Varigotti, che cura l'organizzazione. Scenderanno in campo le ragazze della Virtus Finale Ligure, del Varigotti, [illegible] Ligure e della Chimor Vigevanese Savona. Anche qui [illegible] prima partita del torneo avrà inizio alle 9.

(p. p. c.)

Le decisioni del giudice sportivo

Tirico [illegible] Massaro alt [illegible] giornata

Numerose squalifiche anche in Seconda

Numerosi giocatori [illegible] campionati [illegible] Promozione prima e seconda categoria sono [illegible] squalificati anche questa settimana dal giudice sportivo. In Promozione un turno di squalifica per Tirico (Vado) e dovranno stare fermi [illegible] giornata per somma di ammonizioni anche D'Anna (Alassio), Fabbri (Andora), Massaro (Vado), Marco De Ferrari e Perata (Varazze). Di rilievo le squalifiche comminate a Tirico e Massaro del Vado che [illegible] potranno disputare [illegible] l'importante incontro di domenica prossima con l'Andora.

Tra le società multa di centomila lire all'Intemelia, di 80 mila all'Andora e di 50 mila lire alla Dianese: tutte per comportamento scorretto dei propri sostenitori.

Per il campionato di seconda categoria, due giornate di squalifica a Maffei (Veloce) e Pezzica (Santa Cecilia). Per somma di ammonizioni salteranno il prossimo turno Gras[illegible] (Cairese), Crispino [illegible] Lingua (Veloce), Sammassimo e Panuccio (Cervese).

Il giudice sportivo è stato particolarmente severo in seconda categoria. Quattro giocatori del San Bernardino di Albenga sono stati squalificati per tre giornate, dopo gli incidenti accaduti domenica scorsa al termine dell'incontro con la Finalborghese. Si tratta di Bruzzone, Gasparini, Gatto e Siffredi.

Il dirigente [illegible] società ingauna Bergero è stato sospeso fino al 7 maggio. Per due giornate sono stati squalificati inoltre Olivieri, (Mallare), Minetti (Dego), Oliveri (Riviera dei Fiori) e Griseri (Pontedassio). Per una giornata Ravera (Don Bosco Savona), Tieghi (Mallare), Adorno e Primi (Leca).

Infine, per somma di ammonizioni, un turno di squalifica a Marengo (Mallare), Anfossi (Camporosso), Luna (Pontelungo), Pognini (Riviera dei Fiori), Siri (Priamar), Parenzan e Damonte (Bastia).

Tra i dirigenti altre sospensioni fino al 7 maggio per Panelli (Mallare) e Graneri (Leca). Il presidente dell'Auxilium Alassio, Grassi, è stato sospeso fino al 30 giugno.

Imperia — Il Consorzio trasporti Imperiese (Cotrim), che gestisce le autolinee dell'intero comprensorio, con 103 dipendenti, ha finalmente acquisito, dopo molte polemiche, la piena funzionalità: con la designazione delle cariche sociali.

Presidente è stato eletto il [illegible] Luciano De [illegible] (dc).

I risultati di una stagione d'oro

Rolandi è il «big» dello sci [illegible]

Ha gareggiato nella categoria juniores

Norberto Rolandi

SAVONA — Norberto Rolandi, 17 anni, è [illegible] il «ragazzo d'oro» dello sci savonese nella stagione appena [illegible]. Il rappresentante dello Sporting Sci Club Savona ha gareggiato nella categoria juniores, conseguendo risultati che nessuno sciatore ligure può vantare. E' stato infatti il miglior atleta della regione [illegible] discesa libera, grazie alle ottime prestazioni ottenute nelle «interzonali» del «Trofeo Salomon», [illegible] alle selezioni di Bardonecchia (terzo posto) e Artesina (nono e decimo, in due gare successive); sempre per il Trofeo Salomon ha disputato le finali del Tonale, unico ligure in gara pur non andando benissimo, [illegible] forse dall'emozione.

Sempre in libera, ha assaporato aria di competizione internazionale ad Artesina, dove ha occupato il quarantaquattresimo posto assoluto e un quindicesimo di categoria in una competizione internazionale. Ai campionati italiani giovani di Santa Caterina Valfurva Rolandi ha preso parte sia al gigante che alla discesa, e si è ben comportato in quest'ultima, finendo cinquantaduesimo.

Grazie a questi piazzamenti, Norberto ha ottenuto il miglior punteggio stagionale ligure in libera, e il secondo interregionale, mentre [illegible] lo slalom gigante, il secondo punteggio regionale.

Se Rolandi è l'alfiere dello Sporting Sci Club Savona, non va dimenticato che, alle [illegible] spalle, molti giovani si stanno mettendo in evidenza: Claudio Guerrina e Martina Ferrero sono stati finalisti agli «assoluti» delle categorie giovani e aspiranti; la Balestrini è quarantatreesima in Italia sia in libera che in gigante, e quattro giovanissimi hanno preso parte alle finali nazionali del «Trofeo Ciao Crem».

r. bg.

Sala riunioni dell'hotel Riviera

Savona: è nata anche l'Associazione-hobby

SAVONA — L'associazione italiana collezionisti e hobby (Aico), con sede presso l'hotel Riviera Suisse di via Paleocapa, di recente ha indetto una serie di assemblee per programmare l'attività ed eleggere il consiglio direttivo. Per la carica di presidente è stato scelto il dottor Pietro Russo, vice Noemi Manfredini, [illegible] segretario è Mario Di Murro, addetto stampa il popolare Pino Monti, che dunque non limita il suo interesse al Savona calcio.

L'associazione si avvale di una consulta tecnica così formata: Lorenzo Siri (filatelia), Ugo Bruno (numismatica), Giorgio Zanuso (culturale), Giovanni Carbone (antiquariato). Della segreteria fanno parte anche Giovanni Canepa e Italo Massa.

L'associazione ha lo scopo di riunire e organizzare tutti coloro che dedicano parte [illegible] tempo libero a collezioni, raccolte o hobby. Ha in programma una nutrita serie di mostre e conta di diventare presto una sorta di federazione per tutti i circoli similari. La quota associativa è di 5000 lire, il giorno d'incontro [illegible] la domenica mattina, presso [illegible] funzionale sala riunioni dell'Hotel Riviera.

(r. s.)

Pietra: domani allievi di bocce

PIETRA LIGURE — Organizzato dal Gruppo Boccistico Pietrese si disputa domani, nel bocciodromo di località Scalinci, il «2° Trofeo A. Callegari», gara nazionale a coppie riservata alla categoria «Allievi» dell'Ubi - Sezione Volo. Le partite s'inizieranno domenica, ore 8, arbitro Antonino Gigante di Genova.

Alla competizione saranno presenti, oltre che tutte le migliori formazioni di Piemonte Valle d'Aosta e Liguria, anche alcune squadre di Massa Carrara, del Veneto e della Campania. Una grande rassegna delle forze giovanili bocciatiche che in questi ultimi tempi si sono messe in bella evidenza anche in competizioni internazionali.

(g. tol.)

La Crystall sconfitta (ma è salva)

● **Serie C maschile** — La Crystall Savona, nonostante la sconfitta casalinga con il Vercelli (61-71) ha chiuso la stagione con un buon quarto posto, davanti a Libertas Torino e Sanremo. In vista della ristrutturazione dei tornei non sono previste retrocessioni; in ogni caso le savonesi hanno raggiunto matematicamente la salvezza.

Deludente, almeno sul piano dei risultati, il campionato del Sanremo, fanalino del torneo con due sole vittorie al suo attivo. Domenica ha perso in casa con la capolista Fiat Torino (101-60).

● **Serie B femminile** — Dopo tre sconfitte le ragazze loanesi hanno conquistato il successo casalingo contro il Biassano (54-54). Le giallorosse sono sempre state in vantaggio. Migliore realizzatrice Barbara Maggioni con 20 punti. Nell'ultima giornata le loanesi affronteranno in trasferta il fanalino Cuneo.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Baltimore Bullet.
Ariston: Vita scabrosa di una prostituta.
Astor: Lulù.
Augustus: 1941: allarme a Hollywood.
Gioiello: Gioia morbosa del sesso.
Grattacielo: Fuga dall'inferno.
[illegible] **Palazzo:** Un uomo da marciapiede.
Odeon: La spada nella roccia.
Olimpia: Kramer contro Kramer.
Orfeo: Qua la mano.
Plaza: Quattro mosche di velluto grigio.
Ritz: Schiava d'amore.
Rivoli: La città delle donne.
Smeraldo: Butterfly erotica.
Universale: Star Trek.
Verdi: La cicala.
Ideal: Provaci ancora, Sam.
Lido: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Manin: Apocalypse now.

SAVONA

Astor: Sono fotogenico.
Olimpia: Remi senza famiglia.
Diana: Qua la mano.
Eldorado: Kramer contro Kramer.
Ars: Tutti probabili assassini.
Jolly: Le pornocuginette.

SAVONA TV

Ore 13,45. Film «La legge m'incolpa». 14,30: Cartoni animati. 16: Film. 17,30: Musica e richiesta a cura di Gianni. 18,45: Supercleasure show. 19,30: Notiziario e Borse valori. 19,50: Previsioni del tempo e oroscopo. 19,55: Telefilm Serena. 20,20: Tempo pieno a cura del dr. Edoardo Carella. 21,20: Film «La donna più bella del mondo». 23,05: Notiziario. 23,25: Play boy di mezzanotte. 24,10: Fine.

TELESANREMO

Ore 14: Film «La pattuglia dei 7». 18: Film «Operazione commandos». 19,30: Venerdì sport. 20: A.A. Annunci. 20,10: Dove andiamo stasera?. 20,20: Il tempo che farà. 20,30: Telegiornale. 20,50: Telefilm serie «Bonanza». 21,50: Incontri di attualità: esponenti partigiani e combattenti per la libertà commemorano il 25 aprile. 23,00: Telegiornale della [illegible].

Lux: Elliot il drago invisibile.
Filmstudio: Apocalypse now.
Salesiani: Spartacus.

ALASSIO

Ritz: Qua la mano.
Colombo: Star Track.

ALBENGA

Ambra: A noi due.
Cristallo: Baltimore Bullet.
Astor: Il prigioniero di Zenda.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSO[illegible]

Marconi: Dramma borghese.

CAIRO

Abba: Dracula.
Cristallo: Una coppia perfetta.
La Rosa: riposo.

CARCARE

Olimpia: Un genio, un [illegible], un pollo.
Italia: riposo.

C[illegible]ALE

Odeon: Attenti a quei due ancora insieme.

FINALE LIGURE

Vittoria: L'insegnante al mare con tutta la classe.
Ondina: 1941.
Ideal: La vita è bella.

LOANO

Perla: Un maggiolino tutto matto.
Loanese: Kramer contro Kramer.

MILLESIMO

Lux: Mosca wins detective.
Italia: Il gendarme De Funès.

PIETRA LIGURE

Comunale: Manhattan.

SPOTORNO

Mignon: Amici e nemici.

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Verdi: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.
Tetro: Sei uomini d'acciaio.

IMPERIA

Ambra: Airport 80.
Cavour: Sabato, [illegible] e venerdì.
Centrale: Io, grande cacciatore.
Dante: Il vizio in bocca.
Imperia: Casablanca passage.
Rossini: Qua la mano.

DIANO MARINA

Dianese: Dalla Cina con furore.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: L'importante è non farsi notare.
Cant: Timoresa.

RIVA LIGURE

Corallo: I sopravvissuti delle onde.

BORDIGHERA

Olimpia: Animal house.
Zeni: Gli aristogatti.

SANREMO

Ariston Teatro: Lulù.
Ariston Ritz: Kramer contro Kramer.
Astra: Qua la mano.
Mignon: Erotismo dei sensi.
Centrale: Un uomo da [illegible] piede.
Lux: Sexy tour.
Orfeo: La città delle donne.
Sanremese: Le godderici.
Supercinema: La collina dei conigli.

VENTIMIGLIA

Europa: Noi due.
Impero: riposo.

Cuochi dal mondo per Bordighera

BORDIGHERA — Per due giorni Bordighera diverrà anche il centro della gastronomia internazionale. Il 3 e il 4 maggio ospiterà infatti il «Diciannovesimo congresso mondiale dei cuochi» cui prenderanno parte i più qualificati «chefs» di almeno 20 nazioni.

La manifestazione, affidata quest'anno all'Italia dal comitato organizzatore internazionale, avrà una caratteristica itinerante e toccherà le principali città italiane. Inizierà il 29 aprile a Milano, per poi spostarsi a Torino, Firenze e concludersi a Roma il 9 maggio. [illegible] scala a Bordighera è stata inserita a seguito di un accordo raggiunto tra il presidente dell'azienda, Cesare Perfetto, da tempo acceso sostenitore del binomio gastronomia-turismo, e la Federazione italiana cuochi, che recentemente proprio nella città delle palme ha svolto il suo primo convegno nazionale.

(l. l.)

ECONOMICI

NUMISMATICA Ventimigliese acquista coll[illegible] lotto di monete L. 500 argento. Via Cavour 8/A [illegible] 355 184 Ventimiglia.
CERCASI [illegible]

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89111-89176; Verbania 0323-43435

La battaglia è aperta in vista delle elezioni

Novara, cominciata la veglia per il primo posto in scheda

Da ieri i rappresentanti del pci «montano la guardia» davanti al tribunale
Qualche indiscrezione: il presidente della Provincia in un collegio dell'Ossola

NOVARA — Alla mezzanotte di ieri è stato sciolto il Consiglio provinciale. Gli ultimi suoi atti sono stati l'approvazione del bilancio e il passaggio in ruolo — con concorso interno come vuole la legge — del personale avventizio in servizio al 30 settembre 1978. In carica, per il disbrigo dell'ordinaria amministrazione, rimangono il presidente Luigi Mazzocco e gli otto assessori, sino all'insediamento del nuovo Consiglio.

A Novara non si voterà, l'8 giugno, per il rinnovo dell'amministrazione comunale, come del resto in altri 12 Comuni, ma gli elettori saranno chiamati alle urne per le «provinciali» e le «regionali».

Le «provinciali». Il territorio viene suddiviso in 30 collegi in ciascuno dei quali i partiti presentano, sotto il loro simbolo, un proprio candidato. In base al quorum, risulteranno eletti quei 30 candidati che percentualmente avranno ottenuto i maggiori consensi secondo una graduatoria partito per partito.

La presentazione delle liste avverrà a partire dal 9 maggio ma già ieri è iniziata la battaglia strategica per conquistare la collocazione del simbolo di partito sulla scheda elettorale. A muoversi è stato il pci che alle 10 del mattino, con i suoi rappresentanti ha montato la guardia al portone del tribunale per essere poi il primo, tra 15 giorni, a presentare la lista ed avere il posto di testa sulla scheda dell'8 giugno.

Il segretario della Federazione novarese comunista, Marco Bosio, ha spiegato che in questa operazione, per così dire preliminare, sono impiegati una trentina di militanti che, a turno, due o tre per volta, resteranno, giorno e notte, a presidiare l'ingresso del tribunale.

Sui candidati non ci sono molte indiscrezioni: si dice soltanto che il Consiglio provinciale sarà rinnovato perlomeno all'80 per cento. Più che di nomi nuovi si parla, per ora, di persone che «lasciano», di consiglieri, cioè, che non ripresenteranno la propria candidatura.

Per il pci non dovrebbe più tornare il professore Rosario Muratore, vicepresidente in carica. Lo stesso per Giampiero Avondo, assessore al Bilancio che si presenterà alle «regionali», e almeno per altri tre o quattro. Le riconferme, almeno sotto l'aspetto della candidatura, sono soltanto tre per il momento: quelle di Angelo Pescio, Mario Caio e Antonio Bricco, assessore alla Pubblica Istruzione uscente.

Vasto rinnovamento anche per la lista dc. Si danno per certe le candidature di Adelmo Brustia, segretario provinciale del partito, di Luigi Teresi e, forse, di Luigi Colombo. Non dovrebbero ripresentarsi Pierluigi Casaletti, presidente dell'Ept, Gaudenzio Cattaneo, il senatore Fausto Del Ponte, Emilio Del Boca e Pier Giorgio Borgna.

Defezioni di rilievo anche nel psi: pare si ritirino Giuseppe Paracchini e Amleto Zanzi mentre il presidente della Provincia uscente, Mazzocco, verrebbe presentato in un collegio dell'Ossola dove, per la presenza dell'Uopa, rischia di non essere eletto. Per il psdi dovrebbero ripresentarsi sia Pierangelo Scotti che Carlo Rigolone.

Abbiamo detto che a Novara non si vota per il rinnovo del Consiglio comunale ma va ricordato che l'esito delle «provinciali» avrà un riflesso determinante sulla giunta di sinistra che attualmente amministra la città: uno spostamento di voti dall'una o dall'altra parte potrebbe deciderne la caduta.

Piero Barbè

Novara. Rappresentanti del pci davanti agli uffici del tribunale

Autista (49 anni) di Galliate

Travasa la benzina e si ustiona: grave

Non si sa come sia successo - Improvvisamente sono divampate le fiamme

GALLIATE — Un autista di Galliate, Carlo Avvignano, 49 anni, è rimasto gravemente ustionato nel giardino della sua abitazione in via San Gabriele 1, mentre stava travasando del carburante da una tanica.

Come l'incidente sia potuto accadere non è stato ancora accertato perché l'autista era solo e non c'erano testimoni. Improvvisamente c'è stata una vampata e l'Avvignano è stato trasformato in una torcia umana. Ha urlato, si è rotolato a terra cercando di sfuggire alle fiamme.

Dalle finestre delle abitazioni circostanti i vicini hanno visto la scena e sono accorsi. Con acqua e mezzi di fortuna le fiamme sono state spente, poi sono stati chiamati i vigili del fuoco di Novara perché aveva preso fuoco anche un ripostiglio attiguo.

L'Avvignano è stato soccorso e trasportato dapprima all'ospedale di Galliate dove, dopo le prime cure, è stato trasferito al centro grandi ustionati di Torino.

Il referto parla di ustioni di terzo grado diffuse sull'80 per cento del corpo. La prognosi è riservata. **p. b.**

Carlo Avvignano

Cureggio — Il consiglio comunale ha approvato (con 9 voti favorevoli e 4 contrari) il bilancio per l'esercizio corrente, che pareggia sulla cifra di 800 milioni.

Stamane a Novara l'apertura della fiera

Il via alla campionaria

Sarà inaugurata dal sindaco alle 10 - La rassegna compie cinque anni

NOVARA — Stamane, alle 10, il sindaco Maurizio Pagani inaugurerà ufficialmente la quinta «Fiera campionaria di Novara», in viale Kennedy, con ingresso tra il bocciodromo coperto ed il Palazzetto dello sport.

Forse, dal prossimo anno, si potrà parlare di una sede stabile e gli organizzatori sperano che qualcosa si possa fare utilizzando l'area del castello Sforzesco di piazza Martiri.

In attesa che la «campionaria» smetta il suo peregrinare, anche per questa quinta edizione il successo è stato assicurato: sono aumentati gli espositori e le speranze sono di una crescita del giro d'affari e quindi di visitatori. Diecimila sono i metri quadrati occupati quest'anno, con 334 stands e 200 espositori nella zona coperta ai quali vanno aggiunti i box di quella scoperta.

Un padiglione è stato riservato al settore arredamento e di qui la speranza che al più presto possa sorgere un'attrezzatura stabile. Potranno essere allestite durante l'anno «fiere» di settore con riferimento a quelle che sono le principali produzioni della Provincia, qualcuna con il marchio dell'esclusività.

Accanto agli stand prettamente «economici» sono presenti in fiera un folto gruppo di enti ed associazioni come la Lega contro i tumori; la Croce rossa; «Iniziativa due», una cooperativa che si interessa dei problemi degli handicappati; il centro dialisi e l'Avis oltre ad un largo spazione riservato al settore editoriale.

Si tratta di una «campionaria» ormai cresciuta e che intende festeggiare il suo primo lustro offrendo un panorama completo delle attività economiche della provincia e di quanti hanno raccolto l'invito da ogni parte d'Italia. **l. l.**

Uno stand "La Stampa" (come nasce un giornale)

NOVARA — Alla fiera campionaria c'è anche uno stand de «La Stampa». E' stato realizzato per un incontro con i lettori che potranno osservare da vicino come nasce un giornale, anzi le pagine della «Cronache del Novarese». Nello stand sono stati infatti installati un tavolo d'impaginazione e una telescrivente. I visitatori potranno vedere in anteprima le notizie della loro città che appaiono sul rotolo del telex.

In un angolo dello stand sono state sistemate anche due buche per lettere: fanno parte della «posta dei lettori», un servizio realizzato per tutti i lettori in fiera. I novaresi sono invitati a scrivere (fogli e matita sono a disposizione) i loro suggerimenti e le proposte.

Arona — Grandi feste si stanno preparando nella sede del Cai, per la ricorrenza del mezzo secolo di vita. Una grossa manifestazione, cui si accompagnerà l'edizione di un numero unico sulla vita della sezione dal 1930 a oggi, è prevista per domenica 11 maggio.

Borgomanero — S'inaugura domani alla galleria Borgoarte la mostra di Angelo Ferreri, Antonio Tripodi e Franco Milani sul tema «L'uomo, la terra, il cielo».

Arona — Termosifoni accesi anche ad Arona fino al 30 aprile: lo ha deciso la giunta comunale, prescrivendo però che gli impianti potranno funzionare per un massimo di quattro ore al giorno.

Vigevano — Il prossimo appuntamento dei festeggiamenti per il 450° anniversario di elevazione di Vigevano da borgo a città, è per mercoledì 30 aprile, alle 21, in Duomo. L'orchestra nazionale e coro del Conservatorio di Praga terranno un concerto.

Altre due persone denunciate a piede libero a Domodossola

Un ingegnere e un commerciante arrestati Avrebbero esportato capitali in Svizzera

DOMODOSSOLA — Dopo un periodo di relativa tranquillità, la fuga dei capitali verso la Svizzera sembra aver ripreso un ritmo sostenuto. Lo si desume dai sequestri di valuta operati dalla Guardia di Finanza di Domodossola, che nei primi mesi del 1980 sono stati largamente superiori a quelli dello scorso anno.

Le punte massime si stanno registrando dall'inizio della primavera: non passa praticamente giorno senza che i finanzieri della tenenza della dogana internazionale mettano le mani su valuta o, più sovente, su documenti che proverebbero l'illecita esportazione di capitali all'estero. Negli ultimi tempi i servizi di controllo al confine sono stati ulteriormente potenziati.

Negli ultimi giorni, Guardia di Finanza e dogana hanno arrestato due persone che rientravano in treno dalla Svizzera con documenti scottanti. Si tratta di un ingegnere, Pietro Moretti, e di un commerciante, Ugo Colombo, entrambi abitanti a Varese. Il primo aveva una borsa con documenti che comproverebbero l'illecita costituzione di capitali in Svizzera per un importo di oltre 70 milioni; il secondo portava con sé documentazione bancaria per un importo di [illegible] mila franchi, circa [illegible] milioni di lire. Sono stati entrambi trasferiti nelle carceri di Verbania.

Altre due persone sono invece state denunciate a piede libero per infrazione alle norme valutarie. Sono un olandese residente a Venezia che viaggiava con documenti comprovanti un movimento di capitali di oltre 35 milioni e una donna che aveva ricevuto per più di 16 milioni. In entrambi i casi la documentazione sequestrata era intestata a persone diverse da quelle fermate ed è tuttora all'esame degli inquirenti.

Salgono così a sette le persone arrestate dalla Guardia di Finanza di Domodossola per reati valutari nei primi mesi di quest'anno. In questo periodo, finanzieri e funzionari di dogana hanno compiuto 48 sequestri di valuta, documentazione, titoli di credito italiani o esteri per un totale di 686 milioni.

Spesso nella rete dei controlli al confine cadono anche proprietari di immobili in Svizzera: in questi casi i certificati che provano il possesso vengono sequestrati e inviati agli organi competenti per stabilire se i titolari si sono messi in regola con la legge.

Sulla linea ferroviaria del Sempione continua a viaggiare anche la droga. In diverse operazioni, la guardia di Finanza ha sequestrato sui treni internazionali circa 70 gr di eroina, cocaina, hashish e altre sostanze stupefacenti. Quindici persone sono state denunciate a piede libero. **a. v.**

Tradizione e richiamo turistico

La vigilessa di Gurro avrà il kilt scozzese

GURRO — Ad attirare l'attenzione non è soltanto la novità del vigile in gonnella ma la caratteristica della divisa. A Gurro, il paese dell'Alta Valle Cannobina che vanta origini scozzesi, il concorso per vigile e messo comunale è stato vinto da una ragazza, una giovane ventunenne del luogo, Rosangela [illegible]. *«Per la nostra zona, per i nostri dimenticati paesi di montagna* — dice il sindaco, Angelo Zammaretti — *si tratta senz'altro di una grande novità, che abbiamo però voluto accompagnare ad una nota di folclore, o meglio di cultura genuina».*

Una leggenda pseudo-storica racconta infatti che nel lontano 1525 un gruppo di mercenari scozzesi, dopo la sconfitta subita a Pavia, ripiegarono nelle valli novaresi, alcuni dei quali cercando rifugio in Alta Valle Cannobina. Lì si insediarono e fondarono l'odierna Gurro. Sino ad un centinaio di anni fa, poi, era abitudine che durante le solennità gli uomini indossassero il kilt, il famoso gonnellino a pieghe scozzese. Così ora anche il vigile Rosangela vestirà alla scozzese, con tanto di borsello per il libretto delle multe, e forse anche con un manganello. **l. a.**

La crisi in Comune è ormai insanabile

Quasi certo: a Gozzano arriverà il commissario

GOZZANO — La lunga crisi dell'amministrazione comunale di Gozzano sarà forse risolta *in extremis*, a poche settimane dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio, con un provvedimento del prefetto Corsaro che aveva intimato nei giorni scorsi con un telegramma, inviato anche al Comitato regionale di controllo di Novara, di procedere immediatamente all'elezione degli assessori.

Introdotta da una faticosa discussione nella seduta consiliare dell'altra sera, la votazione ha dato esito negativo in mancanza di un accordo.

A questo punto il capogruppo dc Giacomini, nell'intento di portare il consiglio a deliberare comunque sul bilancio di previsione 1980 e sulla ristrutturazione della pianta organica del personale, presentava una mozione nella quale si sosteneva che l'intimazione del prefetto di Novara, dottor Corsaro, era da considerarsi *«non applicabile alla situazione di Gozzano»*.

Il documento concludeva sollecitando a procedere all'esame degli argomenti all'ordine del giorno: con 8 voti contrari (indipendenti della lista civica e psdi), 7 astensioni (pri, psi e pci), la proposta, che otteneva soltanto cinque voti (dc e sindaco Strocchi), veniva respinta e il sindaco toglieva immediatamente la seduta.

Nell'impossibilità di riconvocare il consiglio comunale (a Gozzano si voterà l'8 giugno prossimo) è probabile che, non essendo stato risolto in termini positivi il problema della completezza della giunta, il prefetto di Novara provveda entro pochi giorni all'invio del commissario. **r. b.**

Il Comune di Villadossola dà ragione al suo sindaco per la vicenda dei garage

VILLADOSSOLA — *La vicenda dei tre garage di via Piemonte, abbattuti e ricostruiti senza licenza, è tornata alla ribalta a Villadossola. Nell'ultima seduta del consiglio comunale è stata infatti letta la relazione della commissione consiliare d'inchiesta, istituita per accertare eventuali irregolarità amministrative nella vicenda.*

Il documento in sostanza ha avallato l'operato degli amministratori, ritenendo che la giunta abbia agito nel pubblico interesse. Le conclusioni della commissione sono state approvate a larga maggioranza (17 voti favorevoli e 2 astensioni).

Di diverso parere è stato invece il pretore di Domodossola dottor Cuiot che, a conclusione di un processo per irregolarità edilizie che vedeva sul banco degli imputati anche il sindaco di Villadossola Romano Zaretti e l'assessore all'urbanistica Paolo Ravaioli, aveva ordinato la trasmissione degli atti alla procura della Repubblica di Verbania per accertare eventuali reati di competenza del tribunale. **p. ben.**

L'amministrazione non riesce a fronteggiare le spese

Omegna: per difficoltà finanziarie la casa di riposo dovrà chiudere?

OMEGNA — Difficile situazione finanziaria alla casa di riposo «Massimo Lagostina» dove l'amministrazione non riesce più a quadrare il bilancio. La casa ospita attualmente 48 anziani in un edificio costituito da una parte ristrutturata e da un'ala di recente costruzione (24 miniappartamenti con cucina e servizi). Il complesso ospita dalla fine del 1978 anche il «centro d'incontro» per tutti gli anziani del comune realizzata dalla «Pro Senectute» con la collaborazione della cittadinanza.

La casa attualmente è gestita da un comitato di cui fanno parte rappresentanti del Comune, dell'Unione industriale, dei sindacati, dei partiti e dei comitati di quartiere. Con l'applicazione della legge 480 passerà al Comune. Le spese di esercizio dell'opera superano ormai di gran lunga le entrate. Quelle per il personale (dieci persone) assommano attualmente ad oltre 100 milioni annui; ad esse vanno aggiunte quelle per il riscaldamento (4 milioni e mezzo al mese), la corrente elettrica, la manutenzione ordinaria e straordinaria (è prevista quest'anno la sostituzione dei pluviali con una spesa preventivata sui 7 milioni) e naturalmente quelle per il mantenimento degli ospiti.

Le entrate sono costituite: dalle rette (circa 7 mila lire al giorno), pagate dagli anziani per un ammontare annuo di circa 124 milioni (vanno quasi tutti per le spese del personale); dai 6 milioni di affitto pagati dal gestore del bar del centro d'incontro e dalle oblazioni (dai 2 ai 3 milioni), una voce un tempo importante che si è affievolita. L'amministrazione non ha alcuna possibilità di sbloccare la situazione a meno di arrivare ad un aumento delle rette, cosa che viene esclusa a priori.

Si parla di dimissioni del consiglio di amministrazione, ma il problema resta e si aggrava ogni giorno. **a. m.**

Il segretario comunale morto a Meina

MEINA — Lutto a Meina per la scomparsa del segretario comunale, avvenuta nella tarda serata di mercoledì. Si chiamava Italo Bianchi e aveva 52 anni; sposato con Maria Rosa Ferraro, aveva un figlio, Riccardo, sedicenne ed era al Comune di Meina molto apprezzato, da una decina di anni.

La morte è avvenuta repentinamente: l'uomo è stato colpito da un malore alle 16 mentre era ancora in ufficio, ed è stato accompagnato alla sua abitazione in via 24 maggio, a Arona. Sembrava niente più che un malessere passeggero, ma qualche ora dopo era colpito da collasso cardiocircolatorio. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio. *(m.b.)*

Mobili e argenteria rubati in una villa

PETTENASCO — Furto a Pettenasco in una villa nel centro del paese, sulla statale 229: sono stati rubati oggetti d'arte per un valore di circa 40 milioni, mentre al piano superiore i padroni di casa stavano dormendo. Il fatto è avvenuto nella villa di proprietà della famiglia Piazza.

I ladri sono riusciti a portar via addirittura dei mobili: un tavolo del '500 intarsiato in noce, un cassettone Maggiolini del '600, un mobile scrittorio e due quadri del '700.

Lesa — La terna dei boccisti Cerutti-Barchi-Tosi della società Polongaro ha vinto il trofeo Angelini.

Oggi e domani manifestazioni per il 35° anniversario del XXV aprile

Così Novara fu liberata

NOVARA — 25 aprile 1945: il [illegible] della resa tedesca davanti alla prefettura. Con il maggiore tedesco Hahn, comandante la piazza, i capi partigiani «Bruno» (Albino Calletti) e «Ciro» (Eraldo Gastone) e il prefetto della Liberazione, professor Piero Fornara.

Mentre a Novara il trentacinquesimo anniversario della Liberazione verrà solennemente celebrato domani, a Cameri, stamane, sarà scoperto il monumento alla Resistenza, opera dello scultore novarese Enzo Rossi. Il discorso celebrativo sarà pronunciato da Paolo Allegra.

Valgrande partigiana Storia di protagonisti

Un libro di Chiovini, comandante partigiano

VERBANIA — «Valgrande partigiana e dintorni: quattro storie di protagonisti» è il titolo di una nuova pubblicazione dell'ex comandante partigiano Nino Chiovini (uno dei due scampati all'eccidio della «volante» [illegible] il 25 febbraio '45) edita a Verbania dalla Libreria Margaroli. Nino Chiovini (autore tra l'altro di «Verbano: giugno '44» e de «I giorni della semina») ha radunato in un nuovo libro le pagine di diario e le testimonianze da lui raccolte negli scorsi anni sulle insanguinate vicende della lotta di liberazione sui monti del Verbano e in particolare in Valgrande.

Nel volume le storie di quattro protagonisti: l'infermiera partigiana Maria Peron che [illegible] il calvario delle formazioni «Cesare Battisti» e «Valdossola» dal marzo '44 alla Liberazione; il maggiore Dionigi Superti, primo comandante del Valdossola; il partigiano milanese Gianni Cella (che sebbene privo di una gamba persa da bambino sotto un treno a Milano volle raggiungere la Valgrande [illegible] rimase ferito nel rastrellamento del giugno '44); e Alfonso Comazzi, un ossolano, partigiano nella «Cesare Battisti».

Quattro vicende piene di umanità e sacrifici. *R. C.*

Le celebrazioni anche nel Cusio

OMEGNA — In tutto il Cusio si svolgono oggi le manifestazioni celebrative del 35° anniversario della liberazione: ad Omegna, al cimitero di Crusinallo, alle 10, sarà celebrata una messa per i Caduti. Terranno l'orazione commemorativa rappresentanti dell'amministrazione comunale, dell'Anpi e del consiglio di quartiere.

Domenica alle 7,30 partiranno da piazza Municipio i pullman per Lodi, dove ci sarà la cerimonia del gemellaggio partigiano Omegna-Lodi, in cui verrà inaugurata una piazza intitolata ad Omegna.

A Mergozzo, oggi alle 10, durante la cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti sarà benedetto il gonfalone che il sindaco e gli amministratori comunali hanno voluto donare al Comune. Interverranno l'onorevole Giordano, il presidente della Comunità montana Valle Ossola Pirazzi Maffiola e la professoressa Olmi, presidente del comprensorio Cusio-Verbano-Ossola. *(a.m.)*

Borgomanero — Il primo maggio si svolgerà la «terza camminata dell'oratorio». A tutti i marciatori sarà regalato un portachiavi.

Caleppio-Parmalat

A Novara il grande baseball

NOVARA — Torna il grande baseball. Dopo la bella e sfortunata prestazione di Rimini, il Caleppio tenterà di ripetersi oggi a spese della Parmalat. Il doppio duello (oggi e domani ore 15) risulta peraltro assai critico per il semplice fatto che sul «mound» dei parmigiani salirà uno dei «mostri» americani, vale a dire Daniel Miele, giunto in Italia sette giorni fa.

Proprio la Parmalat si è distinta nella prima fase del campionato per la potenza dei suoi bombardieri: è squadra capace di infilare qualche incertezza in difesa ma all'attacco possiede un line up con alcuni delle potenziali fuoricampisti. Purtroppo per il Caleppio all'ottima impostazione di americani e oriundi non corrisponde altrettanto peso da parte degli italiani: o meglio ci sono alcuni giovani che stanno dando oltre le più ottimistiche previsioni ma altri battono la fiacca o meglio non ingranano. In questo senso, il compito di Gulizzoni non è facile.

Logico che il Caleppio giochi le sue carte migliori con Portogallo: l'oriundo sta ingranando; ha un lancio sciolto e potenza di ricambio. Sta entrando nella mentalità della squadra e nel tipo di gioco richiesto da Gulizzoni. Oggi o domani, quando cioè salirà sul mound, potrà trascinarsi dietro tutta la formazione novarese.

L'episodio alla frontiera italo-svizzera, sotto accusa i carabinieri

Un autista della Cri di Cannobio denuncia «Alla dogana mi hanno riempito di pugni»

CANNOBIO — Un increscioso episodio è accaduto alcuni giorni fa alla dogana italo-svizzera di Zenna, sulla sponda lombarda del Lago Maggiore, di fronte a Cannobio. Protagonista l'equipaggio di un'ambulanza della Croce Rossa di Cannobio. L'episodio, che ha molto dell'inverosimile, ha suscitato, sia nella zona di frontiera italiana sia in Svizzera, molta impressione.

L'ambulanza di Cannobio, tornando da un viaggio a Luino, è arrivata al posto di blocco dei carabinieri al valico di Zenna. Qui un brigadiere, «dopo avere controllato i documenti — dice testualmente un comunicato [illegible] della Cri — e cavillato sulla situazione dell'ambulanza, ha chiesto all'autista, Marco Lacana, 24 anni, di Cannobio, di mostrargli, oltre a quella internazionale della Croce Rossa, la patente civile. Lacana si è rifiutato perché non è di competenza del milite verificare questo documento».

Marco Lacana

Dopo una breve discussione, il brigadiere avrebbe ordinato all'autista di seguirlo in un ufficio. Con un altro commilitone si sono tutti e tre avviati in un luogo isolato e qui «hanno riempito di pugni il povero malcapitato». L'intervento della barelliera, Rosanna Scheber, 19 anni, anch'essa di Cannobio, ha evitato altre conseguenze. Al giovane autista è stato riscontrato un trauma cranico. Subito il sottocomitato della Croce Rossa cannobiese ha minacciato il blocco dei trasporti e la procedura legale nei confronti del milite. *L. a.*

Pittore ossolano riceve un premio a Crescentino

CRESCENTINO — Premiati i vincitori della quinta Mostra mondiale d'arte contemporanea «Città di Crescentino». Ha vinto il primo premio Primo Sinigallia, di Villadossola; secondo posto per Mario Tannini di Torino; terzo premio Lucia Perasso Poletti di Rosaio; al quarto posto si è classificato lo svizzero Aldo Lotti.

A Sinigallia è andato l'Oscar d'oro della manifestazione. La mostra, che ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica, si è aperta il 13 aprile e si concluderà il 27. Quest'anno, per la prima volta, si svolge in due edizioni distinte: una completa a Crescentino con la partecipazione di tutti i pittori classificati, ed un'altra esposizione a Torino che si terrà dal 30 aprile all'11 maggio, e alla quale saranno ammesse solo le prime 120 opere premiate. *(l. p.)*

Mostra filatelica sulla Resistenza

VERBANIA — Il Cral aziendale della Montefibre, sezione filatelica, in collaborazione col Centro italiano filatelico della Resistenza, organizza per il 10 e 11 maggio, una «Mostra del francobollo nella resistenza europea» cui già hanno aderito i maggiori collezionisti italiani specializzati sul tema.

Saranno presenti tra gli altri i temi: antifascismo, guerra civile in Spagna, campi di concentramento militari, campi di sterminio, ghetti ebraici e guerra di liberazione. Ognuno di questi documenti (francobolli singoli, foglietti, serie) costituisce la tessera di un mosaico che ricorda sofferenze, distruzioni, sopraffazioni, morte e anche la lotta dei popoli contro la barbarie nazifascista.

Pochi i francobolli italiani. Infatti le nostre poste hanno fino ad oggi dedicato alla Resistenza solo tre serie per un totale di 10 francobolli. *(c.c.)*

La polemica sulla mancata applicazione di un «piano»

Il presidente dell'Ospedale Maggiore ora ribatte alle accuse d'immobilismo

NOVARA — «Bocchio non sa e non vuole sapere come si è agito quest'anno all'ospedale». Così Ruggero Concone, socialista, presidente del consiglio di amministrazione del «Maggiore», risponde alle accuse di immobilismo che gli sono state mosse dai consiglieri del pci (teoricamente suoi alleati) con in testa Argante Bocchio, l'uomo che in un primo momento era stato designato alla presidenza al posto, appunto, di Concone. Motivo del contendere è la mancata applicazione (secondo il pci) del «piano» di ristrutturazione dell'ospedale predisposto circa due anni fa dalla «Coop-H».

L'applicazione del piano — dicono i comunisti — era cominciata quando c'era [illegible] alla presidenza il pci Bighinzoli, poi, alla morte dell'allora presidente, tutto è stato fermato. «E questo è un grosso tentativo di mistificazione — ribatte Concone — perché il povero Bighinzoli era già nel letto di morte quando il pre-studio della "Coop-H" venne completato. E' assurdo, pertanto, affermare che era stata iniziata qualsiasi fase operativa».

Ruggero Concone spiega poi che il pre-studio (non «piano» operativo [illegible] dicono i comunisti) eseguito dalla «Coop-H» era stato proposto anche dal suo partito. «Il documento è valido in più punti — afferma il presidente dell'ospedale — e ne sono convinto tanto io quanto il psi, ma si tratta pur sempre dell'elencazione di tutta una serie di problemi, che ormai conosce anche l'uomo della strada».

«L'attuale divergenza — spiega Concone — è dovuta a cavilli che poi sono solo manovre ritardatrici del pci, e non sulla sostanza delle cose. Ho cercato di spiegare a Bocchio che quanto è stato fatto durante la mia presidenza è in linea di massima conforme allo studio "Coop-H"; [illegible] addirittura organizzato una riunione per questo, ma Bocchio e i consiglieri comunisti non mi hanno nemmeno ascoltato: evidentemente non vogliono sapere quello che è stato fatto e quello che c'è in programma di fare».

Lo studio eseguito dalla «Coop-H» presentava, stando a Concone, anche alcune indicazioni errate. Una di queste era relativa all'utilizzo del nuovo padiglione di piazza d'Armi. Secondo il pre-studio «Coop-H» e anche secondo il pci quel padiglione non doveva essere utilizzato dall'ospedale ma regalato al Comune. «Poi c'è stata una vera e propria battaglia — racconta Concone — ci siamo riuniti, abbiamo confrontato lungamente le nostre idee e alla fine i consiglieri comunisti si sono resi conto che nel caso specifico del padiglione di piazza d'Armi l'applicazione del "Coop-H" sarebbe stata un errore».

L'accusa di «immobilismo» mossagli dai comunisti non viene accettata dal presidente dell'Ospedale Maggiore che, facendo riferimento al «giornalino» del pci Sinistra novarese, ha affermato: «Noi invece che sui giornalini preferiamo scrivere sui progetti». Tornando allo studio eseguito dalla «Coop-H», Concone ha detto che è impensabile rivoluzionare tutto l'ospedale dimenticando di ascoltare prima il parere dell'unità sanitaria locale, la stessa che a breve scadenza dovrà gestire la struttura ospedaliera.

«Siamo in una fase di trapasso — ha concluso il presidente del "Maggiore" — e sarebbe opportuno, invece di cercare polemiche sterili e di servirsi delle strutture, operare con buona volontà per il meglio. In altre parole: servire le strutture». *m. s.*

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Asila: L'allenatrice sexy.
Coccia: Il cappotto di astrakan.
Eldorado: Il lupo e l'agnello.
Excelsior: Il sergente Rompiglione diventa caporale.
Faraggiana: Sono fotogenico.
Vittoria: Baltimora bullet.
S. Cuore: Sergent Pepper's.

ARONA

S. Carlo: I tre giorni del Condor.
Roma: Pornolibido.
Moderno: Inferno.
Lux: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.

BORGOMANERO

Moderno: Quadrophenia.
Nuovo: Kramer contro Kramer.
Lux: L'avventuriero degli abissi.

DOMODOSSOLA

Corso: Kramer contro Kramer.
Filodrammatici: Belli e brutti ridono tutti.

GALLIATE

Smeraldo: Controrapina.

GHEMME

Italia: Giallo napoletano.

OLEGGIO

Comunale: Goldrake l'invincibile.
Moderno: Amico stammi lontano almeno un palmo.

OMEGNA

Sociale: Amici e nemici.

TRECATE

Comunale: Distretto 13 le brigate della morte.
Vittoria: Poliziotto o canaglia?

VERBANIA

Apollo: Elvis il re del rock.
Ariston: I peccati di [illegible]
Vip: Provaci ancora Sam.
Sociale (Intra): I guerrieri della notte.
Sociale (Pallanza): Kramer contro Kramer.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Intrepid.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La supplente va in città.
Astoria: Piedone d'Egitto.
Cagnoni: Yankees.
Marconi: Qua la mano.
Colli Tibaldi: L'uomo che amava le donne.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgoticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

FARMACIE

Novara: Vescovile, piazza Cesare Battisti; Comunale, c. Trieste 41; Cozzarolo, v. A. Costa 8.
Domodossola: Ossolana.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo-Picchio, v. Marconi.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Verbania: Sironi, rione Trobaso, v. Repubblica.

GALLERIE

Verbania: Lanza, c. Garibaldi 90. Il pittore Mimmo Ropelis espone sino a tutto maggio una selezione delle sue opere relative al periodo '72-'75.

Furioso incendio a Gravellona Toce

GRAVELLONA TOCE — Nel primo pomeriggio di ieri un furioso incendio, alimentato da un forte vento da Nord che qualche giorno batteva con violenza la zona, incominciato alla periferia di Ornavasso, si estendeva rapidamente al pendio del monte che sovrasta la frazione di Pedemonte interessando un fronte di circa 7 chilometri.

Alle operazioni di spegnimento, rese difficili dall'intensità del vento e dalla densità del fumo che ostacolava perfino la circolazione stradale, hanno partecipato guardie forestali, vigili del fuoco, carabinieri volontari. *(a. m.)*

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il 25 Aprile ricordato oggi in numerose località del Vercellese

Croce al merito alle staffette partigiane Santhià: celebrazioni rinviate al 4 maggio

VERCELLI — Oggi si celebra anche in tutto il Vercellese l'anniversario del 25 aprile. In città le manifestazioni si sono iniziate ieri sera, all'Auditorium di Santa Chiara. Alle 20,30 il sindaco Ennio Balardi ha tenuto un'orazione celebrativa; alle 21 l'Associazione filarmonica vercellese ha presentato un programma di canti e inni partigiani.

Oggi il programma prevede, alle 9,15, il raduno sul sagrato della basilica di Sant'Andrea. Alle 9,30, la Messa in suffragio dei Caduti per la libertà. Seguirà un corteo che, dalla basilica, percorrerà viale Garibaldi, largo d'Azzo, via Giovane Italia, piazza Cesare Battisti. Il corteo sarà accompagnato dalla banda musicale «I giovani» di Santhià. Dopo, deposizione di corone d'alloro al Monumento ai Caduti di tutte le guerre.

Alle 11 è previsto il trasferimento ai giardini di piazza Camana per la consegna della croce al merito di guerra alle «staffette» partigiane. Seguirà l'orazione ufficiale dell'on. Silvio Ortona («Lungo»). Parlerà anche il vicesindaco Marco Barberis. In caso di cattivo tempo, l'orazione si terrà alle 10,30 all'Auditorium di Santa Chiara.

In occasione dell'anniversario della Liberazione, la Federbraccianti, che a Vercelli è una delle categorie più forti come massa di iscritti, lancia una petizione nazionale per la raccolta di un milione di firme contro il terrorismo, da consegnare al Presidente della Repubblica il 2 giugno.

Oggi rimarranno aperte solo le pasticcerie e i fiorai. Domani i negozi alimentari effettueranno la doppia [illegible]. Il 28 aprile è prevista l'apertura facoltativa degli esercizi di tutti i settori commerciali. (d. co.)

SANTHIA' — Le celebrazioni del 25 aprile, quest'anno, verranno posticipate a domenica 4 maggio: lo ha deciso la giunta municipale di Santhià nell'ultima riunione.

L'assessore Pier Luigi Monti spiega i motivi che hanno indotto gli amministratori a prendere questa decisione. «A Santhià — dice Monti — l'anniversario della Liberazione è sempre stato fatto cadere al 28 aprile, data dell'eccidio compiuto dai tedeschi in ritirata. Ma quest'anno il 28 aprile è un giorno feriale, ed allora abbiamo deciso di ripiegare sulla domenica successiva, per l'appunto il 4 maggio».

Particolarmente nutrito il programma. Sarà anche scoperta una stele-ricordo davanti alla nuova scuola materna, in via Dante, realizzata dallo scultore vercellese Ottavio Ceccanello. La stele, un parallelepipedo in granito rosa alto 4 metri, ornato da una fascia di bassorilievi in bronzo, ha subìto numerose traversie per la sua realizzazione.

Il granito ed il bronzo sono costati 6 milioni e 600 mila lire; lo scultore Ceccanello si è dichiarato disposto ad eseguire gratuitamente l'opera.

L'inaugurazione della stele costituirà il «clou» della manifestazione, che sarà aperta dal concentramento in piazza Roma dei gonfaloni dei Comuni decorati al valor militare, ai quali un picchetto di formazione della regione militare Nord-Ovest renderà gli onori militari. Il corteo proseguirà, poi fino in via Dante, dove un alunno delle scuole medie leggerà la motivazione della medaglia di bronzo al valor militare concessa al comune di Santhià.

Dopo il saluto del sindaco, Edmondo Dibitonto, il presidente regionale dell'Anpi Isacco Nahoum («Milan») terrà la commemorazione ufficiale. (m. co.)

Nuovo stabilimento della Yoshida sull'area attrezzata

VERCELLI — La Yoshida Italiana costruirà uno stabilimento tessile nell'area industriale attrezzata di Vercelli che occuperà dai 150 ai 200 lavoratori.

L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio in municipio durante la «giornata nipponica» che si è svolta in Comune per festeggiare i dieci anni della presenza della Yoshida nel Vercellese.

Il sindaco Ennio Balardi e Tadahiro Yoshida hanno annunciato che fra il Comune e l'industria nipponica è già stato firmato il verbale d'intesa. (d. co.)

Incendi provocati dal clima secco

VERCELLI — Il clima secco e ventilato favorisce, in questi giorni, lo sviluppo di una serie di piccoli incendi spontanei, specialmente in campagna, tra le sterpaglie. Ieri se ne sono registrati ad Agnona, Roasio, Rovasenda e a Villarboit. Quest'ultimo (di una certa entità) si è spinto fin nei pressi del Mottarini dell'autostrada. (d. co.)

Confortanti risultati delle analisi sul prodotto esportato

«Il riso del Vercellese non è inquinato» dice il laboratorio chimico provinciale

VERCELLI — *Pesticidi, diserbanti (cioè distruttori di alghe) e concimi sono sempre sotto accusa e di conseguenza sotto il controllo dei ricercatori, per evitare che il loro uso indiscriminato possa provocare inquinamenti alle acque di irrigazione. Sull'argomento ci siamo soffermati di recente e dalle conclusioni dei tecnici «si è avuta conferma — come ha dichiarato il direttore dell'Associazione di irrigazione Ovest Sesia, ingegner Giuseppe Viazzo — che il comprensorio risicolo svolge la funzione di un gigantesco depuratore nei confronti delle acque inquinate».*

Poco o nulla si dice circa il lavoro silenzioso dei ricercatori del Laboratorio chimico provinciale — diretto dal dottor Piero Torazzo — in ordine alle ricerche sui tossici che potrebbero finire nella parte commestibile del riso e creare eventuali danni ai consumatori. Stando, anche qui, alle risultanze note, non vi dovrebbe essere alcun timore. «Le analisi sul prodotto — aggiunge Viazzo — sono più che confortanti».

Le quantità accertate sono generalmente dell'ordine di pochi grammi e frazioni di grammo per ettaro di coltivazione, nei riguardi della totalità dei metalli pesanti (mercurio e cadmio) e millesimi di grammo, sempre per ettaro, di pesticidi. Valori accertati, conclusivamente, alquanto inferiori ai limiti di sicurezza indicati dalla Fao e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il laboratorio provinciale di Vercelli, negli ultimi dieci anni, ha raggiunto in questo settore un'alta specializzazione e le ricerche vengono effettuate anche su invito del ministero della Sanità che aveva sollecitato l'impegno del laboratorio nell'espletamento di questo adempimento di natura non istituzionale.

Le risultanze delle ricerche sono documentate in pubblicazioni scientifiche, le più recenti delle quali presentate al congresso nazionale dell'Unione Italiana Chimici Igienisti di Pisa, riguardano in particolare il contenuto, in mercurio ed in pesticidi, del riso destinato all'esportazione nei Paesi dell'Est europeo. Ne sono autori unitamente al dottor Piero Torazzo, il dottor Luciano Viotti, il dottor Michele Carella e la dottoressa Maria Pia Anselmetti.

«I paesi importatori di riso — dichiara Torazzo — richiedono certificati d'analisi attestanti nei quali siano indicati l'assenza di alcuni pesticidi oppure il non superamento dei limiti fissati dalle legislazioni dei vari Paesi. *La Polonia, per esempio, richiede l'assenza di residui pesticidi ed il limite di 0,02 parti per milione o milligrammi per chilo per il mercurio; l'Ungheria, invece, «0» p.p.m. di Aldrin, 0,01 p.p.m. di Dieldrin, 1 p.p.m. di Lindano, 0,1 p.p.m. di ddt.*

«Negli ultimi sei anni — aggiunge il dottor Torazzo — il reparto ha analizzato complessivamente circa 200 campioni, rappresentativi di oltre un milione di quintali di riso esportato, senza alcuna contestazione dei risultati analitici e perciò senza rifiuto allo sdoganamento e all'importazione».

Walter Nasi

Scontro fra auto Donna gravissima

TRINO — Grave incidente sulla statale 31 bis, all'altezza del casello ferroviario sulla linea Torino-Casale. Nello scontro sono rimaste coinvolte due Fiat 127; una, intestata alla Snam, era guidata da Giampiero Vittorio Cutti di Scandiano (Reggio Emilia), l'altra era condotta da Giulia Colombo Pavia, residente a Pontestura in via Massimo D'Azeglio.

L'auto della Snam proveniva da Trino e, superato il passaggio a livello, non ha dato la precedenza all'altra 127 che arrivava da Casale. L'urto è stato violentissimo; e la vettura di Giulia Colombo Pavia è rotolata più volte sull'asfalto.

Le condizioni della donna sono apparse subito gravi: è stata trasportata d'urgenza all'ospedale Santo Spirito di Casale, dove i medici hanno diagnosticato un grave trauma cranico e lesioni in varie parti del corpo. L'autista della Snam se l'è cavata con escoriazioni al capo ed una multa per non aver rispettato la precedenza. (m.l.)

Vercelli — Domenica sulla mini-pista adiacente al bar Antonio e all'uscita autostradale di Greggio si svolgerà a cura del gruppo modellistico valsesiano una gara nazionale di automodelli radiocomandati scala 1/8. In mattinata avranno luogo le batterie di qualificazione, nel pomeriggio semifinale e finale.

Vercelli — Furto da tre milioni in un negozio di scarpe e di pelletteria di via Nigra. L'ha denunciato uno dei contitolari, Gianfranco Cecchinato, 35 anni. Dal negozio sono spariti cinture, foulards, una calcolatrice, una macchina fotografica e una macchina da scrivere.

Vercelli — Si sono svolti lunedì, alla Sala delle tarsie, i lavori dell'ultima riunione di questa legislatura del consiglio provinciale.

Incontri studenti-professionisti

Cosa farò da grande? Chiedetelo all'esperto

VERCELLI — Il Distretto scolastico di Vercelli si è fatto promotore di una serie di incontri tra i giovani studenti dell'ultimo anno dei vari istituti e i professionisti e i funzionari pubblici e privati. Scopo degli incontri è consentire agli studenti una presa di contatto diretta con talune delle principali professioni che possono offrire uno sbocco al corso di studi frequentato. Gli esperti che interverranno a questi incontri risponderanno alle richieste di informazioni e di precisazioni degli studenti.

Pubblichiamo il calendario degli incontri istituto per istituto. Istituto Professionale Lanino: 2 maggio, ore 9, relatori Antonio Giannasso (commercialista), Carlo Fabrizio (funzionario pubblico) e Vito Trusolino (Ufficio del lavoro).

Per i licei e il magistrale sono previsti due dibattiti: il 6 maggio alle ore 10 allo Scientifico «Avogadro» con Luigi Fruttaldo (medico) e Renzo Bola (ingegnere); e il 13 maggio, sempre allo Scientifico, alle ore 10, con Emiliano Rosasca (avvocato) e Nino Marinone (docente universitario). Infine il 17 maggio, alle ore 9, al liceo artistico e linguistico Ugo Foscolo interverranno Franco Berruta (architetto) e Rosaria Magrassi (libera professionista). **d. b.**

Vercelli — Giovedì 1° maggio, alle 10, al centro congressi «Giulio Pastore» della Camera di commercio, verranno premiati i vincitori del «Concorso della fedeltà al lavoro e del progresso economico».

Vercelli — Il Fondo per la Natura (Wwf) di Vercelli invita tutti coloro che sono interessati a firmare per il referendum anticaccia a rivolgersi alla segreteria comunale nei giorni feriali, dalle 10 alle 12, entro il 20 giugno, escluso il sabato.

La cassa integrazione è scaduta il 15 marzo

Le proposte dei lavoratori per salvare la Montefibre

VERCELLI — *I lavoratori della Montefibre hanno un piano per garantire il futuro del loro stabilimento, evitandone la chiusura non appena si avvierà quello ritenuto concorrenziale di Acerra. Il piano tiene conto di diversi fattori: dalle richieste sul mercato del prodotto vercellese all'utilizzazione delle strutture e dei macchinari abbandonati da diverso tempo. Mentre il progetto sta per essere sottoposto all'attenzione delle forze politiche nasce però il problema della cassa integrazione. Vediamo, in sintesi, i vari argomenti.*

Concorrenzialità con Acerra — *Lo stabilimento di piazzale Galilei ha ancora in funzione due reparti: l'«acetato» e il «poliestere». Il primo funziona quasi a pieno ritmo (18 macchine avviate su 18) e, come sottolineano consiglio di fabbrica e sindacati, «non è complementare a nessuna delle attività previste in futuro dalla Montefibre; inoltre ha un suo solido e stabile mercato che ne garantisce un futuro senza eccessive preoccupazioni».* Per l'acetato, dunque, il problema è solo quello di garantire l'efficienza degli impianti attraverso un serio programma di manutenzione.

Diverso il discorso per il «poliestere»: Acerra produrrà difatti proprio questo tipo di fibra. A giudizio dei lavoratori e dei sindacati può ancora, però, stare in vita. Dice Pierangelo Delsignore, del consiglio di fabbrica: «Il nostro poliestere produce circa 11 mila tonnellate all'anno di prodotto, un'inezia rispetto alle 150 mila che si prevedono ad Acerra. Ma proprio per questo motivo potrà accontentare le richieste di piccole e medie industrie che ben difficilmente un impianto gigantesco come quello di Acerra potrebbe servire». *Secondo il consiglio di fabbrica, il poliestere vercellese dovrebbe gettare sul piatto della bilancia, quindi, la sua flessibilità rispetto ad Acerra.*

«Teniamo anche conto — *prosegue Delsignore* — che il nostro poliestere potrebbe caratterizzarsi dal punto di vista sperimentale: stiamo infatti incominciando a produrre del fiocco colorato. In tutta Europa lo solo altrettanto lo stabilimento di Basilea».

Utilizzazione delle strutture abbandonate — *L'enorme complesso di piazzale Galilei che occupava un tempo più di tremila lavoratori, con i 530 posti attualmente in organico è pressoché deserto. Dice il consiglio di fabbrica:* «Il complesso Montefibre è una specie di area attrezzata che deve solo essere riempita. A disposizione ci sono stabili da centinaia di milioni pronti ad essere riattivati».

Eventuali industrie che si installassero nell'area Montefibre potrebbero anche permettere (come utenti di vapore per l'energia) la completa riattivazione della centrale termoelettrica interna, che è di potenza tale da alimentare quattro città come Vercelli; attualmente deve funzionare a regime ridotto perché non può scaricare il vapore nell'aria. I vantaggi di un ritorno a pieno ritmo della centrale Montefibre sono facilmente intuibili.

Cassa integrazione — *I 180 lavoratori a zero ore sono preoccupati. I decreti per la cassa integrazione sono scaduti il 15 marzo e c'è timore che non vengano rinnovati. Si trovano soprattutto in difficoltà coloro che, prossimi alla pensione, non possono andarci perché scoperti di «marchette» da alcuni anni. Dicono i sindacati:* «Per diversi casi abbiamo fatto una domanda di risanamento dei contributi all'Inps. Auguriamoci che venga accolta». **c. d. m.**

Vercelli — Furto nell'officina meccanica di Carlo Balocco, 24 anni, abitante ad Asigliano in via Roma 17. L'uomo è titolare della «Ripara auto», di via Massaua 71, a Vercelli. I ladri hanno rubato dagli uffici un borsello con circa 500 mila lire in contanti e un assegno da 43 mila lire.

Arte contemporanea questi i premiati

CRESCENTINO — Premiati i vincitori della quinta Mostra mondiale d'arte contemporanea «Città di Crescentino». Ha vinto il primo premio Primo Sinigallia di Villadossola; secondo posto per Mario Tamini di Torino, terzo premio Lucia Perazzo Poletti di Roasio, al quarto posto si è classificato lo svizzero Aldo Latti.

A Sinigallia è andato l'Oscar d'oro della manifestazione. La mostra, che ha riscosso un notevole successo di pubblico e di critica, si è aperta il 13 aprile e si concluderà il 27. Quest'anno, per la prima volta, si svolge in due edizioni distinte: una completa a Crescentino con la partecipazione di tutti i pittori classificati, ed un'altra esposizione a Torino che si terrà dal 30 aprile all'11 maggio, ed alla quale saranno ammesse solo le prime 130 opere premiate.

La rassegna internazionale di pittura di Crescentino, dotata di premi per circa 30 milioni, rappresenta una delle più prestigiose manifestazioni artistiche a livello nazionale. (l. p.)

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi sono impegnati solo i ragazzi e gli allievi

Bocce tricolori domani in gara per la Coppa Città di Vercelli

VERCELLI — Importante serie di manifestazioni boccistiche nel quadro della 43ª edizione della coppa «Città di Vercelli». Oggi si giocherà per la «Coppa Manuela» (categoria allievi) sui campi della S. B. Fiorito, con inizio alle 20,30, e sui terreni della S. B. Real Petrol con inizio alle 9 per la categoria ragazzi: questa seconda competizione è la Coppa Confezioni S.Andrea.

Domani si entrerà nel vivo della competizione vera e propria del prestigioso trofeo, al quale parteciperanno le migliori quadrette nazionali, alcune delle quali già vincitrici di campionati del mondo, italiani, e della Coppa Martini. Le gare si disputeranno sui campi del Canadà e di via Centerena.

Ricordiamo che la competizione è anche valida come seconda prova del campionato italiano di società, categoria nazionale, gran premio Bosso.

Domenica, conclusione delle giornate boccistiche vercellesi con la Coppa Sergio Dalnese riservata alla categoria regionale. Quest'ultima competizione si svolgerà sui campi dell'Olimpia Cattaneo con inizio alle 8,30. (l. l.)

Vercelli — Denis Rossato è stato il migliore della Pro Vercelli, a giudizio dei tifosi, nella partita di domenica con la Sestrese. Lo hanno comunicato i «Pro Vercelli club» dopo lo spoglio delle schede raccolte al «Robbiano» per il trofeo «Sergio Bellomo». La classifica generale è sempre guidata da Franco Valera con 1635 preferenze davanti a Bianchi (1580) e a Soller (1477).

Baseball: la Slia sconfitta dal Torino

VERCELLI — Sfortunato avvio della Slia Snie di baseball nel campionato di serie B. Stessa sorte è toccata alle allieve del softball.

Nel torneo di B, la formazione vercellese è stata sconfitta sul suo campo del Villaggio Concordia dal B.C. Torino. Secco il punteggio (26 a 9) a favore degli ospiti, ma bisogna considerare che la squadra torinese è fra le candidate alla vittoria finale.

Per la Slia Snie sono scesi in campo Negro A., Collino, Cacciatore P., Cacciatore G., Negro C., Andreoli D., Andreoli [illegible], Mollu, Cacciatore A., Savenuto, Piccolo, Mosanno, Galimberti, Manfredi, Cadore.

Anche la formazione femminile (campionato allievi) è stata sconfitta con un pesante punteggio (20-4) nel confronto a Torino con i Rebels. (l.l.)

LA POSTA DEI LETTORI

«I rifiuti domestici se li porti via lei»

Sono un commerciante e voglio protestare per il servizio di raccolta rifiuti. Ho ricevuto una cartella per le tasse abbastanza salata, poi state a sentire che cosa mi è successo.

Mi sono rivolto all'ufficio per la nettezza urbana per richiedere che portassero via la spazzatura del negozio e che mi dessero dei sacchi per «mettere» l'immondizia della mia abitazione. Alla prima domanda mi hanno risposto: se la porti lei sulle spalle. Alla seconda: non ci sono più sacchi nuovi per almeno sei mesi.

Mi riprometto di andare a protestare dal presidente dell'Azienda nettezza urbana e di farmi tutelare da un legale, perché non mi sembra giusto pagare 150 mila lire di tasse per avere un servizio del genere. *Venero Malta*

Lago di Viverone I programmi estivi

VIVERONE — Per la «Pro Loco del lago» è già estate.

Oltre trenta le manifestazioni comprese nel «cartellone». Ce ne sarà per tutti i gusti.

E' prevista anche una manifestazione aerea acrobatica: una squadra del 53° Stormo-XXI Gruppo di stanza a Cameri (Novara) su apparecchi F 104 S dedicherà un intero pomeriggio a effettuare passaggi, evoluzioni e acrobazie sul lago. (u. ca)

VERCELLI

Astra: Depravato del piacere
Civico: La città delle donne
Nuovo Italia: Amore al primo morso
Principe: Boxer rebellion
Verdi: Qua la mano
Vielli: Star Trek

BORGO D'ALE

Vittoria: La mondana nuda

CIGLIANO

Aurora: Voglia di donna
Splendor: Inferno

GATTINARA

Italia: Innamorata alla mia età

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Il dottor Zivago

BALUGGIA

Comunale: La battaglia delle aquile

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	15	8
Biella	13	5

Temperature il 24 aprile dell'anno scorso: Vercelli (13; 10), Biella (17; 14). **Umidità media:** Vercelli 70%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 6,36 e tramonta alle 20,08.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli; visibilità buona; temperatura in lieve aumento.

Spettacoli e taccuino

SANTHIA'

Ideal: Pedone d'Egitto

TRINO

Moderno: Alien

TRONZANO

Lux: Fuga da Alcatraz

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: Biennale di caricatura «L'arte dell'umorismo nel mondo». Orario: 10-12, 15-19. «Il Gabbiano»: Personale di Isabella Castri. **Palazzo Vergel:** Personale di Alina Solinas.

SANTHIA'

«Galleria Pro Loco d'arte moderna». Ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: «La ragazza del riformatorio»; 14: «La ragazza del riformatorio (replica); 19,20: Caccia al 13; 20: Presenza evangelica; 20,30: Teleflash-Notiziario (prima edizione); 20,45: Superclassifica show; 21,30: Walter Chiari sera; 22,30: Telemarket; 22,45: Teleflash-Notiziario (seconda edizione); 23: Videonight

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 16,15: Film «Delphine»; 17,45: Cartoni animati «Kum Kum»; 18,15: Telefilm «Lancillotto 008»; 18,45: Telefilm «Police Woman»; 19,45: Videovercelli notizie; 20: Telefilm «Van der Valk»; 21: Telefilm «The love boat»; 22: Film «Corte marziale»; 22,45: Film «Soruo di loro l'inferno è vuoto».

BENZINAI

Agip, piazza Alciati; Agip, piazza Solferino; Amoco, [illegible] ss. 11; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Chevron, cascina Ronza; Texaco, stradale per Trino; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Prestinari; IP, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore.

(Impianti self-service)

Servizio notturno: Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Revera, corso Libertà 176.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

In mostra dipinti restaurati e oggetti preziosi

Saranno esposti al pubblico i tesori artistici di Trino

TRINO — *Trino quasi come Firenze: mentre nel capoluogo toscano infatti è in pieno svolgimento la famosa rassegna sul contributo dei Medici nell'Europa del '500, anche Trino nel suo piccolo si prepara ad allestire una mostra che verrà inaugurata a metà maggio e che si intitolerà «Inventario trinese».*

Ne parla uno dei trenta curatori, il dottor Renzo Olivero, ex direttore della biblioteca civica che, insieme all'attuale direttore, Amilcare Barbero, a Carla Enrica Spantigati ed agli altri, lavora all'allestimento dell'esposizione già da un paio d'anni.

«La mostra si terrà nella chiesa della Confraternita di Orazione e Morte — *spiega Olivero* — e prende le mosse da un censimento molto completo di tutto il materiale artistico e storico contenuto nelle chiese trinesi e in edifici storici di proprietà del Comune».

L'iniziativa ha un merito importante: la completa visualizzazione del patrimonio trinese, e la riscoperta se non addirittura, per molti, la scoperta di tutto quel sottobosco di opere minori il cui valore viene puntualmente offuscato dai nomi dei grandi. Verranno esposti una ventina di dipinti recentemente restaurati e, debitamente racchiusi in vetrinette, numerosi oggetti liturgici, calici ed ostensori in oro e d'argento. Una sala a parte è riservata ai tessuti preziosi, alle pianete e altri capi del cerimoniale liturgico.

In occasione della mostra sarà pubblicato un catalogo di 300 pagine diviso in due volumi: il primo, strettamente scientifico, conterrà schede e saggi, mentre il secondo raccoglierà il contributo degli scolari delle scuole trinesi, medie ed elementari, disegni e ricerche che verranno tra l'altro esposti in biblioteca.

L'iniziativa è stata finanziata dal ministero dei Beni culturali e ambientali attraverso la Soprintendenza dei beni artistici e storici e in gran parte dall'assessorato alla Cultura della Regione, che ha stanziato un contributo di 20 milioni, installato un sistema di antifurto e curato i restauri della chiesa della Confraternita.

Una parola merita di essere spesa su questa antica organizzazione religiosa nata nel 1583 dalla fusione della già esistente Confraternita di Santa Maria degli Angeli di San Francesco con la Confraternita madre di Roma dell'Orazione e Morte. «La Confraternita — *tiene a precisare Olivero* — è in pieno risveglio, grazie anche all'impulso impresso dal consiglio d'amministrazione e dal suo priore, l'abate Morandino».

m. l.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Altre cerimonie a Cossato, Pralungo e in Valsesia

Il Biellese commemora il 25 Aprile Discorso di Moscatelli ad Andorno

ANDORNO MICCA — Partecipano alla commemorazione del 25 Aprile, organizzata con la collaborazione dell'Anpi Valle Cervo, i Comuni di Sagliano Micca, Miagliano, Tavigliano e Tollegno. Il raduno è fissato per le 9,45 nel piazzale del municipio, dove il sindaco, Marzia Businaro, darà il benvenuto ai convenuti.

Si snoderà poi un corteo che raggiungerà Miagliano. Messa al campo celebrata da don Mario Provasi e discorso del sindaco Augusto Provasi. Dopo la consegna agli scolari delle classi 4ª e 5ª dei premi del «Lascito Gili», il comandante partigiano Vincenzo Moscatelli «Cino» terrà l'orazione ufficiale.

Nel pomeriggio, sempre a Miagliano, alle 16 la corale Monte Mucrone della società sportiva Pietro Micca si esibirà nel salone dell'Associazione Miaglianese. Seguirà un concerto in piazza Martiri della banda musicale di Andorno Micca. Alle 20,45, nel salone dell'Associazione Miaglianese, il gruppo vocale «Donna canta» presenterà canzoni di lavoro e di lotta.

PRALUNGO — L'anniversario della Liberazione verrà commemorato domani sera. La manifestazione culminerà con la consegna della medaglia d'oro che l'Anpi Valle Cervo ha conferito al Comune. Parlerà Anello Poma «Italo».

BORGOSESIA — Il programma in città è intenso. Dopo l'omaggio al monumento ai caduti e la commemorazione da parte del colonnello partigiano Gianni Daverio, nel pomeriggio la banda cittadina terrà concerto al centro Pro Loco. Alla sera, all'Istituto storico per la Resistenza, in via Sesone, verrà presentato alla presenza dell'autrice, il libro «La Spezia combatte in Valsesia», di Ester Barbaglia.

A VARALLO, dove la celebrazione è incominciata ieri sera con un concerto e la presentazione del libro «Io partigiano in Valsesia» di Gianni Daverio, oggi si svolgerà la tradizionale sfilata per le vie cittadine e sarà celebrata una messa. Il sindaco Gianluigi Testa, parlerà presso il «Muro dei fucilati». Quindi, in corteo, i partecipanti raggiungeranno la frazione Camasco. (m. p.)

COSSATO — La commemorazione del 35° anniversario della Liberazione avviene oggi con particolare solennità alle 9,30 nella piazza del municipio, dove giungeranno le staffette sportive di ritorno dal «Giro dei cippi dei caduti», che accenderanno il tripode collocato accanto al monumento a chi si è immolato. Dopo il saluto del sindaco Elio Panozzo, verrà inaugurata la bandiera dell'Anpi Vallestrone: ne sarà madrina Roselda Fontanella, sorella di Elvo Fontanella, morto in combattimento a Curino, medaglia di bronzo al valor militare.

Successivamente i familiari dei caduti partigiani decorati riceveranno una copia del libro «I seicento giorni nella Resistenza». Sono Vittorio Ranzini di Cossato (medaglia d'argento), Giuseppe Boggiani di Valle San Nicolao (argento); Elvo Fontanella di Strona (bronzo), Enzo Dalla Monta di Cossato (bronzo), Adriano Bozzo di Strona (Bronzo), Sandro Bassetti di Casapinta (bronzo).

L'onorevole Gianni Furia pronuncerà l'orazione ufficiale. Al termine, in corteo, verrà raggiunto il cimitero dove, dopo l'accensione di un altro tripode, collocato davanti al mausoleo dei caduti, sarà celebrata la messa. Alcuni studenti leggeranno poesie sulla Resistenza.

Nel pomeriggio di domenica 27 aprile, in occasione dell'apertura ufficiale al pubblico del parco della villa Berlanghino, alle 16 verrà inaugurata una mostra fotografica sulla Resistenza e sul terrorismo, nonché sulla deportazione nei Lager tedeschi. «Ci saranno almeno cinquecento fotografie — spiega Umberto Fabbris, segretario dell'Anpi Vallestrona — oltre ai disegni degli alunni delle scuole elementari e medie di Cossato e ai libri, sul tema della Resistenza e del terrorismo».

La mostra resterà aperta fino al 10 maggio, dalle 9 a mezzogiorno e dalle 14,30 alle 19. L'ingresso è libero. (f. g.)

Salussola: incendio nella farmacia

SALUSSOLA — Un principio di incendio si è sviluppato in un locale della cantina dell'edificio della farmacia, di cui è titolare la dottoressa Anna Maria Rusconi. Le fiamme, divampate probabilmente in seguito ad una fuga di gas metano, utilizzato per la caldaia dell'impianto di riscaldamento, sono state affrontate subito con mezzi di emergenza.

Ha partecipato allo spegnimento dell'incendio anche il figlio della farmacista, Marco Boschetto, 15 anni, che ha riportato ustioni alla gamba destra. I medici dell'ospedale di Biella, dove il ragazzo è stato portato per la medicazione, lo hanno giudicato guaribile in circa 10 giorni. I danni ammontano a circa due milioni. (p. m.)

La farmacia di Campiglia è chiusa dal 1975

Torneranno le medicine nell'Alta Valle Cervo

CAMPIGLIA CERVO — Per limitare il disagio causato dalla mancanza di una farmacia (la prima che si incontra scendendo a valle è a Sagliano Micca), l'amministrazione comunale ha chiesto alle autorità sanitarie l'autorizzazione a istituire un dispensario farmaceutico. Il servizio potrebbe sopperire alle immediate esigenze degli abitanti; ne usufruirebbero anche i cittadini degli altri Comuni dell'alta valle Cervo.

L'ultima farmacia a Campiglia Cervo venne chiusa nel 1975, e più nessuno da allora è stato disposto a riaprirla: il costante decremento demografico e la conseguente scarsità di acquirenti non la rendono commercialmente vantaggiosa. Gli amministratori si sono posti però l'interrogativo di quale soluzione adottare per soddisfare la richiesta di medicinali dei pochi abitanti rimasti: a Campiglia Cervo vivono attualmente 120 persone, e in tutta la valle 1890.

La proposta che ha raccolto i maggiori consensi è, appunto, quella di realizzare un dispensario farmaceutico: dovrebbe gestirlo la dottoressa Piera Valeggia, farmacista di Sagliano Micca. «Gli abitanti potranno trovare i medicinali di più largo uso — spiega — Gli antibiotici, ad esempio, e non certamente i prodotti di bellezza. Il servizio deve sopperire alle richieste urgenti; per le normali necessità si ricorrerà alla farmacia. Dipende, comunque, dai locali di cui potremo disporre: la quantità di medicinali e di altri prodotti sanitari, logicamente, è in relazione allo spazio».

Per il dispensario farmaceutico sono state proposte due sedi: l'edificio che ospita gli uffici della Comunità montana dell'alta Valle del Cervo, o il municipio. Sarà la commissione sanitaria a stabilire quali locali hanno i requisiti richiesti. L'orario di apertura, in linea di massima, dovrebbe rispecchiare quello degli ambulatori medici della zona. In questo modo il medicinale prescritto dal medico sarà immediatamente acquistato ed il paziente potrà iniziare subito la cura.

Il servizio si inserirà nell'ambito degli interventi a carattere sociale attuati dagli amministratori della zona. Per cercare di arrestare l'esodo degli abitanti, soprattutto dei giovani, sono già stati attuati vari servizi sociali per migliorare le condizioni di vita. Il dispensario farmaceutico rappresenterà quindi un altro passo verso questo obiettivo. Ne usufruiranno, in particolare, gli anziani: la maggior parte degli abitanti ha superato i 60 anni e i disagi, per loro, sono più sensibili. d. ca.

Valdengo — Un vasto incendio boschivo, che dalle colline dei laghi novaresi minacciava di estendersi alla zona di Valdengo, è stato spento da squadre della guardia forestale di Varallo in collaborazione con due elicotteri della Regione. Il fuoco era stato spento già una prima volta ma poi, causa il vento, ancora accertate, si era riattizzato.

Bioglio — Una delegazione capeggiata dal sindaco Elio Alessa e composta dal vice sindaco Corradino Canepa, dagli assessori Giovanni Bessero e Pierangelo Accanto e da numerosi cittadini, si è recata a Valcourt, nell'alta valle della Marna, in Francia. I bioglesi restituiscono la visita compiuta dai francesi lo scorso autunno.

Per il «caso Cornacchia»

Rinviato il processo contro due giornalisti

BIELLA — Il tribunale ha disposto, per motivi procedurali, la restituzione al pubblico ministero degli atti del procedimento penale «per direttissima» a carico di due giornalisti e due insegnanti, imputati di «diffusione di notizie false e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico». Se ne riparlerà chissà quando, dato che ora si procede con la consueta lentezza della magistratura. Il processo avverrà a Torino, dove viene stampato il giornale che ha pubblicato la notizia incriminata. Il procuratore della Repubblica, Mario D'Alessandro, riteneva invece che la stampa avvenisse a Biella.

Gli imputati sono Antonio Stalfieri, 25 anni, insegnante all'Istituto professionale Ferraris, estensore di un comunicato contenente critiche alla sentenza con cui il tribunale di Biella aveva condannato a 4 anni di reclusione, per detenzione di esplosivi, l'anarchico Renato Cornacchia; Natalia Cantono in Coda, 32, che aveva recapitato il documento; Mario Pozzo, 32, responsabile della pagina di Biella della «Gazzetta del Popolo», in cui apparve la notizia, e Michele Torre, 55, direttore del giornale.

La presunta falsità della notizia consisterebbe nel fatto che il comunicato non era stato sottoscritto da tutti gli insegnanti della scuola, come appariva dal documento, ma da una minoranza. Per quanto riguarda la tendenziosità a turbare l'ordine pubblico, la procura della Repubblica ha nel capo di imputazione rilevato gli termini «immotivata» ed «intollerabile» con cui venne definita nel documento la condanna del giovane.

Il tribunale ha tenuto dichiaratamente conto, nel far decadere il «rito direttissimo», del fatto che l'udienza è avvenuta a cinque mesi di distanza dalla pubblicazione della notizia. Nel caso di «direttissima» il giudice deve emettere obbligatoriamente la sentenza nel termine massimo di un mese. p. m.

C'è bisogno di un esperto

Consumiamo troppo? Energy man cercasi

BIELLA — Un'insolita inserzione è comparsa sui giornali locali: il Consorzio biellese per le fonti energetiche cerca un «energy man». Il termine inglese significa all'incirca «uomo dell'energia»: è una nuova qualifica professionale coniata in relazione alla grande importanza che stanno assumendo le ricerche per i risparmi energetici.

L'ente, presieduto da Ermanno Sirobino, imprenditore, e diretto da Gian Paolo De Toni, è stato recentemente costituito per conseguire tutti i possibili risparmi, da parte delle aziende, nell'utilizzo delle risorse energetiche.

L'«energy man» dovrebbe essere un esperto in grado di abbracciare un campo d'azione vastissimo, dall'indagine conoscitiva sulle fonti energetiche alla programmazione delle domande di energia, dalla razionale utilizzazione delle risorse alla valorizzazione delle fonti alternative.

Il giovane laureato o diplomato che si presenterà al colloquio con i dirigenti del Consorzio dovrà conoscere i vari problemi legati a questo particolare settore. Successivamente, se verrà assunto, acquisirà con l'esperienza tutte le nozioni indispensabili per diventare, appunto, un «energy man». d. ca.

I tecnici sono già al lavoro

Depuratore biologico verso il «raddoppio»

BIELLA — Il depuratore biologico installato dall'amministrazione comunale entrerà presto in funzione. Sinora ha operato a regime ridotto, ma fra qualche tempo sarà in grado di smaltire liquami a pieno ritmo. I tecnici stanno infatti lavorando per «raddoppiare» l'impianto: le strutture murarie della seconda parte sono in fase di ultimazione. Successivamente, nelle nuove vasche di raccolta saranno collocate le attrezzature che dovranno purificare i liquami.

La prima parte dell'impianto è già in funzione da qualche tempo. Il progetto originale prevedeva appunto il suo raddoppio. L'intervento, in pratica, si realizza con la costruzione di nuove vasche, mentre il sofisticato apparato elettronico che dirige l'immissione, la «digestione» dei fanghi e l'espulsione dell'acqua depurata non verrà modificato. E' stato infatti costruito tenendo conto del successivo ampliamento.

Il depuratore biologico sorge al confine con Ponderano. E' prevista anche la costruzione di un collettore degli scarichi fognari che, attraverso via Gersen, al villaggio La Marmora, faccia confluire nelle vasche gli scarichi da depurare. d. ca.

Lusinghiero successo di dodici studenti al concorso di Stresa

Giovani concertisti in primo piano

PRALUNGO — Lusinghiero successo di dodici studenti delle scuole medie di Pralungo e di Chiavazza: si sono classificati ai primi posti, su 900 partecipanti, al concorso internazionale di musica, riservato ai giovani, che si è svolto a Stresa. Gli alunni si sono preparati sotto la guida del professor Renzo Ghirardelli.

Per la scuola di Pralungo, nella categoria A flauto dolce, si è classificata al primo posto Cinzia Busato, con 95 punti su 100. Nella categoria B compare, al primo posto assoluto, Franco Mercandino, con 99 punti su 100. Lo seguono Cristina Lorenzetto, (85), e Roberta Squizzato (90). I giovani si sono classificati al primo posto, con 96 su 100, nella categoria «complessi»: a loro si è affiancato Luigi Busato.

Sandro Tognatti

Per Chiavazza, nella categoria A, flauto dolce, Clotilde Buratti (92 punti) e Paola Tutino (90); si sono classificati al secondo posto e al terzo Annalisa Finotti (88). Per la categoria B, due secondi posti per Laura Orlandi (93 punti) e Annamaria Moggio (90); si sono classificati terzi Antonella Migliorini (88) e Alfredo Pagani (76). Anche i giovani musicisti di Chiavazza hanno ottenuto il primo posto, con 97 punti, nella categoria «complessi». (d. ca.)

COSSATO — Un ragazzo di sedici anni, Sandro Tognatti, che frequenta il quarto corso al Conservatorio di Torino, si è affermato al concorso internazionale di musica di Stresa.

Nella sezione «due archi e fiati» per giovani, in coppia con Giampaolo Olsola, 17 anni di Balangero, si è classificato al primo posto assoluto. Il duo ha eseguito due brani: «Sonata per due clarinetti» di Poulenc e «Contrasti per due clarinetti» di Silvana Di Lotti.

Lo scorso anno Sandro Tognatti aveva ottenuto come solista il secondo posto al concorso internazionale di Ancona e il primo posto assoluto nella precedente edizione di Stresa. (f. g.)

Zumaglia — Sono stati appaltati i lavori per la ristrutturazione di un vecchio edificio che si affianca sulla piazza parrocchiale. Vi troveranno sistemazione un centro di incontro per anziani, l'ambulatorio medico e la farmacia. La realizzazione della struttura per i pensionati è stata promossa dalla Comunità montana bassa Valle Cervo e Valle Oropa.

NOTIZIE SPORTIVE

Aveva lanciato un bicchiere di tè sul viso dell'arbitro

Zerbini (Occhieppese) fuori per 5 gare

BIELLA — Mano pesante del giudice di calcio di Terza categoria. Rossano Zerbin, dell'Occhieppese, è stato squalificato per cinque giornate per aver lanciato a fine gara, negli spogliatoi un bicchiere di tè contro l'arbitro, colpendolo al volto. Squalifica per tre gare a Pierangelo Mora, (Stronese), per insulti all'arbitro; per due gare, in quanto espulsi dal campo: Matteo Decillis, (Usam Occhieppo); Daniele Lepora, (Gaglianico); Loredano De Agostino, (Occhieppese), e Giuseppe Marchetto, (Pro Cavaglià).

Sono stati squalificati per una gara: Vito Custina, (Cossatese Under 20); Marco Malva, (Vallecervo Under 20); Luca Passaglia e Giorgio Jon, (Miagliano); Salvatore Antonino, (Pralungo); Giorgio Rosso, (Viverone); Fulvio Amatista, (Occhieppese); Arduino Jon, (Vallecandelo), e Plinio Barbin (Valdengocalcio). Per cumulo di ammonizioni sono stati squalificati pure per una gara Walter Argentin, (Viverone), e Tiziano Tescari, (Parlamento).

Per quanto riguarda le società, l'Occhieppese è stata multata di 50 mila lire perché oggettivamente responsabile del comportamento dei propri sostenitori, con un tentativo di invasione del campo e insulti.

In merito al settore giovanile, poiché il Villaggio La Marmora esordienti, in occasione dell'incontro con la Cossatese ha schierato giocatori squalificati, il giudice ha dato partita persa per 2 a 0 allo stesso Villaggio La Marmora e ha squalificato per una gara Mauro Balocco, Roberto Jorioz e Teodalo Di Paolo. g. s.

Basket: provvedimenti disciplinari

Non funziona il tabellone La Lana Gatto ammonita

BIELLA — Il Comitato zonale 26 di Biella della Federazione italiana pallacanestro ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari. Squalifica per una giornata a Giuseppe Cagliano, (M. Nespoli), espulso per continue proteste nei confronti degli arbitri.

Ammonizione con diffida a Daniele Giannini, (Lana Gatto), per proteste contro le decisioni arbitrali (sanzione aggravata perché capitano), e a Massimo Colombera, accompagnatore del M. Nespoli per analogo motivo (recidivo).

L'allenatore della Pallacanestro Vercelli, Giovanni Cerro è stato ammonito.

Società: ammonizione con diffida alla Lana Gatto per mancato funzionamento del tabellone segnapunti (recidiva). Per analoga infrazione è stata ammonita, (senza diffida, però), la M. Nespoli.

Il Comitato ha comunicato che la gara Lana Gatto-Arcav Basket di prima divisione maschile si disputerà domenica 4 maggio nella palestra della Città degli studi, con inizio alle 11, mentre la gara M. Nespoli-Castatica Vercellese, su richiesta del Nespoli, è stata rinviata a martedì 29 aprile, alle ore 21, pure nella palestra della Città degli studi. g. s.

Sci alpinismo nella conca di Oropa

C'è anche un austriaco al «Periplo del Rosso»

BIELLA — Si svolge oggi sulle nevi della conca di Oropa il «Periplo del Monte Rosso», gara nazionale di sci-alpinismo organizzata dalla società sportiva La Bufarola di Cossila. Sono in palio il trofeo Carlo Chiò, per la società prima classificata, e il trofeo Mario Balocco, per il reparto militare che si imporrà sugli altri partecipanti alla competizione. Al primo alpino in congedo biellese verrà assegnata la coppa intitolata alla memoria del cappellano don Pietro Bricarello.

Fra i numerosi iscritti figura un atleta austriaco. Il percorso è di chilometri 12,600, con un dislivello di 1400 metri.

I concorrenti saliranno al lago del Mucrone e toccheranno poi, il lago del Rosso, il colle Chardon, la Baita Amici, il colle della Barma e il monte Camino, per scendere nuovamente a Oropa.

Il tempo massimo è fissato in 4 ore e mezzo dal momento della partenza. Verrà inoltre eliminato chi non transiterà al controllo del colle Chardon entro due ore e mezzo.

Nelle ultime edizioni del Periplo del Monte Rosso hanno scritto il loro nome nell'albo d'oro, per due volte consecutive, Mario Varesco e la Brigata alpina Taurinense. g. s.

Lotta alla carenza di case

Borgosesia, il Comune compera 247 alloggi

BORGOSESIA — Il Consiglio comunale ha approvato nell'ultima riunione l'acquisto del complesso delle case della Manifattura Lane. Sono in tutto 247 alloggi dislocati in diversi punti della città: l'amministrazione civica, (a maggioranza socialista, comunista e socialdemocratica), li ha acquistati per una somma che sfiora i due miliardi.

«Gli alloggi sono quasi tutti occupati — *spiega Marcello Longhi, assessore alla Programmazione ed al Bilancio* — Molti degli inquilini sono pensionati, ex dipendenti della Manifattura. Il Comune, acquistando il complesso, ha pensato soprattutto a loro. Infatti quegli appartamenti avrebbero potuto essere oggetto di speculazioni. E' nota la carenza di case in città. Pensando alla loro salvaguardia e al dramma che molti di essi avrebbero potuto subire, ne abbiamo programmato l'acquisto.

«La trattativa — *ha proseguito Longhi* — non è stata certamente facile e si è protratta, attraverso fasi alterne, per diversi anni. Ora, con l'acquisto delle case della Manifattura l'amministrazione uscente ha rispettato quasi completamente il programma presentato alla cittadinanza cinque anni fa, al momento del suo insediamento».

Il complesso degli alloggi dovrà essere rammodernato, perché è costituito per la maggior parte da strutture inadeguate per le esigenze odierne. m. p.

I candidati di Cossila

BIELLA — Sono stati resi noti i nomi dei candidati alle elezioni per il rinnovo del comitato del quartiere Cossila san Giovanni. Sono Giambruno Bavaro, presidente uscente, Celestino Benna, Lorenzo Bruno, Gladis Carpeggiani, Anna Coda Forno, Arturo Coda Mer, Franco Coda Mer, Ezio Foscale, Giuseppe Mosca, Roberto Mosca Baglietti, Gian Franco Negro, Luciano Ramella Pezza, Ezio Rosso, Pietro Rosso, Mario Vergnasco e la figlia Adriana Vergnasco.

La lista è contrassegnata da un castagno sormontato dal profilo di alcune montagne. (d. ca.)

Cavaglià — La Giunta regionale ha designato Giovanni Arsalice, 52 anni, e Giuseppe Macchieraldo, 55, a far parte del consiglio di amministrazione del locale asilo infantile Tua. Entrambi rimarranno in carica per un triennio.

Biella - Alla frazione Pavignano verranno festeggiati gli anziani. La manifestazione, organizzata dalla «San Vincenzo», avrà inizio alle 15,30. Il programma comprende un concerto, al teatro San Carlo, offerto dalla Mandolinistica biellese, diretta dal maestro Emilio Straudi.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Donne di notte.
Impero: Star Trek.
Marconi: Capitan Rogers nel 25° secolo
Mazzini: Kramer contro Kramer
Odeon: Qua la mano.
Sociale: La spada nella roccia.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Amarsi? E' un casino!

CANDELO

Verdi: Barracuda.

COGGIOLA

Ennio: Inferno di una donna.
Italia: Il ladrone.
Redan: Fuga da Alcatraz.

COSSATO

Michelotti: Il cacciatore di squali.
Primavera: La pomostoria di Christine

CREVACUORE

Aurora: Convoy.

PRAY

Excelsior: Café express.

SERRAVALLE

Corso: Speed cross

VALLEMOSSO

Vallemosso: Fuga di mezzanotte.

VARALLO

Teatro Civico: Un uomo in ginocchio.
Sottoriva: Il malato immaginario.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.258.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26-033 — Oli, monotipi e disegni di Carlo Levi, (1902-1976) fino al 30 aprile.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29-872 — Personale del pittore Franco Rognoni. Fino al 30 aprile.
Galleria Garabello e Perazzone — Mostra personale di Luciano Remasco, che presenta una sintesi della sua evoluzione artistica. Fino al 10 maggio.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato**: frazione Mastrantonio

APERTI OGGI

Biella: via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini, via Matteotti 17, via Martiri 15.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm della serie Ivanhoe; 9,15: Filo diretto; 10: Film «I consiglieri»; 11,30: Telefilm; 12: Music Inn con Telebiella; 13: E3 informa: TG del Piemonte; 13,20: Film «Quattro ferfalle per un assassino»; 14,45: Parliamone insieme; 15,15: Torino moda; 15,45: Telefilm; 16,15: Parliamone insieme; 16,45: Bambi; 17,45: Telefilm della serie Lancillotto; 18,45: Fuma ... l'ura, rubrica dialettale; 18,45: Ehi!; 19,15: Parliamone insieme; 19,45: E3 informa: Tg del Piemonte; 20,05: Chi è di scena; 20,30: I venerdì di Telebiella; 22: Telefilm della serie Ivanhoe; 23,30: Parliamone insieme; 24: Film «Croce di fuoco»; 1,30: Film «E se oggi fosse già domani?».